Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 16 maggio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9624 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34631/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica + 20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5206): ITALIA con «Complemento illustr.» anno L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO anno L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 99.500, 48.400, 25.100) - Copie arretrate L. 400

IL RISULTATO DELLE AMMINISTRATIVE PARZIALI RISPETTO ALLE POLITICHE DEL 1976

Avanza la Dc (+4) e il Pci cala (–9)

Conferme e sorprese

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I risultati elettorali hanno smentito tutte le previsioni della vigilia: l'aumento della Dc ed il calo comunista erano previsti, ma non in proporzioni così vistose e, soprattutto, non era stata messa in conto la consistente tenuta da parte dei socialisti. Ma prima ancora queste elezioni rappresentano l'immediata risposta democratica alla provocazione delle Brigate rosse. Mai come in questa occasione gli elettori si sono recati alle urne in modo così massiccio, spontaneo. Di fronte al ricatto del terrore, alla strategia insanguinata e folle dei brigatisti, al loro tentativo di spingere il paese nel caos più assoluto, la gente ha risposto con coraggio dimostrando di aver scelto definitivamente di voler stare dalla parte del sistema democratico. Questo va sottolineato con vigore, perché al di là dei conti e dei calcoli di percentuali — pur importanti — il Paese ha dato prova di aver raggiunto un grado di maturità che non tutti, forse, avevano saputo cogliere.

La consultazione si è svolta in un clima ancora sconvolto dal tragico epilogo del sequestro del presidente della Democrazia cristiana e non è far torto al partito di maggioranza relativa considerare che una parte almeno (piccola o grande, è difficile da valutare) del forte incremento di voti ne sia una diretta conseguenza. Ma la Democrazia cristiana ha registrato la più significativa avanzata negli ultimi trent'anni, con un incremento di oltre 4 punti in percentuale rispetto alle elezioni politiche di due anni fa, e non può essere un successo imputabile solamente alla grande emozione con la quale il paese ha seguito il sequestro e l'assassinio di Aldo Moro.

Innanzitutto è stata confermata quell'inversione di tendenza che era già avvertita con le elezioni del '76 quando, dopo un periodo di piccole ma significative sconfitte, la Dc tornò a compiere un considerevole balzo in avanti. Allora come oggi l'elemento determinante del successo elettorale fu la scelta del rinnovamento. In due anni il «modo nuovo» di intendere la politica ha fatto lenti ma significativi passi in avanti che hanno, nel modo in cui è stata gestita e risolta l'ultima crisi di governo e nelle spontanee dimissioni rassegnate dal ministro degli Interni Cossiga i due momenti più significativi. Per questo è probabile che gran parte di coloro che avevano cessato di votare per la Democrazia cristiana in segno di protesta, siano ritornati oggi a schierarsi dalla parte della Dc convinti di aiutare ed accelerare, in questo modo, quel rinnovamento tanto necessario al partito ed al Paese.

Se il voto del 14 magio consolida la posizione dell'attuale gruppo dirigente della Dc, ben diversi sono i riflessi per quanto riguarda via delle Botteghe Oscure. Il Partito comunista, che pure guadagna qualcosa sulle amministrative di cinque anni fa, ha perso oltre il sette per cento rispetto al grande successo elettorale del '76. Una flessione era prevista dagli stessi dirigenti comunisti ma non in queste proporzioni — non c'è stato il «salasso» sulla sinistra a favore degli extraparlamentari, quindi non si tratta di una «punizione» per essere entrati a far parte della maggioranza parlamentare dopo trent'anni di opposizione.

Presumibilmente gran parte dei voti persi dal Pci sono andati a favore dei socialisti, il che può essere spiegato con il carattere prettamente «amministrativo» della consultazione. In molti comuni interessati a questo turno elettorale l'amministrazione si reggeva su traballanti giunte di sinistra (Novara, Pavia, Viterbo, ed altre piccole cittadine del Centro-Sud). In tutti questi centri c'è stato un vero e proprio ribaltamento della maggioranza ed è logico che a pagare il prezzo più alto sia stato il partito cardine delle coalizioni uscite sconfitte dallo spoglio delle schede.

Con il risultato che a cavarsela, e più che bene, è stato il Partito socialista. Il Psi ha tenuto su delle percentuali che i suoi stessi dirigenti neppure osavano prevedere nei giorni della vigilia. Difficilmente, sul successo socialista, può aver influito il movimentato tentativo di Craxi messo in atto durante i giorni della tragica prigionia dell'on. Moro; è stata premiata, invece, la scelta coraggiosa che l'intero partito ha fatto due mesi fa a Torino nel corso del 41.o congresso, quando ha stabilito il ruolo autonomo sia dal Partito comunista sia dalla Democrazia cristiana. Il rafforzamento socialista allontana, per il momento, i timori di un crescente bipolarismo della politica italiana: la stessa valutazione può essere valida per le forze intermedie.

Socialdemocratici, liberali e repubblicani hanno tenuto oltre ogni più rosea aspettativa, e questi ultimi hanno addirittura registrato un consistente incremento. Tutto questo favorisce una distensione nei rap-

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina

Notevole progresso dei socialisti, dal 9,2 al 13,3 p.c. - Sostanziale tenuta dei partiti laici: interrotto il processo di bipolarizzazione - Sconfitta delle estreme - Il Msi scende dal 7,1 al 4,5 - Improntati a prudenza i primi commenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Commenti pacati e misurati ai risultati elettorali. Anche i partiti con successi notevoli al loro attivo, come è il caso della Democrazia cristiana e del Partito socialista, hanno evitato di usare i tradizionali toni trionfalistici delle passate circostanze, quasi a voler sottolineare che il dato principale emerso ieri non è stato rappresentato dalla vittoria di questa o quella forza politica, ma dalla dimostrazione di responsabilità e di attaccamento alle istituzioni democratiche del paese. Pur mettendo in evidenza i «risultati positivi delle liste d.c. che si sono attestate su livelli anche più elevati di quelli delle elezioni politiche del '76», una nota della segreteria democritsiana ha rilevato che la «forte affermazione» si ricollega non solo alla «tendenza al recupero della Dc» già emersa nei precedenti turni elettorali, ma anche «alla grande solidarietà di popolo attorno all'on. Moro ed alla generale approvazione per la posizione assunta dal partito».

«Alla nostra affermazione — ha aggiunto la nota d.c. approfondendo l'analisi politica del voto — si contrappone una significativa flessione del Pci rispetto al voto politico del '76 ed una più marcata flessione della sinistra estrema, che paga in tutta evidenza non solo la sua ormai crisi ideologica ma più in particolare direttamente la sua "neutralità" nei confronti della violenza eversiva». Questa tendenza riflessiva della sinistra ha certamente favorito un recupero abbastanza diffuso del Psi che è tornato ai livelli del '72». Dopo aver sostenuto che meritano un «più attento esame» i segni di ripresa dei partiti intermedi, infine, la nota della Dc ha concluso sottolineando che «ha un preciso significato politico la caduta del Movimento sociale che si era proposto in modo spregiudicato come la forza di reazione che ha fatto propria la linea della radicalizzazione in una fase di grave tensione e di profonda angoscia della società italiana».

Identica soddisfazione è venuta dal vice segretario socialista Signorile. «Queste elezioni — ha detto — confermano il peso e la forza del Partito socialista nella società italiana. Abbiamo rilanciato con il congresso di Torino il ruolo di una forza socialista autonoma, alternativa, capace di rinnovare sé stessa ed offrire una prospettiva di crescita democratica al paese. Abbiamo presentato, nelle scorse settimane, un Psi capace di sviluppare con coraggio e buona fede un'iniziativa contro il terrorismo che rifiutasse il cedimento al ricatto delle Br, sia un immobilismo mascherato da fermezza».

«L'elettorato — ha aggiunto Signorile — ha capito questa posizione politica dei socialisti e, malgrado una vera e propria aggressione, che si è sviluppata contro il Psi da diverse parti politiche, ha espresso la sua fiducia nei socialisti».

Ovviamente molto meno soddisfatto, ma altrettanto misurato, è stato il commento del comunista Cossutta. «Il voto — ha dichiarato — conferma il divario di sempre per il Pci tra i risultati nelle elezioni politiche e i risultati nelle elezioni amministrative. In queste ultime elezioni, comunque, il Pci conferma la sua grande forza». «Io credo — ha insistito — che il confronto con le elezioni politiche sia improprio. Il confronto deve essere fatto solo con le precedenti amministrative».

Quasi poi ad anticipare che i risultati elettorali spingeranno il Pci a frenare la corsa verso l'intesa con i democristiani ed a recuperare la vecchia alleanza frontista con i socialisti, Cossutta ha poi tenuto a precisare che «il voto ottenuto dal Pci, unito a quello del Psi, consente di prevedere che si darà vita ad amministrazioni fondate sull'unità delle forze di sinistra, di una unità non chiusa in sé stessa ma aperta alle collaborazioni di tutte le forze democratiche». A pareggiare questa riaffiorante intransigenza di Cossutta è intervenuto un altro dirigente del Pci, Pavolini, il quale ha sostenuto che il successo della Dc è stato determinato «certamente da una spinta emotiva, ma anche dal fatto che la Dc ha portato avanti una politica di intesa con le altre forze democratiche ed ha assunto una linea di fermezza nella vicenda Moro».

Le argomentazioni dei comunisti, però, hanno convinto solo in parte i dirigenti dei partiti intermedi. «L'elettorato — ha rilevato il segretario del Psdi Romita — ha reagito in modo pacato e razionale alle tremente tensioni politiche e psicologiche di queste settimane. Siamo quindi di fronte, come i risultati dimostrano, a una democrazia che avanza, più matura e più stabile. Si è attenuata la tendenza alla polarizzazione dei voti sui due maggiori partiti».

Per quanto riguarda gli altri partiti dell'area laica e socialista, inoltre, Romita, dopo aver sottolineato che questi ultimi hanno ottenuto risultati «complessivamente soddisfacenti», ha spiegato che tutto ciò «conferma la validità» della linea politica del Psdi «tesa a qualificarsi come forza della sinistra democratica italiana e punto di riferimento per una politica convergente dell'area socialista e laica».

Addirittura telegrafico è stato poi il commento del segretario del Partito liberale Zanone. Per il Pli, ha sostenuto, le indicazioni delle amministrative sono le seguenti: «L'elevata affluenza degli elettori dimostra la forte partecipazione democratica del Paese anche in momenti di grave emozione; all'emozione per l'assassinio dell'on. Moro si deve con ogni evidenza il forte incremento di voti democristiani; a sinistra, per la prima volta, il Pci è in diminuzione mentre per quanto riguarda il Pli i dati, soprattuto quelli relativi alle elezioni provinciali indicano una ripresa sicura rispetto al voto del 20 giugno».

Alberto Castagna

Il quadro riassuntivo delle comunali

	voti	percentuale	precedenti comunali	politiche 1976
Dc	910.718	42,7	37,7	39
Pci	562.009	26,4	25,7	35,5
Psi	282.390	13,3	13,5	9,2
Msi-Dn	96.244	4,5	6,7	7,1
Dem. Naz.	10.958	0,5	——	——
Psdi	101.983	4,8	6,2	3,3
Pli	27.826	1,3	2,3	1
Pri	68.560	3,2	2,8	2,6
Pdup	2.897	0,1	0,1	——
Dem. Prol.	11.822	0,6	——	1,4
Altre liste	56.379	2,6	4,8	0,2

Questo riepilogo generale riguarda 4330 sezioni (su 4430) delle località in cui si è votato per le comunali con il sistema proporzionale, compresi i capoluoghi di provincia (Pavia e Novara).



Roma — Giornalisti controllano il progredire dei risultati elettorali ai terminali scriventi del cervello elettronico installati nella sala stampa del Viminale (telefoto Ap)

VITERBO - Provinciali

	Voti	Percentuale e seggi	Provinciali 1972	Politiche 1976
Dc	67.832	37,5 — 9	32,4	38,4
Pci	61.078	33,8 — 9	35	39,6
Psi	14.308	7,9 — 2	8,9	6,6
Msi-Dn	14.986	8,3 — 2	10,5	8,7
Dem. Naz.	1.821	1	——	——
Psdi	5.893	3,3 — 1	5,2	2,3
Pli	3.262	1,8	4,5	0,7
Pri	6.074	3,4 — 1	3,5	1,8
Pdup	2.750	1,5	——	——
Dem. Prol.	2.720	1,5	——	1,1

PAVIA - Provinciali

	Voti	Percentuale e seggi	Provinciali 1972	Politiche 1976
Dc	131.008	35,6 — 11	30,5	37,5
Pci	135.544	36,9 — 12	37	41,1
Psi	42.521	11 — 4	12,3	11,3
Msi-Dn	13.665	3,7 — 1	6	4,4
Dem. Naz.	1.499	0,4	——	——
Psdi	14.267	3,9 — 1	6,8	3,2
Pli	9.423	2,6 — 1	5,1	1,3
Pri	6.902	1,9	2,3	2,5
Pdup	7.973	2,2	——	——
Dem. Prol.	4.017	1,1	——	——
Unità pop.	516	0,1	——	——

PAVIA - Comunali

	Voti	Percentuale e seggi	Comunali 1972	Politiche 1976
Dc	21.598	34,8 — 15	28,7	32,1
Pci	18.227	29,4 — 13	29,4	36,6
Psi	10.715	17,3 — 7	14,3	12,3
Msi-Dn	2.057	3,3 — 1	6,9	5,6
Dem. Naz.	216	0,4	——	——
Psdi	3.040	4,9 — 2	8,9	3,3
Pli	2.066	3,3 — 1	7,7	1,9
Pri	1.607	2,6 — 1	3,7	4,6
Dem. Prol.	777	1,3	——	1,7
P. Rad.	1.056	1,7	——	1,9

NOVARA - Comunali

	Voti	Percentuale e seggi	Comunali 1972	Politiche 1976
Dc	26.177	38,1 — 20	34,6	33
Pci	21.069	30,6 — 16	26,2	35,6
Psi	7.921	11,5 — 6	14,2	11,8
Msi-Dn	2.678	3,9 — 2	5,9	5
Dem. Naz.	369	0,5	——	——
Psdi	3.918	5,7 — 3	9	4,8
Pli	2.607	3,8 — 1	6	2,1
Pri	2.062	3 — 1	3,3	4,2
Pdup	1.533	2,2 — 1	——	——
Dem. Prol.	——	——	——	1,7
P. Rad.	——	——	——	1,7
Ind.	445	0,7	——	——

ANDREOTTI TENTA (PER ORA INVANO) DI CONVINCERE IL CAPO DEI PARLAMENTARI D.C.

Piccoli al Viminale dopo Cossiga? Tutti d'accordo, meno il candidato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il problema della sostituzione di Cossiga al ministero degli Interni è ancora tutto da risolvere: Andreotti, e con lui tutti i partiti della maggioranza, vedrebbero di buon grado la candidatura dell'on. Piccoli, che ieri mattina si è incontrato sia con i presidenti dei gruppi parlamentari della maggioranza sia con il presidente del Consiglio.

Il presidente dei parlamentari democristiani si dimostra però titubante ad accettare l'incarico. Ufficialmente il motivo è politico: la sua nomina a ministro degli Interni aprirebbe immediatamente il problema della successione alla presidenza del gruppo d.c. e inevitabilmenet si finirebbe con il rimettere in gioco gli attuali equilibri interni. In realtà, in piazza del Gesù, era già stato predisposto per l'occasione un organigramma che prevedeva gli spostamenti dell'on. Galloni alla guida dei deputati d.c. e dell'on. Bodrato (uno dei più stretti collaboratori di Zaccagnini) alla vicesegreteria del partito. Ma Galloni è della sinistra di «Base» e Bodrato di «Forze nuove», cosicché il nuovo assetto del partito potrebbe apparire troppo sbilanciato a sinistra.

Comunque, Piccoli non ha detto un «no» definitivo ad Andreotti, gli ha semplicemente rilanciato la palla. Andreotti ha fatto presente a Piccoli che una sua accettazione consentirebbe di risolvere immediatamente il problema del titolare del ministero dell'Interno con l'accordo di tutti; Piccoli, a sua volta, ha fatto notare ad Andreotti che la sua rinuncia alla presidenza del gruppo creerebbe grossi problemi interni alla Democrazia cristiana.

Dopo il colloquio, Piccoli, si è recato nella sede del gruppo; sono andati a trovarlo prima Natta, presidente dei deputati comunisti, e poi Mammì, vicepresidente dei deputati repubblicani. Piccoli ha parlato anche con Balzamo, presidente dei deputati socialisti. Tutti e tre hanno fatto pressioni sul parlamentare d.c. perché non rifiuti la proposta del presidente del Consiglio. Più tardi si sono recati da Piccoli anche due importanti esponenti dorotei, Gava e Petrucci, i quali lo avrebbero invece sconsigliato di abbandonare la presidenza del gruppo d.c. per tutta una serie di considerazioni: di carattere politico generale, di equilibri interni, di rapporti tra i vari gruppi e personali.

C'è da tener presente, tra l'altro, che oggi un ministro dell'Interno, se vuole ottenere dei risultati, deve rischiare qualche momento di impopolarità, e anche di essere criticato e osteggiato dagli stessi partiti della maggioranza. Il capo del Viminale, in altre

R. R.

Continua in 2.a pagina



Flaminio Piccoli

«Terremoto» nei servizi segreti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *A due mesi esatti dalla strage di via Fani e dal tragico rapimento di Aldo Moro, le indagini ripartono da zero, o quasi. Un'ennesima riunione al vertice degli inquirenti incaricati del caso, avvenuta ieri, non ha fatto altro che confermare un consuntivo del tutto negativo. In due mesi ,non solo non si è riusciti a dare un nome e un volto certo agli assassini, ma non si è avuta nemmeno la certezza di alcuni elementi di fondamentale valore, su cui permangono dubbi, perplessità, disparità di versioni: e il tragico ritrovamento del corpo del presidente della Dc ha riproposto, in termini ancora più scottanti, tutte le carenze e le disfunzioni di un immenso apparato qual è quello della sicurezza del Paese e dei suoi cittadini, nonché delle ramificazioni da esso dipendenti.*

Come immediati contraccolpi alla situazione di stallo nelle indagini e all'uccisione del leader prigioniero, due autentici «terremoti» si sono abbattuti sui servizi di sicurezza e sulla questura di Roma: per quanto riguarda i primi, sono circa 400 gli uomini del nuovo «Sismi», interessati ai «movimenti di personale»; si tratta di ufficiali e sottufficiali, che da anni ricoprono delicati incarichi nell'ambito dei servizi segreti.

In particolare, sono stati completamente ristrutturati i reparti «D» e «RS»: il primo vuol dire «Difesa», e rappresenta l'organo di coordinamento della sicurezza nel territorio nazionale e di controspionaggio; «RS» significa invece «Ricerca e situazione», e rappresenta il nucleo informativo vero e proprio all'interno e all'esterno. E' da notare, dal momento che è la prima volta che ciò avviene, che il «terremoto» non si limita a investire gli ufficiali superiori responsabili dei servizi, ma coinvolge «in toto» anche il personale subalterno.

La metà circa dei quattrocento tra ufficiali e sottufficiali in «movimento» sono rimasti al «Sismi», ma sono stati incaricati di altre mansioni. Una buona parte è passata invece al «Sisde», il servizio di sicurezza che dipende dal ministero dell'interno. Infine, quelli appartenenti all'Arma dei carabinieri, sono stati rimandati ai loro reparti.

I «movimenti» all'interno dei servizi segreti sono stati annunciati dallo stesso ministero della difesa, contemporaneamente a una nota esplicativa in cui si afferma che gli spostamenti non hanno niente a che vedere con «le tristi vicende connesse al caso Moro», bensì «rientrano negli adempimenti previsti dalla legge». Del resto, la nota non avrebbe potuto avere un tono diverso da questo: nel nostro Paese non c'è molta predisposizione all'autocritica.

Anche il «terremoto» parallelo, che ha investito la questura di Roma, è stato ingenuamente motivato con ragioni del tutto estranee alla vicenda di via Fani. un «normale avvicendamento» è stata infatti difinita sia la sostituzione del vice-capo della «Mobile», Elio Cioppa, responsabile della «sezione sequestri», mandato a dirigere il commissa-

A. C.

Continua in 2.a pagina

PER LA PRIMA VOLTA I TERRORISTI COLPISCONO NELLA CITTA' EMILIANA

Br a Bologna: grave un dirigente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — Adesso colpiscono anche a Bologna, nel cuore della cosiddetta «regione rossa». L'hanno fatto per la prima volta ieri, poco dopo le otto. La città è rimasta come traumatizzata. Non era psicologicamente preparata al fuoco delle Brigate rosse. Ma, una volta riavutasi dallo choc, si è dovuta adeguare alla realtà dei fatti. «Qui Brigate rosse: abbiamo giustiziato Mazzotti, servo dello stato, della Menarini». Questo laconico messaggio è stato reso noto alle 9.50 ad una agenzia di Bologna.

La vittima si chiama Antonio Mazzotti, 48 anni, laureato in legge, sposato con due figli, residenza a Faenza, in provincia di Ravenna. L'hanno ferito con cinque colpi al torace e alle gambe. Versa in gravissime condizioni all'ospedale Sant'Orsola. E' stato sottoposto ad intervento chirurgico. Mazzotti stava per varcare il cancello dell'industria presso la quale ricopre la carica di capo-ufficio personale quando è avvenuto l'agguato. Da una Simca 1000 bianca parcheggiata in una stradina che sfocia in via San Donato scendono tre persone (una resta al volante). Sono giovani. Due uomini e una donna. Quest'ultima è magra, ha i capelli lunghi, in età tra i venti e i venticinque anni. Indossa una giacca a vento azzurra, pantaloni grigi, i tacchi sono alti. Gli uomini non vengono neppure identikizzati giacché i pochi testimoni li vedono soltanto di spalle. Comunque, si tratta di due ragazzi non troppo alti, con giacche a vento.

Sono circa le 8.20. Mazzotti, in compagnia di un operaio, è sceso a cento metri dallo stabilimento, alla fermata del bus. Era arrivato a Bologna da Faenza, in treno, come tutte le mattine. Parte alle 6.39 e arriva alle 7.42. Sale sul bus e scende a pochi passi dal cancello della «Carrozzeria Menarini», al numero 190 di via San Donato, l'estrema periferia della città.

Dunque, mentre Mazzotti attraversa la strada, a bruciapelo gli sparano alcuni colpi alle gambe. L'uomo cade a terra. A questo punto si avvicina la donna che gli scarica un caricatore addosso. In tutto una decina di colpi, tutti partiti col silenziatore. Mazzotti resta sull'asfalto, in un lago di sangue. Lo soccorrono e lo portano all'ospedale.

La diagnosi è subito molto grave. Cinque proiettili l'hanno raggiunto: uno alla coscia sinistra, uno al ginocchio destro, un terzo al piede. Il quarto, il più pericoloso, ha attraversato il braccio destro, è entrato nello stomaco all'altezza dell'ipocondrio (l'addome sotto le costole) ed è fuoruscito a sinistra. Un quinto l'ha preso di striscio alla gamba.

Appena scaricate le armi, i tre corrono sulla Simca che fugge a tutta velocità. C'è un automobilista che ha assistito alla terrificante scena e si pone all'inseguimento. E' a bordo di una «132 Fiat»: la corsa si protrae per un chilometro, ma si arresta quando dalla Simca parte una raffica. Impaurito, l'inseguitore desiste: un proiettile gli ha fracassato il fanale anteriore sinistro.

Al quartiere Pilastro, subito dopo San Donato, la Simca viene abbandonata. Due scappano a piedi e altri due salgono su un paio di motorette che li aspettavano. La Simca

Silvano Stella

Continua in 2.a pagina

L'omaggio del Presidente



Torrita Tiberina — Il Presidente Giovanni Leone e la signora Vittoria nel corso della loro visita alla cittadina dove hanno reso omaggio alla tomba di Moro (tel. Ap)

OPERANTE L'ACCORDO RAGGIUNTO IL 5 MAGGIO

Scendono gli interessi sui depositi in banca

La remunerazione massima entro il 12,50 p.c.

ROMA — Gli interessi che le banche riconoscono ai risparmiatori sui loro depositi scendono dello 0,50 per cento: diviene infatti operante, da ieri, l'accordo sul livello dei tassi passivi raggiunti il 5 maggio scorso tra le 14 banche dell'«intesa», un gruppo cui aderiscono le maggiori banche italiane (Banca commerciale, Banca d'America e d'Italia, Banca nazionale dell'agricoltura, Banca nazionale del lavoro, Banca popolare di Novara, Banca toscana, Banco ambrosiano, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Banco di Santo Spirito, Credito italiano, Istituto San Paolo di Torino e Monte dei Paschi di Siena). In base all'accordo entrato in vigore la remunerazione massima per i depositi dovrà essere da ora in poi contenuta in ogni caso entro il 12,50 per cento l'anno.

La diminuita redditività del denaro liquido — si afferma in ambienti finanziari — potrebbe quindi influire sul risparmio indirizzandolo verso altre forme di investimento o verso il debito pubblico che offre oggi un buon rendimento e per di più è esente da tasse. Se ciò si dovesse verificare, potrebbe divenire difficile per le banche — si afferma negli stessi ambienti — rispettare gli accordi, nel timore di perdere una consistente massa di depositi.

In questo caso anche quest'ultimo «cartello» interbancario farebbe la fine di quello che doveva entrare in vigore dal primo gennaio di quest'anno (anch'esso concluso tra le banche dell'intesa). Anche quell'accordo prevedeva — come quello di ieri — che il «tetto» dei tassi passivi fosse fissato nel 12,50 per cento, ma, nella pratica, non è stato rispettato, ed i maggiori depositi sono stati remunerati con interessi superiori al 13 per cento.

Le Br colpiscono a Bologna

Dalla prima pagina

era stata rubata domenica sera alle 23.30 a Gino Bonfiglioli, che abita nella zona, in via Sacco 4. Anche uno degli scooters è stato trovato. Appartiene ad una donna e non risultava rubato. All'interno della Simca, sul sedile di guida, sono state trovate due forcine per capelli.

Perché hanno sparato a Mazzotti? Tentiamo di rispondere. La «Carrozzeria Menarini» è una grossa azienda con 850 dipendenti. Costruisce filobus e autobus. Negli ultimi mesi del '77 i sindacati avevano aperto una vertenza in seno all'azienda: ambiente di lavoro, investimenti, ristrutturazione, espansione. E' stato un confronto duro e teso durato sino a marzo. In quei giorni si sono avuti due attentati: dapprima è stata bruciata l'auto di un sindacalista e poi è stato distrutto il portone d'ingresso dell'abitazione del proprietario, che allora rivestiva anche la carica di presidente dell'Associazione industriali. Comunque la vertenza si è conclusa con un accordo che tutti, dipendenti, sindaco e azienda, hanno giudicato positivo.

Ma giorni or sono, venerdì per l'esattezza, all'interno dell'azienda è avvenuto qualcosa di anomalo: in molti bagni, gabinetti e servizi igienici sono comparse scritte inneggianti alle Brigate rosse. Ieri l'attentato, il primo in Emilia.

Nella mattinata stessa il sindaco ha convocato a Palazzo D'Accursio il comitato per la difesa delle istituzioni repubblicane. Oggi sciopero generale di un'ora, dalle undici a mezzogiorno. Il sindaco Zangheri ci ha fatto questa dichiarazione: «Abbiamo appreso la notizia dell'attentato al dott. Mazzotti della Menarini ed esprimiamo la nostra indignata condanna del gesto terroristico. Subito dobbiamo chiederci se anche a Bologna si vuole aprire con questo delitto il criminoso ciclo del terrorismo. Che il delitto abbia un seguito, che altro sangue venga versato con disumana ferocia, ora dipende dagli assassini, ma anche dalla risposta che la popolazione e le forze dell'ordine sapranno dare. Deve essere una risposta ferma, che utilizzi inflessibilmente tutte le possibilità offerte dalla legge, intransigente, consapevole, capace di stroncare la spirale terroristica al suo inizio. Deve essere a tutti chiaro, anche a coloro che possano aver avuto indulgenze verso l'incipiente pratica della violenza, che qui siamo alla criminalità, senza aggettivi, senza giustificazioni. E che ad essa ci si deve opporre con la dura e limpida coscienza del diritto che hanno tutti i cittadini di vivere e democraticamente le proprie lotte. Ci attendiamo rapidi successi dalle indagini per scoprire gli autori dell'agguato».

Fino a ieri sera però non era stato operato alcun arresto. Diversi giovani, dell'area di autonomia e dell'ultrasinistra, sono stati accompagnati in questura ma poi sono stati rilasciati. Messaggi di solidarietà al ferito sono stati inviati anche dalla Dc dal Psi e dagli altri partiti.

«Nelle fabbriche dove abbiamo motivo di ritenere che si nascondano forze eversive — ha detto Andrea Amaro, segretario generale della Camera del lavoro — gli operai da questa notte presidieranno gli impianti per evitare anche azioni di sabotaggio».

Il dott. Mazzotti è stato sottoposto ad intervento chirurgico; la prognosi è riservata.

S. S.

Piccoli

parole, può rischiare molto sul piano personale, e magari bruciare le sue chances per il futuro. Ma Piccoli ha le qualità per evitare questi rischi, e perciò Andreotti continua a insistere su di lui, scartando decisamente soluzioni interne al governo (come ad esempio il trasferimento di Ruffini o di Malfatti).

Comunque, sempre in via subordinata, si continuano a fare i nomi di Scalfaro, di Martinazzoli, di Pennacchini, che è presidente della commissione parlamentare per i servizi di sicurezza. Bisogna però tener presente che i rapporti tra Scalfaro e Andreotti non sono mai stati, come si suol dire, eccellenti. Comunque, Andreotti pare ormai orientato a nominare il titolare degli Interni dopo il dibattito parlamentare sulla tragedia Moro, e più in generale sull'ordine pubblico, che si aprirà giovedì alla Camera.

I tempi, dunque, dovrebbero essere questi: oggi alla Camera votazione di fiducia sulla legge antiterrorismo; domani pomeriggio vertice presieduto da Andreotti, con i segretari dei partiti e i presidenti dei gruppi parlamentari della maggioranza. Il vertice non sarà dedicato alla designazione del nuovo ministro degli Interni, ma a un confronto sulla politica del governo per l'ordine pubblico e contro il terrorismo, in vista delle comunicazioni che, su questo argomento, Andreotti farà giovedì mattina alla Camera. Il dibattito si protrarrà probabilmente fino a venerdì sera: non si sa ancora se ci sarà un voto. Sabato, o al più tardi lunedì, Andreotti, nominerebbe il nuovo ministro dell'Interno.

R. R.

Terremoto

riato Prenestino, sia la «rimozione» del dott. Guido Costa, dirigente del commissariato Flaminio Nuovo (nella cui giurisdizione si trova via Gradoli), collocato a disposizione del gabinetto. Ai loro posti, rispettivamente il dott. Gabriele Ciccone e il dott. Augusto Cavaliere.

Per quanto riguarda più da vicino le indagini sul caso Moro, è da rilevare un tardivo ripensamento sull'ubicazione della «prigione del popolo» in cui il leader rapito è rimasto confinato per quasi due mesi. Non si sa in base a quali deduzioni, ma — fin dai primi giorni della strage di via Fani — le indagini si erano rivolte, com'è noto, verso la periferia di Roma o addirittura verso altre province o regioni. Sembra che adesso si stia invece prendendo in esame anche la possibilità che la «prigione» potesse trovarsi nel centro storico della capitale, Almeno dal 18 aprile in poi.

Il 18, infatti, fu scoperto il covo di via Gradoli: da quel momento iniziò la falsa manovra del lago della Duchessa, allo scopo (con tutta probabilità) di distogliere l'attenzione delle forze di polizia e di poter trasferire il prigioniero in un posto molto più vicino a quello in cui, il 9 maggio, fu poi lasciato cadavere. A sostegno di questa tesi c'è un semplice ragionamento: è poco probabile che gli assassini possano essersi avventurati per strade extraurbane (dove sono più fitti i controlli e i posti di blocco) con una macchina così «esplosiva» come la «Renault» con a bordo il corpo senza vita di Moro.

A. C.

Conferma

porti tra le forze politiche impegnate nell'attuale maggioranza: una volta svanito il timore di vedere concentrato nella Dc e nel Pci tutto il potere decisionale sarà possibile impostare un'azione anche più efficace da parte del parlamento e dell'esecutivo.

C'è ancora un'indicazione importante che gli elettori hanno voluto sottolineare con il loro voto: la secca, determinata condanna di ogni estremismo. I missini debbono fare i conti con una sconfitta difficile da mascherare, e nemmeno vale il richiamo alla scissione di Democrazia nazionale che, a sua volta, ha raccolto nemmeno l'uno per cento. E l'intera politica del Msi che è stata sconfessata con una perdita di quasi il 40 per cento del suo elettorato.

Sconfitti anche gli ex-extraparlamentari di Pdup e Democrazia proletaria, malgrado la decisione dei radicali di non presentare liste proprie per evitare confusione e dispersione dei voti.

Fatti i conti, registrate le nuove tendenze degli elettori, quali conseguenze politiche si trascineranno dietro questi risultati? Si trattava di un turno di carattere amministrativo e quindi non ci dovrebbero essere immediate conseguenze sul piano politico, tutt'al più si può prevedere un rafforzamento, attraverso la vittoria democristiana, del governo che potrà agire ora con la consapevolezza che l'accordo parlamentare che ha consentito la formazione della nuova maggioranza è stato capito e approvato dal Paese. Nell'immediato, quindi, il risultato del voto dovrebbe condurre a una maggiore stabilità politica. Qualcosa invece potrebbe cambiare in proiezione futura e molto dipenderà dal modo in cui il Pci saprà assorbire la grossa delusione.

T. G.

I risultati negli altri comuni

Ecco qui di seguito i risultati delle votazioni negli altri centri per il rinnovo delle cariche comunali. Oltre al numero dei voti e dei seggi, diamo tra parentesi la percentuale relativa alle elezioni di questa domenica (prima cifra), quella relativa alle precedenti elezioni amministrative (seconda cifra) e infine la percentuale riguardante le ultime consultazioni politiche (terza cifra).

ROVERETO

Dc: voti 9895, seggi 14 (perc. 45,7; 39,1; 41,5) - Pci: 3848, seggi 5 (17,8; 18,5, 21,3) - Psi: 2538, seggi 4; (11,7; 14,4; 12,0) - Msi-Dn: 1086, seggi 1 (5,0; 5,3; 4,8) - Psdi: 762, seggi 1 (3,5; 6,3; 3,1) Pli: 271, seggi 0 (1,2; 2,2; 1,4) - Pri 610, seggi 1 (2,8; 4,4; 4,6) - PPTT: 1465, seggi 2 (6,8; 5,3; =) Dem. prol.: 1184, seggi 2 (5,5; =; 4,1).

CENTO (FERRARA)

Dc: voti 7478, seggi 12 (36,4; 30,4; 34,5) - Pci 7343, seggi 12 (35,7; 35,5; 37,8) - Psi 2683, seggi 4 (13,0; 12,6; 11,1) - Msi-Dn: 713, seggi 1 (3,5; 4,1; 4,0) - Dem naz. seggi 0 (0,6; =; =) - Psdi 1127, seggi 1 (5,5; 11,0, 6,9) - Pli: 362, seggi 0; (1,8; 4,5; 1,3) - Pri 534, seggi 0 (2,6; 1,9; 2,6) - Dem prol. e Mov. L. S.: 189, seggi 0 (0,9; =; =).

LEGNAGO (VERONA)

Dc: voti 6857, seggi 12 (perc. 37,6; 42,8, 41,4) — Dc ind.: 1201, seggi 2 (6,6; —; —) - Pci 5648, seggi 10 (30,9; 25,4; 32,5) - Psi: 2280, seggi 4 (12,5; 13,9; 12,0) - Msi-Dn: 565, seggi 1 (3-1; 5,9; 4,0) - Dem. naz.: 107, seggi 0 (0,6; =; =) - Psdi: 684, seggi 1 (3,7; 4,6; 3,5) - Pli: 411, seggi 0 (2,3; 3,2; 1,3) - Pri: 479, seggi 0 (2,7; 2,3; 2,9).

MAGENTA (MILANO)

Dc: voti 6701, seggi 14 (perc. 42,1; 35,8; 38,0) - Pci 4093, seggi 9 (25,7; 28,7; 32,2) - Psi: 3014, seggi 6 (18,9; 19,6; 14,8) - Msi-Dn: 446, seggi 0 (2,8; 6,2; 4,6) - Psdi: 546, seggi 1 (3,5; 7,6; 2.9) Dem. naz.: 96, seggi 0 (0,6; =; =) - Pli 226, seggi 0 (1,4; 3,4; 1,3) - Pri: 385, seggi 0 (2,4; 2,9; 2,9) - Dem. Prol: 417, seggi 0 (2,6; =; 1,9).

DOLO (VENEZIA)

Dc: voti 4012, seggi 15 (45,4; 47,6; 39,3) - Pci: 3413, seggi 12 (38,6; 34,3; 40,9) - Psi: 924, seggi 3 (10,4; 10,2; 10,8) - Msi-Dn: 96, seggi 0 (1,1; 2,8; 2,0) - Psdi: 168, seggi 0 (1,9, 2,7; 2,4) - Pli: 56, seggi 0 (0,6; 1,7; 0,9) - Pri: 137, seggi 0 (1,6; 1,1; 2,4).

ANGUILLARA VENETA (PD)

Dc: voti 1171, seggi 10 (perc. (47,6; 48,0; 45,0) - Pci 1377, seggi 8 (37,0; 37,3; 38,9) - Psi: 436, seggi 1 (11,7; 10,2; 20,0) - Msi-Dn: 72, seggi 0 (1,9; 2,4; 2,4) - Psdi: 51, seggi 0 (1,4; 2,1; 1,5) - Pli: 15, seggi 0 (0,4; =; 0,2).

VALENZA (ALESSANDRIA)

Dc: voti 5.025, seggi 10 (31,0; 29,5; 27,2) - Pci: 7.417 seggi 16 (45,8; —; 48,8) - Psi: 1.761 seggi 3 (10,9; 9,3; 9,0) - Msi-Dn: 380 seggi 0 (2,4; 3,4; 3,3) - Psdi: 443 seggi 0 (2,7; 5,8; 3,0) - Pli: 403 seggi 0 (2,5; 3,2; 1,5).

LERICI (LA SPEZIA)

Dc: voti 3459, seggi 11 (perc. (35,2; 26,9; 32,3) - Pci: 3899, seggi 13 (39,6; 37,7; 40,5) - Psi 1215, seggi 4 (12,4; 12,9; 11,6) - Msi-Dn: 197, seggi 0 (2,0; 5,1; 3,8) - Psdi: 299, seggi 0 (3,0; 4,7; 2,0) - Pli: 124, seggi 0 (1,3; 4,0; 0,9) - Pri: 624, seggi 2 (6,3; 7,7; 6,2).

PIOLTELLO (MILANO)

Dc: voti 4.919, seggi 9 (perc. 27,8; 30,9; 25,9) - Pci: 6.667, seggi 13 (37,6; 38,7; 49,9) - Psi: 3.274, seggi 6 (18,5; 18,2; 11,3) - Msi-Dn: 389, seggi 0 (2,2; 3,2; 3,3) - Dem. Naz.: 56, seggi 0 (0,3; =; =) - Psdi: 952, seggi 1 (5,4; 4,4; 2,9) - Pli: 275, seggi 0 (1,5; 2,2; 0,9) - Pri: 158, seggi 0 (0,9; 1,6; 1,4) - Dem. Prol.: 415, seggi 0 (2,3; =; 3,3) - Unità pop.: 619, seggi 1 (3,5; =; =).

CHIOGGIA (VENEZIA)

Dc: voti 15.111, seggi 20 (perc. 46,0; 38,5; 38,3) - Pci: voti 10.803, seggi 14 (32,9; 35,1; 40,3) - Psi: voti 2.767, seggi 3 (8,4; 9,0; 8,4) - Msi-Dn: voti 1.183, seggi 1 (3,6; 6,4; 4,7) - Dem. naz.: voti 91, seggi 0 (0,3; —; —) - Psdi: voti 1.765, seggi 2 (5,4; 8,2; 4,2) - Pli: voti 213, seggi 0 (0,6; 1,6; 0,7) - Pri: 195, seggi 0 (0,6; 1,2; 1,1) - Dem. prol.: voti 721, seggi 0 (2,2; —; 1,5).

FELTRE (BELLUNO)

Dc: voti 6.665, seggi 16 (perc. 47,6; 41,9; 45,5) - Pci: 2.849, seggi 6 (20,6; 12,8; 22,2) - Psi: 1.391, seggi 3 (9,9; 19,7; 12,3) - Msi-Dn: 464, seggi 1 (3,3; 5,2; 3,6) - Dem. naz.: 83, seggi 0 (0,6; —; —;) - Psdi: 1.208, seggi 2 (8,6; —; 7,7) - Pli: 250, seggi 0 (1,8; 3,8; 1,5) - Pri 553, seggi 1 (4; 3,5; 4,7) - Pdup: 528, seggi 1 (3,8; —; —;).

TERRACINA (LATINA)

Dc: voti 11.436, seggi 21 (49,2; 36,6; 39,3) - Pci: 3511, seggi 6 (15,1; 12,9; 28,8) - Psi: 2102, seggi 4 (9,0; 11,9; 5,7) - Msi-Dn: 1615, seggi 3 (7,0; 9,2; 11,3) - Dem. naz.: 156, seggi 0 (0,7; =; =) - Psdi: 920, seggi 1 (4,0; 5,4; 2,1) - Pli: 416, seggi 0 (1,8; 2,4; 1,6) - Pri: 3078, seggi 5 (13,2; 16,8; 8,9).

PIETRASANTA (LUCCA)

Dc: voti 5974, seggi 11 (perc. 34,2; 28,4; 34,0) - Pci 6558, seggi 12 (37,6; 36,2; 39,9) - Psi: 2266, seggi 4 (13,0; 15,6; 12,3) - Msi-Dn: 411, seggi 0 (2,4; 4,9; 3,7) - Dem. naz: 63, seggi 0 (0,4; =; =) - Psdi: 548, seggi 1 (3,1; 4,3; 2,6) - Pri: 1300, seggi 2 (7,4; 8,0; 4,1) - Dem. prol.: 329, seggi 0 (1,9; =; 1,7).

VASTO (CHIETI)

Dc: voti 9393, seggi 16 (55,5; 50,6; 44,2) - Pci 4106, seggi 8 (24,4; 27,9; 34,8) - Psi 1407, seggi 2 (8,3; 6,8; 6,6) - Msi-Dn: 944, seggi 1 (5,5; 12,6, 8,4) - Dem. naz.: 155, seggi 0 (0,9; =; =) - Psdi - Pri: 934, seggi 1 (5,5; =; =).

PORTO SAN GIORGIO (AP)

Dc: voti 3532, seggi 11 (34,7; 34,0; 36,1) - Pci 2988, seggi 10 (29,3; 28,3, 38,2) - Psi: 994, seggi 3 (9,4; 11,4; 7,9) - Msi-Dn: 327, seggi 1 (3,2; 5,8; 6,4) - Dem. naz.: 73, seggi 0 (0,7; =, =) - Psdi: 464, seggi 1 (4,6; 4,0; 3,0) - Pli: 176, seggi 0 (1,7; 4,0; 1,2) - Pri: 817, seggi 2 (8,0; 7,5; 4,8) - Lista eterogenea: 852, seggi 2 (2,0; =; =).

ASSISI (PERUGIA)

Dc: voti 7.271, seggi 14 (perc. 42,2; 37,7; 41,5) - Pci: 4.898, seggi 9 (28,4; 31,4; 37,1) - Psi: 2.193, seggi 4 (12,7; 14,9; 9,8) - Msi-Dn: 621, seggi 1 (3,6; 6,9; 4,9) - Dem. naz.: 101, seggi 0 (0,6; —; —) - Psdi: 497, seggi 1 (2,9; 4,9; 2,3) - Pli: 48, seggi 0 (0,3; 1,0; 0,3) - Pri: 929, seggi 1 (5,4; 3,2; 2,6) - Dem. prol.: 223, seggi 0 (1,3; —; 1,1) - Ind.: 452, seggi 0 (2,6; —; —).

CROTONE (CATANZARO)

Dc: voti 9251, seggi 14 (33,0; 23,0; 28,7) - Pci: 10.449, seggi 16 (37,3; 41,1; 48,3) - Psi: 3459, seggi 5 (12,3; 17,2; 7,5) - Msi-Dn: 1333, seggi 2 (4,8; 9,4; 8,1) - Dem. naz.: 99, seggi 0 (0,4; =; Psdi: 1479, seggi 2 (5,3; 2,7; 1,8) - =) - Pli: 389, seggi 0 (1,4; 3,3; 0,8) - Pri: 319, seggi 0 (1,1; 2,5; 2,6) - Indipen.: 1229, seggi 1 (4,4; =; =).

CASTELLANETA (TARANTO)

Dc: voti 4661, seggi 16 (perc. 50,8, 56,4; 40, 7) - Pci: 2803, seggi 10, (30,5; 27,2; 38,9) - Psi: 519, seggi 1 (5,6; 3,3; 4,1) - Msi-Dn: 637, seggi 3 (11,9; 7,7; 13,1) - Psdi: 96, seggi 0 (1,0; 1,0; 0,8) - Pli: 14, seggi 0 (0,2; =; 0,4).

FAVARA (AGRIGENTO)

Dc: voti 6984, seggi 15 (perc. 44,1; 26,6; 35,6) - Pci: 2838, seggi 6 (17,9; 24,4; 40,4) - Psi: 4249, seggi 2 (26,9; 25,4; 12,9) - Msi-Dn: 516, seggi 1 (3,3; 4,9; 4,6) - Psdi: 771, seggi 1 (4,9; 6,5; 2,6) - Dem. prol.: 461, seggi 0 (2,9; —; 1,6).

QUARTU SANT'ELENA (CAGLIARI)

Dc: voti 7.336, seggi 15 (perc. 36,3; 22,6; 25,2) - Pci: 6.007, seggi 13 (29,8; 25,0; 42,3) - Psi: 4.048, seggi 8 (20,1; 22,2; 13,2) - Msi-Dn: 1.041, seggi 2 (5,2; 9,0; 7,5) - Dem. naz.: 351, seggi 0 (1,7; —; —) - Psdi: 764, seggi 1 (3,8; 1,9; 7,4) - Pli: 50, seggi 0 (0,2; —; 0,7) - Pri: 580, seggi 1 (2,9; —; 1,6).

GIUGLIANO IN CAMPANIA

Dc: voti 8160, seggi 15 (perc. 37; 27; 34,6) - Pci: 5451, seggi 10 (23,4; 35,8; 37,2) - Psi: 3852, seggi 7 (16,5; 14,9; 9,8) - Msi-Dn: 817, seggi 1 (3,5; 5,8; 7,2) - Psdi: 3328, seggi 6 (14,3; 12,3; 5,7) - Pli: 511, seggi 0 (2,2; 2,6; 2,4) - Pri: 713, seggi 1 (3,1; 1,6; 0,7).

GALATINA (LECCE)

Dc: voti 7.685, seggi 15 (perc. 45,4; 29,5; 44,9) - Pci: 2.611, seggi 5 (15,4; 12,8; 25,8) - Psi: 2.640, seggi 5 (15,6; 27,1; 11,1) - Msi-Dn: 1.118, seggi 2 (6,6; 9,4; 11,0) - Psdi: 391, seggi 0 (2,3; —; 2,6) - Pli: 1.667, seggi 3 (9,8; 11,7; 1,0) - Pri: 506, seggi 0 (3,0; —; 1,6) - Dem. prol.: 320, seggi 0 (1,9; —; 1,4).

GELA (CALTANISSETTA)

Dc: voti 13.755, seggi 18 (perc. 39,5; 36,2; 38,6) - Pci: 5.601, seggi 7 (16,1; 28,8; 32,4) - Psi: 5308, seggi 6 (15,2; 9,4; 9,3) - Msi-Dn: 1.999, seggi 2 (5,7; 10,3; 9.4) - Dem. naz.: 941, seggi 1 (2,7; —; —) - Psdi: 3.803, seggi 4 (10,9; 10,3; 7,5) - Pli: 1.419, seggi 1 (4,1; 1,7; 0,6) - Pri: 1.300, seggi 1 (3,7; —; 0,6) - Lista eterogenea: 730, seggi 0 (2,1; 3.3).

ANDRIA (BARI)

Dc: voti 19.237, seggi 17 (prc. 40,5; 33,1 40,2) - Pci: 18.265, seggi 17 (38,4; 38,5; 46,5) Psi: 5.315, seggi 4 (11,2; 12,8; 4,0) - Msi-Dn: 2.096, seggi 1 (4,4; 6,9; 6) - Dem. naz.: 297, seggi 0 (0,6; —; —;) - Psdi: 1.870, seggi 1 (3,9; 4,8; 1,3) - Pli: 225, seggi 0 (0,5; 2,0; 0,4) - Pri 258, seggi 0 (0,5; —; 0,8).

ODERZO (TREVISO)

Dc: voti 5585, seggi 19 (perc. 55,2; 48,2; 52,00 — Dc ind: 186, seggi 0 (1,8) — Pci: 1791, seggi 6 (17,7; 14,7, 20,2) — Psi: 1043, seggi 3 (10,3; 12,3; 10,5) — Msi-Dn.: 506, s. 1 (5,0; 7,3; 4,5) — Democraz. naz.: 49, seggi 0 (0,5; -; -;) — Psdi: 512, seggi 1 (5,1; 5,4; 7,2) — Pli: 180, seggi 0 (1,8; 3,9; 1,0) — Pri: 258, seggi 0 (2,6; 3,6; 3,5).

MONTEVARCHI (AREZZO)

Dc: voti 5,804, seggi 11 (perc. 35,4; 31,6; 32,3) - Pci: 8.227, seggi 17 (50,1; 49,8; 51,1) - Psi: 1.261, seggi 2 (7,7; 7,9; 7,3) - Msi-Dn: 411, seggi 0 (2,5; 4,4; 3,1) - Dem. naz.: 68, seggi 0 0,4; —; —) - Psdi: 361, seggi 0 (2,2; 5,7; 2,5) - Dem. prol.: 280, seggi 0 (1,7; —; 1,8).

S. BENEDETTO DEL TRONTO

Dc: voti 11.069, seggi 16 (perc. 37,3; 34,0; 36,8) - Pci: 10.602, seggi 15 (35,7; 32,2; 42,3) - Psi: 2.645, seggi 3 (8,9; 9,8; 6,8) - Msi-Dn: 1.037, seggi 1 (3,5; 5,6; 6,4) - Psdi: 700, seggi 1 (2,3; 5,7; 1,7) - Pli: 136, seggi 0 (0,5; 0,9; 0,7) - Pri: 1.770, seggi 2 (6,0; 5,8; 2,2) - Lista centro-sin.: 898, seggi 1 (3,0; —; —) - Lotta continua: 835, seggi 1 (2,8; —; —).

ACRI (COSENZA)

Dc: voti 3.769, seggi 11 (perc. 32,0; 39,5; 29,1) - Pci: voti 4.362, seggi 12 (37,1; 44,0; 54,5) - Psi: voti 1.449, seggi 4 (12,3; 13,4; 8,8) - Msi-Dn: voti 298, seggi 0 (2,5; 3,1; 3,6) - Psdi: voti 140, seggi 0 (1,2; —; 0,9) - Dem. prol.: voti 427, seggi 1 (3,6; —; 2,1) - Lista eterogenea I: voti 647, seggi 1 (5,5; —; —) - Lista eterogenea II: voti 681, seggi 1 (5,8; —; —).

Il ricercato n. 1

Milano — Un'immagine (risalente a qualche tempo fa) di Giustino De Vuono, il killer «ricercato numero uno» per il rapimento e l'assassinio dell'on. Aldo Moro (Telefoto Ap)

RISPOSTA DELLA CAMERA ALLE INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Informazioni date dal governo sui gruppi Mondadori e Rizzoli

ROMA — *Le uniche informazioni che il governo può dare sul progettato ingresso nel gruppo editoriale Mondadori di capitali del gruppo Agnelli e sui movimenti finanziari del gruppo Rizzoli riguardano gli accertamenti fatti presso la Banca d'Italia e la Consob. Lo ha detto ieri il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Bressani in risposta ad alcune interpellanze e interrogazioni, precisando che il gruppo Rizzoli è stato autorizzato all'aumento di capitale per oltre 20 miliardi nel luglio dello scorso anno e all'emissione di obbligazioni per 25 miliardi.*

Bressani ha detto anche che al momento dell'autorizzazione il capitale della società risultava appartenere per il 51 per cento alla famiglia Rizzoli e per il restante 49 per cento alla Rotschild di Zurigo. Il gruppo Mondadori fu invece autorizzato nel luglio del 1976 a emettere un prestito obbligazionario convertibile in azioni per l'importo di sette miliardi e mezzo. All'atto dell'autorizzazione, la società apparteneva alla famiglia Mondadori per il 46 per cento e per il 41 per cento al Credito svizzero; la rimanente parte era distribuita tra alcune società estere e aziende di credito italiane per importi irrilevanti.

Bressani ha poi detto che per i presunti passaggi dei pacchetti azionari del gruppo Rizzoli nulla risulta alla Consob perché esso non è quotato in borsa, niente è emerso su presunte operazioni tra Mondadori e Agnelli-Fiat. Non è stato possibile acquisire altre informazioni — ha aggiunto il sottosegretario — perché il governo non può intervenire per controllare o impedire eventuali concentrazioni nel campo giornalistico, né è prevista una particolare regolamentazione sui passaggi di proprietà di quote o azioni delle società editoriali.

Queste società debbono solo registrare le testate giornalistiche e presentare i loro bilanci, dai quali può risultare l'avvenuta modifica dell'assetto proprietario e non certo l'esistenza di trattative. Bressani ha espresso poi la disponibilità del governo ad introdurre una disciplina organica dell'attività editoriale e ha dichiarato anche che esso condivide i criteri della riforma dell'editoria all'esame della commissione Interni della Camera. Se sarà approvata quella riforma — ha concluso — saranno definiti in legge strumenti e procedure diretti ad accertare la proprietà delle imprese editoriali e a sottoporre a pubblicità gli atti di trasferimento, nonché le fonti di finanziamento.

Il comunista Macciotta ha preso atto dell'impegno del governo per la riforma dell'editoria anche se — ha detto — il governo poteva percorrere altre strade per accertare le voci di un apporto di denaro estero nel gruppo Rizzoli; il demoproletario Corvisieri ha definito la risposta «lacunosa», ma l'ha ritenuta ugualmente una sostanziale conferma dell'intervento di capitale estero, occulto, sempre nel gruppo Rizzoli.

Referendum: giovedì la sentenza della Corte

ROMA — La Corte costituzionale emetterà la sentenza sulla legittimità dell'art. 39 della legge istitutiva del referendum entro giovedì. In tempo utile, quindi, per la discussione, fissata per lunedì prossimo in udienza pubblica, del conflitto di attribuzioni tra poteri dello Stato proposto dal comitato promotore del referendum nei confronti della Cassazione per aver questa escluso l'art. 5 della legge Reale dalla consultazione popolare sulla legge stessa.

Il comitato sostiene che la Cassazione ha illegittimamente leso la competenza attribuita ai firmatari della richiesta referendaria in ordine alla formulazione definitiva del quesito da proporre al corpo elettorale. La questione della legittimità dell'art. 39, sollevata di ufficio dalla stessa Corte costituzionale, è stata discussa ieri in udienza pubblica.

A presiedere l'udienza, brevissima, è stato il giudice anziano Leonetto Amadei. Paolo Rossi, infatti, è scaduto dal suo mandato di giudice costituzionale e quindi dalla presidenza della Corte il 9 maggio scorso (rimane però componente ordinario e presidente del collegio giudicante del processo Lockheed) mentre il vicepresidente Luigi Oggioni è assente per malattia.

ESPOSTO DI UN LEGALE

Delitto Moro: responsabili governo e Dc?

ROMA — Devono tutto il governo al completo e i massimi dirigenti della Democrazia cristiana rispondere di «concorso morale nell'omicidio di Aldo Moro?». E' quanto chiede di accertare l'avv. Luigi Mele, che in un esposto presentato alla procura della Repubblica sollecita l'autorità giudiziaria a intraprendere un procedimento penale nei confronti dei suddetti, previa, per i membri di governo, la richiesta di autorizzazione a procedere.

Nel documento il legale, dopo aver premesso che «nulla è stato concretamente operato onde rendere salva la vita dell'illustre scomparso», sostiene che il «reiterato comportamento omissivo degli esponenti di governo e di partito... avrebbe sostanzialmente determina-

La nota

di Maurizio Costanzo

Mentre si annuncia che presto, per direttissima, verrà celebrato il processo a Sophia Loren e a Carlo Ponti per i ben noti traffici finanziari che li hanno visti protagonisti, dal Canada, terra di sogni e di chimere, arriva la notizia che i suddetti coniugi hanno preso la cittadinanza canadese e quindi, da noi, saranno contumaci. Come dire: chi ha avuto, ha avuto, ha avuto; chi ha dato, ha dato, ha dato.

Il sospetto che il Canada si dimostrasse estremamente disponibile per accogliere alcuni nostri personaggi in fuga, non è notizia dell'altro ieri. S'è detto infatti che l'ing. Cefis aveva voglia di trasferirsi da quelle parti e si è anche detto che altri personaggi con momentanee difficoltà presso i tribunali italiani hanno da tempo optato per il Canada. Non per portare tutto in canzonetta, ma non sarà che i primi inviti, le prime nascoste pubblicità canadesi siano arrivate da noi proprio attraverso quella canzoncina che così diceva: «Aveva una casetta piccolina in Canada con vasche pesciolini e tanti fiori di lillà»? Perché a Ponti non dovrebbe sorridere l'idea di una casetta in Canada. con vasche pesciolini e tanti fiori di lillà?

In Italia c'è il giudice istruttore, la finanza, il tribunale, tutte cose che per fortuna con i fiori di lillà canadesi han poco a che vedere. Vorremmo far sapere però ai nostri fuggiaschi di lusso che la canzone parlava anche di un certo Pinco Panco che un giorno passando da quelle parti diede fuoco alla casetta piccolina con i fiori di lillà. Attenti perciò, ci potrebbe essere un Pinco Panco nel vostro destino e, non necessariamente piromane, potrebbe essere ugualmente nocivo.

Allora «mister» Ponti, perché non abbandona la casetta in Canada e fa un gesto d'onore, rientrando in Italia e presentandosi in tribunale per rispondere delle proprie colpe o dimostrare la propria innocenza? D'accordo, dirà lei, in Italia siamo disabituati a queste cose. E' vero, eravamo anche disabituati a un ministro che rassegnava le dimissioni per denunciare l'impotenza del proprio dicastero. Cossiga ci ha dimostrato che si può essere ministri in maniera diversa. Lei, Ponti, non ci vuol dimostrare proprio niente?.

UN ORDIGNO LANCIATO DENTRO UNA FINESTRA DEL PIANOTERRA

Attentato nel centro di Roma contro il comando dei vigili

ROMA — Un attentato è stato compiuto l'altra notte contro il comando dei vigili urbani, in via della Consolazione, nel centro storico della città. Nella palazzina vi sono anche gli uffici della settima ripartizione comunale.

Un rudimentale ordigno, composto presumibilmente con polvere nera e miccia a rapida combustione, è stato lanciato da alcune persone attraverso una finestra al piano terra dell'edificio, dove — all'angolo di via della Consolazione con via del Foro Romano — ci sono lo spaccio e il circolo ricreativo dei vigili. L'ordigno, caduto sul pavimento del salone, ha rotto alcune mattonelle, ha danneggiato un juke-box, alcune suppellettili e ha fatto cadere le bottiglie di bibite e liquori che si trovavano sul mobile-bar L'esplosione, avvenuta prima delle due, è stata udita dai vigili in servizio al comando, i quali sono usciti, hanno compiuto un'ispezione intorno all'edificio, ma poi sono rientrati perché non hanno notato nulla di anormale.

L'attentato è stato rivendicato, con una telefonata anonima fatta poco prima delle 10 di ieri alla sede centrale dell'Ansa da un giovane che ha detto di parlare a nome delle «formazioni proletarie armate». «Questa notte — ha detto lo sconosciuto — una formazione proletaria armata ha minato e distrutto una sala del comando dei vigili urbani a Roma».

«Questo corpo — ha proseguito l'interlocutore, che parlava senza inflessioni dialettali e ha atteso senza spazientirsi che il redattore scrivesse il messaggio, a volte ripetendo alcune frasi — da un anno a questa parte è stato più volte impegnato in operazioni di fermi, perquisizioni e altro contro il movimento rivoluzionario, che non dimenticherà inoltre il ruolo determinante che questi sceriffi hanno avuto nell'uccisione di Giorgiana Masi, avvenuta il 12 maggio dello scorso anno». «Onore alla compagna Giorgiana Masi — ha concluso il giovane prima di togliere la comunicazione — onore a tutti i compagni caduti per il comunismo».

I FERMI DI GENOVA: dieci rilasciati

GENOVA — Dieci dei quattordici giovani fermati la settimana scorsa dalla «Digos» genovese e accusati di associazione sovversiva e cospirazione politica sono stati messi in libertà provvisoria stamani dal sostituto procuratore Mario Genovese.

Dei quattordici fermati restano in carcere soltanto Carmine Aiello, di 20 anni, Michele Carboni, di 29 anni, Antonio Chiossone di 29 anni, Carlo Raitieri, di 24 anni, tutti simpatizzanti dell'autonomia operaia.

SCARCERATO IL MARITO di Brunilde Pertramer

GENOVA — Oreste Strano, di 38 anni, esponente di «Autonomia operaia», marito di Brunilde Pertramer, arrestato il 15 aprile scorso a Novara in esecuzione di un ordine di carcerazione della magistratura genovese per una condanna a otto mesi di reclusione, è stato scarcerato ieri pomeriggio. La terza sezione penale del tribunale di Genova ha infatti accolto l'incidente di esecuzione sollevato dal suo difensore, avvocato G. B. Gramatica.

Successo a Genova della lista unitaria nelle elezioni portuali

ROMA — L'importanza del successo dei candidati che si sono richiamati alla lista unitaria del sindacato nelle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali della compagnia unica lavoratori merci varie del porto di Genova è stata sottolineata, in una dichiarazione, dal segretario generale della federazione portuali della Cgil (Filp) Virgilio Gallo.

Il sindacalista, dopo avere rilevato che l'alta percentuale dei votanti «dimostra l'attaccamento dei lavoratori alla compagnia e la netta ripulsa di proposte che non possono essere perseguite», si è poi soffermato sulla sconfitta subita dalla lista presentata dal «Collettivo autonomo portuali».

BARRICATO CON I FIGLI dà fuoco alla casa

MESSINA — Dopo aver ricevuto ieri dal Comune di Messina un'ordinanza di demolizione della propria casa, costruita abusivamente, l'ex panettiere Giovanni De Leo di 44 anni vi si è barricato dentro insieme con i figli Rosella di 12 anni e Giuseppe di 5, ha cosparso benzina sui mobili e sul pavimento e ha appiccato il fuoco. All'ultimo momento si è pentito, ed è riuscito a buttarsi dalla finestra con i figli quando ormai le fiamme avvolgevano tutta la casa, che sorge nel popolare quartiere Bisconte, alla periferia Ovest della città. L'ex panettiere è fuggito ed è ricercato da carabinieri e polizia. L'incendio ha provocato danni per dieci milioni, ed è stato spento dai vigili del fuoco.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con possibilità di isolate brevi piogge o temporali. Su tutte le altre regioni generalmente poco nuvoloso.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: deboli o moderati.

Mari: mossi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9,1, 15,9; Bolzano 10, 17; Verona 10, 18; Venezia 9, 17; Milano 10, 18; Torino 11, 17; Cuneo 7, 17; Genova 13, 16; Bologna 8, 20; Firenze 8, 20; Pisa 5, 18; Ancona 10, 16; Perugia 7, 16; Pescara 7, 19; Roma Urbe 7, 20; Roma Fiumicino 7, 18; Campobasso 6, 16; Bari 14, 18; Napoli 7, 19; Potenza 6, 17; Santa Maria di Leuca 14, 17; Catanzaro 10, 18; Reggio Calabria 15, 21; Messina 14, 20; Palermo 14, 17; Catania 10, 21; Alghero 9, 17; Cagliari 9, 20.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 7, 14; Atene 15, 23; Bangkok 26, 29; Beirut 17, 23; Belgrado 5, 18; Berlino 4, 14; Bruxelles 6, 12; Buenos Aires 14, 17; Cairo 17, 34; Chicago 7, 9; Copenaghen 4, 12; Francoforte 8, 13; Gerusalemme 12, 25; Ginevra 5, 9; Helsinki 5, 9; Hongkong 23, 27; Johannesburg 9, 21; Kiev 7, 9; Lisbona 13, 25; Londra 9, 11; Los Angeles 18, 28; Madrid 7, 24; Manila 25, 35; Montreal 14, 24; Mosca 10, 17; New York 11, 18; Nicosia 12, 30; Nuova Delhi 28, 43; Oslo 7, 10; Parigi 8, 14; Rio de Janeiro 16, 32; San Francisco 12, 19; Singapore 24, 31; Stoccolma 4, 12; Sydney 10, 19; Teheran 21, 27; Tokio 14, 24; Vienna 5, 18.

Paesi di «cresta» della Birchinia

TEMPO fa, in un bosco della Birchinia, crocchiante di foglie secche, ho incontrato un gruppo di cacciatori, tutti vestiti di verde, con fregi, alamari, cappelli ornati di pennacchi, alcuni con baffi e favoriti, i quali sembravano usciti da uno di quei quadri affumicati, di soggetto venatorio, che si vedono in certe vecchie trattorie di paese. Erano, insomma, proprio cacciatori che ci tenevano a dimostrarlo anche nella foggia dell'abito, se non che essi se ne stavano passeggiando — deposti fucili e cartuccere — in amabile conversazione tra loro, evidentemente godendo della suadente bellezza e tranquillità assoluta del bosco. Quanto ai loro cani, numerosi e di buona razza, si poteva vederli vagolare in giro con quell'aria perplessa e un po' tonta che mostrano i cani quando non hanno specifici compiti e quindi annusano erbe e cespugli giusto per gradire. Proseguendo poi per la mia strada, fino a perdere di vista il gruppo, non udii sparo alcuno né abbaiare concitato ma soltanto echi sempre più lievi di voci che poi si persero del tutto nel sussurro del vento tra i rami.

Alle volte certe apparenze sono come biglietti da visita: forse quella scena boschereccia era ingannevole, forse i cacciatori erano appena reduci da proficue battute, ma per intanto mi pareva che tutto si intonasse molto bene con l'aspetto dei luoghi, col tono sereno del paesaggio. Era una bonaria, magari un poco oleografica introduzione alla Birchinia.

Quando si cita un nome, come in questo caso, si è sempre tentati di definire i «limiti» del territorio al quale esso si riferisce. Ma come si fa ad essere precisi? Potrei dire che la Birchinia «non» è Carso, «non» è Ciceria, che rimangono a due passi e qualche volta confondono i tratti del paesaggio. L'unico che mi dà una mano e Guido Depoli, autore di una ormai rara «Guida di Fiume e dei suoi monti», pubblicata nel 1913. Parlando della strada che collega Fiume a Trieste, egli rileva giustamente come essa segni, per un buon tratto, il «confine» fra la Ciceria e la Birchinia.

Questa strada «separa due diversissime formazioni geologiche: a sinistra — andando verso Trieste — i colli calcarei nudi o ricoperti del bosco di faggio, tagliati per lo più in forme coniche assai regolari, mentre alla destra si arrotondano in morbidi profili, incisi da innumerevoli rughi, i colli marnoso - arenacei, ricoperti d'erba, adorni di macchie e gruppi d'alberi altrettanto caratteristici, quanto essenzialmente diversi dai primi».

E' veramente raro il caso di una strada che, in modo così netto, divida due piccole «regioni» diametralmente contrastanti nell'aspetto. Volgete lo sguardo alla Ciceria, a quel monotono succedersi di ondulazioni, bloccato sullo sfondo da una triplice catena montuosa, e non cogliendo nemmeno l'affabile appiglio di un campanile o di un gruppetto di case, si genera subito una sensazione di malinconica, severa solitudine. Diversa la geografia, e l'incidersi nel sentimento e nella fantasia, della Birchinia, che potrebbe sì chiamarsi una specie di grande «isola», notevolmente elevata, percorsa da dorsali sulle quali scorrono, altalenando, stradine e sentieri che collegano i villaggi, tutti visibili da un luogo all'altro, situati come sono sui vertici delle alture.

Paesi di «cresta», aperti ai venti, oggi quasi tutti rifatti a nuovo, con appena qualche riferimento all'antica architettura rurale, circondati da campi ben arati e frutteti. Qua e là estese zone di bosco — faggi ed abeti, alcuni di colossali dimensioni — in cui ci si immerge improvvisamente in una dimensione ruvida e fresca. Scendendo nel fondo delle valli si avverte il mormorio dei ruscelli, quasi invisibili nel fitto della vegetazione.

Mi è rimasta impressa l'immagine di Huie: poche case, la strada gira superando uno scarto di quota ed è come una porta di scatto aperta su un panorama vastissimo, gonfio d'aria e di cielo, mare d'alture punteggiato d'alberi, scacchiera di colori, giallo, verde, bruno, nel rincorrersi delle culture e dei prati, nuvolette bianche e rosa dei filari d'alberi da frutto. Il vento teso frusta i panni stesi ad asciugare, ne fa bandiere allegre, dai camini il fumo è strappato a piccoli fiocchi. Un «viaggiatore» può ancora incuriosire. Vengono fuori i rappresentanti di Huie, quelli non impegnati nel lavoro, ad osservare il viaggiatore: sono i bambini, i cani, i galletti lucidi nel vento. I bambini sono sorridenti e disponibili, con appena una punta di diffidenza, i cani effettuano caute perlustrazioni in circolo, più inquieti i galletti tornano presto a zampettare nei cortili.

Da Huie si scende al paese di Pregara ma prima, ad un incrocio di strada, si può cogliere la visione, in un breve giro d'orizzonte, del Nanos, dell'Auremiano e del Nevoso, non essendone però dominati ma quasi — per effetto di quei settecento metri ai quali ci troviamo — da pari a pari. Il Monte Nevoso, pur essendo relativamente lontano, emerge in modo netto, candido di nevi recenti, dall'interminabile corteo di piccole cime grigie e brune che lo accompagnano. Percorrendo la Birchinia non è possibile sottrarsi alla sua presenza, volgendo attorno lo sguardo finite sempre per puntare su quella candida cuspide e sembra quasi che il vento pungente, traversando rapido lo spazio, muova direttamente dalle gelide sorgenti del monte.

I campanili della Birchinia sono rintocchi di colore più vivo nel verde dominante del paesaggio. Caratteristica è la cuspide: da un basamento a tronco di piramide svetta una punta aguzza e il tutto è dipinto di rosso vivo con un effetto cromatico che pare tratto da un disegno di bambini. Ma altri campanili hanno una guglia più originale, fatta — per così dire — di spicchi curvilinei e intagliati in pietra viva, i quali convergono verso la cima, come una sorta di elegante «cipolla». Di questa foggia è il grande campanile di Pregara, paese che a me pare il centro della Birchinia, il «nodo» da cui muovere, a raggera, per conoscere l'intera zona. La chiesa, quando la visitai, era tutta ornata di rami d'abete, era come entrare in un bosco ove, tra il verde, stavano a guardarvi santi ingenuamente dipinti.

Andare in giro per un territorio circoscritto, osservare gli aspetti della natura e delle opere dell'uomo, non vuol dire ancora comprenderlo. La ricognizione è difficile, occorre variare l'incidenza delle ore del giorno e il mutare delle stagioni. Occorre parlare con la gente, abbandonarsi al fluire del tempo, ascoltare le voci e il silenzio.

Nella Birchinia la cosa più bella è certamente camminare sulle morbide rotondità dei colli, percorrere i crinali che danno una sensazione di aerea lievità. Si avverte allora l'armonia che esiste fra le oasi, ancora intatte, dei boschi e le radure ordinatamente coltivate ove si muovono i trattori o sostano i cavalli con i carri carichi di concime. Se questa piccola regione ha una storia, si tratta certamente — al di là della cruda parentesi degli anni di guerra — di una storia fondata sull'operosità e sull'accurato disporre di quelle risorse di fertilità che qui, più che altrove, la natura ha fornito.

Rinaldo Derossi



Tel Aviv — Jacqueline Kennedy-Onassis, in Israele per l'apertura del museo ebreo della diaspora, ha colto l'occasione per un bagno di mare sulla spiaggia a pochi chilometri dalla capitale. Sullo sfondo vigila una jeep della polizia (Ap)

IN UN LIBRO DI SIR GEOFFREY COX NUOVA LUCE SU UN EPISODIO DI STORIA NOSTRA

Perché i neozelandesi giunsero a Trieste dopo le truppe jugoslave

Gli occidentali avevano lasciato nel vago la questione della Venezia Giulia con l'Unione Sovietica - Un ordine giunto troppo tardi paralizzò le truppe alleate a Monfalcone

E' uscito, recentemente, un libro di Sir Geoffrey Cox «The race for Triest» (La corsa per Trieste) pubblicato da William Kimber London, coperto da strettissimi diritti di autore, per cui ringrazio la casa editrice del permesso concessomi di citare l'opera in questione, nel libro che sto scrivendo.

Si tratta di un volume di grande interesse per coloro che si occupano di storia contemporanea o che vissero e soffrirono quei dolorosi tempi di fine guerra. L'opera, scritta in un inglese molto raffinato, confinante con la lingua letteraria più che soltanto con quella memorialistica, costituisce un assieme di storia politica, di storia militare e di ricordi personali di un intelligente «Intelligence Officer», testimone oculare di eventi molto drammatici, vissuti giorno per giorno, in particolare nell'aprile e nel maggio del 1945. L'autore si avvale dei documenti segreti, «liberati» dal Public Record Office di Gran Bretagna, molti dei quali erano già stati riportati dal Woodward e dal nostro Livio Zeno, in un recente articolo su «Nuova Antologia»; ad essi aggiunge fonti slave, la storia ufficiale della Nuova Zelanda nella seconda guerra mondiale e varie altre opere già note.

Ma, com'è ovvio, il grande pregio del volume è dato non solo dall'obiettività di chi lo ha scritto, ma anche dall'essere dovuto ad un osservatore abbastanza addentro nelle segrete cose di allora e dotato di molta acutezza nell'esaminarle, nel soppesarle, nel criticarle con l'animo libero di chi non è parte in causa.

Nel complesso si potrebbe dire che il volume costituisce una specie di romanzo storico senza invenzioni, la pittura di una realtà che sembra irreale, come la vivemmo anche noi, da vinti e non da vincitori. Esso è, perciò, di piacevole e direi divertente lettura, se divertire possono i tanti orrori che, con penna lieve, veritiera e distaccata l'autore racconta.

Per anni ed anni ci siamo sempre domandati tutti perché i neozelandesi arrivarono a Trieste dopo gli slavi, nel maggio 1945: i primi vi giunsero il giorno 2, verso le ore 15 ed erano fermi a Monfalcone dal pomeriggio della giornata anteriore; i secondi entrarono in città verso le 10.30 del 1.o maggio. Chi aveva impartito agli Alleati l'ordine di fermarsi?

Per anni ed anni abbiamo creduto che Tito avesse mancato alla parola data ad Alexander, negli incontri di Bolsena dell'agosto 1944 e di Belgrado del febbraio 1945. Tito non mancò mai di parola con nessuno: si rifiutò sempre ad impegnarsi di non occupare la Venezia Giulia e gli Alleati preferirono mantenere la situazione nel vago. Per contro assicurarono ufficialmente a noi, moltissime volte, che era sempre valida la promessa fatta nell'armistizio di occupare l'intero territorio italiano, entro i confini del 1939.

Il problema fu mantenuto fuido perché gli americani erano disposti a giungere all'occupazione totale della nostra regione; gli inglesi, invece, già nel febbraio 1945, avevano portato a Yalta, la proposta di stabilire una linea di divisione della Venezia Giulia, che era quasi identica alla linea Morgan. Questa proposta di Eden non fu discussa perché la conferenza non ne ebbe il tempo, dicono gli storici; ma è da pensare che Stalin volutamente non trovasse il tempo per non vincolare una possibile occupazione jugoslava, che avrebbe potuto estendersi fino ad oltre l'Isonzo. Non riuscendo ad Alexander di convincere Tito a non occupare l'intera Venezia Giulia, ed essendo diversa l'opinione inglese da quella americana, tutta la situazione fu lasciata, come si diceva, nel vago volontariamente, fidando in una vittoria nella corsa verso Trieste, che si sarebbe svolta in competizione tra jugoslavi ed Alleati.

Le notizie ora riportate erano già note da alcuni anni e lo era anche il fatto che Tito aveva iniziato la marcia su Trieste, dallo sprofondo della Jugoslavia, sin dall'autunno del 1944. Gli Alleati erano, allora, fermi alla linea gotica, che in Romagna arrivava ad Est del fiume Senio, avendo essi già occupato Rimini, Forlì, Faenza e Ravenna.

Quando gli anglo-americani sfondarono il fronte, non avrebbero mai pensato di avanzare così rapidamente, sicché appena il 30 aprile il maresciallo Alexander ricevette l'ordine definitivo di far proseguire le sue truppe fino a Trieste. Era troppo tardi per vincere la corsa; le avanguardie della IV Armata jugoslava ed i partigiani del IX Corpus erano già nei dintorni della città. Ma tuttavia gli Alleati avrebbero potuto arrivare a Trieste prima degli jugoslavi.

Il mattino del 30 aprile i neozelandesi stavano fermi al Piave e sapevano perfettamente che tutti i ponti erano intatti, per merito dei partigiani italiani, fino al Tagliamento; vi si erano spinte, ed erano ritornate le loro avanguardie, portando la notizia. In serata gli Alleati avrebbero potuto arrivare a Trieste. Infatti nel pomeriggio del 1.o maggio giunsero, partendo al mattino, dal Piave, a Monfalcone in un solo balzo, ed avrebbero potuto proseguire per Trieste.

Perché non si mossero il 30 aprile? Perché il generale Freyberg, comandante della 2.a divisione neozelandese, riteneva di essere a corto di benzina. Probabilmente, invece, perché non doveva avere un ordine chiaro e preciso di marciare su Trieste, e sarebbe stata responsabilità soltanto sua l'esporre tutto il fianco della lunghissima colonna ad eventuali attacchi di sacche tedesche. Infatti l'ordine definitivo ad Alexander era stato impartito, come si disse, il 30 aprile soltanto ed egli dovette pur impiegare un certo tempo per passarlo a Freyberg. Perché si fermarono, a Monfalcone, gli Alleati la sera del 1.o maggio, malgrado che l'ufficiale italiano di collegamento, il futuro ambasciatore Gabriele Paresce, fosse andato da solo a Trieste e, conosciuta la situazione, avesse scongiurato il gen. Freyberg di proseguire?

Si fermarono perché gli slavi, che non si aspettavano così presto l'arrivo degli Alleati, con appuntamenti ai quali non si presentavano, cercavano di ritardare l'avanzata dei neozelandesi, per liberare da soli Trieste dalle roccheforti tedesche. E non vi riuscirono che il giorno dopo, con l'aiuto degli Occidentali, quando, il 2 maggio, il capo della 2.a divisione neozelandese decise di marciare sulla città.

Freyberg aveva paura di una resistenza da parte degli slavi (ad Opicina essa ebbe luogo e causò la morte di un neozelandese ed il ferimento di un altro) e soprattutto del fatto che le sue truppe non fossero disposte a trasformare in nemico quello ch'era stato un alleato: questo aveva scritto Alexander a Churchill, facendolo infuriare.

E' interessante leggere, nel libro del Cox, il processo di trasformazione dei neozelandesi da pro-slavi in antislavi, in qualche settimana, constatando quanto stava avvenendo sotto i loro occhi: in particolare l'orrore delle deportazioni notturne. Alexander, a fine maggio, riscrisse a Churchill che le sue truppe erano psicologicamente pronte a combattere contro gli jugoslavi.

Per quanto si sapesse che la situazione era molto tesa ai primi di giugno, non si sapeva che sarebbe bastata la scintilla accesa da uno slavo irresponsabile a far scoppiare la guerra tra gli Alleati e la Jugoslavia. Oltre alle truppe già sul posto, che non erano poche, Eisenhower aveva pronte cinque divisioni corrazzate, tutta la flotta del Mediterraneo ed un enorme massa di aviazione; a Rimini, già dichiarata centro dell'operazione (25 mila civili italiani avevano ricevuto il preavviso di tenersi pronti a sgomberare le loro case, per cedere il posto alle truppe.

Non si può negare che Tito si sia dimostrato profondamente responsabile, e che, con il discorso del 21 maggio 1945, a Lubiana, sia cominciato ad esplodere il suo già covante odio contro la Russia. Gli Occidentali non capirono il significato di quel discorso; lo capirono i sovietici che fecero una protesta diplomatica, dicendo che se il compagno Tito «si fosse permesso soltanto un'altra volta un attacco contro l'Unione Sovietica, essa sarebbe stata costretta a replicare con aperte critiche sulla stampa ed a sconfessarlo». Questo risulta da un libro del Clissold, sui documenti sovietico - jugoslavi.

Concludendo, chi voglia rendersi conto di quel che fu il maggio 1945 a Trieste, visto da un intelligente estraneo, anzi da una persona, in origine, projugoslava, legga il libro di Sir Geoffrey Cox ed imparerà pure che: «Il futuro di poche centinaia di migliaia di italiani in quella ch'era stata, in ogni occasione, una zona marginale dell'Italia e dei Balcani lungamente disputata, appariva una questione di minore importanza» agli Stati Maggiori Combinati, di quel che fosse la sconfitta dei tedeschi in Italia. Da questo il lettore capirà che Sir Geoffrey Cox è una persona obiettiva ed onesta, perché, quando occorre, sembra criticare anche i suoi connazionali.

Diego De Castro

VISITA AL «MULLARD RADIO ASTRONOMY OBSERVATORY» DI LORD'S BRIDGE

Sarà realizzato a Cambridge il grande sogno di Einstein

In un'area di tre chilometri quadrati quindici enormi paraboloidi scrutano il macrocosmo
La tecnica di osservazione è stata ideata da sir Martin Ryle premio Nobel per la fisica

CAMBRIDGE — *La composta fisionomia georgica dell'East Anglia, permeata di antica pace, è trasformata improvvisamente qui, a Lord's Bridge, nella contea del Cambridgeshire, in un avveniristico paesaggio wellsiano dai ranghi metallici dei radiotelescopi: siamo al Mullard Radio Astronomy Observatory, avamposto di ricerca di quei Laboratori Cavendish dell'Università di Cambridge che, nella storia della scienza, sono legati ai nomi e alle opere di Maxwell, Rutheford, Rayleigh, Thomson e altri emigrati ricercatori.*

Entro un'area di circa tre chilometri quadrati, quindici grandi paraboloidi, affiancati da un gruppo di paraboloidi minori e da strutture ricettrici fisse, puntano perennemente le sagome coniche delle antenne poste ai loro fuochi contro le profondità macrocosmiche, che la scienza sta sistematicamente convertendo — così come quelle microcosmiche — in suoi domini: otto ricettori, il radiotelescopio di un chilometro e mezzo; quattro ricettori, quello di ottocento metri.

I ricettori di cui è composto ciascuno di questi tre radiotelescopi sono allineati lungo una precisa direttrice est-ovest, la quale consente lo studio ad alto potere risolutivo delle radiosorgenti cosmiche, secondo la tecnica dell'«earth rotation synthesis» («sintesi georotazionale»), tecnica ideata da Sir Martin Ryle, direttore dell'osservatorio e premio Nobel per la fisica.

Centro cibernetico

Guidato da un assistente, un tipico anglosassone, longilineo e dinoccolato, entro nel laboratorio che costituisce il centro cibernetico dell'intero sistema. Il professor Ryle è qui, seduto accanto a un registratore d'intensità. Ha davanti a sé la radiomappa di una zona cosmica recentemente osservata, e la sta esaminando con quella combinazione di distacco e concentrazione che è uno dei carismi dell'autentico uomo di scienza. E' pallido, emaciato e taciturno, sposato da una lunga malattia, la quale, se è riuscita ad affaticarlo fisicamente, non è riuscita ad appannare l'eccezionale lucidità della sua mente.

E' insieme a due dei suoi assistenti. Nessuno gli parla; nessuno osa rivolgere domande affaticanti a un organismo così sfibrato dal male. Nella luce del tramonto, che tinge di orifiamma i registratori e la mappa cosmica che egli stringe fra le mani, Martin Ryle sembra assorto in un prolungato commiato con tutto ciò che dà significato alla sua esistenza.

Osservatori ottici

Il mattino seguente, ritornato a Cambridge, mi ritrovo all'Istituto di Astronomia, situato al centro di un vasto parco, in cui «lawns», «rockeries», aiuole fiorite e vegetazione arborea si alternano alle bianche cupole degli osservatori ottici. Il posto è dinamizzato dall'esuberante personalità del dottor Mitton, col quale m'intrattengo per un paio d'ore.

Simon Mitton, segretario dell'istituto, autore di alcune informatissime opere divulgative — fra le quali un'enciclopedia astronomica — mi delinea alcuni dei fattori in nome dei quali la moderna élite di cultori delle scienze esatte di Cambridge può venir giudicata degna continuatrice del patriziato scientifico qui formato da Newton: il primo riuscito esperimento di reazione atomica si è svolto nei laboratori Cavendish, sotto la guida di Rutheford; questo centro di ricerca è stato uno dei primi a dimostrare un produttivo interesse nella radioastronomia; la raffinata tecnica radioastronomica della «sintesi georotazionale» è opera del professor Ryle; il radiotelescopio di cinque chilometri di Lord's Bridge è stato il primo strumento in grado di fornire radioimmagini cosmiche paragonabili, per finezza di dettagli, con le migliori fotografie dei telescopi ottici; la scoperta delle «pulsar», o «stelle laboratorio», è avvenuta nel 1967 a Lord's Bridge; al gruppo di Cambridge va il merito di una fra le maggiori opere di classificazione delle radiosorgenti cosmiche, opera culminata nei famosi cataloghi 3C e 4C. Le ricerche, infine, del professor Hawking (sulle quali ci soffermeremo più innanzi) mirano a porre su un unico fondamento teoretico l'intera fenomenologia fisica.

Gradualmente, alla luce della nostra conversazione, prende forma il titanico processo di evoluzione cosmica rivelato dalla radioastronomia: il modello di un universo in continua espansione spazio - temporale, da una «singolarità» primigenia caratterizzata da altissima tensione gravitazionale. Il colloquio, a questo punto, diviene biografico, e facciamo i nomi di Eddington e Jeans, che seppero trasformare le aule gotiche di Cambridge in templi dell'astronomia e della cosmologia. La tradizione non ha fine: a Newton, Eddington e Jeans, seguono Ryle e Rees, quest'ultimo cosmologo autorevolissimo, e, sui loro passi, Stephen W. Hawking, matematico e fisico, cui è stato conferito il premio Einstein per l'anno 1978: ha inizio, come afferma Mitton, «the Golden Age of astronomy».

«Il professor Hawking», mi dice Mitton, «ha trentasei anni. Già all'età di trent'anni era un'autorità nel campo della struttura spazio-temporale dell'universo e in quello della fisica gravitazionale. La sua capacità di afferrare appieno le conseguenze cosmologiche sia della teoria della relatività generale sia della teoria dei quanti, e di applicare queste conseguenze all'analisi dei "campi ipergravitazionali", assurge a genio allo stato puro nel suo tentativo di formulare una Teoria Unificata, o "teoria quantistica della gravitazione", che fonda in un unico sistema matematico-concettuale la macrofisica, retta dalla teoria della gravitazione, e la microfisica, retta dalla teoria dei quanti».

«L'opera di Hawking», conclude Mitton, «verrà scritta a lettere cubitali negli annali della scienza».

Ho un appuntamento col professor Hawking il giorno seguente. Ci incontriamo all'Istituto di Matematiche Applicate e Fisica Teoretica, non lontano dai tappeti erbosi che costeggiano l'imperturbato corso del Cam. Il colloquio segue spontaneamente una linea di attualità: potere risolutivo degli interferometri (sistemi radiotelescopici) intercontinentali (enorme); efficienza dei rivelatori di onde gravitazionali (discutibile); evidenza radiotelescopica di particelle sfuggenti ai campi ipergravitazionali (sinora, nessuna); probabilità di un universo «iperbolico» oppure «pulsante» («open question», afferma Hawking); monismo o pluralismo della fenomenologia osservabile.

Alla fine, chiedo a Hawking se la sua ricerca di una teoria unificata non possa concretare, un giorno, il grande sogno di Einstein di ordinare in un'unica sintesi matematica il campo gravitazionale, quello elettromagnetico e quello dell'interazione nucleare. Hawking mi risponde: «La mia opera è un passo importante nella realizzazione di questo sogno».

Luci attenuate

La sera stessa, ritorno all'osservatorio di Lord's Bridge. Entro nel laboratorio del professor Ryle. Nel laboratorio v'è solo un assistente, che lavora a luci attenuate. Indugio su alcune radiomappe: su una mappa dei «frammenti» della supernova di Tycho, su un'altra della radiogalassia «Cygnus A», su una terza della grande galassia in Andromeda. Dall'esterno, mi giunge l'acuto ronzio di un motore elettrico. Uno dei paraboloidi sta muovendosi sul suo binario; le teorie create dall'uomo si apprestano a ricevere un'altra conferma — o smentita — dalle onde provenienti dall'infinito.

Apro un volumetto posato accanto a una radiomappa. Reca sul risvolto il seguente vaticinio, tratto dall'antica gnomica anglosassone: «Lif sceal with deathe, leoht sceal with thystrum», «La vita combatterà la morte, la luce combatterà le tenebre».

Oscar Piccini

Londra — Arthur Lucas, caporestauratori della National Gallery, indica il delicato lavoro di restauro sulla tela di Nicholas Poissin «L'adorazione del Vitello d'Oro» (1594) danneggiato alcuni mesi fa. In alto l'opera prima dello sfregio (Ap)

Libri ricevuti

Marion Zimmer Bradley: «L'erede di Hastur» (Editrice Nord; pagg. 346, lire 4000).

Dice Riccardo Valla nella presentazione di questo lungo romanzo: «Il tema della diversità delle culture è un po' il contrassegno delle autrici di fantascienza: Judith Merrill, Marion Z. Bradley, Andre Norton e Ursula Le Guin l'hanno spesso impiegato nelle loro opere, e forse si può addirittura parlare di una "scuola femminile" della fantascienza, la quale ama ritrarre mondi amanti delle tradizioni, non-tecnologici, caratterizzati da continuità tra il passato e il futuro, mentre la "scuola maschile" è orientata verso la scienza e la tecnica, l'affermazione di sé e l'acculturazione».

La notazione è fatta su misura per questo «L'erede di Hastur», primo romanzo di Marion Zimmer Bradley che si pubblichi in Italia, legato ad una serie di altri dieci da uno scenario comune: il pianeta Darkover, con la sua civiltà feudale e i suoi poteri paranormali, riscoperto dai terrestri dopo millenni e che si oppone alla colonizzazione.

Fantascienza spaziale e fantasia eroica. Si veda l'inizio: «Quando i cavalieri giunsero al passo che portava giù verso Thendara, poterono spaziare con lo sguardo oltre la vecchia città, fino allo spazioporto terrestre. Enorme ed esteso, sgradevole e bizzarro ai loro occhi, si stendeva sotto di loro come una strana vegetazione. E tutto intorno lo cingevano, come una scabbia, gli edifici ammassati della Città Commerciale, sorta tra la vecchia Thendara e lo spazioporto».

Il mondo della Bradley ricorda l'antico Giappone, tradizione e individualismo che si ritrovano in questa corrente tipica di parte dell'ultima fantascienza americana. Può piacere molto o può piacere poco, affidata com'è ad un gioco di suggestioni mitiche e di escapismo avventuroso. La Bradley — ma qui il merito va anche alla traduttrice Roberta Rambelli — è comunque brava a rispettare il ritmo narrativo, a cogliere con acutezza dettagli e sfumature. «L'erede di Hastur» è l'inizio della raccolta completa dei romanzi di questo ciclo, che verranno pubblicati nella «Fantacollana» dell'Editrice Nord.

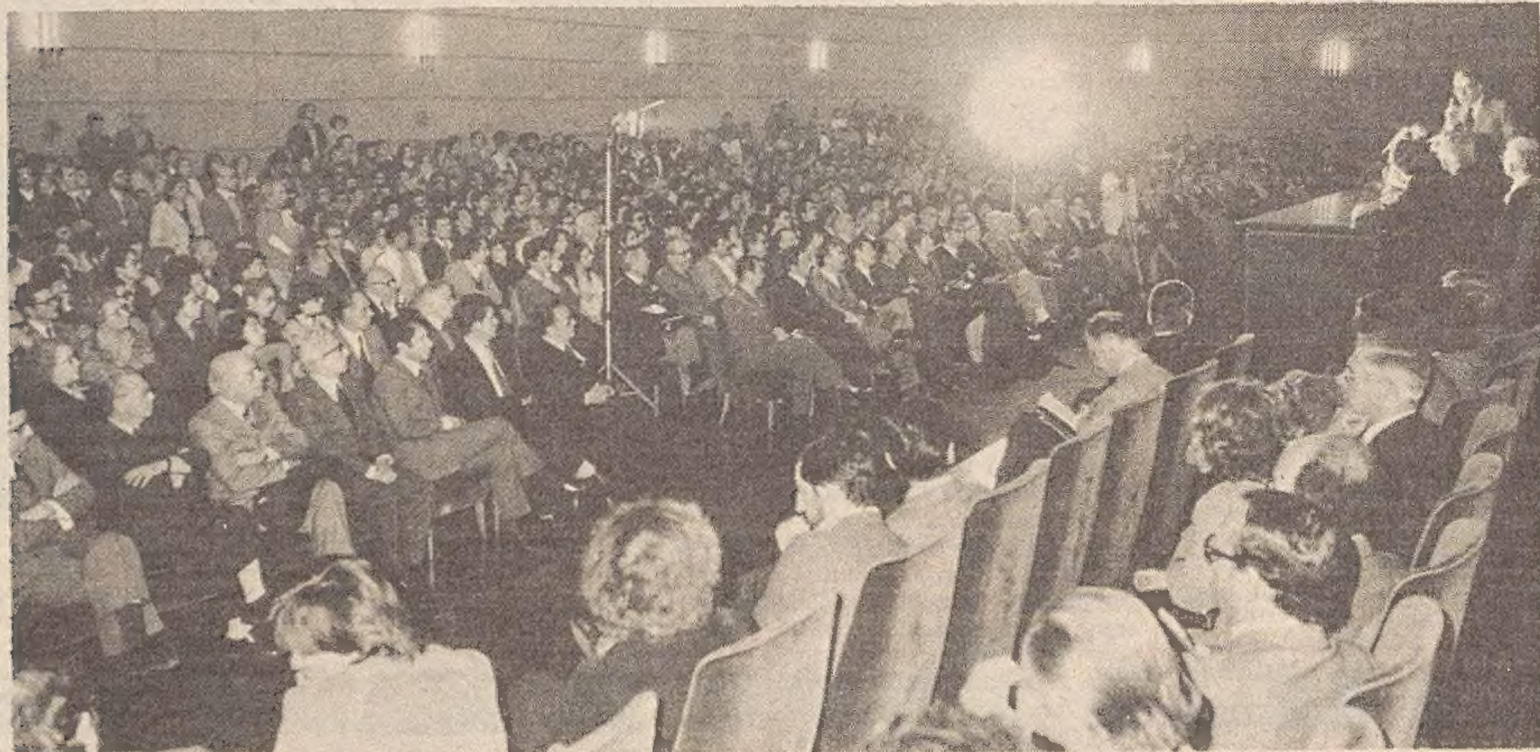
Fa. P.

GIORNALE DI TRIESTE

L'ON. PIETRO INGRAO HA CELEBRATO IL TRENTENNALE DELLA CARTA DELLO STATO

Costituzione, patrimonio vitale

Il presidente della Camera presentato dal rettore de Ferra - Corale partecipazione



L'aula magna dell'Università eccezionalmente affollata mentre l'on. Ingrao celebra il trentennale della Costituzione (Italfoto)

Tornare alla Costituzione documento vitale e mobilitare le masse nello spirito di essa a difesa delle istituzioni, è più che mai necessario nella gravità del momento. Questo il senso del discorso celebrativo tenuto ieri nell'aula magna dell'università dal presidente della Camera on. Ingrao, in occasione dei trent'anni dall'entrata in vigore della «carta» fondamentale dello Stato. Ingrao ha parlato per un'ora e mezza davanti a un pubblico strabocchevole e alle maggiori autorità cittadine.

A presentare il presidente della Camera è stato, con un breve discorso, il rettore prof. Giampaolo de Ferra, il quale ha ribadito l'esigenza di autonomia dell'Università di fronte ai poteri centrali dello Stato e l'urgenza di quella riforma degli atenei che da anni attende d'essere approvata dal Parlamento. «E' necessario — ha detto il rettore — togliere l'Università dalla sua vita incerta, precaria, tesa», augurandosi che essa sia messa al più presto in grado di darsi un suo ordinamento.

Ha preso quindi la parola Ingrao: «Di fronte ai gravi fatti presenti, può sembrare strano parlare di una cosa accaduta trent'anni fa. Eppure — ha detto il presidente della Camera — vi è un nesso stringente fra la Costituzione e la vita incalzante di ogni giorno: proprio i fatti d'oggi dimostrano che è più che mai necessario tornare alle origini, a quei fondamenti». Della Costituzione — ha proseguito — non dobbiamo fare né apologia né mitologia: di quel momento costitutivo dobbiamo avere al contrario una visione critica, che colga l'originalità del momento storico della Resistenza e dell'antifascismo; un momento che segnò l'entrata nella battaglia politica e sociale di forze da sempre sconfitte: la classe operaia, i ceti contadini, la donna. La Costituzione — ha detto Ingrao — è un frutto dell'avanzata di queste masse».

La massima carta dello Stato non è un «proposito generico» né una «somma di norme», ma qualcosa che «aprì il cammino a mutamenti reali», e conferì un nuovo ruolo ai partiti e ai sindacati, offrendo ad essi la possibilità di un approccio più globale ai problemi del Paese. A sua volta la Costituzione ha determinato «un nuovo porsi dello Stato di fronte alle masse». Da «guardiano», lo Stato si è fatto «garante dell'uguaglianza dei cittadini», ha assunto un ruolo attivo nel mondo della produzione ed ha rinunciato alla propria figura accentratrice e burocratica. «Fu proprio questa ispirazione autonomistica — ha detto in proposito Ingrao — che fornì vent'anni più tardi legittimità alla nascita delle regioni».

Ma la Costituzione è stata anche tradita o fraintesa. Così, mentre da una parte si proclama il diritto al lavoro, dall'altra si restringe la base produttiva; mentre si afferma il diritto alla salute, prosperano costosi apparati mutualistici; mentre si immettono le masse nelle scuole e negli atenei, non si crea un collegamento fra cultura e produzione, con i conseguenti fenomeni gravissimi di disoccupazione intellettuale; mentre si proclama la difesa del cittadino, la polizia vive il dramma di dover affrontare una realtà eversiva che non è preparata a combattere.

Di fronte alle contraddizioni nuove della società, ha detto Ingrao, è necessario che tra politici e uomini di scienza si instauri un rapporto nuovo di collaborazione. L'uomo di cultura deve essere colui che schiude ai politici i grandi temi del futuro, e non più l'organizzatore del consenso per il potere. Proprio per questo, ha proseguito Ingrao rifacendosi alle dichiarazioni del rettore, è necessario che l'Università sia autonoma. «Un'autonomia che non deve essere intesa come chiusura su posizioni municipalistiche e provinciali, ma come concreta collaborazione», ha detto ancora il presidente della Camera, promettendo di farsi portavoce presso il governo delle esigenze dell'ateneo triestino. «Della cultura di questa città — ha affermato — abbiamo particolarmente bisogno, per la sua stimolante collocazione europea».

La grande strada da imboccare ora — ha concluso Ingrao — è quella della collaborazione e della mobilitazione delle grandi masse «secondo una formula che non trova facili riscontri altrove nel mondo»: se giocheremo questa carta «non solo fermeremo gli assassini, ma usciremo dalla tempesta». Le ultime parole del presidente della Camera sono state sottolineate da lunghi e calorosi applausi.

SCUOLA DELL'OBBLIGO

Tavola rotonda sulle schede personali

La sezione di Trieste della Lega italiana dei diritti dell'uomo organizza per giovedì, alle ore 18, nella sala delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, una tavola rotonda sul problema delle schede personali recentemente introdotte nella scuola dell'obbligo.

Lo scopo della tavola rotonda è di chiarire i dubbi e le perplessità che tali innovazioni hanno fatto sorgere.

Parteciperanno alla discussione il prof. Sergio Nordio, direttore della cattedra di puericultura, consigliere dell'Organizzazione mondiale della sanità, che fungerà da moderatore; la signora Bianca Grassilli (genitore); la prof. Liliana Bianchet (insegnante); i professori avv. Sergio Kostoris, docente universitario; e Giorgio Tampieri, ordinario di psicologia evolutiva.

Sono invitati a partecipare, portando il proprio contributo al dibattito, tutti coloro che si interessano dell'argomento.

CALENDARIETTO

Oggi: San Ubaldo. — Il sole sorge alle 4.33 e tramonta alle 19.29; la luna si leva alle 12.41 e cala domani all'1.18.

Ieri: temperatura massima gradi 15,9, minima 9,1; pressione millibar 1014 stazionaria; umidità 60 per cento; temperatura del mare gradi 12,8.

Maree oggi: alta alle 17.48 con cm 32 sopra il livello medio; bassa alle 0.18 con cm 9, alle 4.45 con cm 0 e alle 10.32 con cm 20 sotto il livello medio. — **Domani:** alta alle 6.13 con cm 6 e alle 18.22 con cm 39 sopra il livello medio; bassa alle 0.44 con cm 21 e alle 11.38 con cm 22 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Goldoni 8 (tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (040) 77001.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso CRI: telefono 68888.

Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 418207.

Polizia stradale: telefono 42222.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Inadel: puntualizzazione dell'Intersind. medica

In relazione alla nota riguardante la polemica sindacale su medici e mutue, l'Intersindacale medica provinciale rileva che non corrisponde a verità l'asserzione che l'Inadel avrebbe liquidato tempestivamente tutte le competenze dovute alla fine di febbraio di quest'anno per i generici e per gli specialisti, non essendo mai pervenuta comunicazione in tal senso all'Intersindacale stessa.

Si sottolinea inoltre che a tutt'oggi i medici generici convenzionati con l'Inadel hanno ricevuto gli onorari maturati a tutto novembre 1977, mentre gli specialisti convenzionati hanno ricevuto gli emolumenti maturati a tutto settembre 1977.

RATIFICHE E NUOVE DELIBERAZIONI

Provvedimenti per Osimo del comitato ministeriale

Approvata una seconda spesa di 82 miliardi

Una serie di deliberazioni, in parte attuative di provvedimenti già presi dal Consiglio dei ministri e in parte preliminari di provvedimenti successivi, sono state adottate dal comitato interministeriale per gli accordi di Osimo. In particolare, si tratta dei decreti delegati approvati dal Governo e riguardanti il finanziamento già in precedenza deliberato per una spesa complessiva di 203 miliardi di lire, nonché di nuovi decreti delegati per un'ulteriore spesa di 82 miliardi. Questi ultimi si riferiscono all'esecuzione di opere in attuazione delle disposizioni dell'accordo economico di Osimo e all'adozione di misure a favore dell'identità culturale dei cittadini italiani che si trovino nelle condizioni previste dalla legge.

I nuovi provvedimenti sui quali il comitato interministeriale ha adottato le proprie deliberazioni, saranno sottoposti a breve termine dalle amministrazioni statali competenti al parere della giunta regionale del Friuli - Venezia Giulia e della commissione parlamentare, come previsto dall'art. 3 della legge delega n. 73 del 14 marzo 1977.

Il coordinatore per l'attuazione degli accordi ha anche riferito al comitato interministeriale sulla prosecuzione dei lavori dei mesi scorsi nell'ambito delle commissioni miste italo-jugoslave, create in base alle disposizioni degli accordi stessi, con particolare riguardo a quelle che hanno più recentemente sviluppato la loro attività per i problemi relativi alla zona franca industriale a cavallo della frontiera italo-jugoslava, per i problemi della idroeconomia per i bacini fluviali e di tutta l'area confinaria, nonché per la tutela dell'identità culturale dei gruppi etnici italiano e jugoslavo nella provincia di Trieste e nel territorio della vicina Repubblica in cui si applicano le disposizioni del trattato di Roma.

CELEBRATA L'ASSEMBLEA ANNUALE

Presenza artigiana e sviluppo sociale

Premiate le ditte triestine con oltre 50 anni di attività

I luttuosi, drammatici avvenimenti che travagliano il Paese hanno avuto la loro eco anche nella sala maggiore della Camera di commercio, dove l'Associazione degli artigiani triestina si è data convegno per la sua assemblea annuale ordinaria. Il presidente camerale, dott. Marcello Modiano, introducendo i lavori, ha ricordato come l'efferata aggressione alle istituzioni repubblicane cui stiamo assistendo debba essere stimolo e ispirazione per una risposta che nel lavoro e nella capacità produttiva segni il fallimento dei disegni eversivi disgregatori del sistema democratico.

Il presidente dell'associazione Luciano Franco, che ha invitato i presenti ad osservare un minuto di raccoglimento in memoria dell'on. Moro, rivolgendosi alle autorità — tra cui l'assessore regionale Dal Mas e quello comunale Abate — e ai numerosi convenuti, ha sottolineato come «l'interesse rivolto alla categoria sia sintomo del ruolo sempre più qualificato attribuito all'artigianato nello sviluppo socio-economico della nostra comunità, ruolo sul quale si può contare anche nei momenti difficili, quali il presente. Il nostro impegno si potrà estrinsecare — ha continuato Franco — se saremo in grado di lavorare con tenacia, con creatività, con abnegazione, con unità d'intenti. Il nostro sforzo però sarà vanificato, se non potremo operare in un contesto favorevole, o non ostile, all'attività della piccola impresa». E qui il presidente degli artigiani ha fatto riferimento agli strumenti normativi, fiscali, previdenziali, assistenziali ed economici che, a seconda della loro ispirazione, condizionano in diverse forme l'attività delle categorie artigiane.

«La legislazione tributaria ci fa stare con il fiato sospeso a causa delle continue modificazioni e dell'inasprimento delle sanzioni per errori di forma: modificazioni che impongono un costo amministrativo notevole per imprese di piccole dimensioni, mentre risulta assolutamente insopportabile pagare multe salatissime per errori formali».

La legislazione sanitaria desta notevoli preoccupazioni tra gli artigiani a causa degli alti oneri «cui si va incontro e anche per la qualità del servizio che viene reso. La legislazione pensionistica segna viceversa il passo: le richieste da noi formulate — ha detto Franco — per l'adozione di scaglioni contributivi, sono rimaste a tutt'oggi inevase». In modo particolare il relatore si è soffermato sul problema del riconoscimento della professionalità artigiana.

Franco si è quindi soffermato sulla piaga del lavoro nero effettuato da dipendenti in cassa integrazione, e da quelli di grandi industrie private e pubbliche che, lavorando al netto di imposte ed oneri sociali, praticano prezzi concorrenziali che la categoria non può controbattere. Infine ha esaltato il ruolo e la funzione di una sana formazione professionale che si ispiri alla valorizzazione della «bottega-scuola»; ha ribadito poi la necessità di un maggior collegamento a livello regionale e di un nuovo impulso all'Esa.

Ha quindi svolto la sua relazione il dott. Gianfranco Ciani, segretario dell'associazione, sulla quale ci soffermeremo in una prossima edizione. Infine si è proceduto all'attribuzione dei premi e dei riconoscimenti sociali. Un diploma di benemerenza è stato consegnato alle seguenti ditte artigiane triestine, sulla breccia da oltre 50 anni:

Destasi, Rabar, Vigna, Debelli, Sossi, Vrabec, Piazzi, Timeus, Zentilomo, Bardelli, Vascotto, Ierco, Emperger, Vidorno, Cottur, Franco, Ziberna, Schwetz, Bisiani, Pignolo, Perhauz, de Rota.

Oltre al diploma, anche una medaglia d'oro per le ditte con oltre 75 anni di attività: Gerdol, Rogantin, Cadel, Albrizio, Vernier e per la legatoria libri Tassini, che tiene insegna in città per ben 128 anni. Premi speciali sono stati attribuiti a Gisella Zoli-Antonione e al cav. Romano.

Sono state quindi consegnate le insegne di cavaliere della Repubblica a tre soci emeriti che hanno ricevuto nel corso dell'anno l'ambito riconoscimento: Carlo Seci, Antonio Romanelli e Umberto Ciani. Tre studenti triestini — Alberto Sabadin, Francesco Fabris, Carlo Vecchiet — sono stati premiati dall'associazione con una borsa di studio.

Nella tarda serata si è esaurita la parte dell'assemblea che prevedeva l'espletamento degli obblighi statutari, in particolare con l'approvazione dei bilanci.

Modiano stasera ospite del Lions Club

Una serata di estremo interesse si preannuncia per oggi (inizio ore 20) al Lions Club. Il presidente della nostra Camera di commercio e presidente nazionale delle Piccole e medie industrie della Confindustria, dottor Marcello Modiano, affronterà un tema quanto mai attuale: «La piccola e media industria come elemento di rilancio dell'economia nazionale e regionale».

Il dott. Modiano, inoltre, sarà ospite giovedì al Lions Club di Bologna; nel corso di quella serata affronterà i problemi dello specifico settore nell'attuale realtà economica e sociale italiana ed europea, nel quadro di un risanamento dell'economia italiana e della Comunità europea.

AL BANCO DI ROMA

Il dott. Astolfi destinato a Napoli

Il dott. Vincenzo Astolfi, che ha retto per quattro anni la locale filiale del Banco di Roma, lascia la nostra città, per assumere la direzione della sede di Napoli. In tutto questo periodo il dott. Astolfi si è fatto altamente apprezzare per le sue doti di validissimo dirigente e di ottimo conoscitore dei problemi economici di Trieste. Gli rivolgiamo un cordiale saluto di buon lavoro nella nuova importante sede, al quale accomuniamo il dott. Furio Cappelletti che, proveniente dalla filiale di Biella dell'istituto, è stato destinato a subentrargli nel prestigioso incarico.

IL TENTATO OMICIDIO DI VIA STUPARICH

Ragnatela di fratture sul capo di Maria Luin

Trovata completamente vuota la «panciera d'oro»

Maria Luin, la cambiavalute abusiva aggredita nel suo appartamento di via Stuparich 4 e quasi massacrata di colpi, è stata sottoposta ieri mattina ad un difficile quanto delicato intervento chirurgico durato parecchie ore. L'operazione è stata eseguita dal prof. Giammusso, primario della divisione neurochirurgica, aiutato dai medici Vassallo e Centonze, il sanitario che aveva eseguito il primo intervento e che per tutta la domenica aveva seguito lo stato clinico della donna.

Nella sala operatoria si è scoperta una vera e propria ragnatela di fratture, che le radiografie avevano già messo in evidenza. «Non ho mai visto — ci ha detto il prof. Giammusso — un cranio ridotto in quella maniera». Fratture di tutti i tipi: lunghe e lineari, affossate con i margini allargati fino a mezzo centimetro, altre con i frammenti ossei conficcati nel cervello. E ciò tutto sulla parte destra del cranio e sulla nuca. I colpi inferti alla vittima sono stati tantissimi che non si possono nemmeno contare. Ogni frattura dovrebbe corrispondere ad un colpo, ma è logico che ne siano stati vibrati molti di più con una ferocia unica e lucidità folle o con «raptus». La sventurata donna non reca altri segni di violenza sul corpo.

Non sono state trovate contusioni sulle braccia tipiche della persona che istintivamente le alza per difendersi. E' da presumere perciò che la vittima sia stata colpita a tradimento, alla schiena. Il primo grosso colpo alla nuca può averle fatto perdere i sensi. Il «massacratore» avrebbe quindi continuato la sua opera sul corpo ormai inerte della sventurata. Quale tipo di oggetto contundente può essere stato adoperato? Lo sgabello metallico con il seggiolino imbottito trovato, sì, sporco di sangue ma senza altre tracce nello stesso stanzino dell'aggressione o qualcosa d'altro.

«Per me — ci ha detto il prof. Giammusso — potrebbe essere anche un robusto bastone con un certo spigolo, però, con una superficie un po' acuta». Dove i colpi sono stati più duri là si è avuta anche una lacerazione della meninge, cioè del rivestimento del cervello. Ieri il prof. Giammusso ha dovuto compiere prima una completa pulizia togliendo i frammenti ossei, quindi ha asportato una parte della zona contusa, poi ha suturato le meningi e infine ha chiuso le fratture ossee.

La donna ha sopportato bene l'intervento chirurgico, tanto che dopo l'operazione non vi è stato più bisogno del respiratore automatico. Maria Luin respira autonomamente. Ma è sempre in coma. Ciò che preoccupa ora i medici sono le infezioni: attraverso le fratture aperte può essere entrato di tutto. La prognosi quindi rimane strettamente riservata. La temperatura si è abbassata ed è stato tolto il materasso ad acqua.

Sul fronte delle indagini, purtroppo, non c'è molto da segnalare. Tutti sono impegnati al massimo per dare un volto e un nome al feroce aggressore (che aveva colpito con l'intenzione chiara di uccidere) e per chiarire il movente del tentativo di omicidio. Eliminato quello passionale rimangono aperte due possibilità: la vendetta e la rapina. Si è più propensi per quest'ultimo caso.

Infatti la «panciera d'oro», una sorta di fascia con tante tasche usata dai contrabbandieri che «Cita» come veniva chiamata la donna, portava attorno al ventre per sistemare e proteggere il denaro che aveva con sé, è stata trovata vuota nello stanzino dell'aggressione. E' possibile che l'aggressore si sia accontentato di quel malloppo (in genere alcuni milioni, come ha detto qualcuno.

Il magistrato inquirente, dott. Roberto Staffa, ha interrogato a lungo l'amico della vittima che ha fatto la raccapricciante scoperta, poi ha sentito l'impiegato bancario che aveva preso in affitto la cameretta in cui si era verificata l'aggressione. L'impiegato, partito venerdì per Padova, dove abita la sua famiglia, è rientrato ieri a Trieste per riprendere il lavoro. Gli agenti hanno a lungo cercato il fratello della donna, Luigi Luin, e verso sera lo hanno rintracciato nella sua soffitta di via Caprin.

STATO CIVILE

NATI: Pavelic Kresimir, Conte Alessio, Alessio Miriam, Vrh Massimiliano, Sannini Philippe, Ursic Federico, Radin Manuel, Risigari Elisa, Zacchigna Cristina.

MORTI: Brenci Raimondo, di 71 anni; Zacchigna Antonio, 81; Mozenic in Kavrecic Ida, 67; Gabassi in Braida Elisa, 75; Sancin Carlo, 65; Iagodnik in Viti Rosina, 79; Smaniotto ved. Zani Teresa, 73; Scopelliti Mario, 57; Rebughini Attilio, 66; Pecchiari Ernesto, 72; Godina in Rauber Maria, 65; Trevisan Amedea, 54; Ian Angela, 90; Kaldnig ved. Calajo Dalmazia, 84; Sulligoi Carlo, 87.

ANCORA INTROVABILI BORTONE E POLI SCAPPATI DAL CORONEO

L'evasione alle cinque della sera

Rinvenuto il seghetto usato un'ora per tagliare le due sbarre
Sei ordini di cattura spiccati nei confronti di altrettanti detenuti

L'evasione dal Coroneo è avvenuta alle cinque della sera. A quell'ora (minuto più minuto meno) Mario Bortone e Franco Poli, entrambi in jeans e maglione (grigio il primo e blu il secondo) sono usciti attraverso il varco della finestra del corridoio di un braccio del primo piano — dove si trova la «sala giochi» — e dove avevano segato le sbarre. I due si sono calati sul cornicione e lo hanno percorso in tutta la sua lunghezza, raggiungendo il muraglione che divide il complesso carcerario con la via Fontana. Poi hanno raggiunto il palazzo di Giustizia dove hanno superato — quello il momento più difficile — il filo spinato. A questo punto erano già «fuori». Ma si trovavano ad un'altezza di cinque o sei metri. Sono scesi lungo il bugnato del palazzo di giustizia aggrappandosi e ponendo i piedi nei profondi interstizi delle pietre oppure hanno proseguito strisciando lungo il cornicione sino in via Fabio Severo, dove la cornice è alta poco più di due metri? Questo lo sanno solo loro.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Staffa, che domenica sera è intervenuto subito nel carcere dando inizio all'inchiesta, ha spiccato ieri mattina sei ordini di cattura nei confronti di altrettanti reclusi che verranno denunciati per favoreggiamento in evasione. Si tratta di giovani molto amici degli evasi. Il seghetto — un filo sottilisimo e resistentissimo — è stato trovato sul davanzale della finestra con le sbarre segate. Il dott. Staffa ha fatto eseguire una prova ed ha accertato che per tagliare una sbarra si impiega circa un quarto d'ora. Gli evasi ne hanno segato due impiegando circa mezz'ora. Poi hanno perduto altro tempo nel tentativo di piegarle ma, non esendovi riusciti hanno dovuto segarle in altri due punti per ricavarne il varco. Un lavoro di una buona oretta.

Pare che verso le cinque uno degli agenti di custodia si sia assentato per andare a mangiare. Ecco perché si ritiene che quella sia l'ora fatidica della fuga. La guardia del camminamento, che corre parallelo alla via Fabio Severo, può essersi trovata nel punto opposto alla via Fontana, e così non ha visto nulla. Un'inchiesta è stata avviata comunque anche tra il personale di custodia.

Franco Poli

Gli agenti della Mobile, con il commissario dott. Padulano, hanno setacciato la città. Sono stati formati in vari punti strategici posti di blocco allo scopo di intercettare l'uscita dei due dalla città. Varie ricerche sono state fatte nelle case degli amici dei due evasi, ma senza alcun esito positivo.

Franco Poli, nato a Trieste il 4 marzo di 24 anni or sono, anagraficamente domiciliato in via Catalani 10, è alto 1.83, ha capelli castano chiari e una cicatrice sul dorso della mano destra. Sarebbe uscito dal carcere appena fra tre anni, il 25 marzo 1981, dopo l'ultima condanna a otto mesi inflittagli lo scorso mese di aprile. Diserzione militare, furto aggravato, detenzione abusiva di armi sono i reati per i quali è stato denunciato.

Mario Bortone, nato a Trieste il 2 luglio di 22 anni or sono, abitante in via San Pasquale 101, alto 1.64, arrestato nel giugno dello scorso anno e poi rimesso in libertà e riacciuffato per la rapina di Smolars, aveva davanti a sé lo spauracchio di molti anni di carcere.

Ladri acrobati di notte nella chiesa di S. Giuseppe

Ladri acrobati nella chiesa di San Giuseppe della Chiusa hanno fatto l'altra notte più danni che bottino. Scavalcato il muretto di cinta, hanno abbattuto con una spallata la porta di accesso al campanile e quindi, salita la scala, si sono affacciati sul cantorio, la cui porta aveva la chiave nella toppa. Raggiungere l'interno del tempio era, a questo punto, l'impresa più difficile, ma i «visitatori» hanno superato l'ostacolo dimostrando un'agilità non comune: con un cavo metallico fissato a due parapetti, si sono infatti calati di sotto da un'altezza di circa dieci metri. Giunti davanti all'altare, hanno asportato due altoparlanti e si sono poi diretti verso la sacrestia.

Con una seconda spallata anche quella porta ha ceduto. All'interno i ladri hanno trovato un amplificatore a transistors e, in un armadio, una teca in oro e un'altra in metallo dorato, dentro le quali erano custodite le chiavi del tabernacolo, del battistero e del Santo Sepolcro: tutto è finito nella sporta dei ladri, i quali hanno poi vandalicamente rovesciato a terra oggetti sacri e un quadro, e strappato altresì fili elettrici.

Entrati attraverso il campanile, gli sconosciuti sono usciti dalla porta centrale, che era chiusa dall'interno con un catenaccio. Una volta fuori, si sono accaniti contro l'automobile del parroco, don Angelo Kosmac, che era parcheggiata lì vicino. Forzato un deflettore, dall'interno della vettura sono spariti il passaporto del religioso, la teca per l'olio santo, un piccolo crocifisso e altri oggetti religiosi. E' stato lo stesso parroco, ieri mattina, ad accorgersi del furto.

GIORNALE DI TRIESTE

Argomenti e problemi nelle **SEGNALAZIONI**

L'aula sorda del «Galilei»

Può ospitare 600 persone ma ora è inutile
Un vivo appello agli esperti di acustica

Il preside del liceo scientifico «Galileo Galilei» ci chiede cortesemente di pubblicare questo suo appello:

«Il problema che forse maggiormente mi assilla nella responsabilità della conduzione dell'istituto, di cui ho assunto quest'anno scolastico la presidenza, (e che ho, fra i tanti, elencato nella denuncia all'opinione pubblica apparsa lo scorso dicembre sulle "Segnalazioni"), è costituito dall'impossibilità — in questo edificio di recentissima costruzione — di fruire dell'aula magna a causa dell'acustica, che impedisce, anche a distanza ravvicinata, di udire un oratore che parli con o senza microfono.

«A causa di tale macroscopico inconveniente, infinite iniziative sono cassate: concerti, conferenze, congressi: la mancata audizione vanifica tutto. E' un vero peccato non solo dal punto di vista didattico e sociale di una scuola, il «Galilei», ma anche di quello cittadino, essendo notorio che a Trieste le sale scarseggiano con detrimento non sottovalutabile del mondo culurale. Non è da dimenticare che la capienza del locale discusso è di oltre seicento persone.

«L'amministrazione della Provincia con una recente nota m'informa d'aver chiesto "all'architetto progettista indicazioni e proposte per ovviare agli inconvenienti dovuti alla scarsa propagazione sonora" e di avere "contemporaneamente interpellato alcune ditte".

«Sono infatti in possesso della risposta di una ditta nella quale si constata che "le caratteristiche tecniche strutturali e i materiali impiegati nella costruzione della sala suddetta non sono tali da permettere una ottimale riproduzione del suono". "Il soffitto, infatti — prosegue la lettera — non si presenta ad un livello uniforme ed anzi forma, causa le profilature delle travi portanti, spaziate tra loro ed a diverse altezze rispetto al pavimento, varie 'camere' in cui il suono viene ritardato e riflesso provocando l'insorgere di sgradevoli echi. Ad aggravare tale situazione concorrono i materiali, estremamente riflettenti dal profilo acustico, con cui sono realizzati il pavimento e soprattutto le numerose vetrate che circondano letteralmente l'area dell'aula in esame, per non considerare poi, la mancanza di un qualsivoglia diaframma verso il corridoio d'accesso che risulta, così, una specie di tubo 'Venturi' in cui il suono s'incanala passando dall'aula all'atrio d'ingresso".

«Si rileva inoltre che, "visto che la pannellatura del soffitto e del pavimento con materiali fono assorbenti è da considerarsi un rimedio estremo, anche perché estremamente dispendioso allo stadio attuale delle cose, si ritiene che la soluzione ottimale sia quella, confermata da alcune prove eseguite, di rivestire tutto il perimetro interessato dalle portefinestre con pesanti tendaggi la cui altezza minima dovrebbe aggirarsi sui 4 metri; provvedendo altresì a chiudere con una tenda mobile pure il vano d'accesso all'ambiente". Questo il parere sull'argomento di una ditta d'indubbia serietà.

«Da parte mia ho chiesto l'opinione di un tecnico amico, non specialista, che in tutta umiltà, mi ha detto che, secondo lui, il problema dell'acustica può essere risolto soddisfacentemente soltanto con l'applicazione di moquette sull'attuale pavimento, di tendaggi pesanti alle pareti e di pannelli fono-assorbenti sul soffitto. Evidentemente si naviga in un oceano di spese, che ch'amerebbero ancora in causa i responsabili della castruzione. Ma non intendo far polemiche per il piacere della polemica.

«Poiché il problema non tocca solo me o il mio istituto, ma una collettività ben più ampia e poiché vorrei che esso non fosse differito in eterno, penso non inutile lanciare, senza che vi sia motivo di risentimento da parte di alcuno, un appello ai tecnici in materia di acustica a proporre le soluzioni più convenienti sotto il profilo del costo e dell'efficacia, tanto più che, trasmettendomi il consulto succitato, la Provincia mi chiede un "parere in merito". Prof. Paolo Blasi».

«Tutti a bordo!»

«Gli alunni e gli insegnanti della scuola media a tempo pieno di Aquilinia desiderano segnalare che la gita a bordo della motonave «Dionea» è risultata quanto mai valida, sia sotto il profilo educativo (si è costeggiato il magnifico golfo da Muggia a Duino e ritorno), sia come gioiosa esperienza di navigazione.

«Esaurienti e chiare le spiegazioni forniteci dal gentile comandante, cordiale e premurosa l'assistenza dell'equipaggio.

«La società di navigazione "Aldo Adriatico" offre a tutti gli scolari e gli studenti questa possibilità: "Approfittatene!" Questo è il nostro suggerimento».

La legge della vita

Non c'è rosa senza spine

Ditelo con i fiori. Ma possibilmente senza armarsi né di scudisci né di forconi. Un mattino di primavera un pensionato friulano settantaseienne decise di potare una pianta di rose rampicanti che cresce tra il suo orto e quello di un suo cugino, un carpentiere di 57 anni.

Il vecchietto si era appena accinto all'opera, quando il parente mise in funzione un trapano elettrico con il quale intendeva forare un muro e, per avere maggiore libertà di azione, fece passare il cavo sul fondo attiguo. Il filo fece saltare la mosca al naso al pensionato il quale, con un balzo degno di un atleta ventenne, raggiunse la presa della corrente e staccò il cavo. Il carpentiere lo ingiuriò ferocemente, il vecchio gli rispose armandosi di un forcone e l'altro decise di tenerlo a bada con uno scudiscio. E' risaputo che tra due contendenti è spesso il terzo a fare le spese: il figlio del carpentiere intervenne e, per disarmare gli antagonisti, si ferì alla gola con uno dei rebbi del forcone.

La tenzone familiare fu seguita dall'immancabile nevicata di querele. Alla fine, il pensionato fu imputato di due ipotesi di lesioni e di ingiuria, il carpentiere di minacce e lesioni. I due furono processati dal tribunale, che condannò il pensionato a 15 mila di multa, suo cugino a 10 mila, accordò loro i benefici di legge, li assolse dalle lesioni e li condannò, infine, al risarcimento reciproco dei danni morali.

Il carpentiere ricorse, con l'assistenza dell'avv. Scalfari e del rosaio finisce col doversi occupare la Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. Caufin e dott. Salerno, P.g. dott. de Franco, cancelliere Rossella Strani, che conferma in pieno le impugnate deliberazioni. E dire che tutto era incominciato con un fiore. Figurarsi che cosa sarebbe successo se al posto di una pianta di rose ci fosse stato, invece, un roveto. E' meglio non pensarci.

mir

SEGNALAZIONI

LA SORTE DELLE NAVI ADDETTE AI SERVIZI COSTIERI

Ombre sulle gite in mare

«Care Segnalazioni, sono stato sempre un assiduo utente del servizio marittimo gestito dalla società "Alto Adriatico" e, come moltissimi altri triestini, appassionato delle gite che venivano effettuate nel corso della stagione estiva di ogni anno.

«Due settimane fa sono stato al molo della Pescheria ed ho visto la mn. "Edra" del tutto rimessa a nuovo con a bordo gente che parlava un dialetto diverso dal nostro. La ciminiera, dipinta con colori differenti da quelli a me familiari dava subito l'impressione fin troppo evidente che qualcosa di nuovo stava per succedere.

«Difatti, questa bella nave, veloce e confortevole è già partita per il Sud, lontano da Trieste che le ha dato i natali. Ora rimane soltanto la "Dionea" (ma per quanto?) che non può in ogni caso sostituire l',,Edra". Per quanto riguarda la sostituzione di quest'ultima nessuno si esprime, pertanto, è il caso di dire alla triestina: "speta muss che l'erba cressi".

«Non lamentiamoci allora, dicendo che qui da noi i turisti non si fermano, perché il turismo non lo si incoraggia di sicuro in questo modo.

«Continuando di questo passo, resteremo in breve senza navi per il servizio costiero e dovremo ricorrere a quelle battenti bandiera straniera, fatto questo che (seppure nel suo piccolo) offenderebbe le tradizioni marinare della nostra città. Corrado Cargnel».

«Puntualmente, anche quest'anno è stato pubblicato l'orario estivo delle linee marittime colleganti Trieste con l'Istria, non più servite dalla mn. "Edra", ormai passata ad altro armatore, ma dalla mn. "Dionea". Secondo notizie pubblicate recentemente, dovrebbe esserci pure la mn. "Mergellina" noleggiata dalla Span. di Napoli da inserirsi nei servizi marittimi del golfo. Sarebbe possibile sapere quando la "Mergellina" s'affiancherà alla "Dionea"?

«Il movimento delle navi in arrivo e in partenza nel nostro porto viene regolarmente pubblicato, però si dovrebbero aggiungere — come si usa in tutti i porti — i punti d'ormeggio d'ogni nave alle banchine portuali, seguiti dai rispettivi numeri telefonici e infine riprendere la pubblicazione della rubrica settimanale indicante la posizione delle navi delle quattro compagnie di navigazione di preminente interesse nazionale: Lloyd Triestino, Italia, Adriatica e Tirrenia. G. E.».

«Con sommo dispiacere e, condiviso credo da molti, ho saputo che la mn. "Dionea" non andrà a Grado e viceversa, perché: "l'ultimo percorso non è più navigabile perché bisognerebbe ripulire il fondo".

«Ora, visto che la stagione estiva è imminente, non sarebbe il caso di liberare questo fondale il più presto possibile? Inutile volersi impegnare in nuove iniziative, quando si lasciano perdere quelle che, da anni, esistono e con buoni risultati. La ripresa del servizio converrebbe a Trieste perché molti sono i turisti che vengono ogni giorno a visitare la nostra bella città e converrebbe anche a Grado perché, solo con le gite domenicali, si riverserebbero nell'isola dalle 200 alle 300 pesone.

«Grazie per l'ospitalità da chi, tristemente, dovrà rinunciare al meraviglioso tragitto ed alla bella spiaggia di Grado. E. D. D.».

Porta aperta a caro prezzo

«A mia madre, che ha ottant'anni, è accaduto di dimenticare le chiavi all'interno dell'appartamento e di chiudere l'uscio, cosicché quando sono rincasata, l'ho trovata sul pianerottolo. Siccome non avevamo altre chiavi ci è stato impossibile entrare. Ho telefonato a un negozio di serrature, ma mi hanno risposto che non potevano mandare nessuno. Mi sono rivolta allora al 113 e mi sono sentita domandare se per caso non abitavamo al pianterreno, così da poter entrare da qualche finestra. Niente da fare: stiamo al secondo piano.

«A questo punto ci è stato fornito un numero di telefono ed è arrivato un tale, pieno di buonumore, che nel giro di dieci minuti ci ha aperto la porta. Per questo e per la strada fatta mi ha chiesto diciassettemila lire.

«Voglio soltanto osservare che, quando ero sarta (ora ho la pensione minima), per guadagnare diciassettemila lire avrei dovuto lavorare 32 ore. Vi pare giusto? R. C.».

Igiene in piscina: risponde il Comune

Con riferimento alla segnalazione «La cuffia in piscina» comparsa il 30 aprile il servizio Pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore alla Gioventù, sport e tempo libero prof. Mario Lanza desidera chiarire quanto segue:

«L'istituzione dell'uso della cuffia non esime dall'obbligo di sottoporsi alla preventiva doccia con saponatura, obbligo che purtroppo non viene sempre rispettato dagli utenti nonostante gli avvisi posti nei locali. Né, d'altra parte, il personale a disposizione può essere continuamente distaccato dal piano vasca per sorvegliare che gli utenti si adeguino alla disposizione in argomento, cosa che del resto dovrebbe essere fatta dagli stessi nell'interesse della collettività dei frequentatori e loro stesso.

«Il servizio di guardaroba basato sugli armadietti è stato istituito nella piscina in via sperimentale, limitatamente allo spogliatoio uomini e alle ore antimeridiane di attività della piscina e alle ore riservate al pubblico nei soli giorni feriali. Ciò in funzione del numero di utenti dell'impianto e quindi della possibilità di assorbimento dei capi depositati. Le domeniche e durante l'attività sportiva pomeridiana invece, dato l'enorme afflusso di frequentatori tale sistema non viene utilizzato e in entrambi gli spogliatoi è regolarmente presente il necessario personale addetto. Per quanto concerne lo spogliatoio femminile è ben vero che vi sono stati messi degli armadietti che però non sono stati ancora utilizzati per gli stessi motivi di cui sopra (minore frequenza di utenti) e quindi il servizio di custodia degli indumenti è sempre stato assicurato dalle bagnine».

Preoccupazioni alla «Lanterna»

«L'anno scorso una parte del bagno alla Lanterna (reparto uomini) fu trasformata in una specie di canottiera a pagamento. Quest'anno si dice che una parte del reparto donne subirà una sorte analoga. Perché fare questo? Abbiamo già dovuto rinunciare al Cedas e ora si prospetta una nuova strozzatura. Sanno le autorità quanti pensionati, donne e bambini frequentano il bagno? Hanno diritto ad un po' di pace. E' l'unico bagno adatto per le nostre tasche. Perché non ci si lascia in pace? Non chiediamo molto. Quello è il nostro bagno, non a pagamento. Così come abbiamo dei doveri verso la nostra città, abbiamo anche qualche diritto. Si porti la nuova canottiera al vecchio Cedas. Siamo degli anziani, dei bambini e delle donne che chiedono questo favore. Grazie. L. F.».

Grazie di genitori

«Il comitato dei genitori della scuola elementare "A. Grego" e quello della media statale "M. Codermatz" ringraziano tutti gli organi competenti che in vario modo hanno collaborato a riempire il vuoto lasciato dall'assistente sanitaria.

«Un grazie particolare vada all'assistente sanitaria signorina Josefine Grisotto che ha dedicato i suoi anni alle cure dei nostri bambini con affetto e con dedizione.

«Porgiamo un saluto all'assistente in carica augurandole un buon lavoro e una collaborazione sincera con tutti i genitori». Seguono le firme.

LE ORE DELLA CITTA'

Cristiani a confronto

Questa sera con inizio alle 20.30 nella sede di via Cologna 59 (edificio attiguo alla chiesa dei Santi Pietro e Paolo) a cura dei Centri culturali «Don Marzari» e «Don Milani» si terrà una conferenza-dibattito sul tema: Sposarsi in Chiesa: perchè? Senso e contenuto, oggi, della proposta cristiana». Relatore il teologo e pubblicista Germano Pattaro. L'iniziativa è offerta come contributo alle tematiche sviluppate dal Convegno ecclesiale «Trieste: cristiani a confronto».

«Notiziario pisinoto»

E' uscito il «Notiziario pisinoto», edito dalla Famiglia pisinota aderente all'Unione istriani e diretto da Aldo Cogliati. Oltre al programma del raduno nazionale che si terrà domenica prossima a Sottomarina, il «Notiziario» dedica alcune pagine a rievocazioni di anni lontani (l'emigrazione in Argentina degli anni Trenta, ad esempio) e racconta come è nata l'idea di dedicare al Duomo di Pisino un libro di particolare pregio, che uscirà probabilmente alla fine dell'anno e sarà riccodo di splendide riproduzioni a colori.

Sodalizi elvetici

La società elvetica di beneficieza e il circolo svizzero invitano i propri aderenti a intervenire alle assemblee generali ordinarie che si terranno domani, mercoledì 17 con inizio alle 19 e rispettivamente alle 19.30, nella sede gentilmente concessa del Circolo aziendale Aquila, in via Rossini 4, primo piano.

Per le signore al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani mercoledì con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, si svolgerà un incontro in occasione del centenario della nascita del pittore Piero Lucano. A parlare dell'artista concittadino sono stati invitati il prof. Giulio Montenero, conservatore del civico Museo Revoltella, Spiro Nicolaidi e Oliviero Honoré Bianchi. Saranno proiettate diapositive a colori.

Arma aeronautica

La sezione «Dequal» dell'Associazione Arma aeronautica ricorda a tutti gli iscritti che il pullman dei partecipanti al 9.o raduno nazionale partirà dalla piazza Oberdan alle 6 di domenica 21. Coloro che non hanno ancora provveduto a versare la quota per il viaggio e la colazione, sono pregati di mettersi in contatto con la sede di via Roma 20 entro la giornata di oggi.

Radiologia «Gortan»

Si rende noto che lo studio radiologico Gortan, completati i lavori di restauro, riprenderà la sua attività completa il giorno 22 maggio.

Capodimonte Moser Sèvres

I soprammobili più belli da *Balcor*, via San Maurizio 2, primo piano e mostra in via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Lancaster Pour le Corp

Profumeria «*Rosa*» via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Comunioni Seiko

La tecnica moderna per il regalo tradizionale. Orologi automatici, digitali, quarzo in meraviglioso assortimento. Assistenza Seiko con certificato di garanzia. Orologeria oreficeria *Laurenti Stigliani*, Largo Santorio 4.

Nuovo centro di estetica

Lidia Burchiellaro, via Tibullo 2, I piano. Massaggi, estetica del viso, depilazioni, manicure, pedicure Per appuntamento: telefono 569344 o 763862.

Assemblea Aiaci

Domani, mercoledì 17, alle 9 in prima e alle 9.30 in seconda convocazione, presso la sede di via della Zonta 2, si terrà l'assemblea annuale dell'Associazione italiana amministratori di condomini e immobili (Aiaci) della provincia di Trieste, per discutere sull'ordine del giorno già reso noto a tutti i soci.

Centro avventista

Questa sera con inizio alle 18, nella sala del Centro avventista di via Rigutti, 1 il pastore Luciano Benini, continuerà la serie di studi biblici programmati, esaminando il tema: «Il significato del santuario israelita».

Ex tempore

Questo pomeriggio alle 16 si aprirà alla Stazione marittima la mostra dei lavori eseguiti a Santa Croce dai ragazzi in occasione della «Sesta ex tempore di primavera» dell'Escai «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie. Per giovedì pomeriggio è in programma la premiazione.

Pro Natura carsica

Questa sera con inizio alle 19, nella sala delle conferenze del museo civico di Storia naturale, in via Ciamician 2, saranno proiettati i documentari a colori: «Ragni: cattura della preda» e «Un ragno sociale del Gabon» con un commento del dott. Giorgio Alberti conservatore del museo civico di Storia naturale. L'ingresso è libero.

Liriche al «Carso»

La raccolta di liriche «Una voce, molte voci» di Gabriella Di Mauro sarà presentata dal critico Sergio Molesi questa sera con inizio alle 19 nella sede di via Mazzini 12 del circolo culturale «Il Carso». Le poesie saranno interpretate dall'autrice, con l'accompagnamento di musiche composte ed eseguite da Dario Laghi, Enrico Zacchigna e Fabio Martini del complesso «Dimensione irreale».

Genitori dei geometri

All'Istituto tecnico statale per geometri di via Ginnastica 53 è convocata l'assemblea generale dei genitori per questa sera alle 18.

Ex marciapiede



Questa immagine fissata da Italfoto su sollecitazione di un lettore mostra le condizioni in cui è ridotto un tratto di marciapiede della via Combi. Le insidiose buche di cui è costellato — si fa osservare — costituiscono un potenziale pericolo per tutti i passanti e in particolare per le mamme e i bambini che ogni giorno lo percorrono per raggiungere la vicina scuola «Edmondo de Amicis». Si confida in un intervento dell'ufficio tecnico comunale per evitare cadute.

TACCUINO DI FAMIGLIA

Pulizia dei «tesori» casalinghi

Anche gli oggetti preziosi — e qualcuno, magari solo come ricordo di tempi migliori, c'è in ogni casa — necessitano ogni tanto di un po' di pulizia. Il modo di procedere, naturalmente, varia a seconda del metallo nobile di cui sono fatti e delle pietre che vi sono incastonate.

Per l'argento va anzitutto tenuto presente il modo in cui è stato trattato. Gli oggetti che sono stati resi inossidabili devono essere solo spolverati oppure puliti con un panno umido senza l'aggiunta di alcun ingrediente. Sugli oggetti d'argento lucido si spalmi con una spugnetta, una pasta, generalmente di color rosa, reperibile nelle drogherie specializzate; lo si risciacqui direttamente sotto il rubinetto, quindi lo si asciughi con un panno morbido. possibilmente di pelle di daino, evitando cioè di soffregarlo.

Per oggetti composti in parte d'argento lucido, in parte d'argento brunito, il procedimento è analogo salvo l'aver cura di non insistere sulle parti brunite.

Chi volesse tuttavia, ricorrere a uno o all'altro dei liquidi in commercio eviti di immergervi gli oggetti da pulire, in quanto si corre il rischio di sciupare lo splendore del metallo e di corroderne la parte argentata.

Originariamente l'argento (soprattutto quello 800) è un po' giallognolo in quanto legato con altri metalli. Per conferirgli lo splendore che conosciamo, esso viene passato, nell'ultimo stadio di lavorazione, attraverso un bagno galvanico di argento al 1000. E' proprio questa la parte che subisce deterioramenti nel caso in cui si insista col sistema di pulitura citato.

Ciò non toglie che il liquido possa essere usato egualmente senza danni; basta eseguire l'operazione in un ambiente in cui vi sia la possibilità «immediata» di risciacquare l'oggetto, in modo che le particelle corrosive del liquido vengano rapidamente rilavate.

Per pulire collane e braccialì d'oro o anelli in cui siano incastonate pietre di una certa durezza come brillanti, smeraldi o zaffiri o rubino, non si deve mai usare l'alcool. Il miglior sistema di pulitura è l'acqua calda e sapone o detersivo: l'acqua sarà tanto più calda quanto maggiore sarà la densità dello «sporco». Per asciugare gli oggetti, si immergeranno in segatura di bosso. Per le pietre semipreziose porose, come la turchese ed il corallo è consigliabile rivolgersi ad un gioielliere di fiducia in quanto sono richiesti procedimenti particolari. Per le pietre dure, come ad esempio l'occhio di tigre, la corniola, ecc. sono sufficienti acqua calda e sapone. Quanto allo smeraldo, vogliamo aggiungere che essendo una pietra che, nella maggior parte dei casi presenta venature, è opportuno fare molta attenzione sia a quest'ultime, sia alla fragilità della pietra. La pulitura dovrà essere effettuata con estrema cautela e con molta pazienza; ma per evitare guai... è meglio rivolgersi ad un gioielliere.

Ditelo con la frutta

FULVIA

Un sistema molto economico per decorare la tavola senza acquistare fiori, è quello di utilizzare la frutta, il che ci consente di prendere i due proverbiali piccioni con una fava.

Invece di riporre la frutta, alla rinfusa come spesso avviene per troppa fretta, si potranno ottenere composizioni di effetto molto gradevole impiegando pochissimo tempo. Tutto quel che occorre: è un piatto da portata qualsiasi, rotondo od ovale oppure un canestro dai bordi piuttosto bassi, qualche foglia d'edera, di alloro o di vite selvatica e, naturalmente, la materia prima: arance. mele. pere e, se si vuole, un po' di noci o noccioline.

Si disporranno sul fondo del contenitore le foglie in modo che sporgano dall'orlo e su questo tappeto si disporrà la frutta, colmando gli eventuali interstizi con le noci o noccioline.

Qualche rametto verde potrà essere inserito qua e là nella composizione, per darle un certo movimento. Di grande effetto può risultare una piramide, ottenuta disponendo a strati alterni frutta di genere diverso (per esempio arance e mele) e inserendo nei vuoti foglioline verdi, un mazzetto delle quali può essere posto al vertice. Chi ha avuto la previdenza di conservare qualche pigna natalizia potrà decorare la composizione facendone uso, sia alla base sia qua e là, nella composizione come riempitivo.

Un ananasso col suo bel ciuffo di foglie potrà essere fissato al centro del piatto con nastro adesivo; vi si metteranno attorno, a mo di corona strati alterni, degradanti di frutta in modo che al centro si erga ben dritto il ciuffo. Un trofeo molto simpatico è anche quello costituito da verdura alternata a frutta o di sola verdura. Zucchini, melanzane, pomodori, peperoni rossi o gialli, intercalati a qualche ciuffo verde di sedano daranno un tono fresco e divertente alla mensa e rappresentano un modo inconsueto per dire «buon appetito» ai commensali.

FULVIA

Fulvia

Per agevolare la cottura

Affinché il riso cuocia in modo perfetto è sufficiente aggiungere nell'acqua qualche goccia di limone, il fuoco dovrà essere vivace e la pentola scoperta.

Le verdure lessate acquisteranno in sapore se si aggiungerà una noce di burro all'acqua di cottura.

I legumi secchi si cucinano meglio se si ha l'accortezza di metterli a bagno in acqua bollente per una notte; inoltre, durante la cottura sarà bene versare nella pentola qualche goccia d'olio, che li farà restare teneri.

La cottura delle patate verrà accelerata mettendo nell'acqua un po' di grasso od olio. Una volta lessate le patate si pelleranno più facilmente se si immergeranno prima in acqua fredda.

● **Succede talvolta che la padrona di casa, soprappensiero, metta un po' troppo sale nei cibi. Come salvare la situazione. E' sufficiente aggiungere qualche fetta di patata cruda che assorbirà l'eccesso di sale. Se gli intingoli risultassero all'ultimo momento un po' troppo piccanti si aggiunga un pizzico di zucchero.**

UNA DELEGAZIONE DEL PARTITO PRESENTE A ROMA AL SOLENNE UFFICIO FUNEBRE

Ringraziamento della DC triestina per le partecipazioni in memoria di Moro

«La Democrazia Cristiana triestina — si legge in un comunicato diffuso ieri dalla segreteria provinciale della DC rivolge un sentito ringraziamento alle locali autorità dello Stato e della Regione, ai rappresentanti degli enti locali e di enti pubblici, del corpo consolare a Trieste, delle forze politiche costituzionali, delle organizzazioni sociali e sindacali, delle categorie economiche, dei consigli di fabbrica, delle istituzioni culturali, delle assemblee ed associazioni studentesche, delle organizzazioni cattoliche e di ispirazione cristiana, alle associazioni combattentistiche, ai sodalizi sportivi, ed a tutta la cittadinanza che nella drammatica vicenda del rapimento e, poi, dell'assassinio dell'on. Aldo Moro, con il massacro della sua scorta, hanno voluto manifestare in vari modi, con tanta commossa partecipazione, il loro cordoglio e la loro solidarietà».

«Particolare gratitudine e apprezzamento — continua il comunicato — la DC desidera esprimere alle autorità, delegazioni, rappresentanze, ed alle migliaia di cittadini che hanno ritenuto di esternare personalmente il proprio dolore per la tragica scomparsa di Aldo Moro, inviando messaggi o recandosi in visita a Palazzo Diana, apponendo la propria firma sul registro delle partecipazioni, intervenendo alle manifestazioni indette per onorare la memoria di Aldo Moro.

«Un cordoglio ed una solidarietà così vasti e profondi — conclude la nota della DC — scaturiscono dal riconoscimento della validità della testimonianza morale, civile e democratica del contributo di pensiero e di azione che Aldo Moro ha dato alla comunità nazionale, dello sdegno e della ripulsa che sgorgano dalle coscienze per la sua fine crudele, in spregio ad ogni sentimento elementare di umanità, ed assumono in questa tristissima circostanza, il significato ed il valore d una forte e decisa manifestazione di volontà contro la violenza, l'eversione, il terrorismo, per salvaguardare nel nostro Paese la libertà, la vita democratica, la convivenza e la sicurezza civile, indispensabile premessa di ogni ripresa e di ogni progresso».

Una delegazione della DC del Friuli-Venezia Giulia, composta dal presidente della Giunta regionale, Comelli, dal segretario regionale della DC Coloni, dai segretari provinciali di Trieste, Rinaldi, di Gorizia, Longo, e di Pordenone, Spagnol, hanno partecipato sabato pomeriggio, nella Basilica di San Giovanni in Laterano a Roma, al solenne ufficio funebre per l'on. Aldo Moro, promosso dalle Autorità dello Stato ed al quale ha partecipato anche il Santo Padre. Al rito era presente, assieme ai componenti della direzione centrale della DC, anche il parlamentare triestino on. Belci, direttore del quotidiano del partito, «Il Popolo». Prima della cerimonia il presidente Comelli, in rappresentanza della delegazione, si è recato nel cimitero di Torrita Tiberina, per deporre un mazzo di fiori sulla tomba dell'on. Moro a nome di tutti i democristiani della regione.

Negli ultimi giorni, altri messaggi di cordoglio e di solidarietà sono giunti a Palazzo Diana, aggiungendosi ai tanti già inviati alla DC regionale e triestina. Fra questi quelli della Comunità israelitica, dell'Associazione reduci della prigionia, dell'Unione commercianti, dei consigli di fabbrica dello stabilimento VM e della SIRT, della Federpubblici della Cisl, dei lavoratori e dirigenti dell'Automobile club e dell'Iacp di Trieste, della Federazione lavoratori portuali, della segreteria provinciale sindacati elettrici Cisl, del sindacato Sinascel-Cisl, del sindacato autonomo ferrotranvieri, del Sunia ed ancora dell'associazioni proprietà edilizia, dell'associazione cooperative e mutue, del Centro sportivo italiano, delle presidenze o degli organi direttivi della Lega Nazionale, dell'Istituto del Nastro Azzurro, della Società Ginnastica Triestina e dell'Unione Sportiva Triestina.

Una messa in memoria delle vittime della violenza

La presidenza, il collegio dei docenti, con voto unanime espresso nella seduta del giorno 10 maggio, hanno deliberato la celebrazione nella chiesa di S. Antonio Vecchio, alle ore 12 di oggi, con la partecipazione di tutti gli alunni, di una messa in suffragio di tutte le vittime della violenza che insanguina il nostro Paese. L'Istituto Nautico di Trieste, certo di interpretare i sentimenti di tutte le componenti della scuola, intende così partecipare al lutto della Democrazia cristiana per la dolorosa perdita del suo presidente on. Aldo Moro.

Malattie contagiose — Dall'1 al 7 maggio sono stati registrati i seguenti casi di malattie contagiose: scarlattina 1; febbre paratifoidea 1; morbillo 88 (di cui 3 da fuori comune); varicella 6; parotite epidemica 7 (di cui 5 da fuori comune); rosolia 5; scabbia 2; epatite infettiva 2 di cui 1 da fuori comune); mononucleosi infettiva 1.

«Exporama»: successo oltre ogni previsione

All'«Exporama» si sta registrando un successo che va al di là di ogni previsione. La mostra sul tema «Il veleno degli animali al servizio dell'uomo» si è dimostrata di grande presa sul pubblico, specie sui giovani che hanno affollato i padiglioni

Rassegna delle gallerie

Timmel

Vito Timmel alla Cappella. «Meravigliosa camminata per libere strade»: il titolo della mostra lo troviamo in numerose didascalie di quei sogni notturni che al mattino Timmel disegnava quali lettere da inviare all'amico e collega Cesare Sofianopulo: espressione consapevole ed insieme inconscia dell'estremo ed unico suo bisogno — la libertà — attraverso l'estremo ed unico canale di comunicazione che rompeva l'isolamento causato dalla malattia più che dall'ospedale. Si è presi dalla commozione, ed anche dal rimorso, poiché situazioni simili le abbiamo viste tutti, se siamo adulti, in qualche amico, in qualche parente... Ma l'opera di Timmel — non i disegni qui esposti — è l'episodio più rilevante e più singolare nella storia delle arti figurative a Trieste dal post-liberty ad oggi. E' doveroso, quindi, che la commozione venga rimossa e che si dia un'informazione il più possibile obiettiva.

Timmel venne ricoverato nell'Ospedale di San Giovanni il 1.o dicembre 1944 — aveva 58 anni — e vi morì dopo cinque anni, il 1.o gennaio 1949. Sofianopulo gli fu vicino come un fratello — leggiamo nel diario di Sofianopulo pubblicato sul catalogo: «Dissi al direttore che tenendolo chiuso in quelle condizioni può diventar veramente matto; da qualche mese egli è abituato a recarsi in chiesa a S. Antonio, ogni dì alle 10 ad ascoltar la musica che gli "fa venir i ricordi"... Ora il dottore è disposto a riportare Vito nella villa paganti...» — e Timmel corrispose all'amico con le lettere-disegni che vengono esposte per la prima volta ad iniziativa di Artequattro.

Ben poco del Timmel artista è riconoscibile. Qualche ricupero dei paesaggi di gusto tedesco duramente veristico della gioventù mostra il movente regressivo ormai dominante. Si assiste ad un riordinamento compositivo secondo schemi da accurato geometra, che erano stati invece estranei alle sinuose cadenze secessioniste del pittore. Sono vedute assonometriche dall'alto su edifici scoperchiati che rivelano un ordinatissimo labirinto di corridoi e di stanze. Al termine della mostra vi sono le «camminate»: lunghe e strette strisce di carta percorse da un sentiero; sul sentiero, in osservanza del principio di sincronicità narrativa che nega la successione di tipo fumettistico, sono disposti «i quattro amici» sparpagliatisi cammin facendo, oppure lui stesso, solitario e unico.

Sarebbe impietoso soffermarsi sugli indizi patologici (rigidità del disegno, povertà delle figure, ingrandimento degli animaletti...) ma non è inutile ribadire la giusta osservazione di Sofianopulo: Timmel non era un matto. Timmel era un uomo precocemente deteriorato nella mente per la fatica di vivere, fatica che allora di più pesava sull'artista, essendo l'artista anticipatore del ruolo che adesso spetta a noi tutti.

Conferenza Macchi sui cementi armati

Il prof. Giorgio Macchi, ordinario di tecnica delle costruzioni presso la Facoltà di ingegneria dell'Università degli studi di Pavia, terrà venerdì prossimo alle ore 17.30 una conferenza sul tema: «Calcolo non lineare delle strutture in cemento armato e nuova normativa europea» presso l'Istituto di scienza delle costruzioni dell'Università di Trieste, piazzale Europa 1.

Vincitori delle «Pancogole»

Il dott. Cividin mentre consegna uno dei premi (Italfoto)

(G. H.) Giornata densa quella di domenica a Servola per la chiusura della seconda fase del «Carnevale servolano edizione 1978» e per l'assegnazione delle ultime quattro «Pancogole d'argento» per la poesia, fotografia, giornalismo e testate giornalistiche. Al mattino il coro «Alabarda» diretto dal maestro Cecchini ha tenuto un concerto folcloristico.

Nel pomeriggio è iniziata la manifestazione ufficiale per le singole premiazioni. Presenti l'on. Giorgio Tombesi, l'ass. allo sport Mario Lanza, il direttore de «Il Piccolo» Ferruccio Borio, Mario Cividin, Stelio Rosolini, Bruno Padovani, Bruno Maier, Fulvia Costantinides e Bruno Bernardinello, dopo i vari discorsi è stato annunciato che, per il prossimo concorso delle «Pancogole d'argento», è stata inserita un'ulteriore categoria per il teatro dialettale.

Per la fotografia sono risultati vincitori: 1) Ermanno Comar (pancogola), 2) Fabio Parenzan (coppa Clan fotoclub), 3) Vittorio Buzzi (coppa Cividin), 4) Sergio Marsi (coppa Azienda di soggiorno), 5) Giovi Mario Marcolini (Italsider).

Per le testate: 1) Il Piccolo (pancogola), 2) Radio Stereo (targa Azienda di soggiorno); Gazzettino Rai Tv (targa Circolo di cultura popolare); Messaggero Veneto (coppa trattoria alla «Ferriera»); Telequattro (coppa Fiat).

Giornalismo: 1) Fulvia Costantinides (pancogola), 2) Parisano (coppa Cividin), 3) Danilo Soli (coppa Petrolchimica Adriatica), 4) Giorgio Cesare (penna d'argento cartoleria Bracco); Pierluigi Sabatti (pubblicazioni C. Manganaro); 5) Claudio Saccari (pubblicazione Italsider).

Per la poesia 1.o e 3.o posto Ruggero Paghi (pancogola d'argento e medaglia d'argento); 2) Daria Camilucci Marini (coppa Cividin); 4) Edda Rizzotti (medaglia di bronzo assessorato allo sport). Seguono altri dodici poeti premiati. I lavori presentati sono stati letti, durante il corso della manifestazione dalle compagnie dialettali triestine «ex allievi del ricreatorio Toti» e «arte drammatica regionale».

In serata, in un cinema pieno sino all'inverosimile, è stata ospite la banda cittadina «G. Verdi».

La manifestazione continuerà venerdì sera con il balletto degli allievi dell'Università popolare diretti dalla maestra Eunice Zamberlin e la rappresentazione della commedia dialettale di Paghi, Cappelletti, Buttignoni «Te voio ben Trieste». Gli spettacoli teatrali, dati al cinema teatro di Servola, sono ad ingresso libero. Domenica 21, infine, a chiusura delle manifestazioni la Strasservola, marcia enogastronomica non competitiva, una marcia e una corsa; quindi a sera il ballo sul «tavolazzo».

NOMINATI I DELEGATI PER LA PROSSIMA ASSISE REGIONALE

Auspici per il futuro della città dal congresso provinciale delle Acli

Si sono conclusi, con la replica del presidente uscente Tarcisio Barbo e il rinnovo degli organi direttivi (le cariche saranno distribuite con le elezioni di secondo grado), i lavori del 14.o congresso provinciale della Acli Triestina. Dal dibattito sviluppatosi sabato erano emersi tre temi generali: la lotta al terrorismo, l'imminenza delle elezioni per la Regione e il Comune e la difficile situazione economica di Trieste. Negli interventi di molti delegati si è accennato soprattutto alla scarsa partecipazione della base alla vita del sindacato.

Tra gli interventi «esterni», da registrare quello del segretario provinciale della Cisl, Bruno Degrassi, il quale ha detto che «il terrorismo non può e non deve paralizzare il Paese, che aspetta siano risolti numerosissimi problemi in sospeso. A Trieste, in particolare, il problema più grave è costituito — ha proseguito Degrassi — dalla crisi occupazionale di numerose aziende, tra cui la Sirt, la Dreher, la Gaslini, la Bloch e il Cmi».

Giuliano Mauri, della segreteria della Cgil, ha detto che il terrorismo non è che il vertice di una piramide fatta di lassismo, corporativismo ed economia assistenziale,

Il presidente dell'Ezit, Ennio Antonini, parlando come delegato del circolo di San Giacomo, ha detto che «più che mai ora il sindacato deve abbandonare le formule semplicistiche e affinare la propria tattica e le proprie proposte, altrimenti si rischia di non avere alcun potere contrattuale con un governo che vanta il 93 per cento dei consensi elettorali». Quanto a Trieste, dopo aver sottolineato che il governo «non ha una sola lira per i porti italiani» (così avrebbe detto il ministro Vittorino Colombo all'incontro romano cui ha partecipato l'assessore regionale Stopper), Antonini ha affermato che gli interventi finanziari previsti dall'accordo di Osimo per il porto di Trieste permetteranno a malapena di ricoprire per tre anni i costi degli oneri per il personale.

Nella giornata finale del congresso, la serie degli interventi è stata aperta da Roberto Spadon (ci sono responsabilità precise di chi non ha voluto e saputo risolvere alcuni problemi in questi 30 anni); Enzo Pianigiani (la fede è un rischio che va vissuto quotidianamente e come tale la nostra esperienza associativa è fondamentale per la Chiesa e per il movimento operaio); Roberto Zingirian (la democrazia non può essere difesa con leggi speciali); Adriana Caputi (i problemi della donna diventano centrali anche rispetto a quelli della Chiesa); Mario Berani (è necessaria una più decisa iniziativa delle Acli a favore dei lavoratori più deboli); Ester Moro (la società del benessere è al centro della crisi delle famiglie); Giuseppe Clon (la presenza sul territorio richiede un ripensamento delle strutture acliste per qualificare il suo intervento nel sociale); Paolo Coslovich (la crisi dell'economia triestina, non è casuale: ha precise cause e conseguenti responsabilità che vanno apertamente denunciate); Cornelio Galgaro (manca una reale legislazione preventiva per la salute nei posti di lavoro) e Enzo Cutazzo (puntare ad una effettiva alternativa di valori sui quali costruire una società diversa della disumanizzante attuale).

A conclusione dei lavori sono stati eletti i 34 delegati al congresso regionale che si svolgerà il 28 maggio a Trieste; il rappresentante di Trieste in consiglio regionale (Costantino Ghersa), i 5 delegati al Congresso nazionale del prossimo giugno a Bologna (Bernard, Palumbo, Paron, Renesto, Zingirian) e il nuovo consiglio provinciale delle Acli Triestine che per il prossimo triennio sarà così composto: Annamaria Barbo, Tarcisio Barbo, Carlo Bernard, Silvio Bruni, Adriana Caputi, Giampaolo Centrone, Enzo Cutazzo, Vincenzo Dicek, Cornelio Galgaro, Piergiorgio Galgaro, Sergio Gasparo, Costantino Ghersa, Mariano Ingannamorte, Fabio Marchetti, Ester Moro, Mario Paron, Enzo Pianigiani, Sergio Pizzotti, Bruno Prestelli, Piero Quaio, Adriano Renesto, Bruno Salotto, Roberto Spadon, Paola Tulli Losavio e Armando Valle. Il neo consiglio si riunirà entro il 28 maggio per eleggere il presidente e la nuova presidenza.

ASSOLTO L'IMPUTATO AL TRIBUNALE PENALE

Giacevano nella spazzatura 175 lettere non recapitate

Un pubblico numeroso assiste al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Amdoio e dott. Grassi, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Vera Casanova, al processo contro Giusto Croce, 35 anni, via del Molin a Vento 84, imputato di malversazione continuata e sottrazione e soppressione aggravata di corrispondenza. Le origini della causa risalgono al 13 gennaio del 1975 quando la Squadra volante venne chiamata in via del Molin a Vento. Agli agenti accorsi sul posto, l'addetto alla nettezza urbana Luigi Darini consegnò una scatola con 175 lettere aperte e in parte stracciate — una missiva era diretta anche al sindaco Spaccini — che un suo collega, Salvatore Agricola, aveva rinvenuto nel bottino delle immondizie dello stabile n. 84.

La singolare scoperta venne segnalata all'amministrazione delle poste, e l'ispettore, dott. Marcello Luisi, stabilì che si trattava di corrispondenza ordinaria proveniente dall'interno e dall'estero. Venne aperta un'inchiesta, e i sospetti finirono col polarizzarsi su Croce anche perché la corrispondenza manomessa sarebbe passata per l'ufficio postale dello scalo ferroviario, dov'egli era occupato.

Secondo la tesi accusatoria, dalle lettere sarebbero stati sottratti modesti importi di denaro: un dollaro, diecimila lire, cinquemila lire. Croce venne interrogato, ed egli negò l'addebito, dicendosi assolutamente estraneo al fatto. L'indiziato dichiarò di non avere nemici ma tuttavia non escluse che qualcuno avesse sistemato ad arte la scatola con le lettere nel bottino dei rifiuti di casa sua. Al processo, egli conferma tale assunto e ripete di ritenersi vittima di una macchinazione.

Depongono, quindi, il maresciallo Cossa, che effettuò le indagini, il dott. Luisi, certo Degrassi, al quale fu recapitata una lettera priva di un dollaro cui si accennava nello scritto. All'inizio della propria requisitoria il p.m. premette che si tratta di un processo inidiziario e, quindi, rileva che la scoperta delle lettere manomesse è dovuta all'alto senso di civismo di un netturbino. Al termine della disamina del fatto, il dott. Coassin chiede che, con le «generiche» e la continuazione, Croce venga condannato a tre anni di reclusione e 150 mila lire di multa.

Il difensore, avv. Morgera, afferma, invece, che gli indizi a carico del suo assistito sono labili e inconsistenti. Il penalista sostiene che è semplicemente impensabile che Croce possa avere commesso un reato del genere, e dice ancora che la corrispondenza trovata nel bottino di casa sua non può in nessun caso costituire elemento di prova in quanto il bottino stesso è alla mercé di tutti, anche di qualcuno che sarebbe stato intenzionato a danneggiarlo.

L'avv. Morgera perora, infine, l'assoluzione piena di Croce, che il Collegio proscioglie per non avere egli commesso il fatto. Il pubblico accenna a un applauso, che rientra immediatamente. Subito dopo, il dott. Coassin ha firmato dichiarazione di appello contro l'assoluzione dell'imputato.

L'INCIDENTE MORTALE ACCADDE TRE ANNI FA NEL CAPOLUOGO ISONTINO

Assolto il guidatore che investì un centauro

Rimasto vittima a Gorizia di un incidente della strada, lo studente Alessandro Blasizza, 16 anni, residente nel capoluogo isontino, in via Caprin 6, morì dopo un paio di giorni all'ospedale di Trieste, dov'era stato trasferito. La tragica fine del giovane viene rievocata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Vera Casanova, nel processo contro il commerciante Massimo Ortalli, 30 anni, da Gorizia, via Orzoni 52, imputato di omicidio colposo.

La disgrazia accadde intorno alle 13 e del 5 novembre del 1975 quando, al volante della propria macchina, l'attuale accusato stava percorrendo la via Cordaioli, a Gorizia, diretto verso il ponte di Piuma. Ad un tratto, da un viottolo, che dal margine destro della strada adduce al greto dell'Isonzo, spuntò il ciclomotore del Blasizza, e l'automobilista tamponò il mezzo. In seguito all'urto, lo sventurato studente venne letteralmente «imbarcato» dall'auto e, quindi, crollò, gravemente ferito al suolo, Blasizza venne trasportato dapprima all'ospedale di Gorizia e, in seguito, fu trasferito a Trieste, dove spirò il giorno 11.

Ortalli fu interrogato dalla Polizia stradale, ed egli dichiarò che al momento dell'incidente la sua velocità si era aggirata sui 50 chilometri orari. L'indiziato disse, inoltre, che prima di Blasizza un altro giovanissimo ciclista era sbucato dal sentiero ed egli lo aveva evitato, frenando energicamente. Al termine dell'inchiesta, il commerciante venne imputato di omicidio colposo.

Per il p.m. la responsabilità del fatto è addebitabile alla sostenuta andatura dell'attuale imputato. Il dott. Coassin chiede, pertanto, che Ortalli venga condannato a due anni di reclusione e alla revoca della patente di guida. In difesa dell'accusato discute la causa l'avv. Majo del Foro di Gorizia, ed egli afferma che nessun addebito di natura penale può essere contestato al proprio assistito. Il penalista conclude il proprio argomentare sollecitando l'assoluzione.

Il Tribunale assolve Ortalli perché il fatto ascrittogli non costituisce reato. Subito dopo, il dott. Coassin ha fatto dichiarazione di ricorso avverso alla sentenza liberatoria.

Ciclo di conferenze dell'Opera di soccorso

L'Opera di soccorso dell'Ordine di S. Giovanni in Italia, con sede in via S. Lazzaro 19 presso la Comunità evangelica luterana, ha organizzato un ciclo di conferenze dibattito sul tema del pronto soccorso. Le conferenze saranno svolte su temi specifici: 16 maggio ore 18 dott. Demetrio Baghiris: «Shock»; ore 19 dott. Demetrio Baghiris: «Ipo ed iperglicemia»; 18 maggio ore 18 dott. Francesco Loiacono: «Infortunistica stradale»; ore 19 dott. Francesco Loiacono: «Arresto cardiaco e respiratorio»; 23 maggio, ore 18 dott. Fabio Chiodo: «Nozioni di pronto soccorso nei traumi cranici e vertebrali»; ore 19 dott. Livio Capus: «Epilessia»; 25 maggio ore 18 dott. Edoardo De Michelini: «Alcolismo»; ore 19 dott. Romano Botteghelli: «Droga».

Le conferenze saranno tenute nella sala delle conferenze dell'Automobile club di Trieste in via Cumano 2, generosamente concessa dalla benemerita istituzione. Del pari spontaneo l'apporto dei medici che hanno aderito all'iniziativa. I cittadini sono invitati a partecipare alle conferenze, perché a tutti può capitare di trovarsi in situazioni di emergenza, sia in casa che per strada e ben pochi sanno quello che possono fare e soprattutto quello che non devono fare nei diversi frangenti.

NELLA SALA CONFERENZE DEL MAGGIORE

Convegno nefrologico dell'Associazione medica

A chiusura dei convegni promossi per quest'anno, l'Associazione medica triestina — in collaborazione con la Scuola di specializzazione di nefrologia della nostra Università — ha organizzato una importante manifestazione per venerdì prossimo 19 maggio. Alle ore 18.30 parlerà presso la sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich, n. 1) il prof. Antonio Vercellone, titolare della cattedra di nefrologia dell'Università di Torino e presidente della Società italiana di nefrologia.

Importante tema della relazione sarà: «Il ruolo dei mediatori della flogosi nella patologia glomerulare: prospettive patogenetiche, diagnostiche e terapeutiche». In altri termini, si tratterà dell'intervento di varii fattori (prostaglandine, chinine, fattori di stimolo di una coagulazione intravascolare) nella genesi dell'infiammazione dei glomeruli renali («glomerulonefrite») e delle odierne prospettive di antagonizzare tali fattori così da addivenire ad una cura razionale e concreta della glomerulonefrite.

Stante l'importanza del problema — che sarà certamente dibattuto al termine della relazione nel corso di una ampia discussione — è prevista una grande affluenza di medici e studenti della città e della regione.

UN CONVEGNO REALIZZATO DALLA PROVINCIA

Due giornate di studio dedicate ai non vedenti

Sul problema dell'inserimento sociale e scolastico dei non vedenti, la Provincia ha organizzato due giornate di studio dedicate soprattutto ad insegnanti, medici ed operatori sociali. Dopo una relazione introduttiva dell'assessore provinciale all'assistenza, Pessato, il tema del convegno è stato trattato dal dott. Marcuccio, ex direttore dell'Istituto per ciechi di Reggio Emilia.

Marcuccio ha sostenuto la necessità di giungere quanto prima ad una deistituzionalizzazione, ad un abbandono cioè del ricorso agli istituti e alle scuole speciali per l'educazione dei bambini ciechi, perché «fonte accertata — ha detto — di condizionamenti, di insicurezza, di distorsioni nella personalità del bambino non vedente. Quest'ultimo — secondo Marcuccio — potrà essere naturalmente soggetto di una autentica integrazione sociale solo sfuggendo all'insidia delle apposite istituzioni e formandosi nel proprio ambiente familiare».

La dott. Squarcina, psicopedagogista, ha illustrato le linee d'intervento dell'amministrazione provinciale nei confronti del problema dei non vedenti. evidenziando come la categoria dei ciechi sia stata tra quelle degli handicappati la più trascurata. «Bisogna comunque uscire — ha detto la dott. Squarcina — dalla concezione dell'assistenza tradizionale, fatta di sussidi e contributi, ed optare per il sistema degli interventi tecnici, socializzanti, che coinvolgano tutti in un'aggressione efficace del problema».

L'assistente sociale Cian ha presentato poi il quadro complesso della normativa che dovrebbe favorire l'accesso al mondo del lavoro dei non vedenti e che invece — ha detto — presenta varie contraddizioni, imperfezioni, carenze. E' intervenuto anche il dott. Cogliatti, neuropsichiatra infantile, che in modo particolare si è occupato dei problemi connessi ad un efficace accostamento delle tecniche di riabilitazione a quelle, complementari, di inserimento e socializzazione.

La seconda giornata di lavori è stata dedicata al confronto su esperienze pratiche e sulla valutazione di materiale didattico presentate da operatori provenienti da Milano, Reggio Emilia e La Spezia. La federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil è intervenuta con un documento nel quale, in vista del previsto passaggio alla struttura di assistenza pubblica dei servizi prestati dagli istituti speciali, si propone in modo particolare il passaggio del personale di detti istituti al consorzio socio-sanitario.

ELARGIZIONI

In memoria di Ubaldo Cossutti per l'onomastico da Silvana 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Teodoro Manfredi nel IV anniv. (11.5) dai figli 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Riccardo Mullè nel III anniv. (15.5) dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalla cognata Nerina 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Strancar per il compleanno (15.5) dalle figlie Paola e Maria 10.000 pro Ente comunale di assistenza (anziani).

In memoria di Lina Derosa nel V anniv. dalla sorella Bruna e nipoti 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Carlo Bak nel I anniv. (15.5) dalla moglie Laura 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 15.000 pro Lega contro i tumori G. Manni e 15.000 pro Rotary Club (fondo beneficenza).

In memoria di Jörgen Worm nel trigesimo (Copenaghen) da Silvana e Alfredo Bellen 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del cap. Federico Saveri nel VII anniv. (16.5) dalla moglie Natalia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla nipote Cristiana 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Renato Darini nel III anniv. dalla figlia Renata, nipote Renzo e genero Bruno 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Gino Angelica nel II anniv. (16.5) dalla mamma 3000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Depase-Werbi nel I anniv. dalle sorelle Anna ed Elena e nipote Mario 10.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Melly Piccoli nel I anniv. (16.5) da Giorgio, Claudio e Fulvia 20.000, da Gianna e Marina 10.000 pro Scuola elementare F. Dardi (Fondo D. Piccoli).

In memoria di Italo Zennaro dalla famiglia Gualtiero Cuccagna 10 mila, dalla famiglia Danilo Slamich 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Bufano da Fabio e Stella Padoa 50.000 pro Istituto don Guanella (Roma).

In memoria di Marianna Todeschini da Iacobi - Trentini 10.000 pro Villaggio del fanciullo e 10.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare; da Livia e Fulvio Zuccheri 10.000 pro Fondo Jacopo Serravallo; da Licia ed Ezio Devescovi 10.000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo dott. Gropuzzo).

In memoria del prof. Narciso Malle dal personale insegnante e non insegnante della Scuola media A. Bergamas 108.000 pro Borsa di studio Vidali conte Malle (Istituto nautico).

In memoria del maestro cav. Nicola Sciortino da Lucia e Francesco Maldera 5000 pro Scuola elementare D. Rossetti e 5000 pro Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia.

In memoria di Marino Sala da Luigi e Gemma Coretti (Monfalcone) 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna e Nino, Tito e Bruna, Baldo, Meto e Roby da Giuliano Sorgo 100.000 pro Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali.

In memoria di Mariella Suban da Amelia Nardo 5000 pro Istituto dei poveri; da Pino e Claudio Zerial e famiglia Vercon 35.000, da Gianna Ienco, Vito Susca, Enzo Viaro, Pino Botta e Lucio Rolli 25.000 pro Centro tumori; dagli amici Gianni e Lucio 100.000 pro Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali.

In memoria di Anna Todeschini da Letizia Fonda-Savio 15.000 pro Fondazione per la difesa di Trieste e del Carso.

In memoria di Anna Gallo (Mariano del Friuli) dalla figlia Nilda 20 mila pro Centro educazione speciale Trieste - Cest (ragazzi subnormali).

In memoria di Giovanni Picciulin dalle sorelle Mara, Marta e Sofia 30.000, dai nipoti Flavio e Susanna 20.000, dai nipoti Daniele e Maudi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Michele Nelzi da Sergio Fiandra 10.000 pro Unione ital. lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Romeo Bidoli da Marinella e G. L. Pross 5000, dalle amiche di Rinascita Cristiana 25.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Emma Montanari dalla sorella e nipote 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Rodolfo Celani dalla moglie 5000 pro Centro tumori.

In memoria della contessa Angela ved. Caballini di Sassoferrato dalla famiglia Zoch 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Cecilia Furlan ved. Serchi da Mary C.B. 5000 pro Associazione ital. assistenza spastici.

Da parte di Dina Toffoli 10.000 pro Enpa.

In memoria dell'ing. Emilio Sabelli dalla famiglia Rinaldi 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ervino Renner da Ariella, Antonella, Adriana, Gabriella e Laura 10.000 pro Associazione ital. assistenza spastici.

In memoria dei cari genitori e fratelli da Argentina, Lucia e Alba Caputo 30.000 pro Eca.

In memoria di Cristina Iannice dal personale dell'Ufficio imposte dirette di Trieste 42.000 pro Centro tumori.

In memoria di mamma e nonna Rosalia dalla famiglia Tamos 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Attilio Paolin da Renato e Liliana Sossi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ernesto Pecchiari da Donatella, Edi, Nino, Renzo e Vili 35.000 pro Centro tumori.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT

Oggi, alle ore 19 in via del Coroneo 15 conferenza di

RICCIOTTI STRINGHER

sul tema:

«Il Carso triestino, ieri, oggi e... domani?»

Corredata da una serie di diapositive a cura di Pino Sfregola. In lingua italiana. Entrata libera.

LE ULTIME RIUNIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Oggi si conclude l'attività legislativa

Verrà discussa la mozione sulla comunità montana carsica
Interrogazione sul servizio telegrafico notturno a Trieste

Ultima riunione del Consiglio regionale per quanto riguarda l'attività legislativa prima della fine del mandato della terza legislatura. Oggi in aula gli assessori Rigutto, Romano e Cocianni risponderanno rispettivamente, il primo all'interpellanza dei comunisti Comuzzi, Colli, Bosari e Lovriha sugli adempimenti della Regione in applicazione della legge nazionale 10-77 e all'interrogazione dei d.c., Cogo, Fratini, Persello e Vicario sulla pericolosità dell'innesto stradale con la Pontebbana all'altezza del lato sinistro del ponte sul fiume Meduna; il secondo (Romano) darà lumi sull'interrogazione dei comunisti Tonel e Bettoli relativa all'acquisizione da parte della Regione della Casa del Marinaio di Trieste; il terzo darà ragione al democristiano Del Conte che ha rivolto interrogazione sulla cessazione del servizio notturno telegrafico alla Posta centrale di Trieste.

L'assemblea dovrà discutere oggi anche la mozione per la sollecita approvazione dello statuto della comunità montana del Carso, atto col quale si impegna la Giunta a compiere i passi necessari e idonei affinché anche la comunità stessa abbia il proprio statuto e sia posta in grado di adempiere ai suoi compiti nella pienezza dei suoi poteri, nel rispetto di tutti i diritti dovuti alla minoranza nazionale slovena e ciò nell'interesse collettivo delle popolazioni viventi sul Carso. La mozione reca le firme di Colli (Pci), Zanfagnini (Psi), Lonza (Psdi), Stoka (Us), Lovriha (Pci) e Puppini (MF).

Per quanto concerne l'attività legislativa vera e propria, l'ordine del giorno prevede per queste ultime battute in aula la discussione sul disegno di legge concernente le ulteriori norme modificative e integrative delle leggi regionali riguardanti il ripristino di opere pubbliche e la ricostruzione nelle zone colpite dagli eventi tellurici e sul disegno di legge per la disciplina delle nomine di competenza regionale in enti e istituti pubblici. A quest'ultimo provvedimento sono abbinate due proposte aventi analogo contenuto, rispettivamente di iniziativa di Trauner e Rinaldo Bertoli (Pli), la prima; di Colli, Bettoli e Zorzenon (Pci); di Zanfagnini e Manzon (Psi), la seconda. Relatori dei due progetti di legge sono Ribezzi e Biasutti (Dc).

Il disegno sulle norme modificative concernenti il ripristino di opere pubbliche è stato approvato in sede referente dai rappresentanti della maggioranza, mentre i gruppi Pci, Psi e MF si sono astenuti con riserva di un più completo giudizio in aula. Sui progetti di legge relativi alla disciplina delle nomine e delle designazioni dei rappresentanti della Regione, la commissione ha recepito molte proposte dei rappresentanti dell'opposizione introducendo articoli che armonizzino le normative richieste.

L'ordine del giorno di questa ultima settimana prevede anche varie nomine di competenza del Consiglio regionale. Stasera, infine, il presidente dell'assemblea, Pittoni, annuncerà il programma conclusivo dei lavori consiliari.

Programma del Pri per le «regionali»

Si è riunito a Gorizia il Consiglio regionale del Partito repubblicano italiano sotto la presidenza dell'ing. Di Re, membro della direzione nazionale.

Alla riunione, che è stata dedicata all'approfondimento dei temi programmatici repubblicani per le elezioni regionali di giugno, ha svolto una relazione il segretario regionale del Pri Barnaba che si è soffermato in particolare sui problemi attinenti l'unità regionale che i repubblicani — ha affermato Barnaba — considerano come l'anello di una catena di progresso che leghi il Friuli-Venezia Giulia all'Europa, le autonomie con particolare riguardo ai comprensori, la programmazione regionale, la cultura nella regione, la ricostruzione del Friuli, le infrastrutture regionali, le applicazioni della parte economica del trattato di Osimo, l'agricoltura e le istituzioni della cultura scientifica nella regione.

Nel lungo dibattito che è seguito alla relazione di Barnaba sono intervenuti Di Re, Pacor, Ascari, Gruden, Wolf, Appotti, Toldo, Ciriani, Fragiacomo, Galassi, Mauro, Grimaz, Barazzutti, Luciani, Del Neri, Pessot.

Sono stati posti in particolare rilievo gli aspetti del programma repubblicano relativi alla presenza del Pri nel governo delle Regioni.

Il Consiglio regionale del Pri ha confermato il convegno indetto dalla direzione regionale per il 27 maggio a Udine alla presenza del segretario nazionale del Pri, on. Biasini, e dedicato appunto alla presentazione delle osservazioni programmatiche del Pri regionale.

Nettezza urbana — Prosegue l'operazione di pulizia radicale lungo le vie cittadine ad opera della Nettezza urbana. Domani pomeriggio, dalle ore 14 alle 18, per facilitare l'intervento, è stato disposto il divieto di transito e sosta nelle vie Petronio (nel tratto compreso tra la via Conti e la via Settefontane), via Settefontane (nel tratto compreso tra la via Severi e largo Sonnino), della Fabbrica, Severi e largo Sonnino.

ELETTO IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

Il prof. Mario Pini presidente del Lions


Il prof. Mario Pini

Il prof. Mario Pini, primario radiologo dell'istituto scientifico e ospedale infantile «Burlo Garofolo», è stato eletto presidente del Lions Club di Trieste per il prossimo anno sociale.

Il nuovo consiglio direttivo risulta inoltre così composto: past presidente: dott. Danilo Dobrina; 1.o vicepresidente: prof. Giovanni Gabrielli; 2.o vicepresidente: dott. Alfredo Schiavo; segretario: ten. vascello Guido Franzot; tesoriere: dott. Eraldo Bevilacqua; cerimoniere: gr. uff. dott. Giulio Fragiacomo; censore: prof. Lino Guglielmucci; consiglieri: dott. Guido Giovannini, cav. Nuccio Messina, dott. Roberto Ferretti; revisori dei conti: dott. Antonio Rizzo, dott. Antonio Rossetti e ing. Attilio Trani.

«Primorski» n. 10.000

Domenica è stato festeggiato il diecimillesimo numero del «Primorski Dnevnik», sorto 33 anni fa. La cerimonia si è svolta al Teatro sloveno di via Petronio, dove c'è stato un incontro fra lettori, amici e ospiti.

Tra le autorità erano presenti il dott. Vilfan, uno dei più importanti personaggi della Resistenza e della vita politica e sociale, e la sua signora, una delle fondatrici del «Primorski». Hanno partecipato, inoltre, il dott. Kolenc, presidente del comitato dell'Alleanza socialista per la zona del Capodistriano; il direttore del «Delo» di Lubiana, Koprivc, con il direttore responsabile Fras; il direttore del «Piccolo» Ferruccio Borìo con il capocronista Ranieri Ponis, presidente dei cronisti giuliani. Numerosi erano i responsabili della vita politica, culturale ed economica slovena.

Applaudita l'esibizione del coro «Igo Gruden» di Aurisina, sotto la direzione del prof. Radovic, che ha eseguito canzoni popolari e partigiane.

Il direttore del «Primorski», Joze Koren, ha rievocato storia e funzione del quotidiano in lingua slovena, come organo della minoranza nella nostra città e ha ringraziato per la fedeltà dimostrata in tutti questi anni da abbonati, lettori e distributori del giornale, ai quali ultimi è stato consegnato un significativo riconoscimento. E' seguito un rinfresco.

Sollecitata la variante di Pontebba

A Roma, il vicepresidente della Provincia di Udine, Vespasiano, ha chiesto al responsabile per l'Alta Italia dell'Anas, ingegner Marcori, che il progetto esecutivo della variante di Pontebba della statale 13 venga approvato dal consiglio di amministrazione dell'azienda nella prossima riunione del 24 maggio e che si proceda quindi per ragioni di brevità all'appalto dell'opera a trattativa privata.

Alal riunione è intervenuto anche il sindaco di Tarvisio Treu, che ha sollecitato il finanziamento per la variante di Tarvisio. Ulteriori contatti su tali problemi saranno presi da Vespasiano e da Treu nei prossimi giorni.

Sempre in merito al completamento della statale 13, Vespasiano ha preannunciato che entro maggio sarà pronto il progetto esecutivo del tratto Pontebba-Malborghetto - Ugovizza. Si concluderà così il lavoro svolto dal comitato costituito tra rappresentanti della Regione e della Provincia di Udine.

«E' necessario a questo punto — ha dichiarato il vicepresidente della Provincia di Udine —, procedere agli appalti, attingendo al finanziamento previsto dalla legge nazionale sulla ricostruzione. Restano ancora da reperire gli otto miliardi per la variante di Tarvisio».

PREVISTI INCONTRI CON RAPPRESENTANTI DI TUTTE LE CATEGORIE

Impegnativo programma della Dc in vista delle prossime elezioni

Intenso prosegue nella Dc regionale l'impegno in vista delle elezioni del 25 giugno; in particolare, è a buon punto il lavoro per la predisposizione del programma. Numerosi documenti sono pervenuti nelle ultime settimane alla segreteria regionale da parte di categorie, enti ed associazioni che hanno voluto, pur nella loro autonomia, contribuire in modo specifico all'individuazione delle linee del futuro sviluppo economico e sociale della Regione Friuli-Venezia Giulia ed alla più idonea valorizzazione del grande patrimonio culturale in essa presente.

Per un più approfondito confronto, il senatore Tonutti, presidente della commissione per il programma, assieme ai dirigenti Antonini Ennio e Braida, si è incontrato sinora con la Federazione regionale degli artigiani, l'Unione agricoltori, e i responsabili del settore dell'edilizia popolare; altri incontri sono previsti nei prossimi giorni.

Una delegazione della Federazione Cgil-Cisl-Uil guidata da Calabria, Bravo e Fabricci, ha da parte sua illustrato la piattaforma sindacale approvata nel marzo scorso.

Per quanto riguarda le prossime scadenze interne, è prevista per il 23 maggio la riunione a Trieste, della direzione regionale sotto la presidenza del rappresentante della direzione centrale, on. Marzotto Caotorta, per l'approvazione delle liste delle cinque circoscrizioni elettorali regionali.

Per il 29 maggio è convocato a Udine il comitato regionale per l'approvazione del programma; il 3 giugno si terrà infine a Monfalcone l'assemblea generale dei dirigenti e dei candidati di tutta la regione per l'apertura della campagna elettorale con la partecipazione del vicesegretario nazionale on. Galloni.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc «Druzhba» (Ru); mn «Rad» (Ys); mn «Korabi» (Al).

PARTENZE: mn «Perna» (Sy); mc «Bruno» (It); mc «Flaminia» (It); mn «Centauro» (It); mn «Bonne Bay» (Li); mn «Tegelersand» (Ge); mn «Goran Kovacic» (Ys); mc «Belice» (It); mc «Druzhba» (Ru); mn «Thalia» (Gr).

Onorificenze jugoslave a tre pittori

Il Presidente della Repubblica di Jugoslavia, Tito, ha insignito tre pittori di Trieste di alte onorificenze. Essi sono Luigi Spacal, Roberto Hlavati e Jose Cezar. Le alte benemerenze sono state consegnate ai tre artisti dal presidente della Conferenza repubblicana della Slovenia, Ribicic, nel corso di una cerimonia svoltasi a Lubiana.

Arresto — Gli agenti della squadra mobile hanno arrestato Elio Basso, 44 anni, di San Lorenzo di Fiumicello (Udine), che deve scontare tre mesi di reclusione per contravvenzione stradale.

Cronache degli spettacoli

DOMANI AL TEATRO VERDI

Recital pianistico di Arnaldo Cohen

Domani, alle ore 21 (turno di abbonamento B), al teatro Verdi si terrà il primo recital pianistico della stagione di primavera. Ne sarà protagonista Arnaldo Cohen, uno dei pochi pianisti che si fregiano del «Premio Busoni» di Bolzano. Non ancora trentenne, Arnaldo Cohen presenterà un programma composto dal Preludio delle «Bachianas brasileiras» di Villa-Lobos: trentadue variazioni in do minore e la Sonata di do maggiore op. 53 di Beethoven: tre intermez-op. 117 di Brahms; Funérailles, sonetto 104 del Petrarca e Rapsodia spagnola di Liszt.

Prosegue alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per il recital.

Alla stessa biglietteria s'inizia stamane la vendita dei biglietti per i concerti di venerdì e sabato prossimi che vedranno sul podio dell'orchestra del Verdi il maestro Gabriel Chmura e il violinista Uto Ughi.

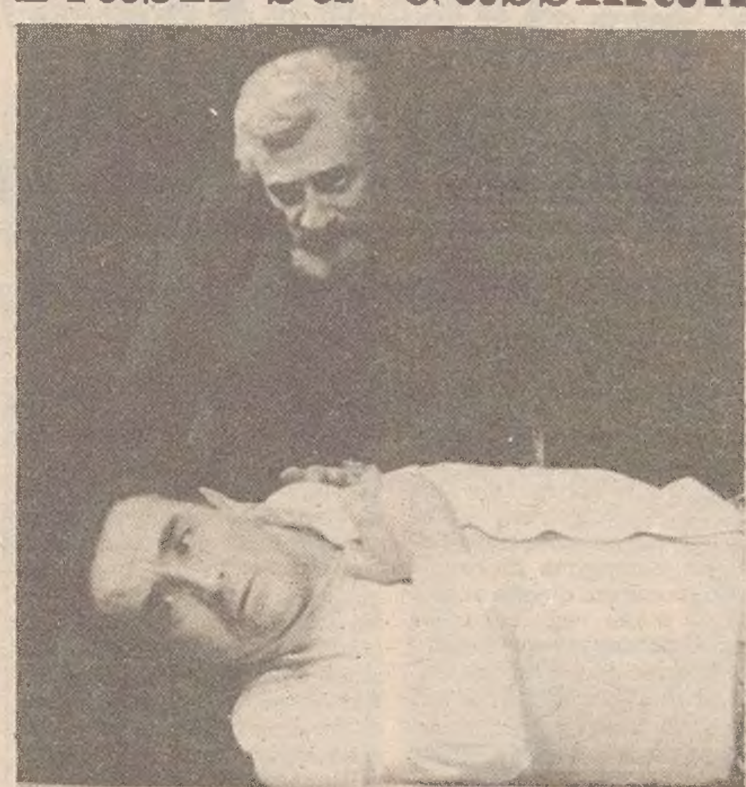
CONFERENZA AL GERMANICO

Ricciotti Stringher sul «Carso triestino»

Questa sera, con inizio alle ore 19, lo scrittore Ricciotti Stringher terrà una conferenza sul tema: «Il Carso triestino, ieri, oggi e... domani?», corredata da una serie di diapositive sonorizzate a sequenza incrociata a cura di Pino Sfregola del Gruppo speleologico «S. Giusto».

La conferenza si svolgerà nella sede dell'Istituto germanico, in via del Coroneo 15.

Flash su Gassman


Vittorio Gassman e Corrado Gaipa in «Affabulazione»

Inizia con la «prima» di questa sera (ore 20.30) la serie di recite fuori abbonamento di Vittorio Gassman in «Affabulazione» di Pierpaolo Pasolini. Il popolare attore è anche regista dello spettacolo. Accanto a lui recitano Corrado Gaipa, Luca del Fabbro, Laura Tanziani, Silvia Monelli, Attilio Cucari, Vanna Polverosi e Oliviero Martini. L'allestimento scenico è di Gabriele De Stefano e il commento musicale è curato da Fiorenzo Carpi.

«Affabulazione» mette in favola il mito di Crono e quello di Edipo, la lotta tra padre e figlio, lo scontro tra generazioni.

L'eccezionale avvenimento teatrale è in esclusiva al Teatro stabile per il Veneto e per la regione Friuli-Venezia Giulia. Dopodomani all'Auditorium, alle ore 17, si svolgerà un incontro di Vittorio Gassman con il pubblico. L'ingresso è libero ma in considerazione del limitato numero di posti la direzione dello Stabile avvisa fin d'ora che verrà data la precedenza ai possessori di biglietti per le recite al Rossetti.

Gli abbonati usufruiranno degli sconti consueti del 30 e del 20 per cento, mentre agli studenti (oggi e domani) viene praticato per il posto in platea il prezzo speciale di duemila lire.

«Nazario Sauro» — Nella sede del convitto «Nazario Sauro» in via Cantù 10, con inizio alle ore 20, il prof. Paolo Fanzutti terrà una conversazione sul tema «Cause e dinamiche del terremoto in Friuli». Sarà inoltre proiettato il documentario «Friuli, 6 maggio 1976».

STASERA AL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

Chitarra e piano per l'Italo-austriaco

Per la stagione concertistica del Circolo di cultura italo-austriaco, saranno ospiti questa sera il chitarrista viennese Leo Wytoszynskyj e la pianista sudamericana Rosario Marciano. L'inconsueto accoppiamento di questi strumenti dà alla serata un particolare interesse, documentaristico oltre che musicale, offrendo uno specchio dell'attività cameristica viennese nell'arco di un secolo.

Il programma comprende, infatti, la Grande sonata brillante op. 102 di Anton Diabelli, tre antichi Ländler viennesi dello stesso autore, le «Variazioni su una canzonetta boema» di Wenzel Matiegka, il Rondò op. 10 di Simon Molitor, le variazioni su «Folias de Espana» di Mauro Giuliani. La seconda parte del programma, quasi interamente dedicata a Schubert, avrà inizio con «Triste ricordo di Schubert» di Anselm Hüttenbrenner, cui seguiranno due Improvvisi e due Klavierstücke del grande compositore viennese.

Tre piccoli pezzi per pianoforte e chitarra e la Sonatina op. 68 di Anton Diabelli concluderanno la serata.

Il concerto si terrà questa sera, con inizio alle 20, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti.

Norme sulle iscrizioni al Conservatorio

La direzione del «Tartini» comunica che per quanto riguarda le domande d'iscrizione ai corsi del Conservatorio e della scuola media annessa nonché le norme regolanti la prosecuzione degli studi all'interno delle due scuole, è a disposizione degli interessati una circolare interna.

Si ricorda che la scelta dello strumento che formerà oggetto dello studio musicale principale dovrebbe tener conto degli sbocchi professionali occupazionali attualmente possibili nella vita musicale del Paese. E quindi, salva la comunicazione definitiva delle concrete disponibilità di posti all'interno del Conservatorio — che sarà possibile comunicare solo al termine dello scrutinio degli esami della sessione autunnale — si solleicta a tener presente che la richiesta attuale consiglia l'orientamento verso gli strumenti dell'orchestra con particolare riferimento agli archi, ai corni, all'oboe e al canto.

CONCERTO AL «TARTINI»

Brillante saggio del texano Salmon

Le note biografiche inserite nei programmi di sala non valgono soltanto a soddisfare legittime curiosità, ma spesso a inquadrare la personalità del concertista. Per John Salmon, pianista texano ventiquattrenne, potevano trarre in errore: vi si accennava ad una laurea in filosofia presso la Texas Christian University, ad una intensa attività come jazzman, compositore e componente di un trio. Lo si doveva supporre estroverso, e forse un tantino disordinato; invece accostarlo ad un Gulda viene spontaneo, e non solo per le sue predilezioni ma anche per l'enorme forza di concentrazione che le sue interpretazioni sprigionavano. Il programma era rigorosamente classico: Bach, Beethoven e Barber, quale unica concessione al Novecento con un pianismo rigoroso, quanto brillante.

Salmon ha offerto un sufficiente saggio delle sue qualità con la Partita in Re Maggiore di Bach, mettendo in luce senso architettonico, coerenza stilistica e ammirevole pulizia. Con la poderosa Sonata beethoveniana « Hammerklavier » dimostrava di non temere i passi impervi, di non cedere alle dimensioni quasi impossibili che fanno della «106» una costruzione mitica. Senza concedere nulla alla grazia, semmai imponendo al non folto pubblico accorso al «Tartini» una sonorità a tratti impietosa, per non dire brutale, Salmon è molto piaciuto per la suo schietta musicalità e per l'alto magistero tecnico, frutto non soltanto di ottima scuola ma anche di naturale talento.

C. G.

Conferenza sulla geometria elementare

Il prof. Dolcher al liceo «Dante»

Al liceo «Dante» è in atto un'iniziativa di approfondimento culturale sia delle materie di studio sia di altre discipline.

Due conversazioni su «La psicologia» sono state tenute dal prof. Alfredo Stopper, docente dello stesso liceo, ed una dal prof. Sergio Maggi Seriani, pure del «Dante», su «Uomo e storia nelle principali correnti filosofiche moderne».

Oggi il prof. Mario Dolcher, tratterà il tema: «Topologia e geometria elementare».

Seguiranno altre due conversazioni: martedì prossimo il prof. Luciano Fonda, del Centro internazionale di fisica teorica, parlerà su «Struttura intima del nucleo atomico» e martedì 30 maggio, il prof. Pietro Tosi, dello stesso Centro parlerà su «La struttura della materia».

Dopodomani per gli studenti del ginnasio e venerdì prossimo per quelli del liceo, verrà proiettato il film «Un anno di scuola», tratto da un racconto di Giani Stuparich. Lo spettacolo si svolgerà nell'aula magna del liceo. Sono invitati anche i genitori.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

INAUGURATO CON GIUSEPPE VERDI IL 41.o MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

«Questi maledetti Vespri» che infiammano Firenze

Superba esecuzione «integrale» dell'opera diretta dal maestro Riccardo Muti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Il quarantunesimo Maggio Musicale Fiorentino ha scelto per la sua inaugurazione una delle opere più contraddittorie e disorganiche del teatro verdiano, quei «Vespri siciliani», che dall'ottobre del 1853 al giugno 1855 avevano incantenato Verdi ad una nuova — dorata ma non meno opprimente — «galera». Nei «Vespri», Parigi e il «grand-opéra» dettano al Maestro rigide condizioni con la mediazione altera di uno Scribe, che per la prima volta constringe Verdi — lui, sempre così partecipe nella stesura drammaturgica — ad accettare il fatto compiuto. «Questi maledetti Vespri» dirà in uno dei tanti sfoghi; questa maledettissima opera che lo faceva «bestemmiare» il soggiorno francese e il confronto con Meyerbeer, «dura lex» del successo arrisogli con la trilogia romantica.

Ma in questa dannata fatica su un astruso libretto che proponeva proprio ai francesi, e in un momento politico piuttosto delicato, un soggetto antifrancese, Verdi doveva far ribollire con il più sacro furore e con la più accesa, lungimirante fantasia, i fermenti di una condizione artistica, disorganica fin che si vuole, ma perfettamente in linea con i canoni del gusto committente e soprattutto ricca di ipotesi e di aperture: c'è nei «Vespri» l'elemento risorgimentale quasi iconograficamente riflesso, c'è l'aspetto decorativo- paesaggistico, c'è il dramma individuale e quello corale, c'è l'intrigo e l'idillio nonché lo sfarzo del ballabile, ingrediente indispensabile nel costume parigino.

Pretendere di configurare questa concatenazione di situazioni in una visione unitaria, è impresa disperata, anche quando si tagliano drasticamente le frange apparentemente inutili all'economia dell'opera. Riccardo Muti ha tentato la coesione melodrammatica, partendo addirittura dal punto più lontano e più rischioso, quello dell'integralità dell'edizione. E' una partenza che gli è congeniale, così come sta diventando congeniale alla tradizione del «Maggio» (si pensi alle riprese dell'«Africana» e del «Guglielmo Tell») il recupero del «grand-opéra» nella sua originale compiutezza. Naturalmente in questa sua coraggiosa operazione, Muti non si è spinto fino all'edizione in lingua francese dei «Vêpres siciliennes», consapevole dei problemi esecutivi di un palcoscenico che ha già di che preoccuparsi con la lingua italiana; ma l'apertura di tutti i tagli abituali ha offerto al completo l'autenticità spettacolare di quest'opera composita nella forma e nello stile. Nondimeno, con quel respiro largo e quella magistrale introspezione sinfonica che caratterizza il suo forte temperamento verdiano, Muti realizza proprio in questa prova che parrebbe senza via d'uscita, un «unicum» grandoperistico di affascinante storicità, di prodigiosa fantasia e continuità di sviluppo. I presupposti sono quelli del sinfonista che cerca tenacemente l'evidenza logica della morfologia musicale in una concertazione smagliante, che non diviene generica neppure nel gran ballo delle stagioni, dove il clarinetto e l'oboe dell'orchestra fiorentina si incaricano di personalizzare con rara purezza l'indefinita immagine lirica.

Ma è soprattutto la «tinta» operistica, tanto ambita da Verdi e qui tanto sfuggente, che Muti persegue con incalzante rigore, anche nella sospensione eterea dell'«accompagnamento», come avviene in modo mirabile nell'elegiaco addio di Elena «Arrigo, ah, parli a un core» intonato stupendamente dallo Scotto. E' questo il segreto e la forza del «far grande» di Muti, che proprio nello spazio dispersivo dell'opera trova precise illuminazioni per scoprire un sottile, imprevedibile solco nell'eterogeneità dei «Vespri»: sono in particolare i presagi intensamente sentiti, del «Simon Boccanegra» e del «Don Carlo», che spostano in una dimensione più ariosa i sussulti di rivolta e la figura altissima — nobilitata anche dall'interpretazione rivelatrice di Renato Bruson — di Guido di Monforte; mentre la scena dell'attentato sventato da Arrigo partecipa quasi della repressa, incombente soluzione del «Ballo in maschera». Muti insomma affonda la propria indagine con passione e con trasalimenti inattesi in ogni centro vitale della partitura, anche quelli che un sommario giudizioso vorrebbe considerare sterili, e rovescia così la prolissità del «grand-opéra» in un'avventura da seguire a occhi e orecchi spalancati, quasi in attesa di sempre nuove sorprese. E questo fino alla scena finale che si chiude sull'angelico idillio di Elena e Arrigo, introdotto dal singolare sapore popolaresco di quel coretto fuori scena che non ha nulla di siciliano, ma piuttosto di «padano» e che precede una sorta di cavalleresco «rispetto» del tenore, filante sul re. Una tale ampiezza di svolgimento sottopone ad un comprensibile logorio la compagnia di canto, che a Firenze era quanto di meglio si possa oggi radunare sulla scena dei «Vespri»; bisogna dunque comprendere il cedimento... alla distanza del tenore Veriano Luchetti (fino al mancato tentativo di agganciare, in gemente falsetto, il sopracuto) pure apprezzato in precedenza per l'eleganza del fraseggio. Meno comprensibile l'articolazione generica del basso Ruggero Raimondi, che tende applicare forzatamente allo smalto della sua magnifica voce ed a quella di Giovanni da Procida, il declamato mussorgskiano del suo pur ammirevole Boris.

Ma basterebbero le prove di Renata Scotto e di Renato Bruson per far salire di grado il palcoscenico fiorentino: la Scotto piega liricamente il suo canto a riflessi di «pianissimi» stillanti una dolcezza arcana, ancor più incantevole dei suoi scatti imperiosi; Bruson respira già in Monforte il dolore di Simone e l'angoscia di Filippo II, con un'umanità vibrante nell'ombra di un imponente ritratto psicologico. Accanto ai protagonisti, un eccellente gruppo di comprimari ed un coro in piena efficienza per rigore espressivo e presenza scenica. La coreografia di Paolo Bortoluzzi — solista plastico ed acclamatissimo nell'episodio della «primavera» — collocava nello spettacolo un balletto di fluido «decor» e di una raffinatezza insolita sulla scena d'opera italiana, anche per lo scattante contributo solistico di Galina Samsova, al vertice di un impegnatissimo corpo di ballo.

Un po' di nostalgia per l'allora discussa, ma indimenticabile messinscena scaligera di Pizzi e De Lullo: al Comunale di Firenze, Franco Enriquez non tenta nemmeno la proiezione ottocentesca dello spazio scenico, più che legittima se non altro nella figura mazziniana di Giovanni e in quella di Elena, non lontana parente di certe nobildonne patriote del nostro risorgimento, e ripiega su un medioevo di maniera, che meglio avrebbe potuto utilizzare la bella cornice scenica di Pier Luigi Samaritani, felicissima nella campitura alta dei volumi, specie fra i ruderi dell'uliveto accanto alla spiaggia e nell'ultima scena. L'azione pare tuttavia mossa, più che dalle idee del regista, dalla forza dell'intuizione verdiana di Muti e del suo gesto trascinante, che fin dalla sinfonia libera con impeto parossistico le energie migliori, facendo esplodere il pubblico in un autentico boato: premessa di un successo infiammato da una lunga sequenza di emozioni. Serata, quindi, di temperatura eccezionale, incandescente dopo l'aria di Bruson «In braccio alle dovizie» e l'aria della Scotto nella scena del carcere (due pezzi d'antologia dell'intepretazione verdiana) e ad ogni finale d'atto. Dopo l'ultimo sipario, più di una dozzina di chiamate e pubblico in piedi, incurante del fatto che gli orologi segnavano già l'una e un quarto.

Gianni Gori

ANCHE SE I PREMIANDI SONO SOLO OTTANTA

Comincia oggi a Cannes la carica dei quattrocento

Ritorno al cinema popolare e di impegno artistico con spazio alquanto ridotto per i film sperimentali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CANNES — *Tutto esaurito e croisette in edizione lusso, come tradizione vuole, per la trentunesima edizione del festival cinematografico di Cannes. Da domani e sino al 30 maggio si parlerà soltanto di cinema in attesa del rush finale che dovrà laureare i migliori. Alla Palma d'Oro concorrono in ventiquattro, le altre 56 pellicole punteranno invece ai premi delle altre quattro categorie della rassegna. Ma con i magnifici ottanta non si esaurisce Cannes: in realtà le pellicole proiettate in due settimane saranno circa quattrocento di cui almeno un centinaio francesi.*

Caratteristica di questa edizione 1978 del festival è un ritorno al cinema popolare, di notevole impegno artistico con spazio piuttosto ridotto per i film cosidetti sperimentali. E' l'analisi che ci offre Gilles Jacob, il patron della rassegna, alla quale sono presenti da alcuni giorni attori, produttori e registi di cinquanta paesi con una partecipazione altrettanto notevole di giornalisti e fotografi accreditati.

A presiedere la giuria è stato chiamato quest'anno il regista americano Alan Pakula, e di essa fa parte anche l'attrice svedese Liv Ullman. Tra i «big» presenti gli americani Jack Nicholson, Robert Wagner, Nathalie Wood, William Holden, Anthony Quinn, Joseph Cotten, Keith Carradine; nonché le francesi Isabelle Huppert, Marie France Pisier; e la greca Melina Mercuri. Incerta la presenza di Bob Dylan, il cantautore americano della contestazione giovanile degli anni Sessanta, oggi tornato imperiosamente sulla cresta dell'onda. A Cannes Dylan è anche e sopratutto per ragioni cinematografiche: il suo «Renaldo and Clara», pellicola semi-autobiografica dalla durata di circa tre ore, è presente fuori-concorso.

La rassegna prevede inoltre un omaggio a Billy Wilder, il regista di Hollywood al quale non molto tempo fa la televisione italiana ha dedicato una interessante retrospettiva.

In attesa del «via» si fanno già i primi pronostici. Ancora una volta è la cinematografia americana ad essere indicata tra le favorite. Si parla con accenti entusiastici di «An Unmarried Woman» di Paul Mazursky e di «Pretty baby», il lavoro americano firmato dal francese Louis Malle, rievocazione e ricostruzione della vita dei personaggi che animano alla fine del secolo un bordello di New Orleans. Nel novero dei favoriti anche «The Last Waltz» di Martin Scorsese.

Alla guerra del Vietnam ed al dramma dei suoi reduci si sono ispirati il regista Karel Reisz (Inghilterra) con il suo «Who 'll stop the rain» (letteralmente, chi fermerà la pioggia) e l'americano Ashby con «Coming Home» che ha per protagonisti John Voight, l'attore scelto da Franco Zeffirelli per il «Campione», e Jane Fonda. E' la storia di un tenero e struggente amore tra un reduce del conflitto immobilizzato su una sedia a rotelle e la moglie di un ufficiale americano.

Il film che inaugurerà la 31.a edizione del festival di Cannes è il sovietico «Un incidente di caccia» di Emil Lotianou.

R. Q.

BALLETTO SUI TELESCHERMI

Con la Fracci «estratto» di «Romeo e Giulietta»

Non si può certo dire che i programmi televisivi italiani seguano il balletto con particolare attenzione. Merita quindi una parola di plauso il breve «estratto» di «Romeo e Giulietta» di Prokofiev offerto domenica pomeriggio in una ripresa non eccelsa, effettuata al Teatro - Tenda di Bussoladomani del Lido di Camaiore.

Composto da un Prokofiev quarantenne al ritorno in patria, ma rappresentato per la prima volta in Cecoslovacchia, a Brno, il balletto «Romeo e Giulietta» fu poi ripreso al Kirov da Galina Ulanova e si affermò in pochi anni come un «classico» della danza, quasi a compimento di un' evoluzione che ha al centro i grandi «balletti imperiali» di Ciajkovskij (nell'Unione Sovietica, come si sa, l'arte del balletto mantiene lo stesso prestigio che godeva nella Russia zarista). L'importante lavoro di Prokofiev entrò ben presto nel repertorio del Bolscioi e, con Margot Fonteyn, in quello del Royal Ballet. Al Festival di Spoleto, nella bella coreografia di John Cranko per il Teatro di stato del Württemberg, «Romeo e Giulietta» è apparso con una Marcia Haydée d'intensa spiritualità.

Carla Fracci affrontò il balletto di Prokofiev quasi venti anni fa alla Scala, alternandosi con Vera Colombo, e ne è oggi interprete di grande prestigio, di teso rigore stilistico. La figura di Giulietta, individuata da un tema che ha il fremito lievissimo di un «Lied» e che poi si arricchisce di accenti fortemente lirici, trova realizzazione ideale in una Fracci giunta alla perfetta maturità anche sul piano dell'espressione drammatica, a una Fracci temprata da una volontà di acciaio e assistita da una tecnica impeccabile. Il racconto d'amore e di morte si è snodato con buon equilibrio nella coreografia di Roberto Fascilla (che fu alla Scala un ottimo Mercuzio) e nella regia di Beppe Menegatti; i costumi erano di Luisa Spinatelli. Al fianco di Carla Fracci sono stati ammirati James Urbain e Lawrence Rhodes.

Un felice avvio per il balletto sui teleschermi e la riconferma dei valori di un dramma coreografico di insolita ampiezza (la durata dell'intero «Romeo e Giulietta» supera le quattro ore), presentato anche **a Trieste** — cinque anni fa — **dal Balletto svedese di Birgit Cullberg. In questi giorni Carla Fracci interpreta il lavoro di Prokofiev al** Teatro Comunale di Bologna.

E. G.

Video

Camorra stories

Rete 1

«Storie della camorra» (Rete 1 - ore 20.40) — Terzo episodio di questo programma di Gianni De Chiara e Paolo Gazzara: «La gran mamma». Si è quasi giunti all'unificazione d'Italia. Il nuovo ministro dell'interno, Silvio Spaventa, manda a casa i camorristi. Lo Stato sembra decidere di dichiarare guerra all' onorata società. Il questore di Napoli, Aveta, arruola uomini di ogni risma. Ma De Crescenzo insiste nella sua nefanda attività camorrista e finisce in carcere. Siamo nel 1890: comincia l'esodo verso l'America, cui segue quello in Francia. L'atteggiamento delle autorità transalpine indigna l'Italia e induce l'allora presidente del consiglio Giolitti a promuovere manifestazioni antifrancesi. A Napoli, per protestare ci si affida alla camorra.

Rete 2

«Lo sport» (Rete 2 - ore 15.30 - colore) — In eurovisione dall' Italia (Latina) la nona tappa Amalfi - Latina del 61.o Giro d'Italia organizzato dalla «Gazzetta dello sport». Telecronisti Adriano De Zan e Giorgio Martino. Segue Giro Ring con la partecipazione di Gianfranco D' Angelo.

* * *

«Ring 78» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Protagonista della puntata del programma di Falivena in onda stasera: il cancelliere austriaco Kreisky.

Oggi «Il Piccolo» in diretta da Radio 1

Per la seconda volta nel giro di qualche mese, stasera i microfoni di Radio uno si collegheranno in diretta con il nostro giornale per il commento di un fatto in anteprima. L'occasione viene offerta dalla trasmissione «Combinazione suono» ideata da Wolfango Vaccaro e condotta in studio dal critico Renato Marengo e da Ludovica Modugno.

Cogliere soltanto dal titolo una certa attinenza al collegamento con un quotidiano sembrerebbe difficile a prima vista. Ma chi ha ascoltato qualche volta questo tipo di programma sa che non c'è da meravigliarsi. «Combinazione suono» infatti fonde in maniera del tutto originale, musica, cultura e informazione grazie ad una serie di servizi coordinati in modo agile e dinamico e ad un linguaggio semplice e spigliato ma efficace ed esauriente allo stesso tempo. A fare di «Combinazione suono» una trasmissione di indubbio successo oltre alla varietà dei servizi e alla qualità della musica offerte, contribuisce soprattutto l'esperienza e la capacità dello staff che la porta avanti. Accanto ai nomi citati vanno affiancati quelli di Italo Moscati, Roberto Schettino, Gigi Marziali e Antonio De Robertis e di tutta l'équipe che collabora con loro nel campo delle ricerche, delle interviste, della redazione, dei testi.

«Combinazione suono» va in onda ogni martedì e giovedì in diretta dalle 22 alle 23 sulla Rete 1.

«Morire a Madrid» finalmente in Spagna

MADRID — Il film «Morire a Madrid» realizzato nel 1963 dal regista Frederic Rossif è stato presentato per la prima volta in Spagna, l'altra sera, in un cinema di Madrid. Alla prima hanno assistito numerose personalità politiche, per lo più appartenenti alla sinistra spagnola; una viva emozione si è impadronita degli spettatori che, al termine della proiezione, hanno lasciato la sala in un silenzio completo.

D'altra parte, la signora Nicole Stephane, produttrice del film, ha dichiarato oggi alla stampa che «la guerra civile spagnola si conclude proprio oggi nel momento stesso in cui il popolo spagnolo può vedere "Morire a Madrid"».

La signora Stephane ha anche dichiarato: «Il governo franchista mi aveva offerto 50 milioni di pesetas se avessi accettato di vendergli il negativo del film che sarebbe stato poi distrutto».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978» — Domani alle ore 21 recital del pianista Arnaldo Cohen (turno B). Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978» — Venerdì alle ore 21 concerto sinfonico diretto da Gabriel Chmura (turno A). Violinista Uto Ughi. Sabato alle ore 18 (turno B). Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA Rossetti — Ore 20.30 Vittorio Gassman in «Affabulazione» di Pier Paolo Pasolini. Abbonati sconto 30 per cento, studenti oggi e domani L. 2.000. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Giovedì, alle ore 17, incontro con Vittorio Gassman. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO — Mercoledì 17 maggio ore 16 spettacolo continuato cinema-varietà. Renato D'Alberti presenta la rivista «Strip-strip urrà» con la super sexy Stefania, Luccia Desirée, Karin Mool, I Bugajnj, Rosy D'Albert, Renato D'Alberti. — Sullo schermo Alberto Sordi in «Un italiano in America». V.m. 18 anni. Prezzo unico L. 2.500.

Omar Sharif andrà in Israele

NAIROBI — L'attore egiziano Omar Sharif andrà in Israele per proseguire le riprese, iniziate in Kenia, del film «Ashanti». Lo ha dichiarato il produttore Alain Vuille aggiungendo che Sharif gli ha assicurato che intende rispettare il contratto firmato. La notizia smentisce quella circolata nei giorni scorsi ad Hollywood secondo la quale l'attore egiziano, intimorito da presunte minacce di rappresaglie arrivategli da terroristi palestinesi, aveva deciso di rinunciare al film. «Ashanti» è una storia avventurosa sull'attuale tratta degli schiavi in Africa e nel Medio Oriente.

ARISTON-I.N.C. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Ecce Bombo» di Nanni Moretti. Il più intelligente e divertente film italiano dell'anno, a giorni al Festival di Cannes. Colore. Per tutti.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «L'insegnante va in collegio». Technicolor con Edwige Fenech e Renzo Montagnani. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «La febbre del sabato sera» con John Travolta. V.m. 14 anni.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Concerto di fuoco» con James Iglehart. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Le notti porno nel mondo n. 2». Severam. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. Amanda Lear lancia una sfida: «Sono donna, donna, donna!!!» nel film «Follie di notte». Erotismo, sesso, mistero e fascino dei più famosi spettacoli del mondo. Techn. V.m. 18 a.

MIGNON. 16, ultima 22.15: «Cyclone» con A. Kennedy, C. Baker, O. Karlatos. Technicolor per tutti.

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Io e Annie» di Woody Allen. Vincitore di quattro premi Oscar 1978.

RITZ. 17.30, 19.45, 22.15: «Goodbye amore mio!». Technicolor con Richard Dreyfuss — Premio Oscar 78 miglior attore — e Marsha Mason.

AURORA. 16.30. Può un prete fare «Scherzi da prete»? Sì se si tratta di Pippo Franco che in un divertentissimo technicolor vi farà fare le più matte risate assieme a L. Toffolo e G. Giacobbe. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22. A straordinaria richiesta riprendono solo per alcuni giorni in questo locale le repliche del meraviglioso technicolor «Giulia» (3 Oscar '78) con J. Fonda e V. Redgrave.

CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Il supergiallo di Agata Christie «Champagne per due dopo il funerale» con B. Ekland e H. Mills. Si consiglia di non entrare in sala negli ultimi 20 minuti.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto) 15, 18.10, 21.20. Ritorna solo per alcuni giorni il colossale technicolor Metro «L'ammutinamento del Bounty» con M. Brando, T. Howard e R. Harris.

VITTORIO VENETO. Oggi riposo — Domani: Manfredi, Tognazzi, Stoppa, Marisa Laurito nel capolavoro: «La mazzetta». Per tutti.

ABBAZIA. 16. «Una questione d'onore» di Luigi Zampa con la straordinaria interpretazione di Ugo Tognazzi. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16, ult. 22: «Gola profonda nera». Colori. V.m. 18 anni.

ALCIONE (telefono 796162). 16.30. Uno spettacolo eccezionale: «Tora! Tora! Tora!». Il film che con verismo impressionante, mai superato, descrive il catastrofico attacco aereo giapponese alla base navale di Pearl Harbur. Scopecolor.

ASTRA. 16.30. «Rocky», film di grande successo. Scritto e interpretato da Sylvester Stallone. In technicolor. Per tutti, ultimo giorno.

IDEALE. Oggi riposo — Domani: «La rabbia giovane». M. Sheen, S. Spacek.

LUMIERE. 16.30, ultima 22. II.a rassegna del film su Bruce Lee: «La furia del drago». L'unico film inedito interpretato da Bruce Lee. Colori.

RADIO. 16. Rassegna del film di musica rock. 16. «Stardust» con David Essex, Adam Faith e Larry Hagman. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Fenice, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Piacere di donna» con Edwige Fenech, Angelica Ott, Barbara Capell e Joachim Hansen. Piccantissimo technicolor. V.m. 18 anni.

UDINE

ODEON. 16: «La polizia tace». Technicolor. V.m. 14 anni.
ARISTON. 18: «La febbre del sabato sera». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 18: «La belva col mitra».
CENTRALE. 18: «Good bye amore mio».
CRISTALLO. 16: «Un caldo corpo di femmina». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Piacere della donna». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «L'insegnante va in collegio». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «Lord Gyim» con P. O'Toole e J. Mason. Colori.
CORSO. 17 - 22: «Sequestro a mano armata» con F. Cuny e G. Serviev. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17.30 - 22: «Ritratto di borghesia in nero» con O. Muti e S. Berger. Colori.
CENTRALE. 17 - 22: «Voglie pazze desideri di notte». Scope a colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. Riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Storie immorali di Apollinaire». A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il figlio dello sceicco» con Tomas Milian. A colori.

PORDENONE

VERDI. Riposo.
CRISTALLO. 16: «Lo spaccatutto».
SUPERCINEMA. 16: «Quel desiderio di lei».
CAPITOL. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. 16. «Via col vento».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Operazione Sigfrid» con T. Savalas e J. Mason.

RONCHI

RIO. 16. «Calore in provincia».

PALMANOVA

ITALIA. 16. «La polizia è sconfitta».
GARIBALDI. 16. «I Baroni».

CASARSA

ROMA. 16. «Roma a mano armata».

SACILE

NUOVO. 21. «Choc». Terrore. V.m. 14 anni.
ZANCANARO. Riposo.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 8.40: Le commissioni parlamentari; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.35: Grande fumetto parlante; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Libro discoteca; 14.45 - 16: Giro d'Italia; 15.05: Primo Nip; 17.10: La tregua di Primo Levi; 17.55: Qualche parola al giorno; 18: Love music; 18.35: Spazio libero: I programmi dell'accesso; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Confronti sulla musica; 20.30: Occasioni; 21.05: Radiouno jazz '78; 21.35: La musica e la notte; 22: Combinazione suono; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 19.30, 23.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.45: Anteprima disco; 9.32: Caroline Cherie; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.36: Genitori, ma come?; 11.56: Anteprima radiodue ventunoeventinove; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.40: Fratelli d'Italia; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Bollettino del mare; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Hot long playing; 18.33: GR2 Giro d'Italia; 18.56: Parlando di jazz; 19.40: Leggerissimo; 20: La battaglia di Legnano di Verdi; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare; 22.45: Facile ascolto.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 0.30. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 11.30: Musica operistica; 12.10: Il Genesis; 13: Musica per uno e per due; 14: Il mio Corelli; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La guerra delle veline; 17.30: Spazio tre; 22: Discoclub; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Ente nazionale Acli ricreazione sociale: Movimento operaio e cultura; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «..issimo» - I cantanti, i complessi, gli avvenimenti, i dischi del momento; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Cronaca musicale; 9.30: I nostri amici quotidiani; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Trasmissione per la scuola materna; 10.15: Concerto di mezzo mattino; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Musica corale; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: Romanzo a puntate; 14.30: Musiche da films e commedie musicali; 15.35: Top ten; 16.30: Il mondo meraviglioso dei bambini; 17.05: Concerto sinfonico; 17.35: Panorama musicale; 18.05: Dizione; 18.20: Album classico.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «La ricerca sull'uomo» (replica).* ✻
13.00 *«Filo diretto» - Dalla parte del consumatore.* ✻
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✻
17.00 *Alle cinque con Sandro Mazzola.* ✻
17.05 *Heidi: «Una giornata importante», cart. anim.* ✻
17.30 *Cinepresa e passaporto: «Il Madagascar: pirati, riti e leggende», 4.a puntata.* ✻
18.00 *Argomenti: «La repubblica di Mussolini», 3.a p.*
18.30 *Tg1 Cronache.* ✻
19.05 *Spaziolibero: i programmi dell'accesso.*
19.20 *«Tarzan in India», film, con Ron Ely, 2.a parte.* ✻
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.* ✻
20.00 *Telegiornale. **
20.40 *Storie della camorra: «La gran mamma», 3.o ep.*
21.50 *Libro e moschetto: «Aria di fronda», ultima punt.*
22.50 *L'Anicagis presenta: «Prima visione».* ✻
23.05 *Spaziolibero: i programmi dell'accesso.*
— *Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✻
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Vedo, sento, parlo: «Obiettivo Sud».*
13.00 *Tg2 - Ore tredici. **
13.30 *«Come vivevano gli uomini primitivi», 7.a punt.* ✻
15.30 *Latina - Ciclismo. 61.o Giro d'Italia, 9.a tappa: Amalfi-Latina ✻ — Giro ring, con G. D'Angelo.*

Tv 2 ragazzi

17.00 *«Barbapapà», disegni animati.* ✻
17.10 *«Trentaminuti giovani» - Settim. d'attualità.* ✻
18.00 *Infanzia oggi: «Psicologia dell'infanzia».* ✻
18.25 *Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera.* ✻
18.45 *Buonasera con Franco Franchi in: «Sarò Franco» — «Tom & Jerry», cartoni animati.* ✻
— *Previsioni del tempo.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto. **
20.40 *«Ring '78» - Incontro con i protagonisti dall'Est all'Ovest, di Aldo Falivena.* ✻
21.30 *Il cinema degli anni '70: «Taking off», film.* ✻
— *Cinema domani.* ✻
— *Tg2 - Stanotte. **

✻ *Programmi a colori.* * *Parzialmente a colori.*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Cori e balletti da opere; 9: Mondo del disco; 9.30: Notiziario; 9.32: Emmeelle; 10: E' con noi; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: Le favole di Elisabetta; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Si dice o non si dice; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta Eva Srsen; 14.45: Edizioni Den; 15: Giovani al microfono; 15.10: Intermezzo; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Calendarietto; 16.05: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 16.20: Momento musicale; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Alle 21; 21.30: Notiziario; 21.32: Musica da camera; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Svizzera

9: Telescuola - Immagini della storia; 10: Telescuola; 15.30: Ciclismo: Giro d'Italia: Amalfi - Latina; 17.30: Telescuola - Astronomia; 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Favole del bosco e della fatina Amalia - Disegni animati; 18.10: Per i giovani: Ora G; 19.10: Telegiornale; 19.25: La lontra gigante - Documentario della serie «L'uomo e la natura»; 19.55: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Votazioni federali del 28 maggio; 21.15: Un poliziotto pulito - Lungometraggio - Regia di Lee Philips; 22.25: Telegiornale.

TV Capodistria

19.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale di informazione in lingua slovena; 20: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Spazio aperto; 20.30: Telegiornale; 20.45: Temi di attualità, documentario; 21.20: «Un mazzo di filo spinato», sceneggiato televisivo; 22.10: Telesport - Pugilato - Belgrado: campionati mondiali.

TV Lubiana

8.30: e 10: TV scuola; 17.55: Panorama; 18.05: Musica popolare; 18.45: Trim televisivo jugoslavo; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Documentario; 20.55: «Notti e giorni» serie TV; 21.45: Telegiornale; 22: Concerto per violoncello e orchestra; 22.50: Notiziario.

TV Zagabria

8.30: e 14.30: Programma didattico; 17.15: Telegiornale; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Letteratura; 19.05: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica interna; 21: «Harlan Country Usa», film americano; 22.40: Telegiornale.

Sta per concludersi il nostro grande referendum «Commessa ideale 1978»

IL PICCOLO - REFERENDUM
«La commessa ideale» (Trofeo Despar)

Voto per ______________________

commessa presso ______________________

Indirizzo del negozio: ______________________ Tel. ________

(Cognome, nome e indirizzo del votante): ______________________

____

La scheda, compilata e ritagliata, deve essere spedita con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via S. Pellico 8; Gorizia, corso Italia 36; Udine, piazza Libertà 7; Pordenone, viale Libertà 2/a; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102.

La finale regionale avrà luogo sabato 27 maggio nelle sale dell'Adriatico Palace Hotel di Grignano. Finale nazionale: 22-23-24-25 giugno 1978 a Stresa. Patrocinio della Regione Piemonte e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Stresa. Organizzazione OMITA, Milano.

Dopodomani l'ultima scheda


Daniela Maraston
Tommasini
Trieste


Irma Sturman
Macelleria Sturman
Trieste


Licia Pellizzari
Supercoop 20
Trieste


Daria Caineri
Calzature Madras
Trieste


Alessandra Santoro
Bar Santoro
Trieste


Giuliana Tedisco
Panificio Deste
Trieste


Gianna Cozza
Confezioni Superrifle
Trieste


Dori Suban
Frutta e verdura Claudia
Trieste


Liana Fontanive
Ricordi
Trieste


Lidia Tibaldi
Profumeria Baschiera
Trieste


Gabriella Benvenuti
Cattaruzza Pelletterie
Trieste


Liviana Sforzina
Calzature Fragiacomo
Trieste


Elda Cergol
Re Di Coppe
Trieste


Manuela Mayer
Standa
Trieste


Annamaria Scognamiglio
Standa
Trieste


Luisa Pitacco
Supercoop 1
Trieste


Carla Persa
Caffè Italia
Trieste


Fernanda Contento
Marchi Gomma
Trieste


Teresa Potok
Arcobaleno floreale
Trieste



Antonella Rauber
Coin
Trieste


Alessandra Grieco di Risola
Standa
Trieste


Cinzia Fragiacomo
Boutique Mimmo
Trieste


Carmela Biondi
Norcia
Trieste


Marina Vascotto
Cartoleria A.B.C.
Trieste


Désirée Cerne
Viola
Trieste


Tatiana Gustin
New Drioli Jeans Club
Trieste


Natascia Panigas
Linea Intima
Trieste


Laura Policastro
Bata
Trieste


Roberta Fantin
Bar Bonazza
Trieste


Chiara Giannico
Bar Tivoli
Trieste


Flavia Novel
Bimbi Eleganti
Trieste


Giovanna Riva
Valigeria Valmaura
Trieste


Silvana Canova
Calzificio Bresciano
Trieste


Giuliana Rotta
Panificio Francescon-Renzo
Trieste


Odinea Pertoldi
Ditta Godina
Trieste


Daniela Ferrante
Standa
Trieste


Marina Chicco
Standa
Trieste


Luisa Clari
Farmacia Croce Verde
Trieste


Bianca Zabbia Aquavita
Supercoop Roiano
Trieste


Rosy Benvenuti
Fabro
Trieste


Loredana Beltrani
Danieli Egidio
Trieste


Darinka Rauber
Cartoleria Bernardi
Trieste

Il Palace Hotel Adriatico di Grignano si prepara ad accogliere le concorrenti

Presto la grande festa per la finale regionale


Nadia Fabbro
Panetteria
Trieste


Gabriella Calzi
Abb. Albino Filippi
Opicina


Marina Furlan
Conc. Simca
Trieste


Loredana Vogrig
Panetteria Muiesan
Villaggio del Pescatore


Lucia Bratos
Despar
Opicina


Nadia Cleva
Latteria - Alimentari
Trieste


Pierina Pecar
Panetteria Terman
Basovizza


Pierina Furlan in Sterle
Supercoop n. 19
Trieste


Rosanna Forza
Lucilla
Trieste


Maddalena De Lorenzo
Super Prova
Trieste


Giuliana Macchi
Multimarket
Trieste


Gabriella Tasca
Millo e Minelli
Trieste


Loredana Maniago
La Bussola
Trieste


Silvia Parovel
Calzature Ella
Trieste

A Grignano il 27 maggio

Mentre in redazione ferve il lavoro di spoglio delle migliaia di schede che continuano a pervenire a ritmo via via più serrato, sono iniziati anche i preparativi per la grande festa durante la quale saranno annunciati i nomi delle cinque concorrenti che rappresenteranno la nostra regione alle finali nazionali di Stresa, sul lago Maggiore.

Sarà il Palace Hotel Adriatico di Grignano a fare da splendida cornice alla grazia delle commesse maggiormente votate, un albergo che si inserisce come una vera e propria perla in quel suggestivo scorcio di Trieste che è la baia di Grignano. L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, che patrocinerà la manifestazione, non avrebbe potuto operare scelta migliore per circondare di calore e benessere questo «gala» al quale saranno invitate le prime venti concorrenti in graduatoria nelle classifiche di Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia e Monfalcone.

Il complesso alberghiero, perfettamente attrezzato per ospitare sia i più importanti e affollati convegni che le sfilate e i «gala» di maggior prestigio, è dotato, oltre che a delle raffinatissime attrezzature interne, di un'ampia terrazza che consentirà, se il tempo vorrà a sua volta sorridere, un piacevole relax all'aperto, con una magnifica vista sul castello di Miramare e su tutto il golfo di Trieste, alle concorrenti tese nel conoscere il responso del referendum. Alla festa, oltre alle cento commesse invitate e ai loro accompagnatori (uno per ogni concorrente) potrà partecipare, senza entrare nel vivo della «bagarre», chiunque lo desideri. Il giorno è il 27 maggio; l'inizio delle... ostilità è stato fissato alle ore 18.


Nevia Iuricevich
Supercoop
Trieste


Eleonora Nardin
Alimentari Ukmar
Trieste


Marisa Pesel
Trattoria Marino
Trieste


Elisabetta Maraspin
Tabaccheria 93
Trieste


Luciana Mazzani
La Casalinga
Trieste


Marina Krizman
Calzificio Bresciano
Trieste


Giuliana Forlego
Torrefazione Argentina
Trieste


Luisa Gatto
Panificio Francescioni
Trieste


Lorena Posar
Calzature Colia
Trieste


Rossella Svaghel
Abbigliamento Giovani
Trieste


Gioia Codiglia
Panificio Trampus
Trieste


Luisa Candot
Pasticceria Lorena
Trieste


Emanuela Pellegrini
Multimarket
Trieste


Milva Bordon
Manifatture Cepar
Trieste


Cinzia Degrandis
Supercoop n. 21
Trieste

I premi in palio

- AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO DI TRIESTE - *Targa.*
- UNIVERSALTECNICA - *Tre radioline portatili.*
- BOUTIQUE MY WEST di Monfalcone - *Collana modello Chanel.*
- EDITORE MARINO BOLAFFIO - *Quattro copie de «Il gelso dei Fabiani» di Renato Ferrari.*
- LIBRERIA UNIVERSITAS - *Due romanzi best-seller.*
- RAFFINERIA AQUILA - *Scatola portasigarette in pelle.*
- ASSICURAZIONI GENERALI: *Servizio bicchieri in cristallo.*
- ACCONCIATURE SIRIO di via Diaz, 22: *Buono per un servizio di acconciature ed estetica.*
- ABBIGLIAMENTO DITTA DOMENICO TAMARO di via Gatteri, 29: *Abito della linea vestiti della Max Mara del valore di lire 50 mila.*
- STOCK - *Confezioni Stock*
- PROFUMERIA ERMANNO - *Cofanetto di prodotti di bellezza.*
- PROFUMERIA GUERIN - *Cologna «Image» più vapos borsetta - cologna «Faisa più vapos borsetta - cologna Atkinson's Indolence» più un vapos borsetta.*
- LIBRERIA CAPPELLI - *Romanzo «best-seller».*
- UFFICIO CENTRALE VIAGGI - *Cinque volumi degli stati europei editi da Tci.*
- FEDELE - *Due lumi da tavolo.*
- LIBRERIA SVEVO - *Volume su Trieste*
- IL GIARDINO - *Caldierina in rame*
- COIN - *Completo per mesimpiega*
- UPIM - *Costume da bagno.*
- NODI D'AMORE - *Album portafoto.*
- TELERIE BIGNAMI - *Tovaglia per otto in canapone*
- CALZATURE JOLLY di Largo Barriera Vecchia 9 *Un paio di sandali.*
- GIOIELLERIA ANNICHIARICO - *Anello onice e brillantini.*
- DROGHERIA PROFUMERIA MAURO - *Due eau de toilette «Revanche» e «Prince de Lorme».*
- DERMATROPHINE di Abano - *Cofanetti di alta cosmesi curativa*
- PELLETTERIE LUX MODA: *Borsello in pelle di vitello.*
- NAZARENO GABRIELLI - *Borsetta.*
- PATERNITI VIAGGI - *Coppa*
- GIOIELLERIA TREVISAN - *Anello d'oro*
- PROFUMERIA DENY, Ronchi - *Confezione per maquillage.*
- COLORIFICIO PIETRO TOSTO di via Molino a vento 22 - *Bracciale d'argento laminato d'oro.*
- ITALSIDER - *Cinque cartelle con otto litografie di Marino Sormani ciascuna*
- CARTOLERIA a b c - *Penna Parker.*
- PROFUMERIA ROSA ESTEE LAUDER, *Alliage, country sport set.*
- RADIO «99» - *Radio a modulazione di frequenza.*
- TUTTOSPORT - *Borsa da bagno.*
- GIOIELLERIA OPPENHEIM - *Bracciale d'argento*
- BON PAS ARREDAMENTI - *Coperta matrimoniale.*
- LLOYD TRIESTINO - *Portagioielli in pelle*
- PELLETTERIE VIESSE: *Borsetta in pelle di vitello.*
- BIBA BOUTIQUE: *Foulard in seta.*
- FOTO KENT: *Macchina fotografica Kessel Pocket 1000.*
- OREFICERIA PERLA - *Cornice in argento.*
- QUADRIFOGLIO PIU' - *Due bracciali smaltati.*
- ARRIGO SPORT, Monfalcone - *Borsa da tennis.*
- GALLERIA TORBANDENA - *Sciarpa Missoni.*
- GALLERIA PLANETARIO - *Foulard di seta.*
- ILLY CAFFE' - *Confezioni di caffè*
- RAS - *Bracciale d'argento*
- PELLETTERIA ROBERTA - *Borsa con portamonete.*
- BANCO DI ROMA: *Medaglia d'argento.*
- GALLERIA FORUM - *Ciondolo «mini-David» dello scultore Barrocal*
- MODE MARISA di via Combi 21 - *Borsetta in velluto e ombrello*
- CALZATURE DOMENICO RE DAVID di via Felice Venezian - *Un paio di scarpe.*
- CASA DELLA LAMPADA di G. Ficich - *Tre lampade da tavolo.*
- AVANZO di via Cavana - *Occhiali da sole Polaroid*
- FIAT - *Televisore*
- DROGHERIA - PROFUMERIA «RENATO» di via Battisti 24: *quattro colonie Napoleon - spray assortite; due colonie «Deborissima»; una colonia «Lubin»; una colonia «Adamour»; due pacchi contenenti ciascuno tre strofinacci giganti più affilacoltelli, forbici e cacciaviti.*
- VITTORIO MARTIN di Caneva, pittore - *Un quadro.*
- FOTO LEBAN - Ronchi - *Album portafotografie.*
- SALONE LUCIO di via San Nicolò 8 - *Servizio di «meches» e servizio di sostegno di messa in piega (permanente).*
- «ITALFOTO» di Enzo Lasorte, via Combi 12 - *Macchina fotografica Polaroid tipo E 22.*
- RAIFON - *Disco LP di musica leggera.*
- UTAT: *Viaggio week-end di due giorni ad Arbe.*

Servizi di:
Foto Odorico, Pordenone
«Italfoto», Trieste
Fotoraspar, Monfalcone
Foto Leban, Ronchi
Photo Agency, Udine
Foto Dani, Gorizia
Foto Nadia, Staranzano


Graziella Paoletti Pulsator
Supercoop 18
Trieste


Emma Marella
Bar Rosemarie
Trieste


Lucia Brescia
Pastificio Maria Bologna
Trieste


Rita Ribarich
Colorfer
Trieste


Marina Cassini
Magazzini Coin
Trieste


Adriana Marzi
Bar Bianco Torvis
Trieste


Gina Dell'Università
Panetteria
Trieste


Fiorella Cini in Petronio
Norlon
Trieste

BORSE E MERCATI

PREVALENTI RECUPERI

MILANO — *Prevalenti recuperi con scambi discreti. Il movimento rivalutativo delle quotazioni è proseguito, confermando così l'inversione di tendenza emersa sul finire della scorsa settimana. Seppure selettiva l'azione del denaro è apparsa più composta, anche perché gli operatori hanno dimostrato una certa prudenza soprattutto in attesa di conoscere i risultati delle elezioni amministrative svoltesi in diversi comuni.*

Una certa spinta è venuta dal settore dei premi dove l'attività è risultata più vivace con un diffuso interessamento per un'ampia rosa di titoli. Ciò ha riflessi positivi anche sul mercato maggiore, dove, tuttavia, hanno avuto ancora una certa rilevanza le ricoperture di posizioni al ribasso. I recuperi più consistenti sono stati registrati dai titoli maggiormente sacrificati dai precedenti ribassi come le due Viscosa (+6 p.c. con il titolo privilegiato e +4,1 p.c. con quello ordinario), Liquigas priv. (+5 p.c.), Anic (+4,7 p.c.), C. Erba priv. (+4,6 p.c.) e Bii (+4,2 p.c.).

Recuperi di rilievo hanno acquisito anche le Ercole Marelli (+7,2 p.c.), Profing (+4,9 p.c.), Broggi Izar (+4,6 p.c.), Olivetti priv. (+4,3 p.c.), Toro priv. (+3,9 p.c.), Pierrel (+3,2 p.c.) ed Eridania (+2,7 p.c.). Tra gli altri valori guida le Montedison hanno recuperato il 2,8 p.c., le Bastogi il 2,3 p.c., mentre Fiat, Ifi priv. Pirelli spa e Generali hanno guadagnato pochi punti. Ancora rinviate le chiusure delle Alitalia 1976 e delle Terni, le prime perché in rialzo e le seconde perché in ribasso di oltre il 20 p.c. rispetto alle quotazioni precedenti. Alla chiamata finale le Alitalia 1976 hanno guadagnato il 18 p.c. mentre le Terni hanno perso il 43 p.c. terminando a 40 contro 70,50 di giovedì scorso. Hanno perso parte dei recenti progressi le Montefibre (—14 p.c.), Liquigas ord. (—3 p.c.), Miralanza (—2,2 p.c.) e C. Erba ord. (—2 p.c.).

Frazionali progressi con discreti scambi sul mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 448 milioni; obbligazioni 3 miliardi 461.500.000; azioni 6 milioni 34.725.*

DOPOBORSA — Attività discreta, con prezzi migliori. Fiat priv. 1700-1712, Generali 38000-38200, Montedison 144-146, Pirelli It. 975-985, Snia Viscosa 645-655, Bastogi 455-460, Fiat Ord. 1960-1970. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 139000, Generali 37900, Ras 55500, Anic 103, Liquigas 49, Liquigas priv. 50, Liquigas risp. 41, Montedison 140, La Rinascente 38, La Rinascente priv. 24, Gerolimich 2150, Premuda 400, Sip 1538, Tripcovich 28050, Bastogi 445, Finmare 70, Finsider 78, Pirelli SpA 978, Sme 246, Stet 1536, Beni Stabili 1926, Generale Immobiliare 73, Fiat 1960, Fiat priv. 1700, Dalmine 235, Italsider 151, Terni 70, Lane Marzotto priv. 1120, Snia Viscosa 635, Snia Viscosa priv. 382, Patriarca 2850.

LONDRA — Le obbligazioni governative hanno chiuso con rialzi fino ad un punto, mentre i valori azionari dopo un andamento contrastato hanno segnato un recupero nel finale dopo l'annuncio di un attivo di 236 milioni della bilancia commerciale e di 336 milioni di sterline delle partite correnti per il mese di aprile, contro rispettivi deficit in marzo. Ici, Beecham, Unilever, Tube Investments, Glaxo e British Petroleum hanno chiuso con rialzi da 3 a 6 pence, mentre Fisons è migliorata di 10. In ribasso Courtaulds e Dunlop. Prudential Assurance ha guadagnato tre pence a seguito delle proposte di riorganizzazione. Pesanti gli auriferi, in rialzo australiani e valori in dollari.

TOKIO — Realizzi finali hanno ridotto le migliorie conseguite in apertura, provocando anzi flessioni abbastanza diffuse (Sony —10 yen, Tkd —60, Toyota —11). Gli scambi sono stati comunque limitati: non più di 250 milioni di titoli. La media di Borsa ha perso 16,35 a 5.499,51 e l'indice 1,38 a 411,88 punti.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 875-885 franco svizzero 443-450, marco tedesco 418-425.

ROMA: dollaro Usa 900-905, sterlina 1720-1750, franco svizzero 455-458, franco francese 190-192, marco tedesco 425-428.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 15-5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8 1/8	8-1/8	8-1/4
Sterlina brit.	11-1/4	11-3/4	12
Franco svizz.	1	1-1/4	1-1/2
Marco germ.	3-1/2	3-1/2	3-3/4

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 15 maggio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	n. p.	(—,—)
Hongkong	172,57	(+ 1,52)
Londra	175,25	(+ 0,55)
New York	175,25	(+ 0,55)
Milano	177,56	(— 0,16)
Parigi	n. p.	(—,—)
Zurigo	n. p.	(—,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	8,74	—
Europrogr.	frsv.	140,21	—
Interfund	doll.	8,79	—
Fonditalia	»	10,13	—
Italfortune	»	7,30	7,83
Interitalia	lire	9049	9239
Mediol. Sel.	doll.	9,74	10,58
Management	lire	6454,71	—
Rominvest	doll.	9,98	10,71
Italunion	»	6,56	7,14

Titoli azionari di Milano

TITOLI	12-5	15-5
Alimentari e agricole		
Alivar	900	901
Bonifiche Ferraresi	4845	4881
Buton	3150	3150
Chiari & Forti	1240	2141
Eridania	1601	1645
Imm. Vittoria	—	4615
Ind. Buitoni Perug.	1340	1360
Unidal	—	—
Romana Zucchero	200	194
Romana Zucch. pr.	209	209
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17200	17179
Assicuratrice Ital.	138750	138950
Ausonia	780	780
Bowring	1445	1445
Comp. Ass. Milano	6185	6261
» » » pr.	3080	3100
Comp. Latina	700	695
Comp. Latina priv.	356	356
Firs	3010	3008
Generali	37620	37910
Italia Assicurazioni	16870	16850
L'Abeille Italiana	7700	7680
Fondiaria Incen.	5601	5660
La Fondiaria Vita	14290	14200
RAS	55550	55600
SAI	4900	4940
Toro Assicuraz.	5989	5989
Toro Assicuraz. pr.	3010	3130
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	13990	13900
Banco di Roma	10810	10900
Banco Lariano	5490	5500
Credito Italiano	2141	2140
Cred. Varesino	2270	2245
Interbanca priv.	10300	10490
Mediobanca	32550	32745
Cartarie - Editoriali		
Binda	1100	1100
Burgo	5000	5050
Burgo priv.	3400	3360
De Medici	351	355
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	715	710
Cementi - Ceramiche		
Cementir	550	556
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	560	550
Eternit priv.	958	949
Italcementi	10675	10793
Richard Ginori	79.50	79 50
UNICEM	3161	3196
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	98	10275
Brioschi	12450	12425
Caffaro	267.75	265
Carlo Erba	770	755
Carlo Erba priv.	449	470
Italgas	651	654
Lepetit	12420	12470
Lepetit priv.	12420	12470
Liquigas	50 50	49
Liquigas priv.	47.50	50
Mira Lanza	16320	15960
Montedison	138	142
Napoletana Gas	284	285
Perlier	234	235
Petrolifera Italiana	540	540
Pierrel	281	290
Rumianca	1040	1025
Saffa	4050	4080
Siossigeno	7195	7150
Commercio		
La Rinascente	38.50	38.50
La Rinascente priv.	24	24
Silos di Genova	1590	1590
Standa	1523	1530
Comunicazioni		
Alitalia	3140	3165
Alitalia '76	—	1300
Ausiliare	3790	3790
Aut. Torino-Milano	847	847
Italcable	2859	2875
NAI	428	438.50
Nord Milano	410	410
S.I.P.	1529.50	1538
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	447.50	450.70
Marelli E.	250	268

TITOLI	12-5	15-5
Pan Electric	—	—
Superfila	4878	4878
Tecnomasio	301	306
Finanziarie		
Agricola	1270	1289
Bastogi	434.75	445
Centrale	3542	3580
Fin. Ernesto Breda	1309	1320
Finmare	70	70
Finsider	77	78 50
Fiaminia Nuova	—	—
Generalfin	823	830
Gim	1840	1850
I.F.I.	2160	2171
I.F.I.L.	3875	3890
Invest	1357	1375
Mittel	825	825 50
Part. Fin.	1895	1895
Pirelli & C.	2105	2106
Pirelli S.p.A.	974	978
Riva Finanziaria	4130	4100
Sarom	875	875
S.M.E.	245	246
Stet	1532	1536
Svil. Bon.	4155	4150
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1140	1157
Beni Imm. Italia	296	308.50
Beni Imm. It. pr.	158	158
Beni Stabili	1915	1928
Certosa	—	—
Coge	770	775
Condotte d'Acqua	645.50	650
De Angeli Frua	—	3930
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	—	72 75
Iniziativa Edilizia	3905	3920
Isvim	1865	1865
La Milano Centrale	23500	23600
Risanamento	2820	2861
Sifa	—	567
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1946	1964
FIAT priv.	1687	1697
Franco Tosi	12600	12700
Gilardini	3385	3431
Nebiolo	275	274
Olivetti	1148	1154
Olivetti priv.	930	970
Westinghouse	8600	8640
Worthinghton	2519	2541
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	650	680
Dalmine	228 25	235
Falck	3460	3500
Falck priv.	3198	3220
Ilssa Viola	1340	1340
Italsider	150	15150
Magona	1819	1811
Pertusola	1630	1630
SMI	—	1998
Terni	—	40
Trafilerie	480	484
Tessili		
Centenari e Zinelli	72.75	72.75
Cantoni	3101	3145
Cucirini	2657	2651
Cascami Seta	4300	4300
Fisac	1150	1169
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	289	297
Marzotto priv.	1120	1120
Montefibre	115	100
Montefibre priv.	179	181
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	8600	8600
Scotti	—	—
Snia Viscosa	609.50	635
Snia Viscosa priv.	360	382
Tiiane	599.50	629
Unione Manifatture	8700	8700
Diverse		
Acqua Marcia	1498	1505
Acqu. De Ferrari	1405	1411
Acque Potabili	605	595
Calz. di Varese	3810	3810
C.I.G.A.	906	910
C.I.R.	7999	8090
Pacchetti	29.75	30
Rejna	3520	3520
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	520	520
Trenno	1365	1369

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15-5
Rendita	5%	72.70
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	95.40
Redim. Trieste	5%	97.20
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	96.70
Edil Scol. '67	5,50%	88.70
» » '68	5,50%	85.40
» » '69	5,50%	82.30
» » '70	6%	81.50
» » '71	6%	76.60
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	96.30
» 1980 nov.	5,50%	90.20
» 1982 nov.	5,50%	80.60
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	97.15
» 1979 II quadr.	9%	95.50
» 1980 quadr.	9%	94.60
» 1981 quadr.	10%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	77.90
» » 68/88	6%	74.50
» » 70/80	7%	73.—
» » 71/86	7%	81.30
IMI XXII	5%	98.80
» XXIII	5%	86.15
» XXIV	5,50%	82.75
» XXV	6%	86.70
» XXVI	6%	72.45
» XXVII	6%	70.45
» XXVIII	7%	75.80
» XXIX	7%	75.20
» XXXI	7%	94 25
» XXXII	7%	85.45
» XXXIII	7%	74.75
» XXXIII opt	7%	97.20
» XXXIV	7%	72.50
» XXXV	7%	76.05
» XXXVII	7%	67.90
» XXXVIII	7%	68.60
» XXXIX	7%	70.85
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.85
» XLII	8%	69.70
» XLIII	8%	84.10
» XLV	8%	81.50
» serie sp.	6,50%	65.10
» XLVIII	10%	88.80
» L	10%	93.70
» Interfund	8%	88.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.50
» » »	5,50%	60.90
» » »	6%	60.15
» » »	7%	63.10
COP ss. I	6%	80.20
» ss. II	6%	78.75
» ss. III	6%	76.50
» ANAS '68	6%	59.90
» ANAS '72	7%	62.75
» Dotaz. I	6%	78.10
» Dotaz. II	6%	76.40
» Int. St. 1	6%	75.20
» Int. St. 2	6%	74.05
» Int. St. 3	6%	72.30
» Int. St. 4	6%	70.30
» Int. St. I	7%	75.20
» Int. St. II	7%	74.06
» Int. St. III	7%	72.30
» Int. St. IV	7%	70.30
Ferrovie 1959	5,50%	96 30
» 1960	5%	89.25
» 1961	5%	85.25
» 1965 I	6%	78.75
» 1965 II	6%	76.60
» 1966 I	6%	77.—
» 1966 II	6%	75.35
» 1969 I	6%	71.40
» 1971	7%	71.50
» 1972	7%	71.80
» 1972 II	7%	70.30

TITOLI		15-5
Pubbl. Ut.	5,50%	91 90
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.05
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	81.70
» Ind. ss. C	7%	91.10
» Ind. ss. D	7%	80.30
» Ind. ss. E	7%	80 20
Isveimer VII	5,50%	77 80
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	97.40
» X	6%	95.20
» XI	6%	93 25
» XII	6%	90 30
» XIII	6%	88 95
» XIV	6%	86.20
» XV	6%	85 —
» XVI	6%	82 70
» XVII	7%	81.90
» XVIII	7%	81 70
» XIX	7%	78 90
» XX	7%	78.30
Enel 1965 II	6%	76.30
» 1966 I	6%	78.70
» 1966 II	6%	76.80
» 1967	6%	76.—
» 1968 I	6%	74.10
» 1968 II	6%	72.50
» 1969 I	6%	71.55
» 1969 II	6%	70.70
» 1970	7%	70.50
» 1971	7%	84.30
» 1972/87	7%	83.15
» 1972/92	7%	79.90
» 1973/93	7%	70.—
» 1974 Ind.	8%	69.60
» 1975	10%	120.20
» 1975 II	10%	93.50
» 1974	9%	92.90
» 1975	9%	82.30
» Europa	6%	92.55
E.N.I. '64-'79	6%	93.80
» '65-'80 II	6%	97.30
» '66-'81	6%	97 60
» Gela	5,5%	93.60
» Sud '61-'78	5,5%	90.—
» » '61-'80 IV	5,5%	95.10
» » '62-'81 V	5,5%	97 50
» » '62-'81 VI	5,5%	87.90
» » '63-'78 VII	5,5%	89.75
» » '63-'78 VIII	5,5%	— —
» » '64-'79 IX	6%	98 40
		96.—
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	97.—
» '60-'80	5,60%	90.80
» '61-'86	5,50%	73.80
» '63-'83	5,50%	82.20
» '64 '82	6%	87.50
» '65-'83	6%	82.90
» Alfa R.	7%	76.60
» Stet	7%	80.20
Autostr. C.C. '63	5,50%	69.95
» C.C. '65	6%	79.35
» C.C. '67	6%	73.95
» C.C. '68 I	6%	71.90
» C.C. '68 II	6%	77.40
» C.C. '69	6%	69 90
» C.C. '71	7%	80 45
» C.C. '72	7%	76.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	80.40
Cred. Fond. conv.	6%	65.20
» » 1985	6%	85.10
» » 1986	6%	83.50
» » 1987	6%	92.60
» » 1990	6%	70.20
» » 1991	6%	69.—
» » 1992	6%	64.30
» » 1995	6%	67.40
» » 1996	6%	64.40
» » 1997	6%	64.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	99.—
» '66-'81	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	98 75
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'88 I	6¾%	99.—
» '68-'88 II	6¾%	99.—
» '69-'81	7%	99.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6½%	99 —
» '67-'82	6½%	99.—
B.E.I. '67-'68 II	6½%	99.—
» '63-'80	6¾%	99.—
» '69-'84	7½%	98.—
» '71-'78	7¾%	98.—
» '71-'86	8,50½%	99.25
» '71-'88	8,75%	89.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67-'87	6½%	94.50
» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '70-'85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA		
Trieste Sede	tel. 7698	
Trieste Borsa	» 64609	
Monfalcone	tel. 45191/2/3/4	
Udine	» 56045	
Roma Not.Ec.	» (06) 6705	

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INDUSTRIA FATTURATO +7% IN FEBBRAIO

ROMA — L'indice generale del fatturato dell'industria è aumentato del sette per cento nel febbraio scorso rispetto allo stesso mese del 1977. In gennaio, l'aumento era stato del 12,9 per cento, ma i giorni lavorativi erano stati 26 contro i 24 del gennaio '77: in febbraio, invece, i giorni lavorativi sono stati 24 come nello stesso mese dell'anno precedente. E' quanto ha reso noto oggi l'Istat, precisando che, nei primi due mesi di quest'anno, il fatturato dell'industria è cresciuto del 9,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 1977.

L'aumento del fatturato più consistente è stato registrato dalle industrie per la costruzione di mezzi di trasporto (più 14,6 per cento), seguite dalle industrie metallurgiche (più 13,8 p.c.), da quelle meccaniche (più 13 p.c.), alimentari (più 10 p.c.), chimiche (più 3,4 p.c.) e, infine, dalle industrie della lavorazione di minerali non metalliferi (più 1 p.c.).

Soltanto le industrie tessili hanno registrato una diminuzione del fatturato nel periodo gennaio-febbraio di quest'anno, pari al 3,5 per cento

Spinella illustra la linea Confapi

ALESSANDRIA — *La determinazione di un salario minimo garantito indicizzato; l'integrazione del salario a livello di contratto nazionale; la riduzione del numero di contratti nazionali; l'istituzione di un contratto normativo quadro che includa tutte le norme generali che regolano il rapporto di lavoro: sono questi gli obiettivi principali della Confapi (Confederazione delle piccole e medie industrie) esposte oggi dal presidente della organizzazione, Giuseppe Spinella, nel corso del suo intervento all'assemblea dell'associazione piccole industrie di Alessandria.*

Spinella ha indicato, inoltre, una serie di proposte che la Confapi ritiene necessarie affinché «l'Italia rimanga ancorata all'economia di mercato»: restituire alla cassa integrazione guadagni la sua funzione originaria; creare uno strumento regionale per l'impiego della manodopera; la scelta nominativa dalle liste di disoccupati per le piccole imprese; l'introduzione dei contratti a tempo determinato e del lavoro part-time per le medie aziende; la razionalizzazione del servizio sanitario e di quello previdenziale; e, infine, la depurazione da tutti gli oneri impropri del costo del lavoro.

Farmaceutico: positivo il primo trimestre

ROMA — Nel primo trimestre del 1978 l'industria farmaceutica italiana ha registrato un indice di produzione più elevato — in valore — rispetto al 1977 ed il mercato risulta «in tiro» in special modo per la domanda estera proveniente dagli Stati Uniti. I prezzi, a seguito della delibera Cip, hanno fatto segnare un lieve aumento, in particolare quelli dei prodotti esportati per la debolezza della lira.

E' quanto si deduce dalla nota congiunturale trimestrale elaborata dall'Aschimici, dalla quale si rileva anche come la produzione di cosmetici si sia mantenuta, sempre nel primo trimestre di quest'anno, sugli stessi livelli dello stesso periodo del 1977. Le vendite al consumo hanno subito un lievissimo incremento permettendo così una parallela riduzione delle scorte presso i distributori. Il tasso di sviluppo degli impianti si è mantenuto costante attorno al 60 per cento.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	411,74	407,—	411,72
Fiorino olandese	385,40	380,—	385,20
Franco belga	26,44	26,10	26,44
Corona danese	152,55	150,—	152,65
Corona norvegese	159,43	155,—	159,77

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	187,42	182,—	187,33
Dollaro Usa	872,30	869,—	872,25
Dollaro canadese	784,—	730,—	783,95
Peseta spagnola	10,71	10,20	10,71
Escudo portoghese	19,—	18,50	19,20
Scellino austriaco	57,20	56,75	57,15
Franco svizzero	438,55	435,—	438,87
Franco francese	186,74	184,50	186,89
Yen nipponico	3,86	3,40	3,86
Lira sterlina	1586,10	1580,—	1586,30
Dracma greca	—,—	22,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	42,50	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	42,50-45,20	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,39 p.c. (33,33); nei confronti di tutte le valute 39,48 p.c. (39,50), nei confronti della Cee 45,69, p.c. (45,76). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 47500-48500, sterlina oro (nc) 52000-53000, marengo italiano 46000-48000, marengo svizzero 46000-48000, marengo francese 48000-51000, marengo belga 45000-47000, 20 dollari oro 225000-245000, 100 pesos cileni 105000-115000, 50 pesos messicani 205000-215000, oro 4750-4950, argento 140000-144000, platino 6730.

GROSSO DEFICIT DEL GRUPPO CHIMICO

Bilancio Anic '77: meno 189 miliardi

MILANO — L'esercizio 1977 dell'Anic, il cui bilancio verrà presentato il 26 maggio prossimo agli azionisti, chiude con una perdita di 189,7 miliardi di lire, dopo ammortamenti per 86,5 miliardi (78 miliardi nel 1976). Le perdite residue dell'esercizio precedente ammontavano al 31.12.1977 a 44,6 miliardi. Come si ricorderà l'assemblea straordinaria del 10 febbraio 1978 deliberò di utilizzare il fondo adeguamento monetario di 56,5 miliardi a totale copertura della perdita dell'esercizio precedente (108 miliardi) e a parziale copertura della perdita emergente dalla situazione patrimoniale al 30 settembre 1977.

Per cui residua ad oggi una perdita di oltre 177,8 miliardi. A parziale copertura della stessa verrà proposto di utilizzare la riserva da conguaglio monetario di 22,8 miliardi costituita nel bilancio mentre per la perdita residua, ammontante ad oltre 155 miliardi, e pertanto superiore al terzo del capitale sociale che è di 198,6 miliardi, dovrà deliberare l'assemblea straordinaria.

Il consiglio, che l'assemblea è chiamata a rinnovare, nella sua relazione afferma che il risultato della gestione riflette non solo le difficoltà in cui si dibatte l'economia italiana, ma anche la particolare situazione in cui versa l'industria chimica nel nostro Paese. Ricordato che le prospettive di sviluppo del settore sono state sconvolte dal rincaro del petrolio, e dal conseguente squilibrio fra costi e ricavi, la relazione afferma che pertanto il massiccio programma di investimenti deciso dall'Anic al principio degli anni '70, e portato sostanzialmente a termine tra il 1974 e il 1976, non ha condotto a quella redditività che era stata ipotizzata agli inizi; anzi ha contribuito ad aggravare i risultati di gestione per i maggiori costi degli impianti di dipendenza della sopravvenuta inflazione.

Più in particolare per quanto riguarda la gestione aziendale nell'esercizio 1977 la relazione afferma che l'andamento della gestione aziendale, seguendo la dinamica generale dell'economia italiana, dopo una breve fase di ripresa, è andato progressivamente aggravandosi, in particolare nel terzo e soprattutto nel quarto trimestre, in concomitanza con le sempre maggiori difficoltà di collocamento sul mercato delle produzioni aziendali. Il fatturato, di 797,6 miliardi, risulta quindi inferiore del 3 per cento a quello del precedente esercizio (820,4), mentre nei primi nove mesi si era mantenuto pressoché inalterato rispetto a quello del corrispondente periodo dell'anno precedente. Il fatturato consolidato è, invece, salito da 932,6 a 1001,4 miliardi.

L'andamento dei costi si presenta in costante ascesa. In particolare, gli oneri finanziari, ammontati a 70,9 miliardi, presentano un incremento del 10 per cento a seguito del sempre maggior ricorso al credito per sopperire alla mancanza di autofinanziamento e per poter realizzare gli indispensabili investimenti tecnici e finanziari. Il costo del lavoro, pur avendo beneficiato della fiscalizzazione degli oneri sociali e del contenimento dell'indennità di contingenza e pur essendosi verificata una leggera flessione dell'organico (passato da 15.352 a 15.092), ha subito un aumento di circa il 10 per cento passando da 163,9 a 180,5 miliardi di lire. Gli investimenti effettuati nell'anno ammontano a circa 63 miliardi per impianti e a circa 17 miliardi per costi di ricerca e brevetti contro complessivamente 72,7 miliardi nel 1976.

La relazione segnala poi che sono state effettuate rivalutazioni di alcuni cespiti per un importo di 22,8 miliardi. Quanto alle società controllate, si registrano — segnala la relazione — risultati positivi nell'Iganto, nell'industria resine Biccari, nella Bellco; praticamente di pareggio nella società chimica Lardarello, nella Prodeco e nell'Archisan: negativi nella società Chimica Ravenna, nella Terni industrie chimiche, nella Saras chimica, nella Tecnodial, nella manifattura del Basento e nelle altre imprese manifatturiere. Nel corso del '77 la controllata Intersol, che non aveva mai operato, è stata liquidata.

I RISULTATI DI BRUXELLES

Agricoltori: assenso a Marcora

ROMA — Il ministro per l'agricoltura, Marcora, ha discusso ieri mattina con i rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole — Coldiretti, Confagricoltura, Confcoltivatori — i risultati della recente «maratona» di Bruxelles sui prezzi comuni ed il pacchetto Mediterraneo. In realzione alla apposizione della riserva su tali decisioni da parte dell'Italia, le organizzazioni hanno espresso unanime consenso ed apprezzamento per l'azione portata avanti dalla delegazione italiana nella difficile trattativa. Hanno, comunque, ribadito al ministro le rispettive valutazioni sulle misure ricomprese nelle decisioni di Bruxelles. Il ministro Marcora riferirà in Parlamento e in sede di governo anche sul punto di vista delle organizzazioni.

INIZIO DEL PROGRAMMA AGRICOLO-ALIMENTARE

Verso un arricchimento del patrimonio bovino

ROMA — In quattro anni il patrimonio bovino dovrebbe arricchirsi di mezzo milione di capi; dovremmo produrre 150 mila tonnellate di carne in più e oltre un milione di tonnellate di latte. Il 1978 rappresenta l'inizio del programma a medio termine (1981) nel settore agricolo alimentare, varato dalla «legge quadrifoglio». Secondo il settimanale d'informazione agricola «questi obiettivi appaiono senza dubbio ambiziosi, almeno se si considera la situazione di partenza». Il nostro patrimonio bovino, attualmente, ammonta a quasi 8,5 milioni di capi, rispetto allo scorso anno abbiamo 350.000 capi in meno. Nel comparto riproduttivo la situazione appare migliore poiché fra vacche, manze e manzette destinate ad entrare nel ciclo produttivo, si registra un incremento dell'1,2 per cento rispetto al 1976.

Comunque la diminuzione di consistenza del patrimonio bovino è dovuta soprattutto alla minor presenza nelle aziende di capi da ristallo importati, il cui flusso di entrata è costantemente diminuito nel corso del 1977. Per incrementare il nostro patrimonio l'indice di natalità (vitelli nati rapportati alle vacche) dovrebbe passare da 0,70 a 0,75. Inoltre bisognerebbe operare una selezione il più possibile accurata dei capi destinati alla riproduzione. Infatti si verifica con una frequenza ancora troppo elevata che le bovine non rimangano fecondate al primo salto.

Dai dati statistici si rileva che in media all'incirca 83 bovine su 100 in un anno rimangono fecondate; nella fecondazione praticata artificialmente poi tale media cala scendendo a 80. Minori nascite significano meno latte e meno capi da avviare alla produzione di carne o ad incrementare il patrimonio. Poiché attualmente appare poco probabile la piena riuscita del miglioramento dell'indice di natalità nell'arco di quattro anni, la risoluzione va cercata nell'importazione.

La maggior produzione di carne, 150 mila tonnellate, dovrebbe essere ottenuta per una quota di 80 mila tonnellate, cioè per oltre il 50 per cento, dalla macellazione dei vitelli nati mediante il miglioramento dell'indice di natalità, condizionato però alla risoluzione del problema della fecondazione. C'è, infine, il programma di incrementare di un milione di tonnellate la produzione di latte entro il 1981, il che equivale a dire raggiungere una produzione globale di circa 10 milioni di tonnellate. Le indicazioni fornite nel piano prevedono che l'aumento produttivo debba derivare da un miglioramento delle rese attuali di 2,4 quintali a vacca e dall'immissione di 100.000 vacche da latte.

■ DEFICIT ALIMENTARE — Ventisei nazioni soffrono attualmente di un deficit alimentare superiore al normale, dovuto soprattutto ai cali registrati nelle produzioni dello scorso anno. Lo ha reso noto A. K. Binder, capo del sistema Fao di informazione globale e di allarme rapido sulla situazione alimentare.

IN VISTA DELLE PROSSIME MANIFESTAZIONI NAZIONALI

Chimica: proposte Fulc

ROMA — *600 mila lavoratori addetti al settore chimico sciopereranno per 24 ore il 19 maggio prossimo ed avranno momenti di collegamento con i braccianti, gli edili, i metalmeccanici. Insieme a essi scenderanno in piazza nella manifestazione nazionale che si svolgerà a Brindisi, tutti i lavoratori pugliesi. Questa l'iniziativa di lotta che la Fulc ha predisposto a conclusione della conferenza nazionale dei propri delegati che si svolgerà il 17 e 18 maggio prossimi a Brindisi, per mettere a punto le proposte concrete per il piano di settore. Gli obiettivi che il sindacato si pone con questa iniziativa sono stati spiegati ieri nel corso di una conferenza stampa che si è svolta presso la sede della Fulc nazionale a Roma.*

Il segretario nazionale, Giacinto Militello ha detto che «due sono i fatti nuovi degli ultimi mesi: l'intervento delle banche nel salvataggio dei grandi gruppi e la riapertura delle trattative con la Montedison. Sul primo punto — ha detto non possiamo non riconoscere che gli istituti di credito appaiono oggi strumenti indispensabili per evitare il peggio». Per quanto riguarda, in particolare, la conferenza nazionale dei delegati, «a Brindisi — ha detto Militello — dovremo definire le nostre proposte per un piano di settore che il governo deve presentare entro il 24 giugno e per il quale, secondo la legge sulla riconversione industriale dovrebbe consultarci».

A questo proposito gli orientamenti della Fulc illustrati ieri mattina, sono: 1) considerare definitivamente chiusa l'epoca di espansione delle produzioni di base ed aprire invece quella del mantenimento e della razionalizzazione dell'esistente seguendo due criteri: a) costituire aree chimiche integrate (Sicilia, Sardegna, Padova ed il «polo» Puglia-Lucania); b) indirizzare gli investimenti al Sud. 2) Spostare la produzione della chimica primaria a quella secondaria. «Sulla base delle nostre proposte — ha concluso Militello — chiederemo al governo un confronto serrato e già avremo a Brindisi il 23 maggio un incontro con i partiti della maggioranza. A sostegno della nostra linea dobbiamo, comunque, fin d'ora decidere una strategia di movimento che si basi sull'apertura di vertenze territoriali in rapporto con le altre categorie».

Europrogramme: «lease back» con la Italchemi

«Lease back» per nove miliardi di lire della Europrogramme International, serie 1969, con la Italchemi, società farmaceutica con impianti in San Polo di Torrile, in provincia di Parma. Con questa operazione Europrogramme si inserisce in un nuovo settore (dopo quelli della grande distribuzione, dei trasporti e degli alimentari), quello farmaceutico, a dimostrazione dell'interesse del mondo economico a questo tipo di investimento e del contributo concreto che può dare alla ripresa del Paese.

Il complesso della Italchemi Spa — produttrice di specialità farmaceutiche e parafarmaceutiche tra le quali il Citrosil — sorge su un'area di 125 mila metri quadrati, 35 mila dei quali coperti. Il volume del costruito è di 220 mila metri cubi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 17, al sabato per la domenica alle ore 12. Dopo tali orari gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto; nella rubrica «avvisi urgenti, applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste: l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerta
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi lungorario 8.30 - 16.30 con referenze sappia cucinare telef. 422513. 9239 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

40ENNE prestaservizi referenziata offresi 4 volte per settimana dalle 8 alle 13. Telefonare 912113. 9261 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Telefonare 725397 orario negozio. 9262 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 9141 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 9141 CC

A.A.A.A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capotine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC

A. PARCHETTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura, marmettoni plastica. Gaspari. via Gambini 27-A, 755868-724092.

A. PORTE a soffietto, consegna in giornata, avvolgibili in plastica, veneziane, ecc. montaggi, riparazioni Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 8895 CC

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni. «Lady Plast», Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 8794 CC

OFFRESI dattilografa a domicilio pure in lingua tedesca tel. ore 12-13 n. 220232. 9241 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

BOTTEGA del Vino cerca camerieri. Telefonare dalle 15.30 alle 17 al 795959. 6003 D

BOTTEGA del Vino cerca internista cucina orario dalle 21 alle 24.30. Telefonare dalle 15.30 alle 17 al 795959. 8003 D

CAMERIERE pratico ristorante cercasi. Telefonare 410884. 9071 D

CERCASI aiutocuoco-a pratico-a presentarsi Ristorante Vulcania Riva Nazario Sauro 4 martedì 11-12. 9257 D

CERCASI cuoco referenziato, retribuzione ottima. Telefonare 0431-80042. 477 D

CERCASI internista pratica - o cucina (Muggia) zona mare telefono 271995. 9238 D

CERCASI persona capace vendita frutta-verdura presentarsi largo Petazzi 2. 9240 D

CERCASI pizzaiolo ottimo trattamento tel. 827360. 9246 D

CONC. Renault Frisori assume prontamente meccanico specializzato auto. Si richiede massima serietà e capacità lavorativa. Rotonda Boschetto 3-1 tel. 55511 - 55512. 16-5 D

INDUSTRIA M.T.A. Paoletti Spa per nuova apertura agenzia assume per Trieste e provincia ambosessi con auto propria da inserire nel proprio organico. Elevati compensi (superiori alla media) e trattamento previdenziale Enasarco. Opererete in un ambiente dinamico e moderno nel settore dell'alta moda, biancheria intima e corredo in genere. Reali possibilità di carriera. Tutti i nostri dirigenti, a qualsiasi livello, sono sempre scelti fra la nostra forza di vendita. Presentarsi a Trieste, per un primo colloquio informativo, Hotel Corso, via S. Spiridione 2, angolo Corso Italia, mercoledì 17 dalle 9 alle 12.30, dalle 15 alle 19.30; chiedere del signor Urbano. Tel. 38988-30131-2. 163 D

PERSONALE MASCHILE E FEMMINILE, dinamico, entusiasta, con spirito organizzativo assume senza limite di età, primaria società italiana. Si offrono remunerazioni superiori alla media e possibilità di rapida carriera a tutti i livelli manageriali e dirigenziali. Le persone interessate possono fissare un primo appuntamento, telefonando martedì 16 e mercoledì 17 nelle ore d'ufficio al 040-732086 Trieste. 9250 D

PROFUMERIA Mimosa cerca commesso/a massima serietà. Telefonare 60770. 1356 D

S.p.A. leader nel settore educativo ricerca signore-i e signorine capaci ed interessate a prodotti per l'infanzia. Per un colloquio individuale con un dirigente della Società, telefonare al 040-732370 di Trieste in orario ufficio ed in giornata. 9251 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

TESI consulenza accurata preparazioni centro studi svolge. Telefonare Venezia 041-931225. 07029 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITO pastore tedesco di 10 mesi zona Rozzol telefonare 744761. 9247 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

AMBULATORIO medico 2 stanze, servizi a parte, in edificio moderno, affittasi. Tel. 68044.

AMMOBILIATO centrale. 4 stanze, tinello, cucina, bagno, riscaldamento metano, affitta Immobiliare Civica via S. Lazzaro 10. 9245 I

AMPIO garage 5 posti macchina affittasi via Commerciale. Telefonare 418396. 9252 I

LOCALE d'affari macelleria 60 mq. zona San Michele affittasi telef. 37915 Bonzanini. 9248 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

CAMERA cucina bagno cercasi max 100.000 mensili. Tel. 30165 ore 7-15. 9259 L

CERCASI affitto appartamento 140.000 zona S. Giacomo-Barcola tel. 410220. 9153 L



CERCASI appartamento ammobiliato zona Udine e dintorni, soggiorno, 2 stanze letto, cucinino, bagno. Telefonare 0432-756091 ore ufficio.

GIOVANE serio cerca appartamento 1-2 stanze più servizi, anche da restaurare. Telefonare 61302. 9220 L

SIGNORA distinta cerca camera vuota o quartierino anche dintorni Trieste. Tel. 420476. 9259 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. LIBRI enciclopedie, dizionari, musica, riviste ed altri generi librari, acquistansi prontamente. Telefonare, feriali, 68525 orario d'ufficio. 9215 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 37872. 9260 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, bigiotterie, curiosità, grammofoni a tromba, macinini, bilance, cartoline, libri, fotografie, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 oppure 767134 anche pasti e festivi. 8834 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. ESAURIMENTO prezzi bassissimi matrimoniali soggiorni cucine salotti letto mobili singoli divanoletto mobiletto poltrone letto, armadi, armadi guardaroba. Assortimento lettini carrozzine passeggini, reti ondaflex Regina, brandine materassi molleggiati scarpiere, scale, comodine smaltate poltrone riposo, dondolo, per far posto nuovi arrivi occasioni speciali. Tarabocchia 6 telefono 793840. 9232 NN

VENDIAMO a prezzo di realizzo, soggiorno, 2 camere da letto, cucina. Mobili in visione in via Pigafetta 8. Telefono 823259. 1355 NN

VENDO matrimoniale seminuova tel. 747371. 9237 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

COMBINATA 7 lavorazioni legno - compressore trapano-saldatrice portatile, via Conti 9. 7845 O

PULITURA montoni pekari tapiro ecc... da soli con «Preben» facile, economico, garantito: in vendita alla drogheria «Renato» Battisti 24 e «Benedetti» corso Saba 14. 9229 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

BOARIO - Boario - Boario - Boario sorgente Igea ottima da tavola sia frizzante che naturale a 150 il litro, **Pelmo** formato familiare a 260. Offerta speciale valida sino a sabato 20 maggio presso la **Di.Be.Ma. via Canova 9**, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra, con un piccolo sovrapprezzo per il trasporto, ma senza cauzione per i vuoti, telefonando ai n. **569602 - 793661 - 418762.** 8568 OO

DOMODRINK, via D'Azeglio 2, offre bevande di qualità in vasto assortimento a prezzi convenienti: acque minerali, bibite, birre, vini, latte ecc. Consegna a domicilio di almeno due confezioni. Visitateci o telefonate al n. 794262. 8307 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

INDUSTRIA grafica produttrice di moduli continui cerca esperto venditore o giovane ambizioso e dinamico residente a Trieste. Offre contratto Enasarco in esclusiva, portafoglio clienti, sostegno finanziario oltre ad elevate provvigioni, corsi interni di formazione ed istruzione, assistenza in zona. Indispensabili auto e telefono. Telefonare per appuntamento in zona 02-496282 - 462733 ore ufficio. 590-Mi P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire v. Casale 2 tel. 812253. 8306 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: autoccasioni Triumph Spitfire 1300 '74, A.R. Giulia super 1,6, 2000 berlina, Alfasud, A 112 E, Lancia HF 1,6, Fiat 500 L-R, 850 automatica, 850 fam., 900 furgone, 127 3 porte, 128, 128 fam, 128 coupè, 124, 124 fam, 125 S, Mini 1001, Cooper 1000-1300, Renault 4, R 6, R 10, R 12, R 16, Dyane 6, GS 1220, Opel Kadett, Ford Escort, Capri 1500, NSU Ro 80, 4 L, Type 110, Sunbeam 1600, Simca 1000 LS, GLS, Rallye 1, Rallye 2 '76 pronto gare, 1100 GLS Special TI, 1301 S, 1307 S, 1308 GT, Chrysler 160, 2 litri automatico '77. 9111 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto, n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-5 Q

ACQUISTO Fiat 124 Special T o 125 Special fine '73-'74 colore bianco vela-grigio perla. Telefonare 0432-669280. 164 Q

ALFA spider duetto 1750 '70, Mini Minor 1000 impianto gas '75, A 112 '71, Peugeot 504 Diesel '74 tipo lusso, 404 familiare '74, 204 Diesel familiare '76, revisionate a nuovo, BMW 2500 '72, Guzzi California, Ape Piaggio 500 '74. Tel. 231193. 1310 Q

ALL' AUTOSALONE Catullo le vere vetture d'occasione della settimana: LANCIA ZAGATO 1300, LANCIA Fulvia coupé 1300, Simca 1000 LS, Citroen 1220 tutte in ottimo stato. Vendonsi anche ratealmente. Via Fabio Severo 34 tel. 568331.

AUTO mercato Renault Frisori. Renault R6 71, R5 TS 75, R12 TL 71, 76, R12 Gordini 72, R16 TS 71, R16 TL 75, R177 coupé 72, R20 TL 76, R30 TS con gancio traino 77, Permute e pagamento rateato sino a 30 mesi. Rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511-55512. 16-5 Q

Continua in 16.a pagina

Di nuovo a casa



Lecco — Elena Corti, la ragazza di 13 anni rilasciata la scorsa notte dopo 104 giorni di prigionia, durante una conferenza stampa con il padre e la sorella Claudia (telefoto Ap)

I figli di Leone contro la Cederna: processo rinviato

ROMA — Per la mancata citazione della scrittrice Camilla Cederna sono stati restituiti al pubblico ministero gli atti del processo per diffamazione intentato contro la scrittrice stessa e contro i direttore dell'«Espresso» Livio Zanetti dal tre figli del Presidente della Repubblica Giovanni Leone. Il processo perciò si svolgerà dopo che l'ufficio del pubblico ministero, trattandosi di un giudizio direttissimo avrà provveduto a citare regolarmente l'imputata.

L'accusa mossa alla Cederna è conseguente alla pubblicazione su un numero di marzo scorso del settimanale di un articolo intitolato «Premiata società Leone e figli». In particolare veniva pubblicato un capitolo del libro della Cederna «Giovanni Leone — la carriera di un Presidente». Il prof Mauro Leone e i suoi fratelli Paolo e Giancarlo ritennero «gravemente diffamatorio» il testo dell'articolo nel quale, tra l'altro, si parlava di «attività disinvolte» dei figli del Presidente della Repubblica.

Nel corso della breve udienza i figli del Presidente Leone, che erano presenti in aula, si sono costituiti parte civile contro Camilla Cederna. Saranno rappresentati nel giudizio dagli avvocati Pietro Lia, Ugo Longo e Giovanni Aricò.

A GIUDIZIO PER FALSA TESTIMONIANZA A CATANZARO

Valpreda parte civile contro il questore Guida

Respinte dal pretore una serie di eccezioni presentate

CATANZARO — L'ex questore di Milano, dott. Marcello Guida, è comparso dinanzi al pretore, dott. Aldo Fiale, per rispondere del delitto di falsa testimonianza, commesso nell'udienza del 18 gennaio scorso davanti la Corte di assise di Catanzaro, nel corso del dibattimento per la strage di piazza Fontana. In quella udienza, il dott. Guida ha affermato di non ricordare se al tassista Cornelio Rolandi, nel pomeriggio del 15 dicembre 1969, fu mostrata una fotografia di Pietro Valpreda.

Secondo le testimonianze del colonnello dei carabinieri Aldo Favali, del maggiore Giampietro Ciancio, del dott. Beniamino Zagari, la foto fu mostrata, allorché il Rolandi fu interrogato, dal dott. Guida in persona. Questo fatto, secondo gli avvocati della difesa di Valpreda, ha determinato il riconoscimento dell'anarchico da parte del Rolandi nel corso della ricognizione di persona, avvenuta a Roma nel pomeriggio del 16 dicembre successivo.

Una serie di eccezioni, sollevate dal difensore del dott. Guida, avv. Azzariti-Bova, che è anche parte civile nel processo principale per la strage di piazza Fontana, ha determinato l'aggiornamento del processo a oggi. Per Pietro Valpreda erano presenti, oltre al suo procuratore speciale, avv. Domenico Torchia, anche gli avvocati Guido Calvi e Marco Ianni, i quali si sono costituiti parte civile.

A tale costituzione si è opposto il difensore del dott. Guida, per mancanza di legittimazione in quanto la falsa testimonianza è un delitto commesso contro l'amministrazione giudiziaria e non contro una parte privata. La difesa di Valpreda ha sostenuto la pretestuosità della opposizione, dimostrando la compromissione che la falsa testimonianza ha provocato a danno del Valpreda, potendo pregiudicare l'esito finale del processo attualmente in corso a carico dell'imputato.

Sentito anche il Pm, dott. Luigi De Franco, il pretore ha respinto l'opposizione dell'avvocato Azzariti ed ha legittimato la costituzione di parte civile dei difensori di Valpreda. A questo punto il difensore del dott. Guida ha eccepito la incompetenza del pretore a giudicare, poiché dei fatti denunciati si sta interessando la Corte di assise di Catanzaro.

La difesa di Valpreda ha invece sostenuto che la deposizione del dott. Guida incide nel processo principale. Analogo il parere del Pm. Anche questa eccezione, quindi, è stata respinta. A questo punto, avendo l'avv. Azzariti - Bova richiesto l'acquisizione di una lunga serie di atti processuali autenticati, attualmente depositati presso la Córte di assise, il pretore Fiale ha aggiornato il processo a oggi.

■ VALLANZASCA — Renato Vallanzasca è stato trasferito ieri dal «super-carcere» dell'isola di Favignana — dov'era arrivato tre mesi fa — al carcere di Milano, in vista di un processo.

Sul «golpe» sopralluogo al Viminale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giudici, pubblico ministero e avvocati, da un anno impegnati nel processo per il «golpe» Borghese, si trasferiscono stamane al ministero dell'Interno per un sopralluogo. Il Viminale, secondo l'accusa, nella notte tra il 7 e l'8 dicembre 1970 fu teatro di un colpo di mano: un « commando » di cospiratori, capeggiato da Stefano Delle Chiaie, penetrò nel recinto del ministero, occupando l'armeria. Poi, quando sarebbe giunto il contrordine con il quale il colpo di stato veniva rinviato, i «golpisti», nel ritirarsi, si sarebbero portati via un mitra come «souvenir». L'accusa aggiunge che in seguito, per non far scoprire la sparizione dell'arma, essa sarebbe stata sostituita con una copia realizzata in Germania.

Due inchieste amministrative esclusero che nella notte del «tora tora» potesse essersi verificata una penetrazione al Viminale. Anche durante il dibattimento sono stati ascoltati numerosi testimoni su questo importante risvolto della vicenda; ma tutti hanno sostenuto che era pressoché impossibile che camion carichi di uomini potessero essere entrati nel recinto del ministero, vigilato all'esterno dalle sentinelle, mentre l'ingresso era sorvegliato dagli uomini di guardia. Si è anche pensato che i cospiratori potessero essere entrati nel Viminale seguendo una strada sotterranea, attraverso antichi cunicoli peraltro mai scoperti.

Oggi i giudici si potranno rendere conto di persona della disposizione dei locali del Viminale, degli ingressi, dei muri di cinta, delle garitte per accertare se effettivamente un'invasione del ministero fu possibile in quella notte.

Il sopralluogo al Viminale costituisce l'ultimo atto della istruttoria dibattimentale del processo del «golpe». Almeno è questo il programma del presidente della Corte d'assise che, dopo una pausa di un giorno, vorrebbe fare iniziare giovedì la discussione con l'intervento degli avvocati dello Stato costituitisi parte civile.

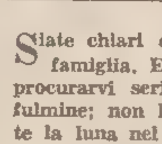
Per la difesa, invece, l'istruttoria dovrebbe essere integrata con l'interrogatorio di nuovi testimoni.

Sergio Geraldini

OROSCOPO DI OGGI



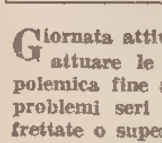
Con la persona amata chiarite in modo esauriente le ragioni che vi hanno spinto a tenere un atteggiamento insolito: tutto si risolverà a vostro vantaggio. Non dovete ignorare un'offerta di lavoro che potrebbe aprirvi nuove strade. Avete bisogno di distendere i nervi, serata in casa.



Siate chiari e concisi con tutti: nel lavoro e in famiglia. Evitate una discussione che potrebbe procurarvi seri grattacapi. Attenzione ai colpi di fulmine; non lasciatevi affascinare da chi promette la luna nel pozzo. La vostra incostanza potrebbe giocarvi qualche brutto scherzo.



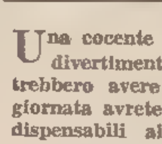
Non cedete ai ricatti affettivi: meglio un taglio netto che una situazione equivoca. Crescente successo in campo professionale. Vi è un solo pericolo: quello di agire sconsideratamente sull'onda della fortuna. In serata avrete modo di fare delle nuove conoscenze. Sogni fatui.



Giornata attiva e stimolante. Non vi sarà difficile attuare le vostre idee se saprete evitare una polemica fine a se stessa. In famiglia vi attendono problemi seri che non vi consentono decisioni affrettate o superficiali. Otterrete successo nel campo degli affari. Salute discreta.



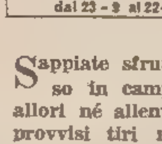
Aprite le porte alla vita di relazione; non rifiutate «a priori» nuovi incontri sia personali che professionali. Aumentate le ore di sonno: il «relax» farà miracoli sul vostro fisico. Dovrete intervenire con molta energia in una delicata situazione familiare. Notizie buone in arrivo.



Una cocente delusione vi spinge all'evasione e ai divertimenti: guardatevi dagli eccessi che potrebbero avere conseguenze sulla vostra psiche. In giornata avrete un leggero esaurimento; vi sono indispensabili alcuni giorni di riposo. Rispondete quanto prima alla lettera di un caro amico.



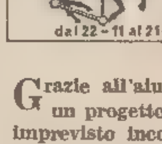
Nella soluzione di una questione delicata non contate troppo sull'appoggio di una persona influente perché potrebbe giungere in ritardo. Finalmente torna il sereno in campo sentimentale: trascorrerete delle ore molto piacevoli in compagnia di chi amate. Sogni allegorici.



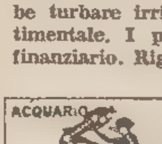
Sappiate sfruttare con abilità e astuzia il successo in campo professionale; non dormite sugli allori né allentate la vigilanza per non subire improvvisi tiri mancini. Un amore duraturo grazie alla favorevole influenza astrale. Inatteso arrivo di un ospite. Salute: senso di stanchezza.



E' prematuro prendere iniziative a proposito di un progetto di lavoro piuttosto rischioso, ma tenetevi pronti ad agire non appena la situazione si farà meno nebulosa. Siate più comprensivi in famiglia: la tensione attuale si allenterà presto. Accettate pure l'invito che vi verrà fatto.



Grazie all'aiuto di un parente riuscirete a varare un progetto di lavoro molto impegnativo. Nuove imprevisto incontro in giornata: attenzione, potrebbe turbare irrimediabilmente la vostra intesa sentimentale. I pianeti vi faciliteranno un problema finanziario. Riguardate la vostra salute.



Agite con prudenza nel nuovo ambiente di lavoro. Fate in modo che la vostra linea di condotta non susciti equivoci di sorta. Cautela anche in amore: attenti alle infatuazioni passeggere e pericolose. Tentate la fortuna al gioco. Affetti: sappiate trovare parole adatte per consolare una persona.



La situazione astrale è ancora favorevole: chi ha carne al fuoco cominci a pensare di concludere ciò che è in sospeso. Nelle scelte sentimentali non fatevi influenzare da persone amiche e invidiose e anche poco sincere. Cercate sempre di ragionare con la vostra testa. Arriva un ospite.

LA RAGAZZINA (13 ANNI) RILASCIATA A LECCO LA SCORSA NOTTE

Trattative lunghe e difficili per la libertà di Elena Corti

Stretto riserbo dei familiari sulla cifra del riscatto - Si parla di un miliardo

COMO — E' stata liberata la scorsa notte Elena Corti, 13 anni, rapita a Lecco il 30 gennaio scorso. E' stata rilasciata, secondo quanto la ragazza ha raccontato, a Pescarenico, un quartiere di Lecco, nei pressi della sua abitazione. Le sue condizioni di salute, secondo quanto hanno affermato i familiari, sono buone. Nei giorni scorsi era stato rilasciato l'industriale Fiocchi, pure rapito a Lecco.

A un giornalista che le ha chiesto se era atteso il ritorno di Elena, la madre ha risposto: «Aspettavo Elena fin dal giorno in cui mi era stata portata via». Anche sull'entità della somma pagata come riscatto la signora Corti ha voluto mantenere il riserbo: «Io sono la madre — ha detto — e non sono stata io a occuparmi delle trattative». Se ne è occupato invece lo zio di Elena, Giulio Corti, il quale si preoccupò personalmente, il giorno dopo il rapimento, di chiedere alla stampa di non pubblicare più notizie riguardanti il sequestro della nipote, per facilitare le trattative. Il padre di Elena, Aquilino Corti, è titolare, insieme col fratello, della «Ittimport», una delle più importanti aziende italiane per la surgelazione del pesce, della quale è anche vicepresidente.

Elena Corti era stata rapita a pochi metri dalla sua abitazione mentre stava tornando a casa da scuola. A compiere il rapimento sarebbero stati tre banditi a bordo di una «Fiat 132». La vettura venne trovata dagli investigatori, un'ora e mezza dopo il rapimento, sul lago di Vercurago, un paese a pochi chilometri da Lecco. All'interno della vettura, risultata rubata a Lissone (Milano) il 28 gennaio scorso, gli agenti avevano trovato due targhe false e la cartella e i libri di Elena Corti. Secondo quanto ricostruirono poi gli investigatori, i banditi, avrebbero abbandonato la «Fiat 132» e sarebbero fuggiti su una «Fiat 127» di colore aragosta. Il primo a dare l'allarme era stato un bambino che abita a Vecurago e che aveva assistito al passaggio dei banditi da una automobile all'altra.

Ieri mattina c'è stato un incontro in procura, tra il questore, il comandante dei carabinieri di Lecco e il magistrato inquirente, dott. Franchina. Ci sono molti interrogativi che richiedono una risposta: l'entità del riscatto (voci attendibili parlano di un miliardo), le modalità di pagamento, i termini fissati per il rilascio.

Pallida in volto, una gonna di velluto beige e un golfino celeste, Elena Corti, dopo 104 giorni di prigionia, si è incontrata nel pomeriggio con i giornalisti. Nella casa di corso Carlo Alberto, seduta accanto al padre e alla sorella Claudia di 15 anni, Elena ha risposto al fuoco di fila delle domande accarezzando la sua gatta siamese: «Sto bene, mi hanno trattata bene, leggevo i giornaletti che mi portavano, quando volevo potevo vedere la televisione».

«Ho avuto paura di non tornare più. Stavo in una camera al buio, con un pila se volevo leggere. Non mi parlavano mai; mi scrivevano dei biglietti e io rispondevo a voce. Sono rimasta sempre nello stesso luogo, finché domenica pomeriggio mi hanno scritto di bere il the e di infilarmi in testa un cappuccio di tela. Mi sono addormentata poco dopo e mi sono svegliata in automobile, vicino a casa».

Il padre della ragazza ha parlato brevemente delle trattative, che ha definito «lunghe, difficili, con molti alti e bassi». In genere la famiglia riceveva notizie di Elena ogni due settimane, ma ci sono stati 24 giorni di silenzio assoluto, e quindi di paura.

Llewellyn non sposerà la principessa Margaret

LONDRA — Rody Llewellyn, il personaggio trentunenne dell'alta società inglese il cui nome è da molti mesi legato a quello della principessa Margaret, sorella della regina Elisabetta, ha detto che egli non c'entra con il divorzio tra Margaret e il marito Lord Snowdon. Ha aggiunto che non vede la possibilità di sposare la principessa dopo il suo divorzio da Snowdon.

DOPO LE SOSPENSIONI PER LA VICENDA MORO

Ferrovieri e piloti aerei minacciano nuovi scioperi

Confermato dalla federazione il blocco dei treni per 24 ore entro il 25 maggio - La base Anpac preme per agitazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Le pessimistiche previsioni dei giorni scorsi sulla situazione dei trasporti sembrano destinate a realizzarsi. I ferrovieri, sia quelli confederali sia quelli autonomi, minacciano di attuare gli scioperi che erano stati sospesi a causa della tragica conclusione della vicenda Moro, e l'atmosfera degli ambienti dei sindacati autonomi dell'aerotrasporto è ormai arrivata all'incandescenza, specialmente dopo la recente perquisizione della polizia nella sede dell'Anpac.*

Ieri si è riunito il comitato direttivo della Fat (Federazione autonoma dei trasporti), che riunisce i sindacati autonomi dei lavoratori di tutti i settori del trasporto. Alla seduta erano presenti i vertici della Faapac, la federazione che raggruppa le varie associazioni autonome dell'aerotrasporto. Il segretario generale della Faapac, comandante Staffieri, ha detto che nella riunione di ieri si è cercato di mantenere la calma, anche se è ormai chiaro che ci si trova davanti a un disegno preciso, iniziato con la precettazione dei traghettatori dello stretto di Messina e culminato nella perquisizione della sede dell'Anpac.

«E' un gravissimo episodio — ha detto Staffieri — che ci tocca nella nostra dignità. Sembrava non vi fossero dubbi sulla nostra onestà, ma non cadremo nella trappola nella quale vogliono attirarci». Per il momento, ha detto il comandante Staffieri, la Fat ha deciso di attuare una campagna di sensibilizzazione, per spiegare al pubblico a chi deve attribuire la responsabilità delle eventuali prossime agitazioni. A questo fine, la Fat ha inviato a tutti i maggiori esponenti del mondo politico e sindacale dei telegrammi nei quali denuncia la continua intimidazione alla quale sono sottoposti i sindacati autonomi.

Chiestogli se prevedesse scioperi a breve scadenza, il comandante Staffieri ha detto che una decisione in merito verrà presa nel corso di una riunione del direttivo della Faapac che avverrà nella prossima settimana, ma che molto dipende dal comportamento della base: «Se riusciamo a tener ferma la base — ha detto infatti Staffieri — non ci saranno agitazioni, perché, per il momento, vogliamo svolgere questa opera di sensibilizzazione. Ma se ci scappa di mano... A Milano giorni fa, io stesso ho dovuto convincere uno per uno dei piloti che non volevano decollare per protesta contro la perquisizione della loro sede sindacale».

La situazione non è molto migliore nel campo del trasporto ferroviario. La segreteria della Fisafs (ferrovieri autonomi) è stata convocata per dopodomani. Se non interverranno fatti nuovi, è probabile che verrà annunciato un nuovo sciopero nazionale articolato. La Fisafs, che aveva sospeso un'agitazione che prevedeva una serie di scioperi a partire dal 16 maggio, vuole ottenere garanzie su tre punti giudicati «irrinunciabili»: il previsto allineamento con il settore privato; la ripresa del confronto per la riforma dell'azienda; l'applicazione alla categoria dei benefici economici ottenuti dagli statali.

I ferrovieri confederali della Cgil-Cisl-Uil, da parte loro, non essendo ancora stata fissata la data per il prossimo incontro con il ministero dei trasporti, hanno deciso di confermare lo sciopero generale di 24 ore da attuarsi entro il 25 maggio. Anche questa azione, prevista entro il 18, era stata sospesa in relazione al caso Moro.

Da segnalare, infine, la conferenza stampa che la delegazione sindacale italiana (formata da Didò, Giovannini, Gabaglio e Bugli) recatasi in Uruguay, Argentina e Cile ha tenuto ieri mattina per illustrare gli scopi e i risultati del viaggio. Dalle indagini della delegazione risultano cifre sconcertanti: 2 mila e 500 persone scomparse o detenute in Cile, in Argentina 9 mila scomparsi, 5 mila assassinati e 4 mila «a disposizione dell'autorità». In Uruguay, su una popolazione totale di due milioni di persone, 7 mila sono prigioniere. La federazione unitaria ha annunciato che prenderà delle iniziative.

U. C.

CONTINUA OGGI IL PROCESSO LOCKHEED

Riprende il racconto di Lefebvre sui C-130

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Riprende oggi il processo Lockheed e, con esso, il racconto di Ovidio Lefebvre D'Ovidio, il «grande regista» di tutto l'affare, la deposizione del quale prese il via già alla nona udienza all'Alta corte di giustizia, quella appunto dello scorso venerdì. Al centro del racconto gli ormai noti 14 aerei Hercules C-130 della Lockheed, acquistati dalla nostra aeronautica militare. Erano i soli apparecchi di estrema sicurezza e garanzia — ha lasciato intendere — che il mercato internazionale potesse offrire in quel periodo. La bontà della scelta, unita al prezzo, ha costituito una strada obbligata per i nostri governanti che escluderebbe ogni presunta corruzione. Se poi «tangenti» ci sono state esse debbono considerarsi un «corollario» abituale al contratto, una prassi in uso presso tutti i paesi del mondo, non certamente una violazione al codice penale.

Anche se ancora non detto esplicitamente così sembra delinearsi il fronte difensivo di Ovidio Lefebvre D'Ovidio, il «grande corruttore» della Lockheed, il quale dopo essersi trincerato per anni dietro una cortina di silenzio si è deciso, proprio venerdì nel corso dell'udienza, a parlare. E lo ha fatto da «gran regista» anche e soprattutto nella difesa di sé stesso.

Sessantotto anni, volto scavato e pallidissimo, un parlare piacevole e accattivante, con quella sua erre un po' snob all'Agnelli, ha parlato per circa due ore la volta scorsa. La sua principale preoccupazione è stata proprio quella di assicurare il collegio giudicante che il contratto di acquisto degli Hercules fu un affare per l'Italia: «Un brillante affare — ha tenuto a precisare — al quale sono fiero di aver collaborato». Ovidio Lefebvre D'Ovidio venne arrestato circa un anno fa in Brasile da dove fu estradato l'anno scorso. Secondo l'accusa deve rispondere in concorso in corruzione aggravata e truffa aggravata. Stamane, dunque, riprenderà il racconto interrotto venerdì eppoi dovrà rispondere alle domande: certo gliene ha preparato già l'accusa.

Sono diversi gli elementi che provano la responsabilità di Ovidio Lefebvre. Prima di tutto la confessione, contenuta in un suo memorandum e inviata, tramite il suo legale, nel marzo 1976 al procuratore della Repubblica di Roma, Martella. In questa confessione, Ovidio Lefebvre D'Ovidio annuncia di aver personalmente consegnato al ministro della difesa di allora somme di danaro in due pagamenti effettuati il 3 e il 18 giugno 1971 a titolo di compenso per consentire l'acquisto da parte del governo italiano dei 14 Hercules C-130. C'è poi la lettera del marzo del '69 inviata da Roger Bixby a Charles Valentini, entrambi funzionari della Lockheed, nella quale emergerebbe che Ovidio Lefebvre era consapevole della circostanza che la Lockheed aveva aumentato il prezzo base unitario degli aerei del 6 per cento per coprire le spese relative agli «illeciti compensi» da corrispondere ai pubblici funzionari italiani. C'è ancora la deposizione resa da William Cowden a giugno e a novembre del 1976 alla commissione inquirente italiana in missione negli Stati Uniti, nella quale afferma di aver personalmente assistito ai pagamenti del 3 e del 16 giugno 1971. Tra gli elementi d'accusa al «grande regista» dello scandalo Lockheed, ricordiamo ancora la deposizione resa da Roger Bixby Smith a Parigi dinanzi al giudice istruttore francese l'11 e il 12 marzo 1976. In essa Roger Bixby Smith dichiarò che Ovidio Lefebvre gli fece presente che per vendere gli aerei all'Italia era necessario pagare a pubblici funzionari un compenso di 120 mila dollari per aereo.

R. R.

Riprende al Senato la battaglia sull'aborto

ROMA — La battaglia sull'aborto riprende questo pomeriggio al Senato. Oggi, infatti, incomincia l'esame dei 22 articoli della legge e delle relative proposte di modifica. I senatori della Dc hanno preannunciato 33 emendamenti, esattamente quanti ne hanno già presentati durante le discussione dinanzi alla commissione giustizia, i quali, però, sono stati tutti respinti. I missini, da parte loro, proporranno almeno un centinaio di emendamenti, mettendo così in atto una vera e propria azione ostruzionistica. Il voto finale sulla legge dovrebbe aversi giovedì sera o nella mattinata di venerdì.

CONCLUSA L'AVVENTURA DI LATINA

Abbattuto il puma fuggito dal circo

ROMA — *Dopo sei giorni l'avventura del puma fuggito dal circo Orfei è finita con una raffica di mitra sparata da agenti della squadra mobile di Latina in un bosco vicino al canale delle acque alte, che scorre parallelamente alla via Appia. Il felino aveva riacquistato una inaspettata libertà martedì scorso insieme con una pantera, a Casal delle Palme, vicino Latina. Appena 24 ore dopo la pantera fu trovata e abbattuta a colpi d'arma da fuoco.*

Il puma, invece, è riuscito a far perdere le sue tracce per quasi una settimana, pur rimanendo nella stessa zona, nel raggio di un chilometro dal luogo della fuga, dove nel frattempo aveva fatto stragi di animali da cortile. Quando gli agenti di polizia lo hanno scovato, l'animale si è rifugiato in cima ad un albero dove avrebbe anche potuto essere catturato. Gli agenti tuttavia hanno mirato e lo hanno ucciso. Nei giorni precedenti alle battute organizzate da polizia e carabinieri si erano associati anche centinaia di volontari armati di doppiette.

La taglia di 500 mila lire, che era stata messa a disposizione dal circo per chi avesse catturato vivo o morto il puma, sarà versata alla questura di Latina dalla quale dipendono gli agenti che hanno eseguito l'operazione. Il questore, dott. Picerni, ha fatto sapere che la somma verrà utilizzata per imbalsamare il corpo del felino che sarà tenuto in questura come cimelio.

NEVADA: IL MILIARDARIO WILLIAM LEAR UCCISO DA LEUCEMIA

È morto l'inventore dell'autoradio

RENO — E' morto a Reno nel Nevada dopo una lunga battaglia con la leucemia, a settantacinque anni di età, l'industriale William P. Lear, inventore dell'autoradio, del mangianastri con cartuccia a otto piste, dell'aereo Lear Jet e inventore di più di 150 altri oggetti brevettati. La sua creatività era uguagliata soltanto dalla capacità di lavoro: di solito la sua giornata lavorativa era di dodici ore, dedicate a vari progetti simultanei.

Questo ritmo Lear lo ha mantenuto fino all'ultimo ricovero in ospedale, qualche giorno fa. Il vicepresidente della Learavia, J.S. Lewis, ha detto che le ultime istruzioni che Lear gli ha dato riguardano un nuovo jet per uomini d'affari a turboelica, denominato Learfan: «Ha detto di finirlo, e potete scommettere che lo finiremo».

William Lear era nato il 26 giugno 1902 a Hannibal, nel Misosuri. Iniziò la carriera nel 1926 mettendo a punto la radio per le automobili. Fu l'invenzione che lanciò negli affari la Motorola, la società nella quale Lear aveva a suo tempo un terzo di partecipazione.

Nel 1930 Lear aveva ormai sviluppato una attività commerciale propria. Fondò la Lear developments, che in seguito doveva diventare Lear incorporated, per la produzione di apparecchiature aerospaziali ed elettroniche. Nel 1962 la società aveva alle proprie dipendenze cinquemila persone in California, nell'Ohio e in Germania.

Le invenzioni di apparecchi radio, strumenti di navigazione e autopiloti per aerei procurarono a William Lear l'ammirazione su scala internazionale e il premio alla memoria di Frabk M. Hawks, che gli fu assegnato nel 1940 per il «Learmatic navigator». Nel 1950 il presidente Harry Truman assegnò a Lear il trofeo Collier, per la sua progettazione del sistema di pilota automatico F-5, il primo destinato ad aerei a reazione.

Nel 1960 altro riconoscimento per Lear, questa volta all'estero: la città di Parigi gli conferiva la grande medaglia d'argento per la realizzazione di un pilota automatico destinato al Caravelle; l'apparecchiatura consentiva al jet di linea francese l'atterraggio completamente cieco.

Uno dei prodotti più conosciuti di Lear, l'aereo Lear jet, fu presentato sul mercato nel 19663. Era il primo «Business jet», ed il primo aereo a reazione entrato in produzione con il finanziamento di una sola persona. Ne sono stati venduti a tutt'oggi più di ottocento esemplari.

Negli anni Sessanta veniva messo in vendita il riproduttore per cartucce di nastro a otto piste Lear, che rese popolare il suono stereofonico a bordo delle automobili.

William Lear aveva ormai fama mondiale, la sua fortuna personale era calcolata ad oltre trenta milioni di dollari. Ma lui si rifiutava di riposare sugli allori. Continuò a lavorare intensamente. Nel 1968, dopo aver venduto le industrie Lear jet, si dedicò alla messa a punto di sistemi di energia e propulsione a basso inquinamento.

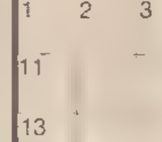
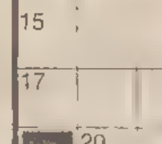
Così realizzò un autobus a vapore che fu collaudato con successo sulle alture di San Francisco. E' ancora in fase di sviluppo un'automobile azionata dall'energia immagazzinata da un paio di volani. I tecnici della Lear motors predicono che la vettura sarà in grado di toccare le sessanta miglia (circa novantasei chilometri) all'ora, con una autonomia di cento miglia (circa 160 chilometri) prima che sia necessario ricaricare i volani, tramite una presa di energia elettrica.

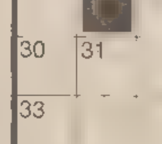
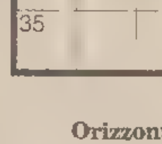
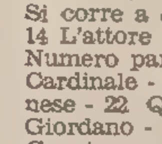
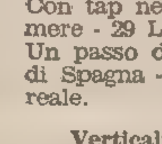
REBUS (frase: 5, 9)

TR
BEL
O

Soluzione del rebus pubblicato ieri
favo LI; stiletto NI = favolisti lettoni.

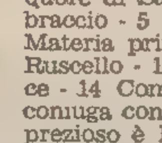
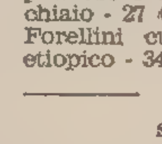
CRUCIVERBA

Orizzontali: 1 Scrisse «Il marchese di Roccaverdina» - 7 Ardono in chiesa - 11 Il nome della Guglielminetti - 12 Si corre a Siena - 13 Aggettivo di un'aula dell'università - 14 L'attore Brando - 15 Grida - 16 La linea più breve - 17 Numero pari - 18 Una bevanda spumosa - 19 Iniziali della Cardinale - 20 Contiene la nicotina - 21 Fu un famoso cinese - 22 Questi in breve - 23 L'Andrea di un'opera di Giordano - 24 Sigla di Como - 25 Alimento per cavalli - 26 Con tap nel nome di un ballo - 28 Si coniuga con il vomere - 29 La usa il fornaio - 30 Impresa da campione - 32 Un passo dolomitico - 33 Prive dell'udito - 34 Il Juan re di Spagna - 35 Lago della Lombardia - 36 Apparizione irreale.

Verticali: 1 Albert, celebre scrittore francese - 2 Liquore di Saronno - 3 Ugo, noto attore - 4 Osso dell'avambraccio - 5 Spiazzo tra i campi - 6 Sigla di Napoli - 7 Materia prima per editori - 8 Il nome della Fitzgerald - 9 Ruscello - 10 Uno stile architettonico - 12 Santa protettrice - 14 Compenso in danaro - 16 L'attore Burton - 18 Si coniuga con le labbra - 19 Una scatola... musicale - 21 Uno prezioso è l'oro - 22 Non bastanti - 25 Si beve con il cucchiaio - 27 Centro abitato - 28 Lo è il fumo di legna - 29 Forellini cutanei - 31 Dea greca dell'aurora - 32 Titolo etiopico - 34 A noi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Arras; 6 pepe; 11 viavai; 13 gente; 15 evi; 16 Roger; 18 AT; 19 RA; 20 conio; 21 Bra; 22 mania; 23 vizi; 24 turno; 25 Milan; 26 Galli; 27 Manin; 28 rito; 29 marca; 31 Ewa; 32 certi; 33 CH; 34 Ca; 35 solai; 36 aia; 37 Inter; 39 Truman; 41 stop; 42 elica.

Verticali: 1 avere; 2 Riva; 3 RAI; 4 av; 5 Saronni; 7 Egeo; 8 per; 9 EN; 10 Petain; 12 Ionio; 14 Tarzan; 17 già; 20 Carlo; 21 bilia; 22 multa; 23 Vinci; 24 Taiwan; 25 martire; 26 Grecia; 27 Marat; 29 Mel; 30 Ghana; 32 coro; 33 ciac; 35 set; 36 ami; 38 TS; 40 ui.

CRONACHE DELLO SPORT

LA TERZA VITTORIA DI TAPPA CONSACRA IL NOVARESE CHE E' AL SUO PRIMO GIRO

SARONNI DA CAMPIONE SULLE RAMPE DI RAVELLO

RAVELLO — Spopola il «maimmoocio», come lo chiamano i campani. Giuseppe Saronni semina ogni avversario sulla rampa di Ravello e si presenta da solo, disinvolto, sicuro, da consumato campione al primo traguardo in salita del Giro.

Saronni, che stacca nell'arrampicata tutte le «grandi firme» di 19", sfiora la maglia rosa. Per il leader De Muynck è quasi un k.o.: da ieri per il belga un incubo in più, quello di un ventenne. Per la Scic un colpo pieno. G.B. Baronchelli, vitalissimo, fa da gregario al giovane compagno, frenando l'ansioso inseguimento della maglia rosa. Poi a sua volta scatta per impossessarsi di un degnissimo secondo posto.

Le salite di ieri hanno mietuto altre «vittime». Forse non fa già più notizia l'ulteriore cedimento del tedesco Thurau. Ormai per lui si deve parlare in termini di disfatta. Il suo ritardo è di 6'50". Thurau, dopo la «cotta» di sabato, giustificata con la febbre a 38, è andato in crisi sul Monte Faito. Poi si è ripreso per crollare nuovamente sull'Agerola. Il corridore tedesco ha manifestato anche propositi di ritiro. Non hanno digerito invece l'ultima salita, dopo un comportamento per la verità fino ad ora confortante, il belga De Vlaeminck e il norvegese Knudsen che pure erano stati tra i protagonisti della tappa. Per loro si tratta di un cedimento parziale con immediate conseguenze tuttavia per la classifica generale.

Saronni, già plurivittorioso agli albori della carriera professionistica, è entrato di prepotenza nel cuore e nella fantasia dei tifosi. Insomma a venti anni è già un idolo e fa sognare. Nell'ascesa da Amalfi a Ravello, cinque chilometri in verità non impossibili (anche se affrontati dopo il Faito e l'Agerola) perché un tratto intermedio praticamente in discesa permette di riprendere fiato dopo l'iniziale e improvvisa impennata, un tifo d'altri tempi ha sostenuto il giovane novarese. Saronni, agilissimo sui pedali, si è involato verso il traguardo lambendo gli arabeschi delle ville normanne che adornano i pendii che degradano sul golfo di Amalfi, con la disinvoltura di una lepre imprendibile. Più volte Saronni si è voltato con tranquillità per controllare le distanze sulla muta degli inseguitori, impotenti ad annullare del tutto l'azione progressiva del campioncino della Scic.

Ora si tratta veramente di dover valutare le possibilità effettive dell'esordiente Saronni in questo Giro d'Italia. Il novarese è alla terza vittoria di tappa in otto giorni e a 26" dalla maglia rosa e terzo in classifica. Ma se a La Spezia e a Benevento le sue affermazioni in volata potevano essere catalogate come fatti episodici, sia pure esaltanti della corsa, quella di oggi ottenuta per distacco in salita a Ravello, colloca, per la sua rilevanza tecnica, definitivamente Saronni tra il ristrettissimo novero di pretendenti alla vittoria finale.

ORDINE D'ARRIVO

1) Giuseppe Saronni che compie km 175 alla media di 33,827 in 5 ore 10'29"; 2) G.B. Baronchelli a 19"; 3) A[illegible] Vandi s.t.; 4) Pedro Torres (Sp.) s.t.; 5) Wladimiro Panizza s.t.; 6) Johan De Muynck (Bel.) s.t.; 7) Giovanni Battaglin s.t.; 8) Francesco Moser s.t.; 9) Fausto Bertoglio s.t.; 10) De Witte (Bel.) a 26"; 11) Johansson (Sve.) 5.10'50"; 12) Visentini s.t.; 13) Lasa (Sp.) s.t.; 14) Crepaldi s.t.; 15) Fuchs (Svi.) 5.11'; 16) Riccomi s.t.; 17) B[illegible] 5.11'6"; 18) Chinetti s.t.; 19) Bortolotto s.t.; 20) Sutter (Svi.) 5.11'9"; 23) De Vlaeminck (Bel.) 5.11'44"; 26) Gimondi 5.12'10".

CLASSIFICA GENERALE

1) De Muynck (Bel.) 38 ore 34'13"; 2) Moser a 15"; 3) Saronni a 26"; 4) Visentini a 1'8"; 5) Battaglin a 1'21"; 6) G.B. Baronchelli a 1'30"; 7) Johansson (Sve.) a 1'37"; 8) De Vlaeminck (Bel.) a 1'38"; 9) Panizza a 1'45"; 10) Knudsen (Norv.) a 1'49"; 11) Vandi 38.36'11"; 12) De Witte (Bel.) s.t.; 13) Sutter (Svi.) 38.36'13"; 14) Crepa[illegible] 38.36'15"; 15) Torres (Sp.) 38[illegible]22"; 16) Bortolotto 38 ore [illegible]39"; 17) Perletto 38.38'7"; 18) Bertoglio 38.39'37"; 19) Vanzo 38.39'38"; 20) Lasa (Sp.) 38.40'25"; 25) Gimondi 38.41'27"; 30) Thurau (Ger.) 38 45'9".

«Sì» dei presidenti alla firma contestuale

MILANO — Al termine di una riunione durata quattro ore e mezzo nella sede della Lega nazionale calcio, i presidenti delle società di serie «A» e «B» hanno dato il loro assenso al documento approvato lo scorso 11 maggio, dopo una riunione fra rappresentanti della lega calcio e del sindacato dei calciatori, a proposito della firma contestuale che permette ai calciatori di dare il loro eventuale parere negativo ad un trasferimento deciso dalla società. Il documento è stato approvato con 18 voti favorevoli, 4 contrari e 6 astenuti.

TENNIS NAZIONI

La Spagna, battendo in finale l'Australia, si è aggiudicata la prima edizione della Coppa di tennis per nazioni.

L'arrivo solitario di Giuseppe Saronni a Ravello (Telef. Ansa)

QUATTRO SQUADRE - UNA PER PROVINCIA - NEL PROSSIMO TORNEO DI A-2

Bilanci e programmi si confondono nel presente del basket regionale

Il volto rigato di lacrime del «patron» Rino Snaidero, il grande artefice del grande basket in Friuli, alla fine dello spareggio di Trieste, era un po' l'emblema della Mobiam, sbattuta e maltrattata nel corso di un triste campionato e risorta proprio all'ultimo appuntamento.

Dicono che le vittorie più belle siano quelle più sofferte. Sarà vero, però quando si soffre si soffre e basta. E di lacrime le squadre regionali ne hanno versato a fiumi, eccezion fatta per la Postalmobili, l'unica che può chiudere in attivo, sotto tutti i punti di vista, la stagione. Resta, comunque, la considerazione positiva che nel prossimo campionato di serie A2 la nostra regione sarà rappresentata da quattro squadre, ognuna delle quali comprenderà una fetta significativa. Vale la pena di aggiungere che nella prossima stagione ci saranno delle variazioni nella formula dei campionati. Con decisione piuttosto discutibile, infatti, la serie A sarà allargata a 28 squadre e forse potrebbe registrarsi un passo indietro dal lato qualitativo. La prima fase rimarrà immutata, poi le prime sei della A1 più due squadre qualificate da spareggi incrociati (unico incontro in campo neutro) fra la settima e l'ottava della A1 e la prima e la seconda della A2 si andrà al play off secondo un tabellone a eliminazione diretta. Non ci sarà seconda fase per le non ammesse ai play off e secondo la classifica al termine della prima fase le ultime quattro della A1 scenderanno in A2 e le prime quattro della A2 saliranno in A1 per il campionato successivo; le ultime due della A2 retrocederanno in serie B dalla quale saranno promosse altrettante in A2.

Anche se è già domani, ritorniamo un momento sul torneo che abbiamo lasciato alle spalle da poco. Certo che rivedendo lo spareggio tra Mobiam e Vidal vien da mordersi le unghie al pensiero di cosa avrebbero potuto fare i friulani se avessero girato a dovere in campionato. La Mobiam, purtroppo, ha pagato certe scelte ingenue e superficiali. Gli americani si son visti, per fortuna, soltanto nel match decisivo, ma il risvolto confortante della vicenda viene dai giocatori di casa nostra. I Cagnazzo, i Savio, i Luzzi Conti, gli Andreani, lo stesso Giomo, un «vecchiaccio» per modo di dire, sono giocatori che hanno aggiunto qualcosa di importante al loro bagaglio di esperienza e potrebbero essere le colonne portanti del domani assieme a quel colosso di nome Fuss, se gli errori del passato verranno tenuti presenti. Tecnico (Lombardi è sempre un «papabile» da tener presente), stranieri o straniero (Wilkins e Hanson sarebbero stati confermati se si fossero esibiti come nell'ultimo incontro...) da scegliere senza puntare ad ogni costo alla risonanza dei nomi: siamo d'accordo che i bilanci nello sport sono più facili che i preventivi, tuttavia con una saggia e non episodica impostazione la Mobiam può ridiventare grande. E a proposito di americani, visto che il Vidal è retrocesso e considerata la disponibilità di Darnell, probabilmente ci sono state già molte avances da parte dei sodalizi regionali, presenti al gran completo al palasport di Chiarbola.

La politica dei giovani e il coraggio di lanciarli: anche questo è un segreto. Lo ha dimostrato la Postalmobili, che oltre a vincere ha valorizzato il suo patrimonio. Dicono che i dirigenti pordenonesi stanno organizzandosi per fare le cose in grande: qualche piccolo ritocco, una scelta avveduta dell'americano e per la formazione del valido Pellanera il domani si dovrebbe tingere di rosa.

Se la Postalmobili è una bella realtà cestistica, dove collocare la Pagnossin? Nessuna squadra, pensiamo, in questo campionato è andata dalle polveri agli altari o, meglio, dall'altare alla polvere come quella goriziana. Per un nonnulla non è giunta alla poule scudetto e, beffa nelle beffe, per un nonnulla non è approdata almeno agli spareggi per il ritorno in A1. E sì che le sue affermazioni, anche sugli squadroni più titolati, non sono certo risultate episodiche. La Pagnossin è stata a contatto di gomito con i più forti, poi si è vista punire il doppio. Probabilmente è l'unica occasione in cui si può imprecare alla malasorte all'infinito. Anche in casa goriziana si è verificato un avvicendamento nella conduzione tecnica ma il risultato, chiediamo, è stato produttivo? Anche la Pagnossin, adesso, dovrà attuare dei cambiamenti, scegliere il tecnico (si è fatto il nome di Petazzi, per quanto in questo periodo tutti i tecnici «liberi» — fino a un certo punto — diventino facili candidati), cercare il sostituto di Garrett, che se ne va, decidere se rinunciare a qualche anziano per far posto ai giovani che incalzano.

E, dulcis (ma non troppo) in fundo, l'Hurlingham. La società neroverde è stata seconda solo alla Mobiam nel festival dell'errore. Tutto è bene quel che finisce bene, però la stagione appena conclusa deve far meditare. L'autocritica serve fino a un certo punto quando si ricomincia partendo con il piede sbagliato. Ancora una volta — ed è la terza — Trieste cestistica, almeno quella che si dice giochi a un certo livello, è all'anno zero. Nella passata stagione, magari a fin di bene e in assoluta buona fede (questo nessuno lo disconosce), per certi aspetti si è andati di male in peggio. E buon per tutti che la società ha trovato un pubblico impagabile, che ha salvato una parte della baracca. Gli acquisti non sono risultati azzeccati: si è accettato un De Vries in condizione fisica discutibile, si è perso un Paterno, buon giocatore, ma forse non confacente alle esigenze della squadra, si è voluto uno Zorzenon che non ha dato il contributo voluto, anche perché a un certo punto non è stato utilizzato secondo le sue caratteristiche. E poi ancora, la questione Petazzi, la salvezza all'italiana con l'ingresso di Lombardi.

Con il senno di poi si potrebbero fare molti discorsi, meglio lasciar perdere. Acqua passata macina... ancora nell'ambito della società. Speriamo che il passato serva per il futuro. E' necessario agire con maggior avvedutezza, pensare veramente al settore giovanile e, soprattutto, non lasciarsi scappare dei giovani che il prossimo anno dovranno essere gettati nella mischia.

Nei giorni scorsi si è riunito il consiglio direttivo del sodalizio neroverde. Il presidente Aviani ha detto che è stata fatta una disamina di quanto è avvenuto durante la scorsa stagione e che, dopo tutto, molte cose si sono risolte senza i paventati scontri. Pure dal punto di vista finanziario, ha sostenuto il massimo esponente, i conti quadrano, sulla base di quanto previsto. Adesso si vaglieranno le posizioni, gli intendimenti di coloro che potrebbero andarsene e di coloro che potrebbero entrare.

Nel corso della settimana a Trieste si dovrebbe giungere al dunque, per molti problemi in attesa di soluzione. Anche per quanto riguarda la soluzione tecnica. Lombardi fino a ieri si trovava ancora a Trieste e con tutta probabilità è stato interpellato. Molto dipenderà dalle condizioni che l'allenatore porrà. E si potrebbe scommettere che Lombardi vorrà certe garanzie e davvero non sappiamo se potrà ottenerle, anche perché da parte sua la società potrebbe pretenderle. Giustamente, però, dice Aviani, adesso è necessario trovarci, confrontarci, stilare un programma, sentire lo sponsor o gli sponsor e poi agire di conseguenza.

Severino Baf

GIA' PRONTE ALTRE CANDIDATURE

Per le Olimpiadi 1984 Los Angeles non soddisfa

ATENE — Le condizioni poste da Los Angeles per ospitare le Olimpiadi del 1984 non soddisfano né il Comitato olimpico internazionale né le ventisei federazioni che controllano gli sport olimpici. E' quanto è emerso in modo netto durante i lavori dell'esecutivo del Cio.

Robert Kane, presidente del Comitato olimpico americano si è incontrato con la delegazione di Los Angeles invitandola ad apportare varianti alle sue proposte. Tra i punti controversi quello inerente i diritti televisivi che Los Angeles vorrebbe far suoi. Ma l'esecutivo del Cio, sulla questione è irremovibile e contrario a qualsiasi compromesso. Domani, quando l'assemblea del Cio inizierà i suoi lavori, Los Angeles sarà messa di fronte ad una sorta di aut-aut: o accettare i suggerimenti del Comitato olimpico internazionale o rinunciare ad ospitare i giochi. Per ora la città californiana è l'unica candidata ma in caso di rinuncia non mancano i sostituti: si fanno i nomi di Monaco, Montreal e Città del Messico.

Quando Los Angeles chiese al «Cio» di ospitare le Olimpiadi del 1984 il Comitato olimpico rispose inviando in California una bozza di programma-contratto e chiedendo ai funzionari americani di apportarvi i dovuti rilievi. Ma costoro per tutta risposta presentarono un loro programma che poco o nulla aveva a che fare con quello del Cio, fatto ritenuto senza precedenti nella storia sportiva.

Giovedì sarà comunicata la sentenza dopo il voto e insieme si saprà quale delle tre candidate alle Olimpiadi invernali otterrà il successo fra Sapporo in Giappone, che ha già organizzato nel 1972 i giochi, Sarajevo, delle quali si decantano i lati positivi, e la Svezia che, organizzando i giochi, li frazionerebbe su quattro stazioni sportive diverse.

Il presidente del Cio Lord Killanin non nasconde, al di là delle questioni organizzate, di attivare la marcia sportiva della Cina popolare verso il Cio dopo 22 anni di assenza.

Quanto al futuro delle Olimpiadi, esso è ricco di progetti e di studi che conoscono, intanto, la via degli archivi, rispolverati ogni quattro anni al verificarsi di incidenti alle olimpiadi.

L'ultimo progetto è quello avanzato dalla Grecia per riportare definitivamente i giochi nel luogo di origine a Olimpia e di scostarli dagli strati di interessi, affari, polemiche per tornare a rispecchiare lo spirito che, secondo le leggende, manteneva alto il prestigio degli antichi giochi.

LA NAZIONALE AZZURRA SI APPRESTA A FARE LE VALIGIE PER L'ARGENTINA

Il tecnico azzurro dà i numeri (assegnando le maglie ai giocatori)

Maldera giocherà contro la Jugoslavia ma contro la Francia sarà preferito Cabrini

ROMA — Il capo dà i numeri. Non che il c.t. della nazionale abbia fatto «tilt» al terzo giorno di raduno premondiale: ha annunciato semplicemente la numerazione delle maglie che verranno assegnate ai calciatori azzurri per l'Argentina. I criteri adottati per l'attribuzione dei numeri sono un cocktail di ingredienti: ordine alfabetico, divisione per ruolo, esperienza azzurra e tre punti fissi per i portieri con Zoff n. 1, Paolo Conti 12 e Bordon 22.

Chi si attendeva dall'elenco illuminazioni sulla formazione-base dell'Italia ai mondiali, rimane così deluso. La numerazione, in realtà, conferma la versatilità di uno schieramento che stenta a delinears nettamente, anche per vari contrattempi come la riserva sul completo recupero di Antognoni. Proprio in merito a questo caso, la circostanza che Bearzot abbia già assegnato la numerazione per il «Mundial» fa intendere che il tecnico ha notevoli speranze di portarlo in Argentina. Qualora il viola non ce la facesse, comunque, il suo numero (il 9) verrebbe preso dal giocatore ripescato in sua vece.

A confondere un po' le carte sulla formazione titolare è lo stesso Bearzot che, dopo aver lasciato intendere nei giorni scorsi che Cabrini avrebbe vinto la concorrenza con Maldera per il ruolo di sostituto di Cuccureddu, annuncia che nella formazione iniziale dell'allenamento di ieri, scende in campo il milanista. La scelta è così spiegata da Bearzot: «La coppia di terzini titolare è Cuccureddu-Gentile. Poiché Cuccureddu non potrà giocare contro la Francia, perché deve scontare un turno di squalifica, schiero nell'allenamento la coppia più collaudata in azzurro che è Gentile-Maldera. La formazione iniziale di oggi (Zoff; Gentile, Maldera; Benetti, Bellugi, Scirea; Causio, Tardelli, Graziani, Zaccarelli, Bettega) più si avvicina a quella che giocherà ai mondiali anche se bisogna tener conto dell'assenza di Antognoni e delle caratteristiche delle avversarie dell'Italia in Argentina».

Impressione conclusiva: contro la Jugoslavia giovedì prossimo dovrebbe giocare il primo tempo Maldera e il secondo Cabrini. Quest'ultimo, peraltro, considerato che per Bearzot Maldera «non ha il passo per ali piccoli» come il francese Six, giocherebbe il 2 giugno a Mar del Plata contro Platini e compagni.

Durante la partita di allenamento di ieri, Cabrini si è prodotto un taglio sotto il gomito sinistro, lungo circa una decina di centimetri. Il giocatore è stato accompagnato in ospedale per i necessari punti di sutura. Verrà anche sottoposto ad un esame radiografico di accertamento, anche se sembra da escludere la frattura. Cabrini si è infortunato cadendo sopra il bordo in cemento che delimita il campo dopo aver compiuto un traversone. L'infortunio non comprometterà comunque la sua partecipazione alla trasferta in Argentina.

Quanto a Zaccarelli, il granata sostituirebbe Antognoni giovedì a Roma (non è escluso tuttavia che il viola provi per una ventina di minuti contro gli jugoslavi), ma lascerebbe il posto al fiorentino ai mondiali fin dall'esordio.

Intanto si comincia a parlare anche della Jugoslavia, sparring-partner degli azzurri prima del balzo oltreoceano. «Le caratteristiche di gioco degli slavi — afferma Bearzot — si avvicinano a quelle dell'Ungheria, ma la partita di Roma è soltanto un allenamento, tanto che, per le sostituzioni, cercherò di avere le briglie sciolte. Porterò tutti in panchina».

— L'incontro con la Jugoslavia le servirà per rasserenarsi oppure per collaudare qualcosa?

«Mi è utile per verificare le condizioni fisiche degli azzurri, perché ritrovino gli automatismi e una certa concentrazione».

— Un risultato negativo a Roma comprometterebbe la preparazione azzurra?

«Bisognerebbe in ogni caso trovarne i motivi».

All'argomento dell'opportunità di trovare un posto al «cannoniere» Rossi, Bearzot risponde che il vicentino costituisce un'alternativa preziosa, ma soltanto nel caso in cui Graziani si infortunasse o avesse un periodo di appannamento.

— E una utilizzazione di Rossi all'ala destra?

«Non credo che si debba trovare una terza soluzione in un ruolo dove ne ho già due. Se si mescolano le carte non si raggiunge niente. Causio è stato ed è uno dei protagonisti della nazionale. Quando è mancato, c'è stato Claudio Sala che ha sempre risposto».

— Il 19 maggio a Lilla si disputa Francia-Tunisia. Chi andrà ad osservare questo incontro?

«Nessuno. La Francia l'abbiamo vista abbastanza. Basta».

L'addetto alle pubbliche relazioni della nazionale, Gigi Peronace, ha annunciato che molto probabilmente il 22 maggio la squadra azzurra riceverà la visita dell'on. Andreotti, poche ore prima della partenza della comitiva per il Sudamerica, fissata per le 23.59 (Roma - Buenos Aires con un solo scalo a Rio de Janeiro).

Fabio Masotto

Ecco i numeri

ROMA — Il commissario tecnico della nazionale italiana di calcio Enzo Bearzot ha annunciato ieri la numerazione delle maglie che saranno assegnate ai 22 azzurri nel campionato mondiale di calcio in Argentina. Questa la numerazione:

1 Zoff; 2 Bellugi; 3 Cabrini; 4 Cuccureddu; 5 Gentile; 6 Maldera; 7 Manfredonia; 8 Scirea; 9 Antognoni; 10 Benetti; 11 Pecci; 12 Paolo Conti; 13 Patrizio Sala; 14 Tardelli; 15 Zaccarelli; 16 Causio; 17 Claudio Sala; 18 Bettega; 19 Graziani; 20 Pulici; 21 Paolo Rossi; 22 Bordon.

Quote Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 38 del 14 maggio 1978: ai 79 vincitori con 13 punti spettano lire 11.198.000; ai 2214 vincitori con 12 punti spettano lire 399.500.

Il montepremi è stato di 1 miliardo 769 milioni 289 mila 478 lire.

Nella zona sono stati registrati un tredici e 148 dodici. Il tredici anonimo è stato realizzato a Spilimbergo al bar Michielini, in via Barbacane 3. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici, a Trieste 17, Gorizia 7, Udine 25, Pordenone 14.

■ AMICHEVOLE — Ieri pomeriggio sul campo di Opicina, la squadra di calcio dei tipografi de «Il Piccolo» ha disputato una interessante quanto simpatica amichevole con la squadra dei commessi di «Arbiter». I nostri ragazzi hanno vinto per 2-1 su un terreno non in perfette condizioni, ma la partita è stata ugualmente avvincente per l'impegno agonistico espresso da ambedue le formazioni.

Graziani in allenamento

Allenamento fiume per gli azzurri ieri all'Olimpico in vista dell'incontro di giovedì con la Jugoslavia: un'ora con l'Almas (4-1) e 50' con il Banco di Roma (6-0). Graziani (nella foto) nel corso della prima parte ha segnato tre reti. (Telefoto Ansa)

CERCATORI D'ORO I GEMELLI BOSCHIN

Il presente e il futuro del canottaggio giuliano e — almeno in parte — anche di quello azzurro, sono nelle mani dei giovani. La possibilità di giungere a questa conclusione ci è stata offerta dalle brillanti prestazioni conseguite dagli armi juniores della Ginnastica Triestina e del Saturnia, impegnati in azzurro sulle acque di Caslano. In Svizzera, nel corso del confronto con gli elvetici (di cui abbiamo riferito con una nota di agenzia) e domenica in una manifestazione internazionale, il «due senza» dei gemelli Boschin ha riportato due medaglie d'oro; il «quattro di coppia» formato da Andrea Sergi, Euro Cocolo, Fabio Rizzo e Domenico Quarantotto, una d'argento e una d'oro. Quest'ultima è stata conquistata nella manifestazione internazionale dopo una lotta incerta ingaggiata con l'armo della Canottieri Livornesi che era riuscito a superare i barcolani alcune settimane fa a Monate e sabato scorso. I quattro allievi di Mario Sivitz si sono così ripresi la rivincita domenica, distanziando i loro abituali avversari di circa una barca e mezza.

A detta di Michelazzi ch'era al seguito della squadra azzurra, l'armo del Saturnia, pur avendo già raggiunto un ottimo assieme, non sembra aver raggiunto ancora l'«optimum». Senza dubbio potrà raggiungerlo quando avrà al suo attivo un maggior numero di uscite in mare e non soltanto la dozzina attuale.

Elogiato l'ottimo comportamento del «quattro di coppia» biancoblù, che secondo il parere di Sivitz sarà al meglio appena fra un mese e forse più, rimane da mettere nuovamente in risalto il comportamento di Daniele e Davide Boschin. I due biancocelesti, che da tempo stanno andando fortissimo, collezionano successi a ripetizione. A Caslano hanno fatto centro nell'incontro con la Svizzera, quindi in batteria per entrare nella finale della manifestazione internazionale e infine nella gara conclusiva. Tre centri in due soli giorni. Non c'è che dire, attualmente stanno viaggiando con... l'oro in poppa. Per due volte sono giunti primi, con alle spalle i soliti rossi della Guzzi. In tutte le gare il vantaggio si è aggirato sui 7", fatto questo che denota la regolarità della loro azione e l'ottima condizione.

In questo inizio di stagione i Boschin e gli altri quattro del Saturnio rappresentano due equipaggi juniores di indubbio valore. Non altrettanto si può invece dire del «doppio» della Ginnastica di Alessio Vremec e Alberto Tersar che a Caslano si sono piazzati secondi per due volte ma con un certo distacco. Per i due alfieri biancocelesti che da due anni assicurano il titolo senior alla società della Sacchetta si tratta forse di un periodo in cui non hanno raggiunto ancora il massimo rendimento. Le prossime gare, già a fine settimana a Sabaudia saranno in grado di precisarci se Vremec e Tersar possono aspirare alla riconquista o meno del titolo tricolore.

Vittorio Firmiani

Dri e Marcolini: due punte da due punti

Udinese-Novara di Coppa Italia

Triestina e Udinese, con i successi di domenica sull'Audace e sul Novara, si sono avvicinate ai traguardi che si erano prefisse all'inizio della stagione. I bianconeri, grazie ai cinque punti di vantaggio sullo Juniorcasale, non hanno praticamente più nulla da temere. Gli alabardati hanno compiuto un notevole passo avanti verso quella C-1 che dopo le battute d'arresto di Alessandria, Pergocrema e Padova sembra sempre più vicina.

Domani sera l'Udinese sarà nuovamente alle prese con il Novara. I bianconeri ospiteranno in notturna a Fontanafredda (inizio ore 20.30) i piemontesi, nella gara di andata delle semifinali di «Coppa Italia Semipro».

I marcatori della «C»

Con la doppietta di domenica, Basili (l'ex bianconero dello Juniorcasale) ha preso il largo nella speciale classifica dei marcatori. Basili ha un vantaggio di due reti nei confronti di Ulivieri dell'Udinese (15 gol) il quale a sua volta precede Frutti del Mantova e Piccinetti del Novara. Per quanto riguarda i cannonieri alabardati, da segnalare la rincorsa iniziata da Dri. Il centravanti, con le reti messe a segno a Padova e contro l'Audace, si è affiancato a quota 8 ad Andreis. Questi gli altri realizzatori della Triestina: Marcolini 4 reti, Franca e Mitri 2, Trainini, Berti, Marcato, Zanutel e Rossi 1 ciascuno.

A Mantova con «I fedelissimi»

Il Triestina club «I fedelissimi» organizza per Mantova una gita al seguito della Triestina. Ritrovo ore 8.15 in Largo Barriera Vecchia (Upim), partenza ore 8.30. Per informazioni rivolgersi al Bar Garden (tel. 795913) e al signor Bruno Pasinati (tel. 750563). Quota di partecipazione lire 5.500.

(Italfoto)

La Triestina, con una partita giocata a buon livello, ha riconquistato in pieno le simpatie del pubblico, che domenica ha lasciato lo stadio soddisfatto. La vittoria ha fatto bene alla classifica e al morale, si è detto. Ma i giudizi positivi dei tifosi sono stati espressi soprattutto sul conto di Marcolini, protagonista di una prova di cui non si ricordava un precedente... storico, e di Dri, che si è mostrato in buona condizione e in vena di tirare da ogni posizione. Se è rimasto un rammarico, ciò è derivato dal fatto che le segnature non siano state più abbondanti.

Ecco Marcolini nell'azione della sua rete: batte di sinistro anticipando lo stopper veronese Canazzo. Nell'altra foto, un tentativo di colpo di testa di Dri, anticipato dalla respinta di pugno del portiere dell'Audace, Riccardi.

All'ultimo posto i dilettanti in Germania

Ancora una sconfitta per la rappresentativa regionale giovanile dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia, che ha chiuso all'ultimo posto le sue fatiche nel torneo internazionale quadrangolare disputato nella Renania Palatinato. La selezione affidata a Giancarlo Bassi, dopo essere stata sconfitta (3-0) nelle semifinali dalla Slovenia, ieri ha dovuto arrendersi alla Carinzia (2-1) nella finale per il terzo e quarto posto. I regionali, che avevano chiuso in vantaggio il primo tempo grazie ad un gol di Modula, hanno giocato con Zuttichini; Ranocchi, Maran, Maiero, Mascarin, Grazzolo, Da Re (Coghetto), Buran, Modula, Belviso e Tonello.

Il torneo è stato vinto dalla Renania Palatinato, che nella finalissima ha battuto la Slovenia per 2-1.

CRONACHE DELLO SPORT

VELE DI IMBARCAZIONI D'ALTURA E LASER A MONFALCONE

«Papillon» e Piero Anzellotti primeggiano nel bacino di Panzano

MONFALCONE — Il Trofeo città di Mnofalcone, regata su triangolo di 19 miglia per imbarcazioni d'altura, svoltasi nel golfo di Panzano, ha visto il successo, in tempo reale, su un lotto di oltre 40 concorrenti, del prima classe «Papillon» di Drioli dello Yacth Club Hannibal, il quale ha preceduto nell'ordine «Refolo III» dello Yacht Club Adriaco e «Mist» dello Yacht Club Hannibal. La classifica compensata verrà resa nota tra qualche giorno, in quanto non tutte le imbarcazioni avevano fornito per tempo alla giuria tutti gli elementi per determinare il rating.

Nella manifestazione velica organizzata dalla Svoc, si correva con la nuovissima «formula Pocecco» che tiene conto delle lunghezze fuori tutto e al galleggiamento, dell'altezza dell'albero e dell'anno di costruzione della barca.

Il vento, che in partenza soffiava da ostro, è poi ruotato nel finale a greco-levante. In partenza è il terza classe «Refolo III» di Franzese a mettersi in evidenza. Alla distanza è però uscito il «Papillon». Buona è stata anche la prova di Furlan, il quale ha portato il «Mist» a precedere il «Comet» di Zerial. Tullio Sain era il presidente della giuria, composta anche da Arrigo Marri, Edy Rossetti e Antonio Nocent.

Classifica in tempo reale: 1) «Papillon» (Ych - com. Drioli); 2) Refolo III» (Yca - com. Franzese); 3) «Mist» (Ych - com. Furlan); 4) «Pop corn» (Stv - com. Zerial); 5) «Outsider» (Svbg - com. Fragiacomo); 6) «Play III» (Svoc - com. Malaroda); 7) «Banzai» (Svoc - com. Perazzi); 8) «Giaia Karta» (Stv - com. Massa); 9) «Rigoletto» (Svbg - com. Paoletti); 10) «Chico II» (Svoc - com. Berce); 11) «Gabbiano Felice» (Svoc - com. Borri); 12) «Emif» (Svoc - com. Sarnataro); 13) «3mendo» (Svbg - com. Crivellari); 14) «Giusa» (Svoc - com. Stoppani); 15) «Asterix» (Svbg - com. Esposito).

Al fotofinish

MONFALCONE — Vincendo al fotofinish le prove, Piero Anzellotti dello Yacht Club Adriaco, si è aggiudicato la selezione zonale della classe Laser, disputatasi nel golfo di Panzano, per l'organizzazione dello Yacht Club Hannibal. Le regate in programma erano in verità tre ma la prima, prevista per sabato, è stata annullata dalla giuria per le sfavorevoli condizioni climatiche.

La manifestazione è stata dominata dagli skippers dell'Adriaco, i quali hanno acquisito anche il terzo e quarto posto, con Patti e Pillinini. Poco fortunata l'esibizione di Piero Benussi della Svoc, secondo assoluto, il quale, nella prima prova, ha compromesso il successo per un lieve errore di manovra. Anzellotti, partito male in entrambe le regate, si è trovato nella prima il successo, per pochi centimetri, a spese appunto di Benussi.

La prima regata, è stata caratterizzata da un vento di ostro dell'intensità di un paio di metri al secondo. Nella seconda il vento è soffiato dal terzo quadrante, con un'intensità di 4-5 metri al secondo. La giuria, presieduta dal cap. Luciano Giacomini, era composta da Sergio Trevisan, Sergio Sorrentino, Loris Mosetti e Giulio Benussi.

R. L. R.

CLASSIFICA

1) Piero Anzellotti (Yca) punti 0; 2) Piero Benussi (Svoc) p. 11; 3) Lorenzo Patti (Yca) p. 11,4; 4) Federico Pillinini (Yca) p. 17; 5) Duilio Gambardella (S.N. Pietas Julia) p. 20; 6) Federico Stoppani (Svoc) p. 22; 7) Maurizio Demarchi (Stv) p. 23,4; 8) Bastiano Scarpa (Yca) p. 26; 9) Carlo Ravetta (Cvfp) p. 30.

BASKET JUNIORES

Sel. All Stars - Italsider 108-77 (43-30)

SEL. ALL STARS: Ritossa 12, Starc 6, Cuk 20, Crevatin 10, Ferman 12, Comar 13, Moschioni 12, Pascon 4, Vitoz 10, Ban 9.

ITALSIDER: Tamai, Pastori 10, Franco 7, Giberna 1, Massarotto 8, Gimona 23, Fanelli, Dudine, Tonut 10, Giraldi 11, Zugan 5, Zarotti 2, Braico 2.

ARBITRI: Pittana e Modolo.

Patrocinata dalla Legovini Sport si è svolta nei giorni scorsi nella palestra Cus di via Monte Cengio un'originale sfida di pallacanestro tra due formazioni juniores triestine. La selezione denominata «All Stars», guidata da Pituzzi, ha affrontato l'Italsider di Cavazzon, prima delle compagini triestine nel girone regionale.

Si è trattato di una gara molto bella e spettacolare e le «stelle» non sono venute meno al loro nome vincendo nettamente l'incontro al quale ha assistito un folto pubblico. Alla conclusione della gara sono stati distribuiti numerosi premi offerti dall'appassionato Piero Poduie.

Coccarda per Sabrina

La triestina Sabrina Strolego in sella ad Ostwind ha vinto la «coccarda» del primo premio nella categoria allievi al concorso triveneto di equitazione di Villa Simen organizzato dal Circolo ippico del Brenta (Photo Simen)

DAI CAMPIONATI STUDENTESCHI E' VENUTA ALLA RIBALTA LA SPERANZA DELLA VELOCITA'

Il calcio ha donato all'atletica un «centista» da 10"6: Facchin

L'atletica leggera triestina ha tirato fuori dalla sua faretra una freccia: si chiama Roberto Facchin. Ha appena 17 anni e la settimana scorsa, in una riunione riservata agli studenti «juniores», ha corso i 100 piani in 10"6. Il tempo, considerata l'età e, soprattutto il margine di miglioramento (l'atleta vantava nella passata stagione un 11"1) è di valore nazionale. Facchin corre da un paio d'anni ma appena dall'ultimo inverno ha preso ad allenarsi seriamente. Come tutti i giovani è passato per il calcio: ha giocato, sotto la guida di Spartaco Ventura, nel rione di San Giovanni. Ruolo mezzala; però, forse da «punta» era meglio, no?

Il football ha perso una possibile saetta, l'atletica, l'ha guadagnata. Facchin, studente liceale, è abbastanza bravo. «Scavo», è la sua espressione colorita. Fisico asciutto, abbastanza schivo ma pronto alla battuta e alla risposta, sabato scorso era al «Grezar» nonostante la pioggia torrenziale. La «regina degli sport» esige sacrifici e il neo-primatista non si sottrae ai suoi doveri.

«Bisogna sacrificarsi — ha detto pacatamente — altrimenti è difficile raggiungere qualsiasi obiettivo. Se pensavo di giungere così presto al 10"6? Sinceramente il mio traguardo quest'anno era 10"7 e davvero alla prima gara quest'anno, con la difficoltà che incontravo in partenza, non pensavo di fare il record».

Roberto Facchin in posizione di... lancio

Facchin, assicura che non vivrà... di rendita, dopo questa «performance» e vuole attaccare il limite per gli assoluti sui 200, che è di 21"8. Ce la farà? Giriamo la domanda al suo allenatore, Maurizio Viezzi, buon quattrocentista. «Roberto — precisa — è andato oltre le previsioni già nella prima prova. Per i 100 sarà difficile che si superi. In luglio non dovrebbe mancare all'appuntamento anche per i 200. Secondo me, comunque, Facchin per la facilità con la quale corre e per le sue caratteristiche fisiche, sarebbe adatto di più per i 400».

«Troppa fatica», è il commento del bravo Facchin che vedremo in gara questa settimana ai regionali studenteschi.

S. B.

Trofeo U. G. Goriziana

Categoria «allieve»: 100 ostacoli: 1) Sellan (Ugg) 16"5; 2) Badini (Cividin) 16"7; 3) Chinchio (Ugg) 16"7. Metri 400: 1) Zuliani (Snia) 61"; 2) Piccini (Sgt) 62"3; Udovich (A.K. Koper) 62"6. 100 piani: 1) Garetto (Spresiano - Treviso) 12"7; 2) Altan (Sacile) 12"9; 3) Culot (Ugg) 13"1. Metri 800: 1) Venturelli (Snia) 2'21"1; 2) Decolle (Snia) 2'22"2; 3) Ferrari (Sgt) 2'30"4. Salto in alto: 1) Chivilò (Spilimbergo m 1,66; 2) Antonini (Ugg) m 1,63; 3) Biondin (Snia) m 1,45. Lungo: 1) Drufouka (Ugg) m 5,27; 2) Culot (Ugg) m 5,02; 3) Sellan (Ugg) m 4,67. Peso kg 3: 1) Urli (Ugg) m 12,07; 2) Ciampa (Ugg) m 11,55; 3) Drufouka (Ugg) m 11,14. Disco: 1) Urli (Ugg) m 32,86; 2) Milanese (Ugg) 30,62; 3) Bellina (Snia - Friuli) m 29,48. Giavellotto: 1) Ciampa (Ugg) m 28; 2) Alcomanno (Snia) m 22,26; 3) Braida (Ugg) m 20,80.

Categoria «junior» e «senior»: metri 100 ostacoli: 1) Ganiatti (Ugg) 16"5; 2) Calligaris (Ugg) 16"8; 3) Zivic (Cividin Trieste) 17"7. Metri 400: 1) Furlano (Edilmoquette - Ud) 61"2; 2) Bertolin (Sacile) 61"5; 3) Cerno (Edilmoquette Ud) 65". Metri 800: 1) Toffolo (Edilmoquette Ud) 2'18"1; 2) Avon (Sacile) 2'21"1; 3) Missio (Ugg) 2'27"6. Metri 100: 1) Semec (Sgt) 13"; 2) Paoletti (Cividin - Trieste) 13"1; 3) Del Negro (Sgt) 13"4. Salto in alto: 1) Sellan (Ugg) m 1,50; 2) Jerman (Capodistria) m 1,50; 3) Lupi (Ugg) m 1,50. Lungo: 1) Bertolin (Sacile) m 5,60; 2) Davide (Sgt) m 5,20; 3) Punic (Bor) m 4,92. Peso: 1) Tavcar (Bor) m 11,91; 2) Prezzi (Edera) m 8,80; 3) De Polo (Spresiano) m 7,88. Disco: 1) Tavcar (Bor) m 38,42; 2) Suligoi (Ugg) m 29,54; 3) Careddu (Ugg) m 28,68. Giavellotto: 1) Suligoi (Ugg) m 35,82; 2) Ciprian (Snia) m 31,46; 3) De Polo (Spresiano) m 25,52.

G.d.g. al Grezar

GARE FEMMINILI

Metri 100. I serie: 1) Patrizia Zivic (Da Vinci) 13"3; 2) Pasqua (Dante) 14"7; 3) Levi (Carli) 14"8.

II serie: 1) Daniela Tretiach (Oberdan) 12"3; 2) Semec (idem) 12"7; 3) Del Negro (Da Vinci) 13"1.

100 Hs: 1) Alessandra Bontempi (Dante) 19"1; 2) Ruaro (Oberdan) 20"9; 3) Pilat (Dante) 21"3.

Metri 400. I serie: 1) Laura Dolce (Da Vinci) 1'11"3; 2) Baroni (Carducci) 1'15"8; 3) Balzano (Deledda) 1'16"4.

II serie: 1) Grazia Brachetti (Cividin Csi) 1'1"3; 2) Antoni (Us Bor) 1'2"2; 3) Sabo (Cividin Csi) 1'5"5.

Metri 1500: 1) Antonella Metti (Geometri) 5'54"7; 2) Formis (D'Aosta) 5'56"5; 3) Pertot (idem) 5'58"1.

Getto del Peso: 1) Marinella Klobas (Da Vinci) m 9,20; 2) Sega (Cividin Csi) m 9; 3) Gregori (Oberdan) m 8,6.

Salto in alto: 1) Ester Colizza (Dante) m 1,38; 2) Savron (Da Vinci) m 1,30; 3) Manzin (idem) m 1,30.

Salto in lungo: 1) Patrizia Padovan (Carli) m 5,29; 2) Davide (Carducci) m 5,11; 3) Pegan (Galilei) m 4,82; 4) Kuris (Oberdan) m 4,65; 5) Jacobs (Carducci) m 4,20.

Lancio del disco: 1) Patrizia Prezzi (Da Vinci) m 28; 2) Novel (idem) m 22,70.

Meeting di Udine

Asta «allievi»: 1) Mauro Berta (Italcantieri) m 3,20; 2) Alfredo Zucchi (Libertas Ud) 3 m; 3) Gianluca Biondi (Libertas Ud) 3 m.

Asta «junior» - «senior»: 1) Gianvittore Pontonutti (Libertas Ud) m 4,60; 2) Carlo Commessati (Fiamme Oro Padova) m 4,40; 3) Enio Fabris (Asu) m 4,40.

400 ostacoli «junior» - «senior»: 1) Roberto Simonin (Lignanese) 57"3; 2) Giorgio Bramuzzi (Dosi) 59"4; 3) Romano Facca (Torriana) 1'1"6.

400 ostacoli «allievi»: 1) Massimo Ooretti (Italcantieri) 58"8; 2) Stefano Masuino (Nuova atletica Udine) 1'1"3; 3) Demetrio Gregoratto (Nuova atletica Udine) 1'6"1.

200 piani «junior» - «senior»: 1) Maurizio Miliani (Cus Trieste) 22"7; 2) Luigi Caligaro (Atletica Gorizia) 22"9; 3) Mauro Bertogi (Atletica Gorizia) 23".

200 «allievi»: 1) Massimo Macuzzi (Atletica Gorizia) 24"3; 2) Ugo Moratti (Rivignano) 24"6; 3) Damiano Gallusst (Libertas Ud) 24"7.

800 «allievi»: 1) Gianluca Morassi (Libertas Ud) 2'5"1; 2) Roberto Segulla (Csi Trieste) 2'12"4; 3) Roberto Dorigo (Nuova atletica Udine) 2'21"8.

800 «junior» - «senior»: 1) Marino Brosch (Cividin Csi Trieste) 1'58"2; 2) Giorgio Degli Innocenti (Csi Trieste) 1'59"7; 3) Matteo Cionchio (Libertas Ud) 2'00"2.

100 «junior» - «senior»: 1) Maurizio Miliani (Cus Trieste) 11"1; 2) Mauro Bertossi (Atletica Gorizia) 11"2; 3) Luigi Bucoino (Nuova atletica Udine) 11"5.

100 «allievi»: 1) Massimo Ooretti (Italcantieri) 11"6; 2) Marco Toneatto (Nuova atletica Udine) 11"7; 3) Stefano Masuino (Nuova atletica Ud) 12"9.

Salto triplo «allievi»: 1) Davide Qualizza (Libertas Ud) m 13,22; 2) Paolo Fiore (Libertas Ud) m 11,43; 3) Fabrizio Facchin (Stellaflex - Spilimbergo) m 11,80.

Salto triplo «junior» - «senior»: 1) Alfredo Zonta (Libertas Ud) m 13,77; 2) Giorgio Caruso (Libertas Ud) m 13,57; 3) Roberto Belcori (Dosi Tarvisio) m 13,17.

Lancio del disco «junior» - «senior»: 1) Fernando Mauro (Libertas Ud) m 48.86; 2) Luciano Baraldi (Dosi - Tarvisio) m 45,74; 3) Franco Boritusso (Dosi - Tarvisio) m 45,16.

Disco «allievi»: 1) Renato Ciocchietti (Nuova atletica Udine) m 38,22; 2) Andrea Simeoni (Snia Friuli) m 38,18; 3) Pierluigi Barbieri (Libertas Ud) m 34,80.

Metri 5000 «senior»: 1) Claudio Fedel (Italcantieri) 15'33"6; 2) Renato Bonin (Libertas Grions) 15'40"8; 3) Tonino Bortolussi (Stellaflex - Spilimbergo) 16'3"8.

Metri 3000 «juniores»: 1) Sergio Lena (Atletica Gorizia) 8'49"6; 2) Doro Paravan (Atletica Gorizia) 9'32"; 3) Michele Marchesan (Snia Friuli) 9'55"2.

Metri 3000 «allievi»: 1) Francesco Angelillo (Atletica Gorizia) 10'24"6; 2) Stefano Dal Mestre (Snia Friuli) 10'31"2.

Giavellotto «junior» - «senior»: 1) Tullio Rigo (Libertas - Sacile) m 59,36; 2) Dario Cerne (Atletica Gorizia) m 55,42; Alfredo Marson (Libertas - Sacile) m 54,14.

Giavellotto «allievi»: 1) Alessandro Zampa (Libertas Ud) m 47,76.

RECUPERO DELLA SERIE «C» FEMMINILE DI BASKET

Chiude con una vittoria l'Inter Renault a Muggia

Inter Renault - Casaviva 63-50 (25-22)

INTER RENAULT: Comelli, Petruzzi 12, Russignan 16, Verzier, Cassano P., Franceschinel 6, Ciacchi, Cosina 14, Petruzzi, Cassano L. 15.

CASAVIVA: Ferrara, Mazzotta 4, Sutter 8, Galli, Bianchini, De Martin 4, Zampa 10, Pivetta 14, Flamia, Ciaretti 10.

ARBITRI: Galoppin di Monfalcone e Annunziata di Cervignano.

NOTE: Renault, tiri liberi 11 su 14; Casaviva 2 su 10.

MUGGIA — Prezioso, giusto e meritato successo dell'Inter Renault sul Casaviva Pordenone. Le muggesane hanno dominato soprattutto nella seconda metà della ripresa; il bottino finale di 13 punti avrebbe potuto assumere proporzioni ben più vistose se Franceschinel e compagne avessero maggiormente tirato con più calma. Ma tanto è bastato per avere la meglio su una squadra dimostratasi incapace di reagire. Le ragazze di Volsi iniziano a spron battuto schierandosi con una difesa a zona, mentre il Casaviva adotta quella «a uomo».

Le prime battute vedono le squadre a fasi alterne: nella compagine di casa è momentaneamente assente Cosina, mentre Barbara Franceschinel non dà effetti sperati dalla media distanza; per contro il Casaviva con le sue Zampa e Pivetta non sa approfittare del momento favorevole e così la prima fase si conclude con l'Inter Renault in vantaggio di soli tre punti, un vantaggio che probabilmente avrebbe potuto essere ben più ampio solo se le muggesane avessero giocato con una maggior tranquillità.

La ripresa inizia con le ospiti in attacco nella speranza di prendere in mano le redini dell'incontro. La manovra ha in parte successo dal momento che le ospiti schierano contemporaneamente le tre lunghe, ma le muggesane passano decisamente all'attacco lasciando al palo le avversarie le quali non riescono più a trovare la concentrazione necessaria a contrastare il gran ritorno delle padrone di casa che, con la Franceschinel e la Russignan, davvero incontenibili, dominano completamente il campo. Vittoria dunque netta e sacrosanta e due punti che consentono alla squadra del presidente Bensi di finire la poule per la permanenza in serie C al primo posto.

Livio Carboni

PROMOZIONE MASCHILE

Bor - Itala 92-72 (57-41)

BOR: Pertot, Oblak 4, Kneipp 7, Trevisan, Perco 8, German 6, Klobas 23, Razem 24, Zerjal 16.

ITALA GRADISCA: Bressan 10, Moruzzi 10, Donnini 3, Rozbowsky 16, Festa 4, Tomei 5, Bidut 24.

ARBITRI: Strissia e Bais di Trieste.

NOTE: tiri liberi: Bor 6 su 12, Itala 10 su 16. Uscito per 5 falli Moruzzi al 11' del secondo tempo.

Jeans Corner - Dop. Fer. 75-51 (25-35)

JEANS CORNER: Ricatti 5, Rupena 13, Carlin, Depase 6, Kaucich 2, Bibuli, Comici, Zurch 10, Sciolis 12, Rossini 27.

DOPOLAVORO FERROVIARIO: Bernabich, Moretti, Bernes, Castellarin, Deste 18, Tommasini 10, Florean 13, Bernobi, Bucci 5, Perini 5.

ARBITRI: Pittana e Leoni di Trieste.

NOTE: tiri liberi: Jeans Corner 13 su 25; Dopolavoro Ferroviario 11 su 26.

Mag. Ara - Lib. Barcolana 88-69 (37-26)

MAGAZZINI ARA: De Simone 4, Cavallari 12, Tirel 2, Ardessi 6, Facchini 2, Tossut 20, Andrian, Agostinis 4, Bolatti 6, Michelutti 32.

LIB. BARCOLANA: Garnelli, Pancrazi 8, Vidoni 10, Prassel 6, De Gioia 22, Capus, Tombacco 5, De Visentini 18.

ARBITRI: Modolo e Lenardon di Trieste.

TIRI LIBERI: Magazzini Ara 10 su 14; Lib. Barcolana 13 su 21.

Arte - Scoglietto 76-75 (36-36)

ARTE: Veronese 18, Colla 14, Favretto 18, Cralj 2, Marega 6, Klaniscek 13, Michelin 5, Gambitta, Marchiaro (non entrato).

SCOGLIETTO: Bandera (non entrato), Concas, Ferfoglia 4, Pandolfini (non entrato), Pecchiari, Detela 10, Giugovaz 21, Poretti 15, Vidoni, Scolini 25.

ARBITRI: Giessi e Tulisso di Gorizia.

Inter 1904 - Edera Gorizia 87-60 (43-26)

INTER 1904: Colognati, Pittini, Caforio 2, D'Andrea 4, Palisca 18, Moschioni 10, Salvador 4, Micol 23, Parigi 12, Kozmann 14.

EDERA GORIZIA: Ermacora, Iacobucci, Bressan 4, Cocco 2, Del Vesco 2, Qualli 20, Giacomel 2, Bardusco 26, Colla 4, Leon.

ARBITRI: Boniciolli e Boscolo di Trieste.

CALCIO SPEDIZIONIERI

Risultati degli incontri della seconda giornata del torneo di calcio a sette fra spedizionieri: girone A: Bfb-Tergestea 5-2, Sgs-Gondrand 10-1, Romani-Exa 5-0; girone B: Pacorini-Spedit 4-0, Billitz-Schenker 6-2.

Da «riconoscere» il calcio femminile

Un appello per il riconoscimento ufficiale del calcio femminile è stato lanciato dal presidente della Figc avv. Giovanni Trabucco. Per il momento l'unico dato concreto che attesta l'attività del settore calcistico femminile è un accordo, rinnovabile anno per anno con l'Uefa, per la disputa di incontri a carattere internazionale.

Al momento manca l'avallo da parte della Figc sia del Coni, «nonostante — secondo quanto ha detto l'avv. Trabucco — sia ormai operante da tempo il movimento femminile calcistico forte di una partecipazione di oltre 3000 giocatrici».

In Italia, solo il calcio la più popolare delle discipline non ha nel proprio ambito un settore femminile. Difficile spiegare i motivi, visto che è impensabile un contrasto col settore maschile e che al limite è lecito parlare solo di alternativa, magari sfruttando la necessaria stasi post-campionato.

Secondo il presidente della Figc Trabucco fa ulteriormente crescere le perplessità il fatto che in campo internazionale, e segnatamente europeo, l'organismo che presiede gode di un pieno riconoscimento, di quel riconoscimento che da noi è semplice ufficializzazione di rappresentanza.

Si tratta quindi di una situazione per molti versi paradossale e che dovrà necessariamente trovare uno sbocco conforme alle esigenze e alle aspettative di chi opera da anni con passione e spirito di sacrificio nell'ambiente.

Il dott. Aliccio, che opera di concerto con il prof. Venerando presidente della Federazione medici sportivi, non ha dubbi nell'affermare la congenialità di questa disciplina alla struttura organica femminile.

MANCANO SOLO ALCUNI RECUPERI IN TERZA CATEGORIA DILETTANTI

Giarizzole e Campi Elisi appaiate all'ultimo scontro

I due gironi triestini del campionato dilettanti di Terza categoria di calcio hanno vissuto domenica l'ultima giornata di gare. Il torneo avrà ora una coda per consentire l'effettuazione di alcuni recuperi, il più importante dei quali è senza dubbio lo scontro diretto fra Campi Elisi e Giarizzole, decisivo ai fini della promozione.

GIRONE «N»

Il Giarizzole, battendo il San Vito (5-2), si è affiancato in vetta al Campi Elisi che è rimasto a riposo. Ora le squadre stanno preparando l'atteso scontro di domenica

I risultati: Esperia San Luigi - Esperia Pio XII 2-5, Union-Modiano 0-5, Vesna - Cgs 0-1, Roianese - Afi Siat 5-2, Rozzol - Kras 0-2, Giarizzole-S. Vito 5-2.

La classifica: Campi Elisi e Giarizzole p. 37; Cgs 32; Modiano 30; Roianese 29; Vesna 28; San Vito 26; Esperia San Luigi 23; Kras 19; Afi Siat ed Esperia Pio XII 18; Rozzol 5; Union 3. Campi Elisi, Giarizzole, San Vito, Esperia San Luigi una partita in meno.

GIRONE «O»

La Grandi Motori, sovvertendo i pronostici della vigilia, ha battuto la Baxter nel più atteso confronto dell'ultima giornata di questo raggruppamento, assicurandosi così il secondo posto. L'undici di Gino Ronchi, che si è imposto meritatamente, può sperare ancora nella promozione se si renderà vacante qualche posto. La Baxter invece deve rimandare ancora di un anno i propositi di un salto di qualità. La giornata è stata caratterizzata da un gran numero di reti: la Sovrana, reduce dalla trasferta-premio in Inghilterra, ha nettamente superato il San Sergio (5-0) e il Chiarbola, con il 7-2 ai Donatori Sangue, ha posto la propria candidatura per il quarto posto.

I risultati: Inter San Sabba - Sant'Anna 0-0, Chiarbola - Donatori Sangue 7-2, Grandi Motori - Baxter 2-1, San Sergio - Sovrana 0-5, Domio - Cave 3-1, Rabuiese - Sant'Andrea 0-2, Artigiani - Duino 0-0.

La classifica: Sovrana p. 26, p. 47; Grandi Motori 26, 37; Baxter 26, 35; Artigiani 26, 30; Chiarbola 25, 28; Cave 26, 28; S. Anna 24, 25; Domio 25, 25; Inter S. Sabba 26, 25; Rabuiese 25, 23; Sant'Andrea 26, 22; Duino 26, 16; Donatori Sangue 23, 6; San Sergio 24, 5.

Giovanissimi ciclisti a Villanova di Prata

VILLANOVA DI PRATA — Ha avuto luogo a Villanova di Prata il 1.o Gran premio «Stefano Maccan», organizzato dalla società ciclistica «La Pujese» alla memoria di un suo atleta prematuramente scomparso l'anno passato. Alla manifestazione, riservata alla categoria «giovanissimi» suddivisa in quattro categorie, hanno partecipato una sessantina di mini-ciclisti.

Un folto pubblico ha fatto da cornice a questa brillante giornata sportiva. Queste le classifiche. Categoria A: 1) Denis Zanette (S. C. Sacilese); 2) Massimo Beduz (S. C. Sacilese); 3) Massimo Sacilotto (S. C. Fontanafredda); 4) Stefano Frattolin (S. C. «La Pujese»); 5) Mauro Cigagna (S. C. Cordenons). Categoria B: 1) Michele Puiatti (S. C. Cordenonese); 2) Mauro Tesolin (G. C. Bannia); 3) Flavio Drigo (S. C. Pedale Sanvitese); 4) Arnaldo Fabris (G. C. Bannia); 5) Luigi Del Re (S. C. Cordenonese); Categoria C: 1) Ezio Bortolotto (S. C. Sacilese); 2) Antonio Politamo (G. S. Visignano); 2) Alberto Dolcet (S.C. Cordenonese); 4) Nicola Naldo (N. C. Caneva); 5) Gianni Pivetta (G. C. Bannia); Categoria D: 1) Roberto Buodo (S. C. «La Pujese»); 2) Ivan Basaldella (Velo Club Aviano); 3) Fabio Dario (S. C. La Sacilese); 4) Michele Puligan (G. C. Bannia); 5) Tiziano Silvestrin (S. C. Cordenonese).

BASEBALL . SERIE C

Pordenone - Cervignano 4-3

HOBBY CENTER PORDENONE: Bertolo C., Radi, Gaspardo, Mariuz, Canton, Bertolo R., Brun, Brusadin, Villa.

PANTHERS CERVIGNANO: Gregorig, Taddeo, Pascutti, Lamanussi, Canesin (Cerruti), Breganti, Parmeggiani, Tomasini, Clementi.

PORDENONE — Al termine di un incontro avvincente e tirato l'Hobby Center di Pordenone è riuscito a prevalere sui Panthers di Cervignano soltanto sul filo di lana. Gli ospiti avevano infatti riequilibrato le sorti dell'incontro nella prima fase del 9.o inning con Gregorig e soltanto la battuta vincente di Brusadin ha fatto si che l'Hobby Center si aggiudicasse, meritatamente, la gara.

Da segnalare, fra i padroni di casa, le prestazioni di Mariuz e di Brusadin; degli ospiti bene Gregorig, il lanciatore Lamanussi e Taddeo.

Carosello Enal

Al Palasport e nella palestra di Monte Cengio si sono disputati gli incontri della quarta giornata della serie B di pallacanestro del Carosello Enal.

Questi i risultati: Cassa Risparmio - Banco Roma 32-30; Ente Regione - Enel 49-33; Dop. Postelegrafonico-Sip 45-38; C.R. Universitario-Italcantieri 38-25; Assicuraz. Generali-Banca Cattolica Veneto non omologata.

La classifica: Dopolavoro Postelegrafonico p. 8; Ente Regione 6; Banca Cattolica Veneto 6; Assicurazioni Generali 4; Sip 4; Cassa di Risparmio 4; Banco Roma 2; C.R. Universitario 2; Enel 2; Italcantieri —1.

Banca Cattolica Veneto ed Assicurazioni Generali una partita in meno.

CAMPIONATI MINORI DI PALLAVOLO

Non conosce rivali il Kras di Sgonico

1.a Divisione maschile. Ancora vittorioso il Kras, mentre si accende la lotta per la conquista della seconda piazza per la serie C; il Cus Trieste ha perso a Turriaco e l'Olympia, vincendo facilmente con il Rozzol, lo ha staccato di due punti. A due turni dal termine la situazione è alquanto incerta e sabato prossimo il Cus contro il Pav Natisonia non può permettersi passi falsi.

Il Kras ospiterà i VV.UU. di Udine, il Rozzol giocherà in casa della Libertas Sacile, mentre l'Olympia Gorizia riposerà.

1.a Divisione femminile. Il S. Luigi ha vinto in trasferta contro l'Intrepida, anch'essa in lotta per non retrocedere, ma ha vinto anche la Virtus non facendosi raggiungere (vengono retrocesse quattro squadre). Determinante sarà il derby che nel prossimo turno opporrà il San Luigi alla Julia. Ha vinto il Kontovel il derby con il Cus Trieste, a conferma dell'ottima forma delle sue atlete durante il girone di ritorno. Facile vittoria per la Julia contro l'ultima in classifica.

Risultati - 1.a divisione maschile: Lib. Turriaco - Cus Trieste 3-2, Rozzolo - Olympia 0-3, Ginn. Spilimb. - Kras 0-3.

Classifica: Kras p. 34; Olympia 28; Cus 26; Asfjr 22; Lib. Turriaco 20; Rozzol 18; Pav Natisonia 14; Pav Despar e Lib. Sacile 12; Ginn. Spilimb. 6; Vv. Uu. Udine 0.

Asfjr, Rozzol, Pav Natisonia, Pav Despar e Ginn. Spilimb. una partita in meno; Vv. Uu. Udine due partite in meno.

1.a Divisione femminile: Julia - Maianese 3-0, Intrepida - S. Luigi 1-3, Azzurra - Donatello 3-0, Virtus - Volley S. Vito 3-2, Pav Despar - Lib. Cormons 3-1, Cus Trieste - Kontovel 0-3.

Classifica: Azzurra p. 38; Lib. Cormons e Pav Despar 30; Julia 28; S. Vito 24; Kontovel 22; Donatello 20; Virtus 16; S. Luigi 14; Intrepida 12; Cus Trieste 6; Maianese —2.

2.a Divisione maschile: Libertas Gorizia - Solaris Trieste 0-3, San Luigi - Intrepida 3-0.

2.a Divisione femminile: Matteo's - Prata 0-3.

3.a Divisione maschile: S. Luigi - Inter 0-3, Solaris - Altura A 3-1, Rozzol - Bor 3-2.

Classifica: Inter p. 20; Solaris 16; Altura A 14; Arccs e Rozzol 10; Bor 6; San Luigi e Altura B 2. Arccs, Rozzol e Altura B una partita in meno.

3.a Divisione femminile - Girone A - Classifica finale: Solaris 16; Sokol e San Luigi 8; Uisp 6; Sloga 2.

Girone B: Oma - Inter 3-2; Killjoy-Bor 0-3; Kontovel-Breg 3-0.

Classifica: Oma 16; Inter e Bor 14; Killjoy 6; Kontovel 4; Breg 0.

F. B.

ARBITRO FACCHETTIN

L'arbitro triestino Carlo Facchettin prenderà parte in settimana a un «meeting» riservato agli arbitri di tutto il mondo. Il raduno internazionale che si terrà a Bratislava in Cecoslovacchia vedrà riuniti i più validi direttori di gara in attività.

MAGGIO LIBERTAS

Il Centro provinciale Libertas organizzerà nei giorni 26, 27 e 28 maggio una serie di manifestazioni sportive per il «Maggio Libertas».

Calcio minore triestino

Indetto dal Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio, prenderà il via domani l'annuale torneo di calcio riservato a rappresentative giovanissimi. Otto le selezioni che animeranno il torneo: Udine, Pordenone, Latisana e Tolmezzo incluse nel girone A; Trieste, Cervignano, Gorizia e Monfalcone inserite nel raggruppamento B.

La fase eliminatoria, che si svolgerà con la formula all'italiana (partite di sola andata) si concluderà mercoledì 31 maggio. Le finali (due gare, andata e ritorno) si effettueranno l'8 e il 15 giugno.

Questo il programma della giornata inaugurale: Tolmezzo - Latisana, Pordenone - Udine, Cervignano - Gorizia e Trieste - Monfalcone. La squadra triestina giocherà alle 18 sul campo di via Flavia. Il selezionatore Cesare Ruan avrà a disposizione i seguenti diciotto giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Mauri e Sinico (Campanelle); Canè e Gabadi (Cgs), Calcic (Costalunga); Caruso (Esperia Pio XII), Brazzati (Fortitudo); Dinoi (Opicina Supercaffè); Cinco, Diodicibus e Rados (Ponziana); Coslevaz (Portuale); Kosuta e Macoratti (Rozzol); Candotti (Santa Croce); Cesar, Nardini e Savarin (Triestina).

Al Cmm San Michele il torneo giovanissimi

Il Cmm San Michele di Monfalcone e il Ponziana si sono assicurati i titoli regionali della categoria giovanissimi di calcio. Una bella soddisfazione per i monfalconesi e i triestini, allenati da due ex ponzianini, Lupoli e Plesnik. Il torneo, contrariamente a quanto avveniva negli anni scorsi, si esaurirà qui, non ci saranno quindi le finali nazionali.

Nell'ultima giornata, disputata domenica, si sono avuti questi risultati: Ronchi - Costalunga 2-2, Cmm San Michele - Cgs 5-0, Triestina - Cordenonese 0-0, Pordenone - Esperia Pio XII 5-1, Sangiorgina - Rozzol 5-1, Fontanafredda-Udinese 1-4, Pro Gorizia - Pro Fagagna 2-1, Aurora Pordenone - Ponziana 1-0.

La classifica finale: Cmm San Michele p. 54; Udinese 52; Pordenone 43; Ponziana 39; Aurora Pordenone 38; Triestina 32; Cordenonese 30; Rozzol 29; Pro Fagagna 27; Costalunga e Sangiorgina 25; Fontanafredda e Pro Gorizia 22; Esperia Pio XII 15; Cgs e Ronchi 13.

Fiumicello e S. Giorgio nei «giochi» regionali

Si sono svolte domenica le finali regionali dei «Giochi della gioventù» di calcio. Il titolo riservato alle scuole elementari è stato vinto dalla scuola di Fiumicello che si è imposta con un rotondo 5-0 sulla formazione di Fossalon. La scuola media di San Giorgio di Nogaro, battendo la «Caprin» di Trieste per 4-2 dopo i calci di rigore (i tempi regolamentari e quelli supplementari si erano conclusi in parità) ha vinto il titolo riservato alle scuole medie.

Trofeo Acquavita

Il torneo post-campionato triestino di calcio riservato ai giovanissimi, valido per il «Trofeo Acquavita», proseguirà giovedì il suo cammino per la quarta giornata della fase eliminatoria. Scenderanno in campo le squadre inserite nei gironi «A» e «B».

Questo il programma - orario delle partite di giovedì: San Vito-Cave (Campanelle, 17.30), Portuale-Opicina Supercaffè (San Sergio, 17.30), Primorje-Rozzol (Prosecco, 17.30), Zaule-Campanelle (Aquilinia, 18), Ponziana - Santa Croce (via Flavia, 17.30), Soncini - Chiarbola (Guardiella, 18), Esperia Pio XII-Roianese (viale Sanzio, 16).

Udinese e Prata campioni allievi

Si sono concluse domenica le finali regionali del campionato allievi di calcio. L'Udinese nella categoria semipro e il Prata fra i dilettanti si sono assicurate i due titoli in palio e l'ammissione alle finali nazionali che avranno inizio alla fine di maggio.

L'Udinese, dopo aver battuto nell'andata il Monfalcone al «Cosulich», ha pareggiato 0-0 nell'incontro di ritorno; il Prata, vittorioso nei primi 90' di gioco per 4-3 sulla Pro Gorizia che domenica si è presa la rivincita (0-1) è arrivato al titolo sui calci di rigore mettendone a segno cinque su cinque (quattro per i goriziani).

TORNEO REGIONALE DI TENNIS A SQUADRE DI SERIE B

Vince il «Triestino» a Udine

UDINE — Il Tennis club triestino ha vinto nettamente l'incontro che l'opponeva alla formazione udinese. Ora, a una giornata dal termine, i triestini sono praticamente ammessi alla fase nazionale. E' importante non perdere nell'ultimo incontro per 6-0.

I RISULTATI: singolari: Colombo (Trieste)-b. Affinito (Udine) 6-1, 7-6; Bevilacqua (Trieste) b. D'Orazio (Udine 6-2, 7-6); Stein (Trieste) b. Del Zotto (Udine) 5-7, 7-6, 7-5; Pieve (Trieste) b. Meroi (Udine) 6-2, 7-6.

Doppio: Affinito-Del Zotto (Udine) b. Colombo-Stein (Trieste) 6-4, 7-6; Bevilacqua-Pieve (Trieste) b. Meroi-Simeoni (Udine) 6-3, 7-5.

Segrè e Bonivento nei «giochi» juniores

Si è conclusa a Trieste la fase provinciale dei «Giochi della gioventù» di tennis. La manifestazione, caratterizzata da una massiccia partecipazione di giovani «racchette» (131 i tennisti che hanno animato questo torneo), si è svolta sui campi dell'Italsider, del Tc Triestino e del Cmm.

Questi i risultati delle finali: giovanissime: Venier (Tct) b. Vianelli (Italsider) 6-0, 6-4; giovanissimi: Tononi (Tct) b. Mandruzzato (Tct) 6-3, 3-3 ritiro ingiustificato; ragazze: Decovich (Cmm) b. Maiaroli (Tct) 6-3, 6-4; ragazzi: Perla (Tct) b. Colombo (media Dante) 6-4, 6-4; allieve: Coretti (Tc Obelisco) b. Longo (ist. Deledda) 6-0, 6-1; allievi: Sambaldi (Da Vinci) b. Kostoris (Petrarca) 6-1, 6-3; juniores femminile: Bonivento (Tct) b. Matjevich (Petrarca) 6-1, 6-0; juniores maschile: Segrè (Tct) b. Tononi (Cmm) 6-3, 6-3.

Le finali regionali si svolgeranno giovedì e venerdì a Udine sui campi del Tc «De Braida».

PALLAVOLO GIOVANILE

La «Guido Corsi» andrà ad Ancona

La fase regionale di pallavolo dei Giochi della gioventù ha visto prevalere la rappresentativa della scuola media «Guido Corsi». La formazione vincente seguita dal prof. Grafitti e allenata da Renato Gianneselli è così approdata alla fase interregionale dopo essersi imposta in quella comunale, provinciale e ultimamente in quella regionale.

Nella sua ultima fatica vincente la formazione della «Guido Corsi» si è sbarazzata del Cervignano e del Prata di Pordenone. Mario e Gabriele Grassi, Polidori, Fernandelli, Sason, Pierini, Calusa, Zanini, Carnenci, Mikolausich e Tonelli sono stati gli artefici di questo successo che ha così schiuso alla Guido Corsi le porte della fase interregionale, in programma ad Ancona il 20 di questo mese.

Nella città marchigiana gli allievi del «talent scout» Gianneselli affronteranno una scuola delle Marche e una del Veneto. Se riusciranno a superare anche quella fase saranno ammessi alla rassegna finale che si svolgerà successivamente a Bari.

TOMMASINI SPORT

Le premiazioni dei tornei universitari di calcio «Minigoal» e «Goal '78», nonché del torneo a sette, «Chimica - Farmacia» si svolgeranno domani alle ore 11 nella palestra di Monte Cengio nel quadro della premiazione del Carosello universitario «Tommasini Sport».

DIAVOLI ROSSI

In un incontro valido per il Trofeo del Mare i Diavoli Rossi hanno battuto l'Ingros-Standa per 4-0.

Le ragazze della Caprin

Le ragazze della scuola «Caprin» hanno vinto il titolo regionale di pallamano nei Giochi della gioventù e parteciperanno a fine maggio alla fase interregionale che si svolgerà a Trieste. Nella foto la prof. Mauri e l'allenatore Possa con le loro brave giocatrici Mori, Possa, Paoletti, Bembich, Valente, Marzia Nesich, Ledoni, Garan e Manzutto (Italfoto)

AUTOCCASIONI Carli vende 126 73 75, 850 68 70, 500 68 72, Mini 69 72, 125 S 70, 124 68 72, 124 coupé 1600 74, AR 1300 75, 1500 C 66, NSU 1200 72, Taunus 1300 73, Mercedes 200 D 70. Visibile B. Casale 7 tel. 826084. 1352 Q

AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire o sinistrate. Tel. 231032. 4551 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122: Alfetta 1.8 '73, Fulvia 1300 '72, 124 '74, 131 familiare '76, 130 ottima '72, 125 '69, Fulvia GT '68, Citroen 1015 '72, Prinz 1000 '74, Mini 1001 '73, 850 Special '70, 850 coupé '69, 750 furgone '67, 500 giardiniera '72, 500 F '67, Simca 1301 gancio traino '71. Visitateci. 1323 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 - Alfaromeo 2000 km 33.000, Duetto 1600, 1750, 1300 TI, 132 special '73, 128 coupé, 124 '72, '68, 850 special coupé, 500 L, 500 F, Simca familiare, Simca rally, Prinz, Ford Escort 1100 72, Honda '77 km 3000, Kawasaki, Lambretta '77. 1335 Q

AUTOSALONE Catullo CONCESSIONARIA NSU vende Prinz 4 1000 1200 occasioni a ottimi prezzi anche ratealmente. Via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3-5 Q

AUTOSALONE CATULLO CONCESSIONARIA AUDI-VOLKSWAGEN vende AUDI 80 1300 e 1600 - PASSAT 1300 con pochi chilometri in ottimo stato. Rateizzazioni fino 30 mesi senza cambiali. Via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3-5 Q

AUTOVETTURA Adam Opel Ascona 4 porte, cilindrata 1300 24.000 km., 2 anni, metallizzata color verde, bella ben tenuta, vendesi. Telefonare alle 8 mattino 741337. Non avuto mai incidenti. 9254 Q

CITROEN CX 2200 diesel 77, 1200 Pallas 77, Ford XL 1300 72, Capri XL 73, Simca 1100 5p Break 72, Opel GT 1900. Telefono 231193. 1309 Q

FIAT 125 special '71, gancio traino e gas, vendo a privato. Telefonare 766880. 9194 Q

FIAT 127 '72, 1100 R familiare '69, 128 rally '72, 500 giardinetta '71, Bianchina panoramica '70, 124 special '71, 125 special '69-'70, pullmino 238 '70 impianto gas, furgoncino 750 '70 128 '70-'71, camioncino 241 '70, camioncini F 12 '69-'70 doppia cabina impianto gas. Vasto assortimento furgoncini 500, 850 e giardinette. Telef. 231193. 1308 Q

FIAT 124 '73 unico proprietario gancio traino vendo occasione. Telefono 766880. 9194 Q

FULVIA Zagato 5 marce vendo occasione. Telefonare 727025 - 55081. 102 Q

LANCIA Flavia 2000 coupé iniezione perfetta vendesi piccole rate. Via Della Valle 6. 9263 Q

MERCEDES 250 Coupé perfetta vendo con permuta anche ratealmente. Via Della Valle 6 pomeriggi. 9263 Q

OCCASIONE 127 Fiat 3000 km 1976. Tel. 826084, ore ufficio. 3/5 Q

OCCASIONE vendo Alfa 1750 del '71, gancio traino, autoradio. Tel. 271256. 9012 Q

OCCASIONI: 128 due, quattro porte familiare, 124, 125 special, Lancia 2000 iniezione, Beta 1800, Fulvia coupé, Alfetta 1800, Giulia 1300, 2000 berlina e coupé, Renault R 6, 12 TL, Citroen 1000, Mehari, Mini Cooper, Alfasud, autocarro 238. Permute, facilitazioni, Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 9194 Q

OCCASIONISSIMA Alfa Sud fine 73, proprietario unico, inurtata, motore frizione freni batteria nuovi, accessoriata e gommata. Prezzo interessante. Tel. 767093. 8813 Q

PRIVATO vende Alfetta 1800 dicembre '73, ottime condizioni, Porsche 912, tre strumenti, perfetta '68. Tel. 0481 - 83937. 317 Q

VESPE nuova serie, ciclomotori Piaggio, pronta consegna, dilazioni anche senza anticipo. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 9194 Q

VENDESI Fiat 127 '72, 3 porte unipropietario lire 1.300.000 trattabili. Tel. 744761. 9247 Q

VENDESI Vespa 50 riverniciata L. 200.000. Tel. 772205 entro le 12. 9236 Q

VENDO Ford Mustang II 2800 1976 visibile B. Casale 7. tel. 826084. 7793 Q

126 perfetto stato vendesi piccole rate. Via Della Valle 6 pomeriggi. 9263 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ABBIGLIAMENTO adulti - bambini, ottima zona prontamente vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 1131 R

AFFITTASI 400 mq terreno con magazzino, adatto carrozzeria, officina meccanica. Agenzia Gentile, Toro 8. 1131 R

ALBERGO, ristorante, pizzeria, discoteca, zona balneare immediate vicinanze Trieste vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 1131 R

BAR superalcolico, totocalcio, forte incasso vendesi prontamente; bar analcolico, forte lavoro, adatto due persone vendesi; altro analcolico vende, Agenzia Gentile, Toro 8. 1131 R

CEDESI affittanza magazzino rionale, piano terra, soppalco e I piano, trattabile licenza commerciale. Agenzia Gentile, Toro 8. 1131 R

LAVASECCO avviata, rionale, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 1131 R

NEGOZIO lampadari, articoli casalinghi, centrale, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 1131 R

RIVENDITA pane zona franca, bene avviata, vendesi prontamente; altra zona Rozzol, ottimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 1131 R

TRATTORIA zona S. Sergio, darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 1131 R

VENDO trattoria o dò in consegna a persone capaci. Telefonare 795678. 9242 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.G. CAPODISTRIA, matrimoniale, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo. Vendesi libero. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 9059 S

A.A.A.G. LIBERO 2 stanze cucina, doccia, veranda. Vendesi 14.800.000. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 9059 S

A.A.A.G. ROSSETTI libero tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, vendesi 28.000.000. ADRIA, Mazzini 30. 9059 S

A.A.A.G. VUOI VENDERE l'appartamento, villa, casetta. NOI ti aiutiamo. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 9059 S

A.A.A. GAMBINI, 29 ultimi appartamenti occupati. OCCASIONE, 2 stanze, cucina, camerino per bagno. Vendonsi con MINIMO CONTANTI 4 milioni. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15-17. Informazioni tel. 750777. 9056 S

A.C. LOCALI D'AZEGLIO ANGO VASARI 5 fori 60-70 mq occupati vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Telefono 62636. 9104 S

A.C. ANGELO EMO in palazzina vendonsi ultimi due appartamenti 3 stanze salone cucina doppi servizi ascensore autoriscaldamento posti macchina garage consegna estate, informazione Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Telefono 626336. 9104 S

A.C. PIAZZA GARIBALDI appartamento da restaurare 4 stanze cucina bagno wc ascensore vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Telefono 62636. 9104 S

A.C. GARIBALDI appartamenti occupati 3-4 stanze cucina wc possibilità bagno ascensore vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 9104 S

A.C. VASARI vendonsi appartamenti 2-3 stanze wc occasione Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 9104 S

A.C. PIAZZA PONTEROSSO vendonsi appartamenti occupati 130 mq vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 9104 S

A.C. OCCASIONE appartamenti varie grandezze zone GHIRLANDAIO, TOTI, GHEGA, VICOLO OSPEDALE MILITARE, GATTERI, CARDUCCI vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 9104 S

A.C. ROTONDA Boschetto ultimi appartamenti occupati 2-3 stanze, cucina, bagno, wc, ascensore, riscaldamento, vende Immobiliare Triestina, xxx Ottobre n. tel. 62636. 9104 S

A.I. VIGNETI 2 stanze, saloncino servizi terrazza garage e cantina 39.000.000. PRONTINGRESSO MUTUO ACCORDATO ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 9055 S

A.I. PUCCINI, FLAVIA 3 stanze, saloncino servizi, ascensore centralnafta 38.000.000. PRONTINGRESSO ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 9056 S

A.I. S. FRANCESCO APPARTAMENTO PRONTINGRESSO 3 stanze, tripli servizi, ascensore, centralnafta ANCHE DIVISIBILE ADATTO UFFICIO o AMBULATORIO. Vendesi PRONTINGRESSO, ESPERIA Battisti 4. 9056 S

A.I. ATTICO zona PICCARDI, 2 stanze, salone, servizi, e mq 100 di terrazza. Ogni conforts. ESPERIA. Battisti 4. Telefono 750777. 9056 S

A.I. CENTRALISSIMI 3-4 stanze, salone doppi servizi, terrazze, ascensore centralnafta. Posto auto e cantina. Vendonsi. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 9056 S

A. ACIT. Vendonsi prontentrata signorili zona MIRAMARE, soggiorno cucinetta letto doccia, aria condizionata, videocitofoni. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 9102 S

A. ACIT. COMMERCIALE. Prenotansi appartamenti soggiorno due stanze cucina servizi, ultimi piani con mansarda, primi piani con giardino proprio, tutti comforts. Visione progetti, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 9102 S

A. ACIT. CAPITOLINA. Prenotansi appartamenti soggiorno cucinino stanza, salone 2 stanze tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 9102 S

A. ACIT. VENDESI ZONA ROSSETTI 2 stanze cucina doccia prontentrata, 12.200.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 9102 S

A. ACIT. FABIO SEVERO. Vendesi appartamento 3 stanze cucina bagno riscaldamento, 25.000.000. VIA GINNASTICA vendesi appartamento stanza stanzetta cucina doccia. NAVALI vista stanza stanzetta cucina doccia. VIA PUCCINI rimesso nuovo soggiorno cucinino 3 stanze bagno terrazze tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 9102 S

A. ACIT. VIA SEGANTINI vendesi ultimo piano 2 stanze stanzetta cucina bagno, 18 milioni. S. Lazzaro 3, 68810. 9102 S

A. ACIT. OCCUPATI VIA PASCOLI. Vendonsi locali affari, appartamenti, soffitte, da 4.500.000 in poi. Minimo contanti 3.000.000. Resto mutuo approvato. S. Lazzaro 3, telefonare 68810. 9102 S

A. ACIT. BURLO, zona. Vendesi nuovo soggiorno due stanze cucina doppi servizi, poggiolo. SISTIANA bellissima mansarda giardinetto proprio soggiorno due stanze cucina comforts, anche ammobiliata. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 9102 S

A. ACIT. VENDESI terreno CATTINARA 600 mq. con progetto approvato due appartamenti. S. Lazzaro 3, tel 68810. 9102 S

A. ACIT. Prossima consegna vendonsi appartamenti centrali, 1-2 stanze servizi, liberi ultimi piani con mansarde. Visione piante S. Lazzaro 3, tel. 68810. 9102 S

A. ACIT. VENDONSI occupati zona SETTEFONTANE, tre stanze cucina doccia, 10 milioni. S. MARCO - S. GIACOMO - VALMAURA - DUCA D'AOSTA 160 mq 18.000.000. Informazioni S. Lazzaro 3, telefonare 68810. 9102 S

A. ACIT. LOCALE 160 mq. con soppalco vendesi inizio CARDUCCI. S. Lazzaro 3, telefonare 68810. 9102 S

AFFARE eccezionale! Agenzia Casa Mia vende casa con 2 appartamenti affittati zona centrale, possibilità costruzione grattacielo. Giulia 13, 794286. 9187 S

AGENZIA Casa Mia vende urgentemente causa trasferimento zona università, bellissimo stanza soggiorno cucinino bagno, ottimo investimento. Giulia 13 794286. 9187 S

AGENZIA Casa Mia vende zona Perugino, seminuovo, grande soggiorno stanza cucina abitabile, bagno tutti confort. Giulia 13, 794286. 9187 S

AGENZIA Casa Mia vende seminuovo salone, due stanze, doppi servizi, poggiolo, veranda, rifiniture lussuore, grande cantine, posto macchina, vantaggiose condizioni pagamento. Giulia 13, 794286.

AGENZIA Casa Mia vende lussuosi appartamenti centrali, tranquilli, affari interessanti. Giulia 13, 794286. 9187 S

AGENZIA Casa Mia vende appartamento signorile centrale, soggiorno, salone, due stanze, cucinetta, terrazza, tutti comfort. Giulia 13, 794286. 8880 S

AGENZIA Casa Mia vende stanza cucina bagno lussuosamente restaurato vista mare 12 milioni 800.000. Giulia 13. 794286.

Continua in 18.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PROTESTE PER L'ESCLUSIONE DI PUBBLICO E GIORNALISTI DAL PROCEDIMENTO COMINCIATO A MOSCA

Solo la moglie di Orlov ammessa al processo contro il dissidente

MOSCA — Si è iniziato ieri a Mosca il processo contro il fisico Yuri Orlov, fondatore del «Gruppo Helsinki» per la salvaguardia dei diritti dell'uomo, accusato di «attività e propaganda antisovietiche». Il dissidente potrebbe essere condannato a un massimo di sette anni di reclusione in un campo di lavoro, più cinque anni di confino.

Il processo si celebra in una piccola aula di una corte distrettuale alla periferia di Mosca ed è presieduto dal giudice V.G. Lubentsova, una donna che ha diretto nel passato altri processi di dissidenti.

La «Tass» ha detto che il processo è «aperto al pubblico», ma solo la moglie di Orlov, Irina, è stata ammessa in aula. Amici di Orlov, fra cui il Premio Nobel della pace Andrei Sakarov, e una cinquantina di giornalisti occidentali sono stati allontanati e sono rimasti in attesa di notizie nei corridoi. C'è stato anche un incidente quando un gruppo di dissidenti ha chiesto a gran voce che almeno a Sakarov venisse permesso di assistere al dibattimento.

Nell'intervallo dell'udienza, la signora Irina ha raccontato che il pubblico ministero ha accusato il marito di avere ottenuto danaro dall'Occidente e di avere trasmesso «informazioni calunniose» alle ambasciate e ai corrispondenti occidentali. La signora ha aggiunto che il marito, che le è parso smagrito, ma lieto che sia finalmente arrivato il momento del processo, ha detto al tribunale che si rifiuta di partecipare al dibattimento se non gli sarà concesso di fare una dichiarazione.

Secondo la «Tass», Orlov si è detto d'accordo con i fatti elencati nelle 40 pagine del capo d'imputazione, ma si è proclamato innocente.

Nell'atto di accusa si menzionano anche «Alexander Ginzburg e Anatoli Scharanski e altri» per avere preso parte alle attività di Orlov. Ginzburg e Scharanski, anch'essi membri del «Gruppo di Helsinki», vennero arrestati pressochè alla stessa epoca di Orlov nel febbraio dell'anno scorso. Il loro processo non è stato ancora messo a ruolo.

La moglie del fisico ha riferito ai giornalisti, che l'imputato ha pronunciato la dichiarazione di un'ora e mezza in propria difesa, affermando che il suo operato è stato motivato da preoccupazioni di ordine umanitario, e non da intenzioni politiche.

Orlov era stato arrestato il 10 febbraio 1977, poco dopo che il Presidente Carter aveva cominciato a parlare in difesa dei diritti dell'uomo. Era sempre rimasto un po' in disparte dalla comunità dei dissidenti di Mosca, ma a lui costoro hanno sempre guardato con ammirazione.

A Tbilisi si è iniziato frattanto il processo ai fondatori del gruppo Orlov di Georgia, Zviad Gamsakhurdia e Merab Kostava.

Il Dipartimento di stato ha espresso frattanto la preoccupazione del governo americano per le sorti di Orlov e di altri cittadini sovietici attualmente sotto processo per aver partecipato ad iniziative miranti a verificare il rispetto degli accordi di Helsinki sui diritti umani. Nel contempo, il Dipartimento ha espresso rincrescimento per il divieto opposto all'ambasciata USA a Mosca di inviare un osservatore al processo a carico di Orlov.

Il portavoce, Hodding Carter, ha affermato che in varie occasioni gli Stati Uniti hanno fatto presente all'URSS la necessità di un rispetto integrale delle clausole di Helsinki, sottolineando come esso implichi ovviamente l'esistenza di organismi di controllo e di vigilanza.

A Londra, un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che in Inghilterra cresce la preoccupazione per la detenzione di dissidenti in Unione Sovietica. Il funzionario ha inoltre definito il processo a Orlov come un fattore «molto preoccupante».



Mosca — Andrei Sakarov bloccato da agenti mentre tenta di entrare nel tribunale dove si svolge il processo Orlov (Tel. Ap)

GLI INVASORI VENUTI DALL'ANGOLA AVREBBERO CONQUISTATO MUTSHATSHA

Situazione confusa nello Shaba dove infuriano i combattimenti

Non si esclude un'operazione combinata franco-marocchina come quella del marzo 1977

BRUXELLES — *La situazione nello Shaba, invaso per la seconda volta in 14 mesi da ex gendarmi del Katanga, come una volta si chiamava quella provincia, è estremamente confusa. Il ministero degli esteri belga ha detto: «La situazione rimane molto grave».*

Le notizie provenienti dal consolato belga di Lumumbashi, capitale dello Shaba, sono poco chiare e, alle volte, contraddittorie. Secondo fonti belghe, i ribelli hanno occupato Mutshatsha (ma l'ambasciata dello Zaire a Bruxelles sostiene che la città è stata riconquistata dalle forze governative dopo un massiccio bambardamento), si sono impadronite di una parte del centro minerario di Kolwezi e si stanno dirigendo verso la base militare di Kamina.

Il governo belga è soprattutto preoccupato di salvare gli oltre 1700 belgi che vivono a Kolwezi e la cui situazione, a quanto pare sta diventando sempre più seria. La loro evacuazione sembra difficile perché l'aeroporto sarebbe effettivamente caduto nelle mani dei ribelli.

Kolwezi si trova in un punto strategico sulla principale rotabile che unisce Lumumbashi a Kamina, sulla ferrovia Lumumbashi-Angola. Il governo belga si è riunito in seduta straordinaria sotto la presidenza del primo ministro Leo Tindemans per decidere le misure da adottare, sia per quanto riguarda la popolazione belga dello Shaba, sia in relazione alla richiesta di aiuti di Mobutu.

Lo Zaire ha chiesto aiuto al Belgio, Stati Uniti, Francia, Marocco e Cina, tutti paesi tranne la Cina, che l'anno scorso aiutarono Mobutu a cacciare i ribelli. Ma fino a questo momento nessuno di questi governi si è pronunciato.

Un'operazione combinata d'intervento franco-marocchino nello Zaire, simile a quella attuata nel marzo 1977, non è esclusa dagli osservatori parigini dopo la conferma, data dal ministero degli esteri, della domanda d'aiuto che Mobutu ha rivolto alla Francia. La cattura avvenuta a Kolwezi, di cinque tecnici militari francesi — si rileva — potrebbe fornire al Presidente Giscard d'Estaing l'opportunità di prendere una decisione d'intervento, sia logistico sia più ampio.

Per il momento, comunque, il governo francese resta nell'aspettativa. «L'evoluzione della situazione è seguita con molta attenzione a Parigi», si è limitato a dichiarare il portavoce del Quai d'Orsay.

Da parte sua, il Dipartimento di stato americano ha dichiarato: «Gli Stati Uniti seguono la situazione molto da vicino, e il segretario di stato Cyrus Vance, è tenuto al corrente dell'evolversi degli avvenimenti in questa ripresa delle ostilità nello Shaba». Le autorità americane, ha precisato un funzionario, si sforzano di verificare le informazioni secondo cui elementi armati stranieri, e in particolare forze cubane, partecipano alle ostilità.

SEQUESTRATI IN GERMANIA SCRITTI CON SLOGAN INFAMI

«Alt» alla propaganda nazista

BONN — Numeroso materiale di propaganda nazista è stato sequestrato domenica dalla polizia tedesca, intervenuta nel mezzo di una grande manifestazione di neonazisti nei pressi di Lueneburg (a Scharzfeld). Sono stati sequestrati anche emblemi di organizzazioni nazional socialiste. La polizia è intervenuta dopo che fra i circa 400 manifestanti erano stati fatti circolare esemplari di giornali dell'era nazista (come il «Voelkische Beobachter» o il «Ns-Kampfruf»), oltre a volantini nei quali si incitava ad uccidere l'ex presidente del governo regionale bavarese, Wilhelm Hoegner, e un altro uomo politico per la loro partecipazione, nelle vesti di accusatori, al processo di Norimberga contro i criminali nazisti.

In altri scritti distribuiti ai manifestanti, si legge che Siegfried Buback (l'ex procuratore generale dello stato ucciso dai terroristi) era una «bestia, simpatizzante della feccia dell'umanità».

In altri scritti ancora, Aldo Moro viene definito «un topo schifoso, che si era arrogato il diritto di partecipare alla comunità umana».

Dopo l'irruzione della polizia la riunione di Pentecoste dei neonazisti ha continuato domenica e ieri a svolgersi senza incidenti. A Nassau (nell'Assia) si sono ritrovati anche gli appartenenti all'associazione camerati degli ex appartenenti al corpo delle «Ss in armi» («Waffen Ss»). Contro-dimostranti hanno sfilato silenziosamente a Nassau ed hanno deposto corone di fiori per le vittime del nazismo, invocando: «Mai più le Ss».

Un assistente sociale di Flensburg, Karl Lober, ex deputato del partito di estrema destra «Npd», è stato frattanto licenziato in tronco perché aveva più volte messo a disposizione di un'organizzazione giovanile neonazista, la «Viking Jugend», i locali destinati alla gioventù assistita della città. E' uno dei pochi casi di «Berufsverbot» applicato a un estremista di destra che si conoscano.

Alla «Viking» appartiene Uwe Rohwer, arrestato perché sospetto di aver organizzato un furto di armi in un campo di esercitazioni della Nato, a Bergen-Hohne. Recentemente, le autorità tedesche hanno reso noto che molti di questi furti e rapine a banche, sono da ascrivere a gruppi di estrema destra.

CALOROSE ACCOGLIENZE A PECHINO AL PRESIDENTE ROMENO

Ribadito l'appoggio cinese a Ceausescu

TOKIO — Il Presidente romeno Nicolae Ceausescu è da ieri mattina a Pechino. Vi rimarrà cinque giorni per proseguire per la Corea del Nord, il Vietnam, il Laos e la Cambogia.

Ad accogliere il leader romeno all'aeroporto internazionale vi erano le massime autorità dello stato e del governo, con alla testa il Presidente Hua Kuo-feng, il vice primo ministro Teng Hsiao-ping e il vicepresidente Lin Hsien-nien.

Nel piazzale antistante l'aerostazione erano radunate circa quattromila persone. Ascoltati gli inni nazionali, Hua e Ceausescu hanno passato in rassegna il picchetto d'onore e risposto con ampi gesti delle mani al caloroso benvenuto della folla, che in onore dell'ospite ha persino improvvisato passi di danza.

Dall'aeroporto il corteo delle personalità ha raggiunto il palazzo del governo. Lungo il percorso, due fitte ali di folla hanno sottolineato la partecipazione popolare alla visita di Ceausescu, la seconda compiuta in Cina dal 1971. Altrettanto imponente la partecipazione popolare a piazza Tien An-men, dove Hua e l'ospite hanno concluso il tragitto.

E' una visita alla quale Pechino annette grandissima importanza proprio perché avviene in un momento particolarmente difficile nei rapporti tra la Cina e l'URSS. Non per nulla il «Quotidiano del popolo», organo ufficiale cinese, scrive che la missione del Presidente romeno aprirà «una nuova pagina» nella storia degli amichevoli rapporti esistenti tra la Cina e la Romania. «I veri amici si riconoscono nel bisogno», si legge nell'editoriale che cita un vecchio proverbio locale e definisce l'ospite ed il suo partito «genuini rappresentanti del marxismo - leninismo».

«Siamo decisamente dalla parte del popolo romeno che giustamente lotta per difendere la sua indipendenza nazionale, la sua sovranità e che dice "no" all'interferenza straniera».

La Cina, in altre parole, continua a incoraggiare la Romania nella sua politica di autonomia nei confronti di Mosca.

In un discorso pronunciato in serata, nel definire insoddisfacenti i risultati della recente conferenza europea di Belgrado, Ceausescu ha aggiunto: «Noi ne deduciamo che è necessario rafforzare la lotta dei popoli per la completa attuazione dei documenti di Helsinki». Dal canto suo, Hua ha attribuito alla Romania il merito di aver «persistito nell'integrazione di internazionalismo e patriottismo, dal corretto punto di vista dell'importante funzione che continuerà a essere a lungo svolta dalle nazioni e dagli stati nazionali».

Non si fermano intanto alla linea critica dell'Ussuri i motivi di attrito fra URSS e Cina. A ricordare che anche la Mongolia, alleata del Cremlino, gioca la sua parte nel conflitto tra le due potenze comuniste, è giunto un dispaccio dell'agenzia di stampa mongola riguardante un passo compiuto il 12 aprile dal governo di Ulan Bator nei confronti di Pechino: si tratta, in breve, di un secco «no» a una richiesta cinese a Mosca di ritirare le forze stazionate nel satellite asiatico.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Il mercato azionario di Wall Street ha recuperato leggermente al termine di una seduta caratterizzata da una moderata attività di scambi. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha guadagnato 6,06 punti concludendo la seduta a 846,76.

Il mercato azionario ha ricevuto un incoraggiamento dalle dichiarazioni del presidente del «Federal reserve board», G. William, il quale ha indicato che la «Federal reserve» potrebbe allentare i vincoli sul mercato del credito nel prossimo futuro purché il governo riesca a contenere il deficit di bilancio.

Le dichiarazioni di William hanno provocato buoni guadagni, che però le vendite di realizzo hanno eroso in gran parte.

IPOTESI A WASHINGTON

Adesso Castro si volge al M.O.?

WASHINGTON — Un recente accenno del Presidente Carter alla presenza cubana nello Yemen meridionale costituisce, a giudizio degli osservatori di Washington, la prima indicazione che le ambizioni «globali» di Fidel Castro si sono allargate dall'Africa al Medio Oriente. Un funzionario del Dipartimento di stato ha detto di ritenere che nello Yemen del Sud si trovino da 500 a 600 cubani.

I cubani fanno parte di un «contingente comunista straniero» che tocca il migliaio di unità e che comprende anche consiglieri sovietici e tedesco-orientali. Superfluo rilevare che l'interesse di Mosca e satelliti per il piccolo paese arabo è pienamente giustificato dal fatto che lo Yemen meridionale controlla le rotte marittime occidentali per il Mar Rosso e il Canale di Suez dalla costa settentrionale del Golfo di Aden.

Il contingente cubano, che secondo il funzionario del dipartimento di stato si trova nello Yemen meridionale già dagli inizi del 1970, è stato potenziato ultimamente in coincidenza con il rafforzamento della presenza russa e cubana in Etiopia.

Né il funzionario né lo stesso Carter hanno fatto alcun riferimento al rilievo strategico della presenza russo-cubana nella penisola araba, ma per il senatore Henry Jackson tale presenza «indica chiaramente che i cubani sono diventati surrogati di malefatte in Africa e adesso in Medio Oriente».

L'EX PREMIER MENZIES morto in Australia

MELBOURNE — Sir Robert Menzies, il più famoso statista australiano, fondatore del Partito liberale e dominatore della vita politica del suo paese per quasi tre decenni, è morto a Melbourne all'età di 83 anni dopo una lunga malattia. Era stato primo ministro dal 1939 al 1941 e poi, ininterrottamente, dal 1949 al 1966, anno in cui decise di ritirarsi definitivamente dalla vita politica.

In tutta la sua vita egli non deviò mai da una linea politica filobritannica e anticomunista e, negli ultimi anni, anche fortemente filoamericana.

LA POLEMICA NEL PCF

RICOMPARSA A PARIGI di «Paris Hébdo»

PARIGI — «Paris Hébdo», la rivista della federazione parigina del Partito comunista soppressa due settimane fa per motivi finanziari ha fatto ieri, misteriosamente, la sua ricomparsa. Diversi organi d'informazione hanno ricevuto per posta un numero speciale della rivista dedicato al decennale del «maggio '68», accompagnato da una lettera nella quale gli anonimi curatori del numero speciale accusano la direzione del Pcf di aver soppresso la rivista non per motivi finanziari, ma per soffocare il dibattito che si è andato sviluppando in seno al Partito dopo le elezioni del marzo scorso.

Nella lettera di accompagnamento, gli anonimi editori, scrivono di «non poter accettare che sia soffocata la voce di tutti coloro i quali vogliono che il partito divenga realmente il "loro partito"» e annunciano che, «ispirandosi all'esempio magnifico del Samizdat», continueranno, con i loro mezzi, a pubblicare «Paris Hébdo» fino a quando «non ci sarà libertà di espressione nel Pcf».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 13 si è spenta improvvisamente

Maria Pincherle ved. Chersul

La piangono il figlio MARIO con la moglie CLAUDIA, la sorella, il fratello, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corrente alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 maggio 1978

Partecipano al lutto
— ANGELO e ANNAMARIA DALLAGIACOMA

Trieste, 16 maggio 1978

†

E' mancato improvvisamente al nostro affetto l'adorato

Lino Pez
di anni 35

Lo piangono la mamma, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 maggio alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 maggio 1978

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bosich

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, la figlia, il genero, la nipote NADIA, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 13 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 16 maggio 1978

†

Il 15 maggio si è spento serenamente

Virginio Bressani
salesiano

Ne danno l'annuncio la Comunità Salesiana ed il fratello unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 17 corr. alle ore 11 nella Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Bosco.

Trieste, 16 maggio 1978

†

E' scomparsa tragicamente la nostra cara

Claudia Mattelini

La piangono il fratello VIRGINIO, la cognata ed i nipoti.

I funerali seguiranno domani 17 maggio alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 maggio 1978

Terzo anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Giuseppina Pompignoli

La ricordiamo tutti con immutato dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 16 maggio 1978

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Maria Rauber

— SAVERIO BENCI
— CLARA CORONA
— GIAMPAOLO GIORDANI

Trieste, 16 maggio 1978

Vicini a MARISA e PAOLO in questo triste momento
— GIULIANA, EDI, SERENA, SEVERINO

Trieste, 16 maggio 1978

Rimpiangono la cara

Marucci

— MARIA, ROMANO, FRANCA, GIGIO, SANDRA, PIERO

Trieste, 16 maggio 1978

RENATO, CLELIA, GIANFRANCO, ROSANNA, LUCIANO, MIRIAM partecipano commossi alla scomparsa della loro cara e amata

Marucci

Trieste, 16 maggio 1978

Partecipano al dolore dei familiari
— LIDIA e LUCREZIO SACCHI
— FULVIA e DUILIO MORETTI
— VITTI e FABIO VERGINELLA
— ARDEA e DARIO ZONTA

Trieste, 16 maggio 1978

Commossi ricordano la cara

Marucci Rauber

— NORETTA e WALTER

Trieste, 16 maggio 1978

LUIGI ed ELSA TOMASI, TULLIO e GABRIELLA TOMASI partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 16 maggio 1978

†

Dopo lunga malattia ieri è mancato ai suoi cari

Virgilio Russignan
di anni 83
esule da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio le figlie SILVIA e GIGLIOLA, i generi ALDO e DANILO, la sorella GISELLA, i nipoti ed i parenti tutti.

Si ringrazia vivamente il dott. RAPOZZI ed il personale tutto del reparto geriatria dell'Ospedale di Monfalcone.

Un grazie di cuore a tutti coloro che partecipano al dolore.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Rito di commiato nella chiesa di S. Giuseppe.

Monfalcone, 16 maggio 1978

Partecipano al lutto i nipoti
— GABRIELE e LIDIA, GIANNA e LORIS

Monfalcone, 16 maggio 1978

†

Il giorno 15 maggio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Luigi Pisani

Ne danno il triste annuncio la moglie ROMA, il fratello GIUSEPPE con la moglie ILONKA, la sorella MARIA (assente) e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 17 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 maggio 1978

†

Amedea Susi Trevisan

non è più.

A tumulazione avvenuta ne comunicano l'immatura scomparsa la mamma GALATEA, il fratello GASTONE con la moglie MARINA e le nipotine ROBERTA e PAOLA, il cugino FURIO con la famiglia, gli zii MICHELINA e BRUNO e l'affezionata amica LAURA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 16 maggio 1978

†

Si è spenta il giorno 13 maggio

Emma Micheli ved. Emiliani

Ne danno il triste annuncio i nipoti GIULIO MARUSSI e NELLA DROBINZ con le rispettive famiglie.

Trieste, 16 maggio 1978

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Oliviero Panicali

e nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore e in particolar modo i colleghi di lavoro, i componenti della squadra azzurra di hockey e tutti gli sportivi, nonché la sezione G. MARZI degli atleti Azzurri d'Italia.

La moglie, il fratello
la sorella

Trieste, 16 maggio 1978

†

Il giorno 15 maggio, dopo lunghe sofferenze, è mancata la nostra cara

Jole Sorini

Ne danno il triste annuncio il fratello CARLO con la moglie LILIANA, le nipoti FULVIA col marito PIETRO, LUCIANA col marito CORRADO, i pronipoti MARINO con la moglie BRUNA e gli adorati RICCARDO, STEFANO e BARBARA unitamente alle affezionate ELVIRA ed ELDA GALLIS.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 17 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 maggio 1978

L'amica JOLE PIELLI prende parte al lutto.

Trieste, 16 maggio 1978

†

Si è spenta serenamente

Antonia Gobbo ved. Vescovich

Ne danno il triste annuncio l'addolorata figlia CONCETTA e TOMMASO, la nipote REGINA con il marito ANGELO, il nipote GIOVANNI FARAGONA con la moglie ANNI, i pronipoti FRANCO, MARINA, SERGIO, FULVIA e FLORA unitamente ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada ai medici ed al personale infermieristico della Prima geriatria della Maddalena.

I funerali avranno luogo oggi 16 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Berlino, 16.5.1978

Prendono parte al lutto
— ANNA SCOPAZ e famiglia

Trieste, 16 maggio 1978

†

Il giorno 14 maggio è venuto a mancare dopo lunghe sofferenze il nostro caro

Bruno Zugna

Ne danno il triste annuncio le sorelle ROBERTA e BIANCA ved. STUDENT, l'adorata ANNA, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore domani 17 corrente alle ore 11.15.

Trieste, 16 maggio 1978

Partecipa al lutto
— MARCELLA

Trieste, 16 maggio 1978

†

Il giorno 15 maggio si è spento serenamente il nostro caro

Fiore Sapla

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, le figlie ROSANNA e STELLA, i generi e le nipoti.

Un grazie di cuore vada ai Medici e personale del I Pneumologico.

I funerali seguiranno domani mercoledì 17 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 maggio 1978

†

Il giorno 13 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Libero Fornasaro

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, i figli FRANCO, LIANA e MANUELA, la nuora, il genero, la nipotina, il fratello e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 16 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 maggio 1978

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Gino Mei Coslovich

il marito, i figli, i nipoti e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di Borgo San Sergio alle ore 18.

Trieste, 16 maggio 1978

†

Sabato 13 maggio, munito dei conforti religiosi, si è spento dopo una vita retta e laboriosa il nostro caro

Pasquale Uggenti
Appuntato dei Carabinieri
in congedo
ex commerciante

Ne danno la triste notizia la moglie, la figlia, il genero, i cari nipotini, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 16 corrente alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 maggio 1978

Famiglie:
— UGGENTI
— DURANTI
— CARLUCCI
— MARSEGLIA
— GNISCI
— ANTELMI
— BOTRUGNO

Trieste, 16 maggio 1978

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia si è spento serenamente

Vittorio Rumez
di anni 87

lasciando nel dolore la moglie, le figlie MARIA e LUCIANA, i figli SILVANO e BRUNO, il genero, le nuore, i nipoti, pronipoti e la cognata.

Un grazie particolare al dott. ATTILIO VERGINELLA per le lunghe ed amorevoli cure.

I funerali seguiranno domani mercoledì 17 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 16 maggio 1978

Sono vicini al collega BRUNO per la scomparsa del padre il direttore ed il personale dell'Ufficio Provinciale del Lavoro e dell'Ufficio di Collocamento di Trieste.

Trieste, 16 maggio 1978

†

Il giorno 11 maggio ci ha lasciati per sempre il nostro caro

DOTT.
Raimondo Brenci
CAV. UFF.
al merito della Repubblica

A tumulazione avvenuta, il triste annuncio ai parenti ed amici tutti viene dato dalla moglie MARGHERITA con la figlia ELISABETTA BESEDNIK.

Trieste, 16 maggio 1978

Al lutto delle care GRETA e BEBA si uniscono fraternamente PEPPINO, MIUTTA ed ANNITA.

Trieste, 16 maggio 1978

†

Il giorno 13 maggio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Ildegarda Brezovsek (Sanzin)

Ne danno il triste annuncio il marito EMILIO e la sorella LUCI unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 16 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 maggio 1978

†

Il 14 maggio si è spento

Alberto Frascolini

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia RITA col marito PASQUALINO e nipotino MAURIZIO, il fratello MARIO e la cognata SILVIA, la famiglia MARINO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 17 corrente alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 maggio 1978

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Maria Apollonio

I FAMILIARI

Trieste, 16 maggio 1978

Il papà, la sorella e famiglia e i parenti tutti ringraziano commossi quanti hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa di

Stanislao Busan

Trieste, 16 maggio 1978

IL COMUNE DI TRIESTE

intende

indire una gara di licitazione privata per l'appalto dei lavori di manutenzione straordinaria degli edifici ad uso pubblico posti nella II Zona del Comune di Trieste (Lire 200.000.000).

La gara (1.o esperimento a ribasso) verrà esperita ai sensi dell'art. 1, lettera a) della legge 2.2.1973 n. 14.

Le richieste d'invito — in carta legale — delle ditte interessate ed iscritte all'A.N.C. — categoria 2.a — per corrispondente importo — dovranno pervenire al Comune di Trieste - Segreteria Generale - Sezione Contratti - entro il giorno 1 giugno 1978.

F.to Ing. Marcello Spaccini

IL VERDE E' TUO
DIFENDILO

APPARTAMENTO nuovo Ginestre-mare, arredato 115 mq, cabina propria vendo. Telefono 37915 Bonzanini, lunedì. 9093 S

APPARTAMENTO 360 mq libero 8 stanze doppi servizi, via Diaz vendo anche condizioni pagamento, tel. 795169. 8491 S

APPARTAMENTO Vespucci IV piano, camera, cucina, bagno, altro zona Sthendal camera cameretta, cucina doccia IV piano senza ascensore vendo. Tel. 37915 Bonzanini, lunedì. 9093 S

«ASTRA residence» II lotto, appartamenti diverse grandezze, tutti i comforts, prezzi bloccati, mutui, agevolati di pagamento, impresa vende. Tel. 815213 9-11 - 15-18.30. 9256 S

ATTICO salone stanza stanzetta, cucina bagno ripostiglio, 2 terrazze, paraggi Perugino, vende privato 45.000.000. Tel. 764695. 8930 S

CAMPI ELISI, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA. Via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 9245 S

CASA rustica Terzo Friuli 2000 mq terreno vendo. Tel. (040) 37915 Monzanini. 9248 S

DUE camere soggiorno poggiolo vendesi libero paraggi S. Giacomo. Tel. 793090. 1327 S

GRADISCA, in palazzina nuova costruzione vendonsi appartamenti 2-3 stanze, cucina, servizi, garage, cantina, consegna settembre '78. Mutuo ventennale. Informazioni: tel. 0481-99954. 318 S

IMPRESA vende appartamenti nuovi occupati, tutti i comfort, complesso recente costruzione, facilitazioni di pagamento, mutui. Per informazioni tel. 815213 9-11 14.30-18.30. 8758 S

LOCALE affari mq 55 nuovo, tutti i comfort, inintermediari, vendesi, tel. 815213. 8758 S

LOCALE libero 80 mq circa con gabinetto adatto negozio ufficio ambulatorio. Vendo 8 milioni 800.000 acconto rimanenza mutuo. Telefonare 727251 9101 S

LORENZA vende: bellissimi appartamenti da mq 180 con giardino proprio Romagna; 160 VI piano vista mare Gatteri; 200 mq via Martiri Libertà; attico con mansarda, terrazza Valmaura; mq 120 III piano ottimo come ambulatorio zona Ospedale, informazioni tel. 734257. 9185 S

LORENZA vende: zona Ronchetto, saloncino, stanza, cucina, bagno, poggiolo, tutti confort 22.000.000. Altro Baiamonti, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo tutti confort 25.000.000. ALTRO S. Giovanni, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, tutti confort 22.000.000, tel. 734257.

LORENZA vende zona Matteotti mq 120 2 stanze salone cucina veranda doppi servizi terrazza tutti comfort 55.000.000. Telefonare 734257. 9185 S

LORENZA vende terreno con progetto per villa zona Tigli. Telefonare 734257. 9185 S

LORENZA vende zona Gretta vista mare stanza cucina wc cantina giardino proprio 11 milioni, altro II piano stanza cucina wc 10.000.000. Telefonare 734257. 9185 S

MAGAZZINO vuoto mq 24 via Carli vendesi. Tel. 567516.

MARIANO del Friuli, in palazzina nuova costruzione vendonsi locali uso negozi 80-162 mq fronte strada statale Trieste-Udine con terreno adiacente mq 2.300. Mutuo ventennale. Informazioni: tel. 0481-99954. 318 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende compera affitta appartamenti case ville terreni a Monfalcone Duino Staranzano Fiumicello Cormons Romans Gradisca e permuta i vostri appartamenti a Trieste. Se dovete fare un affare affidatevi ad esperti che cureranno i vostri interessi fino al rogito notarile. Monfalcone, viale S. Marco 55, (0481) 41807. 473 S

PICCARDI, signorile, completamente rinnovato, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 9245 S

PRIVATO aquista appartamento libero se affare pagando contanti. Telefonare 774309 pomeriggio. 9263 S

ROIANO: appartamento buone condizioni, 2 camere, veranda, 87 mq, riscaldamento autonomo 29.000.000. Tel. 417121 dopo le 14, tutti i giorni escluso sabato e domenica. 444 S

RONCHI: posizione centrale, vendiamo appartamento, due camere, 87 mq, cantina, vista panoramica 23.000.000, telef. Agenzia AZ 99 0481 778802. 444 S

SERVOLA: appartamento in palazzina primingresso, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, più mansarda con servizio, posteggio macchina, vende 13 milioni contanti, saldo mutuo accordato, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 9245 S

SOCIETA' milanese d'importanza nazionale, ricerca in periferia di Trieste, terreno 10.000 mq circa con possibilità costruzione commerciale. Scrivere a cassetta Publikompass n. 45 Q 34100 Trieste. 8437 S

ULIVETO piena produzione mq 2000 zona Domio vendesi. Telefonare 751805. 9266 S

VENDESI camera cameretta cucina libero casa seminuova telefono 793090. 1328 S

VENDESI con possibilità mutuo nuovo centrale grande appartamento 5 stanze con annessa mansarda complessivi 250 mq tre grandi terrazze vista panoramica tutto il golfo soleggiato tutti confort telef. 418396. 9253 S

VENDONSI direttamente in cantiere ogni giorno dalle 14 alle 16 via Conti angolo Sterpeto n. 3, costruzione avanzata appartamenti varie grandezze informazioni telefonare 734257. 9185 S

VIA GHIRLANDAIO occupati con RISCALDAMENTO, tre stanze, cucina, bagno 16.000.000 MINIMO CONTANTI 8.000.000 ESPERIA, Battisti, 4. 9056 S

VIA CADORNA 14, MANSARDE 3 stanze cucina servizio 9 milioni, occupate. MINIMO CONTANTI 4.000.000. ESPERIA. Battisti 4. 9056 S

VIA SORGENTE, 3. Appartamenti occupati 2 stanze, cucina vendonsi con MINIMO CONTANTI 4.000.000. ALTRI 2 stanze, stanzino, camerino bagno, con MINIMO CONTANTI 6.000.000. RIMANENZE MUTUO ACCORDATO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12.30. Informazioni telefonare 750777. 9056 S

VILLA 4-5 stanze salone con sottostante magazzino zona Cattinara Zaule acquisto. Telefonare 65781 ore ufficio. 1357 S

VILLAGGIO-residence con villette a schiera completamente autonome, 2-3 camere, con giardino antistante e retrostante, vicinanze Romans d'Isonzo. 33-44 milioni. Agenzia AZ 99, Ronchi dei Legionari, Tel. (0481) 778802. 459 S

VILLETTA nuova bicamera con 2000 mq giardino completamente recitanta, zona panoramica tra Udine e Cividale, vendesi 47 milioni. Telefonare 0432 660010. 160 S

VILLETTE a schiera completamente autonome vicinanze Romans sviluppate su 2 piani 2-3 camere con giardino antistante e retrostante 33-44 milioni. Agenzia AZ 99, Ronchi dei Legionari, (0481) 778802. 459 S

VILLETTE a schiera unifamiliari a tre piani fronte mare Muggia primo ingresso prontentrata; grande salone - soggiorno, cucina, 2 - 3 camere, doppi servizi, 3 terrazze, grande garage - cantina, piccolo giardino, da lire 48.000.000 possibilità ritiro vostro appartamento, resto mutuo ventennale. Visitabili via Trieste 2B - 2C - 2D località Muggia, tel. 31348 mattinate. 1336 S

VILLETTE a schiera completamente autonome vicinanze Romans, sviluppate su due piani, 2-3 camere con giardino antistante e retrostante. 33-44 milioni, Agenzia AZ 99, Ronchi dei Legionari (0481) 7748802.

VILLINO centrale rimesso a nuovo 3 stanze salone cucina doppi servizi cantina vendesi. Telefonare 751805. 9266 S

ANIMALI
W Lire 220 per parola

A.A. ALLEVAMENTO Padriciano cuccioli pastori tedeschi pedigrée tel. 226273. 8007 W

CUCCIOLI doberman bellissimi vendo. Telefonare 212059 dalle 17-21. 9243 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A. NAUTICA Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782; imbarcazioni Rio; motori Jet Piaggio; fuoribordo Archimedes Volvo Penta; carrelli Ellebi tutti i tipi, gancio traino. 9111 Z

AUTONAUTICA Cossich, Muggia, via Battisti 20, tel. 272621. Festivi esposizione via Lazzaretto 41, Molo T. Novità assolute, ultimi arrivi, pilotine cabinati motoscafi plastimare, scafi, Lord e favolosi Tomos. 1301 Z

BARCA vela metri 9 completa, accessoriata, 8 vele, costruzione 1969, vetroresina, prezzo interessante vendesi. Telefonare 61355 negozio. 050143 Z

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6 (Cava Faccanoni) allestimenti noleggi autocase. 8882 Z

COMET 770, '76, 8 sacchi vele, attrezzato regata crociera, 5 letti, wc, vendo anche rateizzando. Tel. 774309 pomeriggi. 9263 Z

DIVERSE occasioni motori fuoribordo dai 4 ai 20 Hp privati vendono. In visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/5 Z

ECCEZIONALE! Motorsailer Cattadori 6 m 4 posti letto, toilette, cucina, lavello, ecc. al prezzo incredibile di lire 8.750.000 completo di vele e motore diesel 12 Hp (si naviga senza targa e senza patente). Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli, 28. 11-5 Z

MOTOSCAFO Bora 2, perfette condizioni vendesi. Tel. 820221.

MOTOSCAFO Celli metri 5,90 con motore entrobordo da revisionare, privato vende al miglior offerente. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-5 Z

PILOTINA 5 mt con entrobordo Diesel Arona 10 HP accessoriata, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-5 Z

ROULOTTE Elnagh 4,35 seminuova frigo, veranda, vendesi. 763244. 125

VELA Comet 910 anno '74, Diesel entrobordo. Meta Mare, telefono 0421-81957. 050157 Z

VELA Gaia 37 anno '70 Diesel entrobordo. Meta Mare, telefono 0421-81957. 050157 Z

VENDO veranda per roulotte mt 4,50 anno '77 perfetta. Telefonare 826084. 7562 Z

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
23.00 L Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Monaco - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
12.03 L Tarvisio - Udine
10.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO CALABRIA CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - PALERMO

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dal 29-3 in poi; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.30 Ex Venezia S.L. (cuccette 2.a cl. da Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S.L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania).
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S.L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S.L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S.L. (cuccette di 2.a cl. Reggio C. - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 24-3 al 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S.L.
17.46 D Torino - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia, Belgrado, Atene, Skopje, Sofia e Istanbul)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S.L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
20.15 L Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Monaco
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma - Mosca) (2)

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO - SKOPJE BUDAPEST - ATENE - SOFIA ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Skopje
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (1)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (1)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato, soppresso il 25-3-78)
20.05 Ex Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (2)

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma) (3)
6.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato - soppresso il 25-3-78)
8.05 Ex Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WLAB da Belgrado a Venezia; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul e Venezia)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Skopje - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di 2.a cl. Zagabria - Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(3) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA